

INCONTRO A MOSCA CON JOHN MAJOR

Eltsin contro i raid Nato «Senza la Russia nessuna soluzione per la Bosnia»

A PROPOSITO DI CONVIVENZA

Quando l'ipocrisia alimenta la guerra

di MANLIO CECOVINI

Ci sono vicino a noi tre popoli, i serbi, i croati e i bosniaci, che si fanno la guerra. Perché se la facciano, sarebbe lungo da spiegare. Diciamo che c'è fra di loro un'insana, incompatibilità di carattere; insomma, che si odiano al punto che ognuno rifiuta l'idea di convivere con gli altri due, che tutti e tre aspirano a governarsi da sovrani e indipendenti. Dei tre la condizione peggiore è quella dei bosniaci, che hanno la sfortuna di trovarsi tra gli altri due, in una posizione che potrebbe definirsi tra l'incudine e il martello, i croati al Nord, i serbi al Sud. E non hanno la forza di difendere il proprio territorio, sono cioè alla mercé degli altri due contendenti che, spinti da un'irrinunciabile gioia di conquista, tentano di impossessarsi di quanto più territorio possono, a spese del terzo in mezzo, destinato nel loro disegno a scomparire come entità politica, e frantumato in frammenti di terra e di popolazione, a dispetto dei bombardamenti e dei principali insediamenti bosniaci, e specialmente le città di Mostar e Sarajevo, distruggendo quanto gli riesce e ammazzando i disgraziati che vengono accidentalmente a trovarsi nella zona dei loro obiettivi: uomini, donne o bambini, non fa differenza.

Il resto del mondo vive nell'orrore della tragedia, scosso dalla visione quotidiana dello strazio di tante vite umane, sconvolto dai macabri dettagli trasmessi dai giornali televisivi. E vorrebbe, a sgravio di coscienza, porre fine al massacro, ma non sa come fare.

Le Nazioni Unite, create per tutelare la pace nel mondo, per la verità hanno mandato laggiù qualche rappresentanza del loro corpo di polizia militare, i cosiddetti Caschi blu, nonché colonne di viveri e medicinali. Non si sa chi ne abbia tratto vantaggio, chi sia riuscito per un giorno o due a sfamarsi, chi sia stato medicato o curato. Si sa invece con certezza che allo sterminio quotidiano delle vittime locali dei bombardamenti si sono aggiunte vittime anche fra i militari della pace, mentre i negoziatori dell'Onu, inviati sul posto per sedare gli scontri, non sono riusciti finora a concretare che quelle tregue d'armi, pure finzioni, che durano alla lettera l'«espace d'un matin».

Siccome però anche i pacificatori devono salvare la faccia e giustificare la loro costosa esistenza, è stato deciso che per fermare i bombardamenti, serbi o croati che siano, non resti altro mezzo che quello di bombardarli a loro volta. Nessuno, pare, si è posto il problema di come si farà a distinguere in questi bombardamenti aerei i cattivi dai buoni, gli aggressori dagli aggrediti, specie quando gli obiettivi dei pacificatori (postazioni di artiglieria, ma soprattutto dei morti e dei feriti di mitragliatrici) si trovano a poche centinaia di metri dagli abitati. Insomma, con l'assenso, pare anche del sommo pontefice della cristianità, si è deciso che, per

stroncare gli ammazzamenti dei belligeranti balcanici, si ammazzano i belligeranti stessi. Strano concetto, vero? Non privo in assoluto di una perversa logica, tuttavia. E' evidente infatti che, eliminati in tesi i belligeranti, la guerra finirebbe «faute de combattants», come diceva Corneille. Ma sarebbe questa una soluzione umanamente giustificabile, un'azione «cristiana», per usare termini magari approssimativi ma chiari? Due, in strada, sfoderano il coltello e vogliono ammazzarsi: arrivano i pacieri e li ammazzano tutti e due. L'ordine è assicurato, ma è questo l'ordine che vogliamo? E' questo il modo di far cessare una guerra?

Fa specie che mai si dica a chiare lettere che perché le guerre non si facciano basterebbe non fabbricare più armi e munizioni; che per far cessare quelle in atto sarebbe sufficiente chiudere i rifornimenti di munizioni, posto che senza munizioni le armi non sono che inutili ferraglia. E' pura ipocrisia dire che le armi si fabbricano perché ci sono le guerre. E' vero esattamente il contrario. Chi farebbe oggi la guerra con forconi e bastoni? Le guerre si fanno perché ci sono i fabbricanti di armi, gli industriali e i mercanti della morte, ma di questo nessuno parla mai, non gli industriali, non i mercanti, non gli economisti, non i politici, meno che meno gli uomini di governo, i capi di Stato. E' un tabù che non si deve toccare, troppi sono gli interessi che nasconde. Le favolose ricchezze che ruotano intorno alla fabbricazione e al commercio delle armi (per lo più segreto, quando non addirittura clandestino) condizionano tutti i poteri, guidano e ispirano tutte le grandi decisioni che presiedono al governo del mondo.

Se così non fosse, se ci fosse davvero una volontà di pace universale, cosa ostacolerebbe la stipulazione d'un trattato fra tutti gli Stati industriali del mondo col quale tale volontà si concretasse ponendo il divieto assoluto della fabbricazione e del commercio privato di armi e munizioni da guerra? Tali attività resterebbero riservate alla indigeribile competenza degli Stati, vincolati dal patto collettivo a una produzione strettamente commisurata alle necessità della difesa, e soggetti tutti alla vigilanza e al controllo di organi internazionali comuni. Per i trasgressori, la pena capitale, senza sconti o indulgenze plenarie.

Parliamo di riforme? Ci gongoliamo con le varianti di tangenti e tangenti? Indugiamo in messaggi e discorsi moralistici sulla pace nel mondo? C'è una sola riforma da fare, la riforma dell'umanità, e il mondo sarebbe un altro nel quale tutti gli uomini si sentirebbero fratelli. Solo allora potremmo parlare dello spirito nobile e alto che distingue l'uomo dagli altri animali, oggi di gran lunga più assemati di lui.

Ma continua

il conto

alla rovescia

dell'ultimatum

NEW YORK — La lancetta dell'orologio procede inesorabile verso la scadenza dell'ultimatum Nato alla Serbia previsto per la mezzanotte di domenica (l'una, ora italiana). Ma l'attenzione internazionale si è momentaneamente spostata da New York — dove è in corso la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu — a Mosca, dove è arrivato John Major che ha incontrato Boris Eltsin, il quale ha affermato deciso: «Senza la Russia nessuna soluzione nella ex Jugoslavia è possibile». Il ricorso alla forza sarebbe giustificato solo in presenza di attacchi ai caschi blu — ha osservato Eltsin — e un'azione del genere dovrebbe essere approvata con una mozione dal Consiglio di sicurezza. Su questo Major ha espresso totale disaccordo. La divergenza insomma resta aperta.

Ma la Nato procede tranquilla verso la scadenza dell'ultimatum e minimizza l'importanza dei dissapori con l'Onu: «I serbi devono rispettare tutte le scadenze dell'ultimatum se vogliono evitare gli attacchi aerei. Non chiederemo niente di più e niente di meno che lo stretto adempimento di tutte le condizioni poste dall'ultimatum».

A pagina 6

BERLUSCONI DALL'O SCHERMO DEL TG1 CERCA DI SMORZARE LA POLEMICA

Una tregua per il video

Il Cavaliere «morbido» in serata dopo aver inveito in mattinata contro la Tv di Stato

E Locatelli: «Io mi vendo Raiuno»

VERSO IL VOTO TRA POLITICA E TV

L'urna e il telecomando



Sarà un'impressione, ma l'agone politico — sensibilmente confuso, dopo che i partiti sono stati costretti a trasformarsi nel segno del «rinnoventamento» — sta diventando sempre di più, polemica dopo polemica, uno scontro televisivo. Viene da pensare che in realtà, in Italia, si siano formati due «poli» e non tre, come i politici vogliono farci credere: uno virato a destra e uno a sinistra. Da una parte la Fininvest, dall'altra la Rai. Fino al punto che è un'impressione, ma preoccupante — il voto del 27 marzo sembra chiamarci a scegliere non tra gli schieramenti politici, ma tra quelli televisivi. All'urna con il telecomando?

ROMA — Berlusconi dagli schermi del Tg1 lancia l'idea di una tregua. Il leader di «Forza Italia» ha affidato il suo messaggio pacificatore al Tg1 di Demetrio Volcic. «C'è una televisione — ha detto — che porta agli elettori una campagna fatta di attacchi personali, agguati etrabocchetti». Quindi ha suggerito la regola di un «uguale spazio temporale» per «tutti i protagonisti politici», con criteri «usati in tutte le democrazie». Così l'aspirante premier ha fatto la sua figura, anche se era stato proprio lui a gridare in mattinata: «La Rai non può diventare organo di parte». Appena uscito da un colloquio con Scalfaro, aveva preso a tuonare

Spadolini:

un preoccupante

ingresso sulla

scena politica

contro la tv di Stato e la sua faziosità. Per cercare di placare le polemiche fra Rai e Fininvest, Giovanni Spadolini ieri ha lanciato un emnesimo appello al garante, ammettendo comunque che l'ingresso in politica del proprietario delle tre maggiori reti private è «un fatto nuovo e preoccupante».

che pone a un Paese democratico non secondari problemi. E il direttore generale della Rai Gianni Locatelli ieri ha parlato chiaro: il nostro sistema non si può permettere 8 o 9 canali «generalisti», e comunque, con l'attuale sistema di risorse, la Rai non è più in grado di gestire tre. Non è dunque per provocazione che Locatelli inserisce fra le possibili soluzioni la vendita di una rete. Naturalmente, aggiunge, l'unica che abbia mercato, cioè Raiuno. E dice anche che è il momento di ridurre le posizioni dominanti nel campo dei mass media. Il riferimento è al Cavaliere. Come? Disaggregando i network in forze locali.

A pagina 5

PRESENTATO IL PROGRAMMA CON CUI IL PARTITO DI OCCHETTO SI CANDIDA AL GOVERNO

La «rivoluzione» economica del Pds

Tra Segni e Martinazzoli continuano le trattative, ma rimane lo scoglio delle candidature «eccellenti»

Liberi senza riscatto

Il rilascio dei nostri due ostaggi dopo lunga e difficile mediazione

A PAGINA 7

Minoranza «garantita»

Impegno per nuove misure in favore della comunità italiana in Istria

IN ISTRIA

ROMA — Achille Occhetto è compiaciuto: i «capovolgimenti» contenuti nel programma di governo del Pds (53 fitte cartelle) sono tanti, numerosi, importanti e repentini da indurre un senso di sordimento. Le parti sembrano rovesciate: la sinistra del 1994 è per un'Italia «sobria», mentre la destra predica la spesa facile. Naturalmente il piatto forte è nel capitolo economia: il mercato è «l'orizzonte». Basta con l'economia mista, pubblico-privato, anche nel Sud. Non si può distribuire quello che non si è prodotto. Libertà di licenziamento? Sarebbe troppo anche per la Quercia. Il Pds parla di «flessibilità». Si alla privatizzazione, «grande occasione» per un ammodernamento del mercato.

No al «ripudio del debito» e al consolidamento: il popolo del Bot può dormire sonni tranquilli. Si a una riforma fiscale che «alleggerisca» la produzione e il lavoro. Controlli efficaci invece della «minimizzazione». «No» all'intervento pubblico nell'economia. Lo Stato rinunci alla «gestione», limitandosi a fissare le regole e a farle rispettare. La giornata di martedì grasso non ha portato, invece, chiarezza nel «polo» di centro. Anzi la confusione è arrivata al punto che dopo un annuncio di Castagnetti, «ambasciatore» di Martinazzoli, secondo il quale l'accordo era fatto, è saltata la conferenza stampa convocata da Segni (presumibilmente per comunicare i termini

dell'intesa) e infine Martinazzoli, rientrato a Roma, faceva capire che le due condizioni richieste da Segni, il «profondo rinnovamento» dei candidati del Ppi e «la totale assenza dei conti con la giustizia» degli stessi candidati non erano state accettate a scatola chiusa. Ancora una notte, dunque, per trattare. Ancora 24 ore prima di sapere se l'intesa ci sarà e sarà completa, se Martinazzoli Segni rimarrà il potenziale candidato dell'intesa con Martinazzoli alla presidenza del Consiglio, se veramente patiti e popolari candideranno insieme uomini della vecchia Dc come De Mita, Mancino e Martella.

A pagina 2

RITA LEVI MONTALCINI POTREBBE ESSERE ASCOLTATA COME TESTIMONE

Farmatruffa, arrestati altri tre big

Tangenti Cariplo: libero Paolo Berlusconi, avviso di garanzia per Cabassi

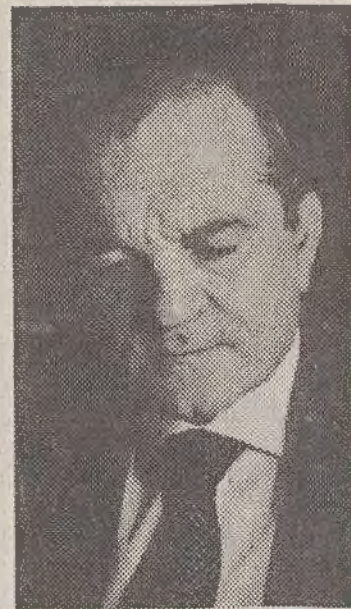
Tripovich, della Zonca promette battaglia: «Conteremo le azioni»

MILANO — Ci sono mani forti dietro il barone Raffaello de Banfield, che insieme ad altri membri del sindacato di controllo della Tripovich ha estromesso dal vertice della società Agostino della Zonca? A ipotizzarlo è lo stesso della Zonca, in una intervista.

Secondo della Zonca, nei prossimi giorni le mani forti dovrebbero venire allo scoperto. I consistenti acquisti in Borsa sul titolo, che in poche settimane è

passato da 2300 a 3300 lire, farebbero pensare ad una scalata. «Il fatto che ci siano volumi di scambio elevati può far riflettere», ha detto della Zonca. Comunque, il conte dichiara di non aver nessuna intenzione di arrendersi, e di voler difendere la sua posizione di azionista e di imprenditore «con tutti gli alleati che sono in grado di trovare». «Le azioni si contano ha detto della Zonca — e le conteneremo».

In Economia



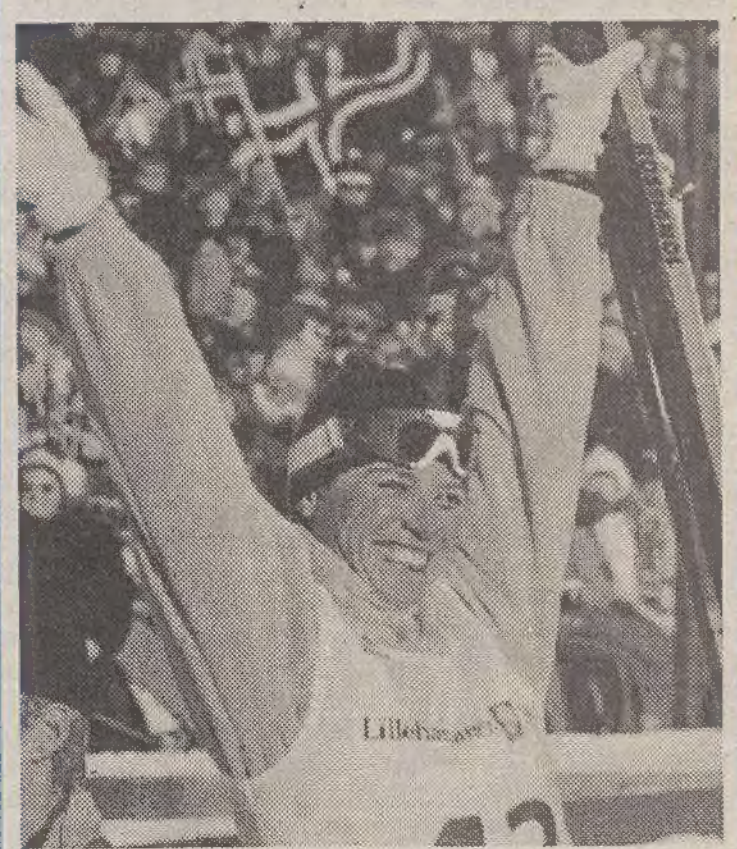
NAPOLI — La bufera della «farmatruffa» sta diventando un vero ciclone e le dichiarazioni di Duilio Poggolini, ex direttore del ministero della sanità, sono un fiume in piena che travolge tutti e non risparmia nessuno. Neanche i premi Nobel. Ieri la Procura di Napoli ha confermato che nei verbali degli interrogatori di Poggolini viene fatto anche il nome di Rita Levi Montalcini che potrebbe essere ascoltata come testimone. Ma grazie alle dichiarazioni del «Re Mida» della Sanità ieri sono state emanate altre quattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Francesco De Santis, titolare della «Italfarmaco», Paolo chiesi, titolare del-

l'omonima azienda, Sergio Formenti, titolare della «Formenti» di Padova e Riccardo Maria, moglie di Poggolini, l'«eminenza grigia» delle «farmatruffe». Per quanto riguarda le tangenti Cariplo, ieri il giudice per le indagini preliminari, Italo Ghitti ha disposto la revoca degli arresti domiciliari ai quali Paolo Berlusconi era obbligato da venerdì scorso. Nelle ultime 24 ore sono stati interrogati 15 imprenditori che, come il fratello del patron della Fininvest, hanno venduto immobili alla Cariplo negli ultimi dieci anni. Tra questi, il costruttore Carlo Cabassi che è stato raggiunto da un avviso di garanzia.

A pagina 4

DELUDE LA COMPAGNONI

Manuela Di Centa di nuovo sul podio Bronzo alla Kostner



TRIESTE — Manuela Di Centa torna sul podio olimpico, a due giorni di distanza dal trionfo nella 15 km. Ieri «Manu» ha conquistato la medaglia d'argento nella 5 chilometri a tecnica classica, dietro la russa Egorova. E si prepara alla 10 km di domani con un'altra medaglia nel mirino.

L'Italia ieri ha ottenuto anche una medaglia di bronzo, nel SuperG femminile. Sul podio, tuttavia, non è finita l'atletissima Deborah Compagnoni (appena diciassettesima) ma la giovane Isolde Kostner.

Oggi il medagliere

azzurro potrebbe ancora arricchirsi grazie a Gerda Weissensteiner, al comando nello slittino al termine delle prime due manches.

Il mercoledì sportivo propone, oltre alle Olimpiadi, altri due avvenimenti di rilievo. Nel calcio l'Italia di Sacchi affronta la Francia e attende indicazioni utili, soprattutto nel reparto avanzato, in vista dei Mondiali Usa.

Nel basket a Trieste si disputa l'andata della semifinale di Coppa Korac tra la Stefanel e la Recoaro. Per la prima volta Dino Meneghin torna a Chiarbola da nemico.

In Sport

PREOCCUPANTI STIME DEL CRO DI AVIANO

Allarme Aids: «In regione ci sono mille sieropositivi»

PORDENONE — In Friuli-Venezia Giulia sarebbero un migliaio i sieropositivi e 166 i casi di Aids conclamati. Questi gli allarmanti risultati di una stima fatta dal Centro di riferimento oncologico di Aviano. Il gruppo più a rischio è quello dei tossicodipendenti, con circa il 40 per cento dei casi, seguito dagli omosessuali maschi e bisessuali e da circa il 18 per cento di eterosessuali, oltre il doppio della cifra nazionale. La provincia più colpita è quella di Pordenone con il 40 per cento dei casi.

«Siamo a conoscenza — ha segnalato il dottor Tirelli, primario della divisione di oncologia medica e Aids — di almeno 348 persone residenti in Friuli-Venezia Giulia che sono sieropositivi e alle quali ovviamente vanno aggiunte quelle persone che sono state esaminate in altri centri e che pertanto non rientrano in questo numero. Si può ragionevolmente pensare pertanto che vi siano in questo momento in regione un migliaio di sieropositivi».

In Regione

LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIU' FUTURO?

GRANDI LA VALUTA MILIONI.

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE

1.5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA	2 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA	2.5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA
PANDA	UNO	TIPO o TEMPR

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIU' SUPERVALUTIAMO

antonio grandi

CONCESSIONARIA FIAT VIA FLAVIA 120 - TEL. 291166

OCCHETTO: LA QUERCIA INTENDE CONQUISTARE LA MAGGIORANZA - IL POLO PROGRESSISTA NON E' L'ARMATA BRANCALEONE

«Il Pds pronto a governare»

«Non tasseremo i Bot»

ROMA — Sono 32 schede programmatiche (raggruppate in 14 dossier) presentate ieri dal Pds. Ecco i punti essenziali.

Riforma dello Stato. La trasformazione del Senato in Camera delle regioni e il varo di una nuova legge elettorale che preveda il doppio turno sono i cardini della riforma istituzionale.

Informazione. L'immediata sostituzione della legge Mammì, una netta diminuzione del livello degli spot, la ridefinizione del ruolo e degli assetti societari del servizio pubblico, contestuale impegno per lo sviluppo di un sistema via satellite e la nascita delle «autostrade elettroniche» del progetto Delors, sono gli impegni prioritari.

Fisco. Un nuovo sistema basato sul decentramento delle imposte e la diminuzione del prelievo dello Stato centrale sull'equità e sulla parità di trattamento dei contribuenti, sulla riduzione delle aliquote e sulla semplificazione degli adempimenti. Il Pds si impegna a ridurre l'Irpef e l'Irpeg; a sopprimere l'Ici, i contributi sanitari, la tassa sulla salute, addizionali varie; a razionalizzare, snellire e decentrare imposte di registro, di bollo e concessioni governative; a razionalizzare la tassazione dei redditi di capitale; a lottare contro i paradisi fiscali; a completare gli studi di settore per la definizione dei redditi

da lavoro autonomo. Il decentramento fiscale si realizzerà sulla falsariga di quanto è stato già fatto negli Stati Uniti, in Germania, Svizzera, Canada. Le regioni potranno applicare tributi propri. Verranno accorpate le decime di versamenti dovuti dalle piccole imprese prevedendo versamenti unificati mensili e un'unica dichiarazione annuale. Sarà abbandonata la famigerata «minimum tax».

Lavoro. E' la priorità numero 1 alla quale verrà dedicata una iniziativa forte e permanente, accompagnata da un uso appropriato della Cassa integrazione, un ampliamento delle funzioni delle Agenzie regionali del lavoro, l'introduzione di una eleva del lavoro che impegni per un anno ragazzi e ragazze in alternativa al servizio militare in lavori di pubblica utilità.

Risparmio. Si proseguirà nel risanamento della finanza pubblica escludendo nella maniera più netta ogni ipotesi di interventi straordinari sul debito pubblico. Saranno favoriti i fondi pensione, i fondi chiusi, i fondi immobiliari.

Ambiente. Le politiche ambientali da affrontare sono: recupero dei centri storici, qualificazione delle periferie, edilizia di qualità, tutela dei valori artistici, storici e monumentali, riassetto idrogeologico, trasporti, risparmio energetico.

ROMA — Achille Occhetto rivendica compiaciuto un «capovolgimento» delle parti: la sinistra del 1994 è per un'Italia «sobria», mentre la destra predica la spesa facile. E il programma di governo del Pds sembra dargli ragione. I «capovolgimenti» sono tanto numerosi, importanti e repentini da indurre un senso di sordimento: il classico capogiro. Naturalmente il piatto forte è nel capitolo economia: il mercato «è l'orizzonte». Basta con «l'economia mista», pubblico-privato, anche nel Sud. Non si può distribuire quello che non si è prodotto. Libertà di licenziamento? Sarebbe troppo anche per la Quercia. Il Pds parla di «flessibilità». Si alla privatizzazione, «grande occasione» per un ammodernamento del mercato.

Ci pensa Alfredo Reichlin a sintetizzare le 53 fitte cartelle del programma a giornalisti e

simpatizzanti. Dice: «No» al «ripudio del debito» e «al consolidamento». Il popolo dei Bot può dormire sonni tranquilli. «Sì» a una riforma fiscale che «alleggerisca» la produzione e il lavoro. Controlli efficaci invece della «minimum tax». «No» all'intervento pubblico nell'economia. Lo Stato rinunci alla «gestione», limitandosi a fissare le regole e a farle rispettare. Reichlin non lascia spazio a comode ambiguità: c'è da «sbaraccare» la vecchia struttura corrotta dell'economia mista. «Privatizzare» è un verbo che ha piena cittadinanza nel glossario della Quercia, a patto che non «arricchisca una ristretta oligarchia». Ma c'è di più: il Pds non rinuncia a operare per una diversa distribuzione delle risorse; rinuncia a ritenere che questo si possa realizzare «attraverso il bilancio dello Stato».

Occhetto ribadisce che si tratta del programma

del Pds. Ma il polo progressista «non è un'armata Brancaleone». E' stata raggiunta per la prima volta una intesa «storica» con tutta la sinistra, un accordo programmatico che ha un valore «elevatissimo», al quale la destra risponde con un «nuovo tentativo di occupazione, non del potere, che è un fine nobile, ma del territorio, con un coacervo di forze che hanno impostazioni programmatiche opposte». D'Alema attacca Pannella: con lui «come fai sbagli»; per lui «decisivo è l'insultoso».

Sul «premier» della coalizione il segretario del Pds non si sbilancia: Carlo Azeglio Ciampi con «grande buongiorno e intelligenza» ha rinunciato a scendere in campo, conscio della funzione di transizione che gli è stata affidata e che ha assolto con grande competenza. «Rispetto profondamente questa sua scelta e non lo trascinerò per i capelli» in uno schiera-

mento politico. «Ciampi resta una riserva per la democrazia».

Su fisco e finanza la parola passa a Visco: «nei prossimi anni — spiega il ministro per un giorno — non ci sarà alcun vantaggio a tassare i titoli pubblici. Ci ha già pensato, almeno per ora, la caduta dell'inflazione». Quanto alla «patrimoniale», Visco ricorda che la si può applicare non solo alla casa, già abbondantemente tassata, ma anche al patrimonio delle imprese.

Sulle alleanze postelezionali Achille Occhetto preferisce glissare: «Vogliamo vincere il Palio — dice —. Vogliamo conquistare la maggioranza e governare. Che succederà se non vinciamo? Risponderò dopo il 27 marzo». Intanto rivendica al suo partito una «ossessione»: quella per la questione lavoro. Non c'è una formula magica. «Sul lavoro meno lavorare tutti» non bisogna farsi illusioni. Diminuire

l'orario di lavoro favorirebbe la concorrenza straniera. La soluzione va ricercata a livello europeo. La sinistra sa che c'è poco da scialare. La tetta è piccola «ma — conclude Occhetto — va distribuita diversamente da come vuole la destra e senza rinnegare la solidarietà».

Di Berlusconi il leader della Quercia parla soltanto a conferenza stampa finita: «non demonizzo il Cavaliere; gli chiedo che esca da dietro la calza e venga a fare un dibattito serio. La battaglia elettorale non deve diventare Rai contro Fininvest, ma semmai Pds contro Forza Italia».

La ciliegina sulla torta la mette in serata Davide Visani, coordinatore della segreteria: «Il tavolo nazionale che ha esaminato le candidature dei progressisti ha terminato positivamente i lavori, un segno concreto che i progressisti sono in campo».

Salvatore Arcella

TROPPI SOSPETTI TRA PATTISTI E POPOLARI - RESTA IL NODO DEI CANDIDATI «ECCELLENTI»

Si tratta ancora tra Segni e il Ppi



Mario Segni

ROMA — Ancora una notte per trattare. Ancora una notte e forse ancora questa mattina pattisti e popolari cercheranno un accordo sulle liste. Ancora 24 ore prima di sapere se l'intesa ci sarà e sarà completa, se Mario Segni rimarrà il potenziale candidato dell'intesa con Martinazzoli alla presidenza del Consiglio. Ancora una notte per sapere veramente se pattisti e popolari candideranno insieme o no uomini della «vecchia» Dc come De Mita, Mancino o Mattarella e tanti altri minori sparsi per l'Italia.

Ancora una notte perché dopo le avvisaglie di rottura di lunedì la giornata di martedì grasso non ha portato chiarezza

za nel «polo» di centro. Anzi la confusione è arrivata al punto che dopo un annuncio di Castagnetti, «ambasciatore» di Martinazzoli, rimasto in mattinata ancora a Brescia, secondo il quale l'accordo era fatto, e la convocazione da parte di Segni di una conferenza stampa per le 18, presumibilmente per comunicare i termini dell'intesa, i giornalisti, in attesa su un pianerottolo di largo del Nazareno, sono rimasti per più di un'ora a bocca asciutta.

In successione sono arrivati Bianco e Marini, poi il liberale Zanone, il repubblicano La Malfa e il pattista Formigoni. E tutti si sono mostrati stupiti che la conferenza stampa non fosse neppure cominciata. Quando il

leader pattista finalmente si è affacciato alla porta si è limitato a dire che la rottura non c'era e che la trattativa andava avanti e a scusarsi con i giornalisti per la lunga inutile attesa. Cosa era successo, dopo le positive dichiarazioni di Castagnetti? Era successo che se sui principi l'intesa di massima era stata raggiunta, in realtà le due condizioni richieste da Segni, il «profondo rinnovamento» dei candidati del Ppi e «la totale assenza dei conti con la giustizia» degli stessi candidati non erano state accettate a scatola chiusa da Martinazzoli. Che, rientrato a Roma da Brescia, rilasciava, proprio intorno alle 18, una dichiarazione, attesa sì dal leader pattista,

ma che non lo soddisfaceva affatto. Affermava il segretario del Ppi che le difficoltà si potevano ancora risolvere. «Naturalmente, aggiungeva, bisogna avere buona volontà dalle due parti. Io ce l'ho. Bisogna che anche Segni non si lasci sobillare da qualche ex democristiano arrabbiato, fra gli ultimi rimasti, che vuole fare una guerra che non c'è a una Dc che non c'è più». A chi si riferiva Martinazzoli? A Buttiglione, che più volte aveva sostenuto la necessità di tenere furi De Mita dalle liste? O al pattista Formigoni, spesso apparso preoccupato che l'intesa avvenisse a favore di una prevalenza dei candidati della vecchia sinistra Dc? Con

il sospetto, nelle file pattiste, che il nuovo Ppi, così composto sia pronto dopo le elezioni a tentare un accordo con Occhetto, scaricando, di conseguenza, Segni.

E un'altra battuta di Martinazzoli lasciava sconcertato Segni. Un invito esplicito al leader pattista a non pretendere «un'annessione» dei popolari nel Ppi. «Gli accordi, aggiungeva il leader popolare, si fanno quando si è alla conclusione. Stiamo confrontando i nomi dei candidati e credo che se non c'è un eccesso di pretese da una parte e dall'altra ma consapevolezza della valenza politica dell'accordo, le cose si risolvono».

Così a Segni non restava che leggere una breve

dichiarazione scritta. Nella quale ribadiva che ciò che stava facendo non derivava né da ondeggiamenti, né da capricci. Ma dalla necessità di tenere conto degli interessi del Paese. Ma sulle candidature contestate, da parte popolare si è levato un vero e proprio fuoco di sbarramento.

Il tentativo estremo da parte di Segni sarebbe quello di ottenere che il Ppi presenti solo nelle liste proporzionali e non nei collegi uninominali con il doppio simbolo Pato-Ppi. Per i popolari, come ha affermato Bianco, in lista «non c'è nessuno che ha problemi di giustizia» e la scelta «non si può delegare a nessuno».

Neri Paoloni

BERLUSCONI: «AMPIAMENTE SUPERATE LE ACCUSE AL QUIRINALE»

«Posso fare il primo ministro»

Il polo moderato ha praticamente risolto la delicata vicenda delle candidature

ROMA — «Un comportamento ineccepibile». Silvio Berlusconi riceve lo strappo con il Quirinale e giudica «ampiamente superate» le critiche lanciate ad Oscar Luigi Scalfaro poco più di un mese fa, alla vigilia della decisione di presentarsi alla testa del suo movimento.

Allora il Cavaliere aveva sostanzialmente accusato il Presidente della Repubblica di avallare la democraticità del Pds assicurando che anche una vittoria delle sinistre non avrebbe creato problemi alla tenuta del Paese e alla sua credibilità internazionale.

Ma da quella sortita sembra passato un secolo e ieri, nel corso di un colloquio al Quirinale du-

rato più di un'ora, tra Berlusconi e Scalfaro è stata siglata la pace. «Mi pare che nella delicata fase attuale — scandisce il leader di Forza Italia — il comportamento del Capo dello Stato, ovvero di chi deve stare al di sopra delle parti, sia stato ineccepibile. Spario sulle polemiche. E nessuna aggiunta a chi gli fa notare come tra i suoi alleati ci sia chi a gran voce chiede le dimissioni di Scalfaro. «Negli incontri avuti con le altre forze del polo, la questione Scalfaro non è mai stata all'ordine del giorno».

Archiviata la diatriba con il Quirinale Berlusconi guarda avanti e confessa di essere realmente interessato a guidare il prossimo governo in caso di vittoria del raggrup-

**Il Cavaliere
sarà in lizza
nel collegio
di Roma 1**

pamento di destra. Avverte che la questione è ancora prematura e che dovrà essere collegialmente affrontata con tutti le forze dell'alleanza. Ma aggiunge: «per quanto mi riguarda non sono uno che si sottrae alle difficoltà». Prima di allora ci sarà però a vincere le elezioni e a questo punto lo schieramento

da presentare al via è definito.

Anche se ieri Berlusconi ha ribadito che nei giorni scorsi ha valutato a lungo la possibilità «di correre da solo». «E' chiaro — spiega — che l'alleanza ci ha certamente penalizzato, presentandosi da solo Forza Italia avrebbe potuto ottenere di più. Ma ha prevalso l'obbligo di responsabilità verso il Paese». Per il dopo il Cavaliere assicura che «mai Forza Italia abbandonerà la Lega o l'Alleanza nazionale per cercare intese di governo con Segni o Martinazzoli. Al massimo potrà accadere l'opposto, le nostre porte sono sempre aperte».

La delicata partita delle candidature sembra ormai composta e entro

domani o al più tardi sabato le liste saranno definitivamente ufficializzate. Il leader sembrano ormai aver deciso. Berlusconi si presenterà per il collegio uninominale della Camera nella circoscrizione Roma 1. Presente anche in un collegio del sud ancora da definire. Sempre a Roma si presenterà il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini per il collegio uninominale mentre per le liste proporzionali a Trieste, Bologna e Roma. Punta sui consensi lombardi invece Umberto Bossi. Sarà in corsa nel collegio di Milano 1 per l'uninominale mentre sarà capofila nelle tre circoscrizioni della Lombardia.

Paolo Tavella

**CONTRO AN
Pannella
offre
il simbolo
a Pds e Ad**

ROMA — Il Movimento dei club Pannella, titolare dei simboli delle «Liste Pannella» e «Riformatori», offre il proprio sostegno e il simbolo «Riformatori» ai candidati riformisti di Ad e Pds impegnati «ad assicurare una ampia base di sostegno democratico e popolare a governi che dovranno assumere coraggiose e difficilissime scelte liberali, riformatrici». La possibilità è offerta ai candidati (tranne eccezioni), si sottolinea in grado di prevalere su quelli di An. Il movimento ha anche deciso di ribadire l'invito pubblico per costituire a Roma, entro una settimana, un'alleanza nei collegi uninominali con i massimi esponenti del Pato Segni.

**INDAGINE SWG
E' Ciampi
il politico
preferito
dagli italiani**

ROMA — Gli italiani considerano l'attuale presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, l'uomo politico nel quale riporre maggiore fiducia. Questo il risultato del sondaggio commissionato alla Swg dal settimanale «Europeo». Ciampi ha ottenuto il voto di persone dichiaratesi elettori di svariati schieramenti politici, al contrario degli altri. Il sondaggio (su un campione di 1.600 persone tra l'8 e il 9 febbraio) vede Ciampi al primo posto di questa classifica con il 45%, seguito da Silvio Berlusconi (40%), da Gianfranco Fini (37%), da Mario Segni (36%), da Achille Occhetto (32%), da Mino Martinazzoli (30%), da Umberto Bossi (27%) e da Armando Cossutta (25%).

MORANDINA (PDS): «SONO MIEI I CONTI SVIZZERI SUI QUALI LA FIAT VERSO' 200 MILIONI»

Tangenti, l'ex Pci di nuovo nell'occhio del ciclone

MILANO — Di nuovo il Pci-Pds nell'occhio del ciclone, di nuovo un uomo «in grigio» di Botteghe Oscure che si assume la responsabilità della riscossione di tangenti. Renato Morandina, ex segretario del Pds di Venezia, ex consigliere regionale e attuale componente della segreteria regionale del partito della Quercia, si è presentato ieri mattina accompagnato dall'avvocato ai magistrati di Milano. Ha confessato di essere lui il beneficiario di due correnti svizzere denominate Carassi e Accademia 3066 sui quali la Fiat aveva fatto transitare 200 milioni.

Ad aprire un nuovo fronte sulle inchieste riguardanti il Pds era stato un manager della Fiat, Ugo Montevocchi, che aveva dichiarato agli inquirenti di aver fatto transitare nel 1990 e nel 1992 200 milioni destinati all'onorevole pedissegno Cesare De Piccoli, ex vice sindaco di Venezia appartenente alla corrente del numero 2 di Botteghe Oscure Massimo D'Alema.

Quest'oggi Antonio Di Pietro avrebbe dovuto andare a Lugano per acquisire altri elementi sui depositi bancari indicati dal manager della Fiat, ma il viaggio a questo punto è inutile. Morandina ha spiegato che entrambi i conti sono stati chiusi alla fine del '92 e che i 200 milioni sono stati trasferiti su un terzo conto denominato «Corte» sul quale si troverebbero tuttora le somme versate dai manager torinesi. Morandina è pronto a versare al tribunale di Milano l'intera somma e gli interessi maturati dal '92 a oggi.

Il dirigente del Pds sostiene di aver avuto quei soldi solamente a titolo personale: come in passato Primo Greganti, anche lui escluso dal partito dalla vicenda di tangenti; e dichiara che i versamenti in questione sono da ricondurre a un rapporto di natura professionale intercorso dalla Fiat Engineering e lo stesso Morandina.

Un nuovo caso Greganti? Per ora Moran-

dina è ritornato a casa, i giudici preferiscono fare ulteriori controlli prima di procedere a eventuali provvedimenti carcerari. Intanto da Roma il numero due di Botteghe Oscure, Massimo D'Alema, si è affrettato a smentire: «con Morandina non c'entra niente. E' ridicolo dire che esisteva una corrente D'Alema. Non mi sembra che Morandina sia mai stato funzionario del nostro partito. Comunque sia, io non ho assolutamente idea dei motivi per i quali avrebbe ricevuto dei soldi. Se questo signore ha percepito illecitamente del danaro, sarà espulso dal partito». Per chiarire la propria posizione D'Alema ha scelto la trasmissione di Maurizio Costanzo «Uno contro tutti». In serata infine intervenendo alla trasmissione di Raitre «Al voto, al voto» Occhetto ha detto che i conti svizzeri non sono del Pds. E ha fatto capire che se gli arrivasse un avviso di garanzia si dimetterebbe.

Luca Belletti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 276.000 - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 420.000) - R.P.D. L. 240.000 (fest. L. 288.000)

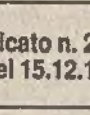
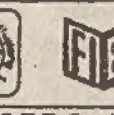
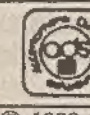
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000)

- Redazionale L. 240.000 (fest. L. 238.000) - Manichette 37 pag. (a coprio) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestra 1 pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legge L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000

per parola (Anv. Rinv. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 15 febbraio 1994 è stata di 65.100 copie



© 1994 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

EBRAISMO/RICERCHE

Olocausto: la storia e la memoria

Escono dagli archivi nuovi documenti (finora «top secret») sulla persecuzione nazifascista a Trieste

Servizio di

Gabriella Ziani

TRIESTE — Si aprono nuovi archivi, e bisogna sapere. A 50 anni dall'Olocausto, del Lager, della «memoria» (temi tutti riassunti, si direbbe, nel film di Spielberg, «Schindler's List»). Sono ondate di informazioni e di testimonianze: è come se, in più parti del mondo, si sentisse il bisogno civile di guardare in faccia ciò che è stato. Se lo conosciamo, lo eviti, questo potrebbe essere il senso. Ci sono innanzitutto opere di fondamentale importanza, specie per l'ottica regionale, che attendono ora una ristampa e una maggiore diffusione. Per esempio, «San Sabba. Istruttoria e processo per il Lager della Risiera», edito dall'Aned e dalla Mondadori a cura di Adolfo Scalpelli nel 1988, due volumi con saggi di autori vari, che danno anche una decisa interpretazione sociopolitica del periodo dell'occupazione nazista. Silvana Bon (nella foto di Marino Sterle, a destra), intervistata in questo articolo, pro-

getta una riedizione aggiornata di «La persecuzione antiebraica a Trieste» (edito nel '72 dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione), alla luce dei nuovi documenti resi disponibili dagli archivi. Ma intanto, nella biblioteca, oltre ai tantissimi libri di cui s'è via via parlato nel tempo, altri se ne sono accumulati, e ne daremo qui, intanto, solo un breve cenno. Marco Nozza, in «Hotel Meina. La prima strage di ebrei in Italia» (Mondadori, pag. 309, lire 32 mila) ricostruisce l'effettivo delitto di un gruppo di ebrei rifugiatisi sul Lago Maggiore, e in quel lago affogati nel settembre del '43. La psico-terapeuta Dina Wardi ha pubblicato con Sansoni «Le candele della memoria. I figli dei sopravvissuti dell'Olocausto: traumi, angosce, terapie» (pag. 289, lire 35 mila), in cui dimostra come l'incubo si sia trasmesso attraverso le generazioni. Einaudi ha ristampato il «Diario di Gusen» di Aldo Carpi (pag. 331, lire 18 mila), già un classico fra i «diari».

propaganda sulla razza, era stato ufficialmente liquidato e annesso alla prefettura. Ma questo fatto si accavalla con altri due: da un lato con la nascita della Repubblica di Salò, che ordina la riapertura e la riattivazione di questi enti, e dall'altro con l'occupazione nazista, con l'«Adriatisches Kuestenland». Da una lettera che Martinoli stesso invia alla prefettura, dove parla di finanziamenti e spese del Centro, si desume chiaramente che l'attività, a Trieste, non era mai cessata. I tedeschi quindi subentrarono ai fascisti senza interruzione. Anche essi ebbero accesso all'anagrafe, e agli schedari del Centro, e di questi elenchi si servirono per trovare gli ebrei, per deportarli.

Questo cambia la storia nota?

«No, ma la dimostra. La continuità tra fascismo e nazismo, l'attività durante il periodo badogliano e abbastanza eccezionale. Così come per Trieste era eccezionale essere dotata di questo Centro, voluto da uno che era antisemita della prima ora. L'«escalatoria» di violenza che si ebbe col fascismo via via che progrediva la guerra si saldò con la persecuzione nazista, che faceva riferimento alle leggi di Hitler, quelle sulla «soluzione finale». Gli arresti venivano fatti sia da militari fascisti, da squadristi, sia da SS. Abbiamo visto le denunce. Con quale criterio avveniva la schedatura?

«Il Centro raccoglieva informazioni sulle persone considerate ebrae per discendenza familiare, non solo per la professione religiosa. Possedeva un ulteriore archivio, quello degli ebrei già censiti nel '38, con l'indicazione anche di quelli «discriminati».

Che cosa si intende esattamente per «discriminati»?

«La discriminazione era una vera e propria «trovata», tipica della persecuzione fascista. Serviva a rompere l'unità del gruppo ebraico. Veniva individuato chi aveva particolari meriti politici (per esempio, ebrei iscritti al fascismo dal '19, dal '20), o che ricopriva ruoli di grande

prestigio all'interno dell'élite sociale, e lo si dichiarava «non ebreo». Tra questi c'è anche il nome di Saba (decisione presa nella seduta del 5 aprile 1939), che in elenchi successivi invece riappare come «ebreo».

Sotto i tedeschi non valeva nessuna discriminazione. C'è anche il nome di Teodoro Mayer (27 gennaio 1939), in quanto senatore del Regno, e della sua famiglia. C'è Armando Segre (era stato irredentista), c'è l'industriale Modiano, c'è Camillo Ara, anche egli già irredentista.

I prescelti accettavano. «Sì. Ma oggi chi ricorda di essere stato discriminato ne ha una memoria dolorosa. Il ritorno all'ebraismo è stato poi molto più sentito».

Era una sorta di tradimento... «Era, da parte del fascismo, una forma di corruzione morale, e anche di ambiguità. La persecuzione era in parte biologica e in parte politica. Si creava qualche confusione, evidente anche allora».

Ma che questo Cen-



Apih».

Resta il fatto che molti ebrei non capirono il pericolo per tempo, aspettarono gli eventi.

«E' una questione molto, molto complessa. Per riassumere al massimo, diciamo che da un lato i più benestanti, la fascia d'élite, e dall'altro i più poveri, i meno inseriti (per esempio i corfotti, arrivati per ultimi e più isolati) avevano entrambi buone ragioni per non fuggire. Questione di salvaguardia, di identità, da un lato, e di impossibilità dall'altro. La Comunità all'inizio fu molto cauta, per esempio nel '37 finanzia iniziative fasciste, e nel '38 mandò un telegramma di benvenuto a Mussolini, in visita a Trieste (che peraltro fece poi discorsi molto antisemiti...). Ma restò salda, d'altro canto, perfino nei periodi più bui, grazie al coraggio di Carlo Morpurgo, capo della Comunità, finché non lo deportarono».

Lei si è molto occupata della «memoria» di questi fatti tragici. Esistono ancora testimonianze nuove?

«Sì, ma non sempre i testimoni o gli eredi vogliono renderle pubbliche. Riaprire queste ferite per qualcuno è troppo doloroso. Però uscirà, fra poco, come libro dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, una vera e propria «memoria» scritta, con un mio saggio di presentazione. E' un testo che ho trovato al Centro di documentazione ebraica di Milano. Appartiene a una triestina, Eugenia (detta Genny) Weiger Ravenna. Aveva un negozio di abbigliamento a Trieste, scappò col marito e la figlia più grande appena dopo l'8 settembre del '43. Dopo molti disastri riuscirono a salvarsi. La figlia più piccola, Nora, fu mandata in Palestina, e a tutt'oggi vive in Israele. La mamma decise di scrivere perché la figlia sapesse la storia della famiglia, con le sue terribili angosce, i tradimenti patiti, la paura, i lutti».

nel senso della propaganda. Si aprivano molti posti di lavoro, anche prestigiosi, perché gli ebrei venivano allontanati. Abbiamo trovato, fra i documenti della prefettura, moltissime lettere di delazione».

Gli elenchi di chi doveva lasciare il proprio posto di lavoro sono infiniti...

«Certo, e i giornali si affrettavano a pubblicarli, assieme al numero di ebrei presenti nelle varie professioni. A Lubiana, in quelli che oggi sono diventati gli Archivi nazionali di Stato, ho trovato tutte le liste che riguardano le assicurazioni: le Generali e la Ras. Per gli alti dirigenti rimossi, si sa anche da chi furono sostituiti».

Perché questi documenti si trovano a Lubiana?

«Riguardano il periodo tedesco, la società Adria, una società incaricata di liquidare i beni ebraici nel periodo dell'«Adriatisches Kuestenland». Molto probabilmente furono sottratti durante l'occupazione jugoslava di Trieste. Sono stati studiati da Etio

tro esistesse, si sapeva.

«Sì, dal processo inteso a Papi, a Martinoli e da una relazione del '42 del console generale tedesco a Trieste, Ernst von Druffel. Ora, dagli archivi del ministero degli esteri di Bonn, si è trovata prova del fatto che il console era il punto di riferimento di tutto un modo di fare politica tra il '39 e il '40. Per giudicare l'attività del prefetto, del sindaco, dei vari leader politici, la cartina di tornasole era proprio l'antisemitismo. E' von Druffel a caldeggiare Martinoli a capo del Centro di Trieste, per esempio. Pubblicherò questi documenti in un prossimo «Quale storia».

C'è poi il fatto che la comunità triestina era la più grande d'Italia, e anche la più assimilata. Come reagirono veramente i cittadini all'antisemitismo?

«Non ebrei? Non tutti furono antisemiti, certo. Ma non tutti si opposero: anche questo è vero. Ci fu chi approfittò di questa campagna di odio, in cui la stampa ebbe un ruolo fortissimo

EBRAISMO/RASSEGNA

In parole e immagini il dovere della testimonianza

Al Teatro Miela di Trieste si apre oggi «Zakhori!» («Ricorda!»): una meditazione sull'Olocausto attraverso film, fumetti, conferenze

TRIESTE - La «soluzione finale» del popolo ebraico non dovrà mai essere dimenticata. Per questo «Shoah», la rassegna organizzata al Teatro Miela da oggi al 21 febbraio dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, dalla Cappella Underground e dalla Cooperativa Bonaventura, nasce all'ombra di una parola emblematica: «Zakhori» («Ricorda!»).

«Tra storia e memoria», infatti, è il sottotitolo della rassegna che prende il via al «Miela». Oggi alle 17.30 verrà proiettata la prima parte di «Shoah», un film-documentario girato dal francese Claude Lanzmann nel 1985. Come ha scritto Pierre Vidal Naquet, «non si tratta di una ricostruzione romanzesca né di un documentario, ma di un film in cui degli uomini d'oggi parlano di ciò che fu ieri. Ebrei sopravvissuti che si esprimono in uno spazio che fu un tempo quello della morte, mentre passano dei treni che non conducono più alle camere a gas, vecchi nazisti che circoscrivono la portata delle loro imprese, i testimoni ricostruiscono un passato che non fu che troppo reale: le testimonianze coincidono e si confermano tra loro nella nudità della parola e della voce. Che lo storico sia anche un artista, ne abbiamo qui una prova inconfutabile».

Domani, secondo appuntamento alle 17.30 con «La Shoah tra storiografia e memoria: considerazioni al margine del film di Claude Lanzmann», un incontro coordinato da Giovanni Miccoli, dell'Università di Trieste. Alle 18.30, seconda parte di «Shoah». Momento clou della rassegna sarà l'incontro con il regista torinese Roberto Faenza, sabato alle 11.15. In precedenza, alle 9.30, verrà proiettato il suo film «Jona che visse nella balena», girato nel 1993 e tratto da «Anni d'infanzia» dell'olandese Jona Oberski. Una pellicola che è in corsa per due Nastri d'argento per la migliore regia e per la migliore sceneggiatura. Racconta la storia di un bambino che assiste alla follia dell'Olocausto senza capire i perché di tutto quel odio, di quella violenza. Tra gli interpreti: Jean Huguès Anglade, Luke Pettersson, Jenner Del Vecchio.

Alle 17.30, verrà proposta la terza parte di «Shoah». A «Maus», il grande romanzo a fumetti di Art Spiegelman, verrà dedicato l'incontro di lunedì 21, alle 18. Parleranno Giulio Luzzi, dell'Università di Trieste, Lilia Ambrosi, autrice tra l'altro del libro «L'uomo alla finestra» (insieme con Lorenzo Mattotti), e Marco Coslovich, storico e ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

«Shoah» si concluderà venerdì 25. Alle 18, a Villa Prinz, Marcello Pezzetti, del Centro documentazione ebraica contemporanea di Milano, terrà una conversazione su «Shoah e mass media».



Gli autori di fumetti dovrebbero fargli un monumento. Perché grazie ad Art Spiegelman, e al suo «Maus», critici quotati e paludati si sono accorti che anche un romanzo «a strisce» può essere un capolavoro. «Una storia splendida. Ti prende e non ti lascia» l'ha definita Umberto Eco. La prima parte di «Maus» ha visto la luce nel 1980. A pubblicarla su «Raw», rivista americana d'avanguardia che dedica particolare attenzione ai fumetti e alle sperimentazioni grafiche, era quell'Art Spiegelman arrivato negli States da Stoccolma, che il pubblico aveva imparato a conoscere leggendo le sue «strisce» su alcuni quotidiani e periodici.

«Maus» non era una storia qualunque. Spiegelman vi narrava la vita di Vladek, suo padre, ebreo polacco sopravvissuto all'inferno dei lager nazisti. Alla prima parte di questo fortunatissimo fumetto, in cui le vittime erano raffigurate come dolcissimi, spaventati topi, ne è seguita una seconda. Pubblicato in Italia prima da «Linus», a episodi, «Maus» è stato poi raccolto in un doppio volume da Rizzoli. Ad aprile, Roma dedicherà a Spiegelman una grande mostra, che verrà poi trasferita a Genova.

Intervista di

A. Mezzana Lona

«Il cinema coraggioso lo si fa sempre da soli». Così dicendo Roberto Faenza riassume la sua esperienza personale. Quando progettava «Jona che visse nella balena», un film che ha poi entusiasmato critica e pubblico, il regista torinese non trovava un produttore disposto a finanziarlo. «La gente non vuole più saperne di queste tragedie», era il leitmotiv.

Per fortuna ai dispetti, agli sgambetti, alla solitudine, il quarantunenne Faenza era abituato. Basti pensare che «Forza Italia», il suo film del 1977 che smascherava la corruzione imperante in Italia molto prima del ciclone «mani pulite», ha subito l'esilio dai cinema e dalla tivù per sedici, lunghissimi anni.

«Quando ho letto "Anni d'infanzia" di Jona Oberski, il libro che ha ispirato il mio "Jona"», dice Roberto Faenza, che sabato sarà a Trieste, «non mi è sembrata una storia classica dell'Olocausto. Certo, sugli abiti dei protagonisti comparivano le stelle gialle che i nazisti imponevano agli ebrei. Ma, per il resto, la vicenda è attualissima. Basta accendere la tivù».

Allude alla guerra nell'ex Jugoslavia?

«A pochi chilometri da noi ci sono bambini che vivono esattamente come Jona. Le immagini che arrivano dall'ex Ju-

«Il cinema coraggioso lo si fa sempre da soli» dice il regista Roberto Faenza (nella foto accanto). L'autore di «Jona che visse nella balena» sarà sabato a Trieste per parlare del suo film. «La violenza sui bambini viene praticata adesso come ai tempi del Terzo Reich. Certo, è difficile essere ottimisti in questi momenti. Però, stando tra la gente, la speranza ritorna...».



goslavia ce lo confermano. «Anni d'infanzia» è proprio questo: una storia drammaticamente universale, attuale».

Tanto da raccontarla alla gente di Sarajevo...

«Sì, poco prima di Natale una madrina dell'Unicef è riuscita a portare a Sarajevo una copia di «Jona che visse nella balena». Il film ha coinvolto in maniera impressionante la gente di quella città assediata, martoriata. A conferma di quanto vicina sia la vicenda ai nostri drammi quotidiani. La violenza sui bambini viene praticata adesso come ai tempi del Terzo Reich».

La Storia non insegna niente?

«Certo, è difficile essere ottimisti in questi momenti. L'Olocausto sembra non averci insegnato niente. Però, stando tra la gente, la speranza ritorna. In questi mesi abbiamo girato il mondo per proiettare «Jona», dagli Stati Uniti all'India. Molti sono rimasti seriamente colpiti da una storia che non conoscevano, soprattutto i giovani. Credo che, per

cambiare le cose, dovremmo sensibilizzare i ragazzi. Puntare su di loro, perché gli adulti di errore non hanno già fatto troppi».

Adesso tutti dicono: «Bravo Faenza». Ma prima?

«Ho incontrato difficoltà enormi per fare questo film. Basti pensare che «Jona» è approdato sugli schermi dopo otto anni di gestazione. In un primo tempo Oberski era diffidente: l'autore di «Anni d'infanzia» voleva sincerarsi che non si tentasse di usare il suo libro per un'operazione commerciale. Poi sono iniziati i problemi con i produttori».

Perché?

«Trovare finanziamenti per film di questo tipo è difficilissimo in Italia. I produttori sono convinti che alla gente non piacciono le storie tristi, drammatiche. Alla fine i cinque miliardi scarsi per realizzare «Jona» sono saltati fuori».

Ma il problema resta...

«La presenza del cinema americano in Europa è mostruosa. Questo strapotere finisce per

sopprimere le opere che non si sintonizzano sulla stessa lunghezza d'onda. In più, molti produttori finiscono per prendere in considerazione soltanto un certo tipo di sceneggiatura. Se aggiungiamo il fatto che i finanziamenti per i nuovi film sono sempre più esigui, il quadro è completo».

Cambierà?

«Si sente già in giro il desiderio di cambiare lo stato delle cose. Speriamo».

Non con gli steccati, però...

«No, bisogna mettere delle regole. Le televisioni, ad esempio, non possono comperare sempre e soltanto film all'estero, emarginando la produzione europea. Vedo, comunque, che all'interno della Cee stanno nascendo parecchi programmi di appoggio al cinema. Ciò significa che c'è una volontà di dare una mano ai registi, agli attori».

A proposito di tivù: il titolo del suo film più censurato, «Forza Italia», è diventato lo slogan di Berlusconi.

«Sono sconvolto da

questa coincidenza. Io, con «Forza Italia!», volevo spiegare a una certa classe politica che non se ne poteva più delle loro schifezze».

Era una pellicola profetica?

«Se non l'avessero censurata, nascosta, sarebbe potuta servire a qualcosa. Se non altro a smascherare, con sedici anni d'anticipo, le storie che scopriamo solo adesso. Però «Forza Italia!» ha segnato un punto di non ritorno».

In che senso?

«Quando era uscito, molti produttori si erano mossi per realizzare altri film analoghi. Poi, la censura ha messo fine a quel fervore. E il filone del cinema d'opposizione è morto prima ancora di nascere. Adesso la situazione è ben diversa».

Diversa in meglio o in peggio?

«In peggio. La satira, ad esempio, è perlopiù un fenomeno consumistico. Spettacolini, vignette, servono soltanto a dare l'illusione che esista un dissenso al Potere».

È arrivato il Grande Fratello?

«Temo di sì. L'impegno politico di Berlusconi è raccapricciante. Rischiamo di veder trionfare un fronte talmente compatto, omogeneo, da togliere il respiro a tutti. Io, però, credo negli anticorpi. Un sistema come il nostro, supportato da una tivù di infimo livello, non può durare in eterno. Qualcuno, o qualcosa, prima o poi lo metterà in crisi».

ORDINE DI ARRESTO PER DE SANTIS, FORMENTI E CHIESI DOPO LE RIVELAZIONI DI POGGIOLINI

Farmatruffa, tre big in cella

I vertici Italgas nei guai per la discarica di Asti

ASTI - Spicca il nome di Silvano Valle, amministratore delegato del colosso Italgas, nell'inchiesta astigiana sulle discariche che ha portato in carcere con lui altre undici persone. Corruzione e associazione per delinquere le accuse. I primi passi dell'inchiesta erano stati mossi attorno a quella pattumiera a cielo aperto che è la discarica di Valle Manina; un enorme invaso riempito oltre i limiti della capienza e oggi chiuso. Mentre da tempo la ricerca di un luogo alternativo per lo smaltimento dell'immondizia dei comuni astigiani toglieva il sonno agli uomini del consorzio, gli inquirenti stabilivano che la vecchia discarica era sempre stata gestita con gravi irregolarità, al punto da compromettere in modo pesante la falda acquifera. Risultato una pioggia di arresti, compresi quelli del sindaco di Asti e del presidente della Provincia, non più tardi di quindici giorni fa. Adesso grazie alle ammissioni di chi si trova in carcere da due settimane, l'indagine decolla. La procura di Asti vuole vederci chiaro sulle soluzioni che l'Amministrazione pubblica studiava dopo l'esaurimento di Valle Manina e accerta manovre poco pulite pure sulla costruzione della nuova discarica.

NAPOLI - La bufera della «farmatruffa» sta diventando un vero ciclone e le dichiarazioni di Duilio Poggiolini, ex direttore del ministero della sanità, sono un fiume in piena che travolge tutti e non risparmia nessuno. Neanche i premi Nobel. Ieri la Procura di Napoli ha ufficialmente confermato le voci che davano la presenza del nome di Rita Levi Montalcini sui verbali degli interrogatori a Poggiolini, anche se, è stato precisato, c'è qualcosa di più e di diverso da quanto scritto dai giornali. «Dateci il tempo di accertare alcuni particolari», dicono dal palazzo di giustizia - e nel giro di qualche giorno saremo pronti a raccontarvi tutto. Intanto si fa sempre più insistente la voce che i magistrati potrebbero volere ascoltare la Montalcini, ma solo come testimone, in quanto la ricercatrice, che non sa-

rebbe indagata, potrebbe essere stata solo uno strumento nelle mani della casa farmaceutica che, a sua insaputa, mirava a orientare il prestigioso premio internazionale su ricerche che potevano fruttargli un tornaconto. Secondo quanto affermato da Poggiolini, il Nobel assegnato dalla Reale Accademia di scienze di Stoccolma, sarebbe costato all'azienda farmaceutica «Fidia», circa 14 miliardi. Le dichiarazioni di Duilio Poggiolini, che riferisce l'episodio come una confessione fattagli dal titolare della stessa «Fidia», Francesco Della Valle (che ha seccamente smentito), getta fango su tutti i meccanismi che sovrintendono alla selezione ed all'assegnazione del Nobel.

Ma grazie alle dichiarazioni del pentito «Re Mida» della Sanità ieri sono stati emanati altre quattro ordinanze di cu-

stodia cautelare che colpiscono nomi eccellenti dell'industria farmaceutica. Si tratta di Francesco De Santis, titolare della «Italfarmaco», Paolo Chiesi, titolare dell'omonima azienda e Sergio Formenti, titolare della «Formenti» di Padova. La quarta misura restrittiva è stata notificata in carcere all'«eminenza grigia» delle «farmatruffe»: la signora Pierr Di Maria, moglie di Poggiolini. Quest'ultima, in concorso con De Santis deve rispondere del reato di corruzione nei confronti dell'ex direttore generale del ministero della Sanità. Una corruzione fatta in famiglia visto che la signora Di Maria era azionista della «Italfarmaco» che avrebbe pagato 4 miliardi di lire per favorire, alcuni prodotti a base di eparina e calciparina. Pierr Di Maria deve anche rispondere, in concorso con il marito e con

Chiesi di corruzione continuata in relazione al pagamento di «mazzette» ancora non bene quantificate pagate dall'imprenditore farmaceutico per «spingere» alcune pratiche dell'azienda in sede di Commissione unica del Farmaco. Secondo i magistrati il ruolo di lady Poggiolini nella vicenda non è da sottovalutare in quanto, sarebbe stata lei a depositare materiale in banca, in più riprese, i soldi, provenienti da «mazzette» guadagnate dal marito. Intanto il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha telefonato alla professoressa per esprimerle solidarietà e rinnovandole i sentimenti della sua ammirazione. Solidali con la scienziata anche il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, l'onorevole Nilda Iotti, il Presidente della Camera Giorgio Napolitano ed il presidente del Senato, Giovanni Spadolini.

LA MONTALCINI SUL NOBEL «COMPRATO»

«E' un complotto contro l'Italia»

STOCOLMA - Arriverà nel 2036 l'unica risposta da Stoccolma alle accuse formulate da Duilio Poggiolini sull'assegnazione «comperata» del Nobel per la medicina del 1986 a Rita Levi Montalcini. Rigidhe regole impongono il silenzio sui criteri di assegnazione per per lunghi anni. E la stessa Montalcini è tornata sull'argomento in un'intervista.



Rita Levi Montalcini

po; e nel 1986 mi è stato assegnato il Nobel... che...

«Non ritengo neppure di dover reagire a una cosa di così basso livello...».

«L'accusa tuttavia, è infamante...».

«Vede, forse bisogna chiarire come viene assegnato il premio Nobel. Saperlo risponde alle possibili accuse. Il Nobel viene assegnato dalla Royal Academy sulla base delle segnalazioni che giungono da tutto il mondo, e sono migliaia. Io stessa sono tra coloro che lo fanno; si tratta dei più grandi scienziati, delle massime istituzioni mondiali...».

«Cosa fate? Come avvengono queste segnalazioni?».

«Entro il 30 gennaio di ogni anno dobbiamo far arrivare alla Royal Academy le nostre segnalazioni, i candidati più validi, io so che ero tra i segnalati da tem-

te dovrebbe essere corretta, occorrerebbe una cifra astronomica... E poi, ma come si fa a pensare che l'intera comunità scientifica internazionale si abbassi a questo?».

«Ma perché questa diffamazione? A che scopo?».

«Non posso dirlo, non voglio neppure pensare a cosa può essere dovuta...».

«Un'avida un sospetto l'avrà...».

«Forse c'è un desiderio, al di fuori del nostro paese, di distruggere il nostro paese, anche le attività farmacologiche prodotte in Italia...».

«Un complotto?».

«Si può tentare di distruggere questo nostro paese anche in questo modo, gettando questo fango, si potrebbe pensare a un'opera da fuori, esterna... Una manovra che ha trovato in quel signore un simpaticissimo...».

«Colpire lei, ma i veri obiettivi sono altri?».

«Non colpiscono tanto me, quanto le persone che hanno collaborato con me. Io penso a un'opera distruttiva, per colpire il positivo che l'Italia realizza. L'ho detto altre volte: c'è chi pensa di fare del nostro paese un Terzo Mondo, dipendente dalle multinazionali estere... E' l'unica ipotesi che so fare. Che quel signore abbia aderito a quel progetto... Un'ipotesi vaga, non ho prove. Ma non riesco a immaginare altro. Colpire questo paese che ha prodotto tante cose positive, ha grandi potenzialità e validissimi scienziati...».

REVOCATI GLI ARRESTI DOMICILIARI NELLE INDAGINI SUI PALAZZI D'ORO CARIPLO

Paolo Berlusconi è tornato in libertà

Interrogati 15 imprenditori - Sentito anche l'ex ministro Prandini raggiunto da un avviso di garanzia

Occhetto e D'Alema nelle agende di Gardini

RAVENNA - Il giudice di Ravenna Iacoviello, ha acquisito ieri otto agende appartenute a Raul Gardini, l'ex leader del gruppo Ferruzzi suicidatosi nel luglio scorso. Altre due agende potrebbero essere acquisite nei prossimi giorni. Le agende si riferirebbero al periodo che va dal 1988 (quando Gardini era già saldamente in testa a Montedison) al luglio 1993. Ogni pagina sarebbe piena di appuntamenti, a fronte

dei quali risulterebbero scrupolosamente annotati gli incontri avvenuti e quelli annullati. Fittissimi i calendari degli incontri nel periodo «caldo» di Enimont. Nelle pagine relative a questo periodo, comparirebbero i nomi di tutti i più noti personaggi politici di governo di quel momento. Fra i nomi annotati, ci sarebbero anche quelli degli esponenti dell'opposizione, Occhetto e D'Alema.

MILANO - Paolo Berlusconi è libero: il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha disposto ieri mattina la revoca degli arresti domiciliari ai quali l'imprenditore era obbligato da venerdì scorso. Ad annunciare sono stati gli avvocati difensori di Paolo Berlusconi, che si sono limitati a dichiarare «soddisfatti per l'esito positivo della vicenda». E ora a palazzo di giustizia ci si interroga su quali siano i motivi che hanno portato a prendere questa decisione.

Nelle ultime 24 ore sono stati interrogati 15 imprenditori che, come il fratello del patron della Fininvest, hanno venduto immobili alla Cariplo negli ultimi dieci anni.

Tra questi, il costruttore Carlo Cabassi che è stato raggiunto da un avviso di garanzia e che però, pur avendo raccontato che anche lui aveva pagato una regolare intermediazione per concludere gli affari, non è stato arrestato. Stessa sorte per gli altri imprenditori. Assieme a loro sono stati interrogati anche l'ex presidente della metropolitana milanese Claudio Dini, socialista, già arrestato nell'estate del 1992 e l'ex consigliere di amministrazione della Cariplo Sergio Radella, anche lui socialista e arrestato nel giugno '92.

Ma l'interrogatorio che potrebbe aver segnato una svolta è quello a cui è stato sottoposto l'altra sera Luigi Clerici, il me-

diatore d'affari ex dipendente della Cariplo il quale aveva sostenuto che Paolo Berlusconi gli aveva dato poco meno di un miliardo in «nero» perché sapeva che quella era la tangente del 5% da pagare per poter vendere tre immobili del complesso edilizio di Milano 3 alla Cariplo. Paolo Berlusconi aveva negato di aver pagato la somma in qualità di tangente, e aveva sostenuto che i soldi erano una semplice compenso per una intermediazione d'affari. La circostanza che le somme fossero state pagate «in nero» era dovuta a una precisa richiesta di Clerici alla quale, per sua stessa ammissione, sbagliando, Berlusconi aveva acconsentito. E ora si accendo-

no le polemiche sulla imprevista e repentina conclusione della vicenda Berlusconi: c'è chi sostiene che l'arresto non era necessario, mentre qualcuno critica il giudice Borrelli, che in Tv avrebbe violato il segreto istruttorio sostenendo che Berlusconi avrebbe ammesso di aver pagato attraverso fatture «in nero».

E sempre ieri un altro personaggio di spicco è stato interrogato dai giudici milanesi: si tratta dell'ex ministro dei trasporti Prandini (Dc), che ha ricevuto una informazione di garanzia in merito alla vicenda del palazzo «Cristal Palace» acquistato nel 1992 dalla Cariplo per 34 miliardi e mezzo. Una vendita «sospetta».

LA «SERENITA'» DI BORRELLI

Mani pulite, due anni dopo Oltre seimila gli indagati

NAPOLI Incassava gli interessi del «pizzo»: arrestato

NAPOLI - Pretendeva il pagamento degli interessi su una tangente saldata in ritardo. Un dipendente della Usl 21 di Ischia, Giuseppe Gaudino, di 53 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Procida mentre incassava l'ultima rata di una tangente chiesta ad una persona cui aveva promesso un posto di lavoro in un ospedale.

Gaudino è stato bloccato dai carabinieri nella zona di Marina Grande, a Procida, mentre ritirava da Pasquale Lubrano Lavadero, di 49 anni, la somma di un milione e 200 mila lire.

Il milione era l'ultima rata di una tangente di 25 milioni richiesta all'uomo al quale era stata promessa l'assunzione come elettricista. Le 200 mila lire, invece, rappresentavano gli interessi, pretesi da Gaudino per il ritardo pagamento del milione.

MILANO - «Non credo che il 17 febbraio possa essere celebrato tra i fasti della nazione: sarebbe inumano verso chi in quel giorno di due anni fa venne colpito, sarebbe ingeneroso verso la stessa giustizia, quasi che la sua storia iniziasse allora». Lo afferma il Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli in occasione del secondo anniversario dell'inizio dell'inchiesta «mani pulite».

«La congiuntura politico-istituzionale, oggi come nel 1992 - prosegue Borrelli - alimenta in questo o quel settore pilotato dalla pubblica opinione timori, aspettative, interessate proteste e distorte interpretazioni, alle quali la magistratura è del tutto indifferente e tale deve rimanere. Il lavoro della Procura della Repubblica di Milano prosegue con l'alacrità che l'ha sempre caratterizzato, senza che la prospettiva delle vicine elezioni possa condizionare il ritmo o le linee di sviluppo, che soggiacciono soltanto alla logica dell'indagine, delle fonti di prova a mano a mano acquisite, della normativa processuale».

«Ritengo - prosegue il Procuratore della Repubblica di Milano - che la collettività nazionale abbia ragione di compiacersi delle proprie istituzioni, le quali hanno saputo promuovere dall'interno e affrontare senza vacillamenti una sorta di esame di coscienza che va coinvolgendo, gradualmente, l'intero corpo sociale, e che ha permesso di trarre alla luce parassitismi, tolleranze, tradimenti, nefandezze».

«Auspico, sulla premessa indispensabile di questa presa di coscienza - conclude Borrelli - la nascita di una nuova cultura civica in cui il valore positivo della legalità venga apprezzato sul piano etico e su quello della pacifica convivenza, non meno che sul piano della vita economica altrettanto bisognosa di regole e di ordine».

Ma a due anni di distanza, dall'arresto di Mario Chiesa, il bilancio di Tangentopoli è ancora provvisorio. Ecco le cifre «riassuntive» (dati al 31 dicembre 1993): Indagati, 6.059; avvisi di garanzia 2.973; arresti in flagranza di reato 93; ordinanze custodia cautelare 2.993.

Dei 6.059 indagati, 338 sono i deputati; 100 i senatori; 331 gli amministratori regionali; 122 gli amministratori provinciali; 1.525 gli amministratori comunali; 873 gli imprenditori; 1.373 i funzionari; 1.397 di altre categorie. Facendo riferimento alle formazioni politiche, così come si riconoscevano nel Parlamento appena disciolto, 975 persone erano della Dc (pari al 16 % degli indagati); 554 indagati del Psi (9,1 %); 167 indagati del Psdi (2,7 %); 71 del Psdi (1,1 %); 49 del Pli (0,8 %); 71 del Pri (1,1 %); 9 del Msi (0,1 %); 2 della Lega (0,03 %); 10 di Rifondazione comunista (0,1 %); 4.151 gli indagati non collocabili (68,5 %).

MAROCCHINO PROTAGONISTA DI UNA MORTALE AGGRESSIONE A PIETRA LIGURE

Non gli dà un milione e lui lo sgozza

Ferisce all'addome anche la moglie della vittima che col marito si occupava di bisognosi

PIETRA LIGURE - Per mesi, tutte le sere, in quell'appartamento di Pietra Ligure c'era un piatto di minestrina calda anche per lui. Per mesi tutte le sere, gli incontri tra il ventitreenne marocchino Abderrahim El Boustani e i due anziani coniugi padroni di casa si erano rivelati occasionali per cordiali chiacchierate in un clima di grande calore umano. Poi all'improvviso, come una scheggia impazzita, si abbatté la tragedia. Abderrahim ha urgente bisogno di soldi - pare un milione - li chiede ai suoi benefattori ma riceve un rifiuto. Lui tenta di tutto e per tutto per convincerli, ma inutilmente. E allora, ecco comparire nella sua ma-

no un coltello e in pochi minuti è un massacro: il padrone di casa, Fulvio Avventurino, 66 anni, muore sgozzato. Sua moglie, Adriana Temperini, 64 anni, colpita all'addome, crolla in un lago di sangue.

Lui il giovane assassino, affranta in pochi istanti quello che riesce a trovare e scappa. Verà catturato dai carabinieri, poche ore più tardi. La donna, dopo un lungo intervento chirurgico, viene dichiarata fuori pericolo. L'omicidio ha lasciato attoniti tutti quelli che conoscevano l'anziana coppia e il loro amico. Tutti in paese sapevano che per Fulvio Avventurino diacono nella sua parrocchia, geometra e amministratore di condomini, aiutare gli

altri era un dovere, una scelta di vita strettamente intrecciata al suo impegno religioso. La porta della sua casa era sempre aperta per i bisognosi. E il giovane Abderrahim era uno dei più assidui.

L'ora della tragedia nell'appartamento al quarto piano del civico 46 di corso Italia dove Fulvio Avventurino ha anche il suo studio di amministratore scocca lunedì sera. All'ora di cena il giovane suona alla porta. Gli viene aperto ed entra. Qualche tempo dopo ai vicini arrivano gli echi di una concitata discussione fra il padrone di casa e il giovane immigrato. La discussione degenera e all'improvviso agli urli di rabbia si sovrappongono grida di

dolore. Una vicina telefonò subito ai carabinieri mentre Abderrahim si dà alla fuga.

Nello studio giace Fulvio Avventurino, con la gola squarciata da due coltellate. Sua moglie, prima di perdere i sensi riesce a sussurrare ai carabinieri il nome dell'assassino, dicendo anche che il giovane, ha preso soldi e gioielli. Scattano le ricerche. I vicini avvertono anche il figlio della coppia, Gianluca, consigliere comunale della Lega Nord. La descrizione di Abderrahim El Boustani viene comunicata alle forze dell'ordine di tutta la Liguria e poco prima di mezzanotte il giovane viene intercettato dai carabinieri e arrestato per omicidio volontario.

A Napoli i due miliardi della Lotteria di Oristano

ORISTANO - Sono andati a Napoli, al biglietto serie «G» numero 64304, i due miliardi della Lotteria abbinata alla «Sartiglia» di Oristano. Il secondo premio di 600 milioni di lire è andato a Palmi (Reggio Calabria), al biglietto serie «L» numero 69881. I 400 milioni del terzo premio sono stati vinti dal biglietto serie «B» numero 19446 venduto ad Alessandria.

Il quarto premio di 300 milioni è rimasto in Sardegna ed è stato vinto dal biglietto serie «N» numero 02067 venduto a Cagliari. Gli ultimi due biglietti serie «Q» numero 55625 e serie «AY» numero 54932 venduti rispettivamente a Parma e a Milano hanno vinto il quinto ed il sesto premio di duecento e cento milioni.

La «Sartiglia» ha riscosso un grande successo anche se la folla si attendeva, per trarne secondo la tradizione i migliori auspici, un maggior numero di «stelle» rispetto alle quattro inflitte dai cavalieri.

I trenta premi da 50 milioni di lire sono stati venduti 8 a Roma; 2 a Frosinone, Torino,

Fattibile la perizia Dna sul cadavere di Nardi

FIRENZE - È possibile fare l'analisi del Dna sul cadavere riesumato a Majorca nell'ottobre scorso, riconosciuto dagli inquirenti fiorentini come quello di Gianni Nardi ma la cui attribuzione al terrorista nero viene contestata da Donatella Di Rosa e dal marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, che hanno ripetutamente affermato di averlo incontrato in questi ultimi anni. La

valutazione è di Angelo Fiori, dell'Istituto di medicina legale dell'Università cattolica di Roma, a cui il gip Maurizio Barbarisi aveva chiesto un mese fa, sulla base di un'istanza presentata dai legali della signora Di Rosa, di studiare la fattibilità e l'utilità di una indagine così complessa. Fiori ha risposto che la cosa è fattibile e sarebbe orientato a prelevare dei campioni ossei.

Monsignor Milingo: «Vere le foto di Gesù»

ROMA - Mons. Emmanuel Milingo conferma: le foto scattate da suor Anna Ali a Gesù Cristo sono vere, così come le apparizioni del figlio di Dio a cui la giovane suora kenota assiste dal 1987. Il noto escorista, fondatore delle Figlie di Gesù buon pastore (congregazione alla quale appartiene suor Anna) ha cercato così di dissipare i dubbi sorti sulla veridicità dei fenomeni «miracolosi» che si manifestano alla religiosa, recentemente raccolti e pubblicati in un libro. Parlando delle fotografie scattate a Gesù, monsignor Milingo assicura «che non sono un fotomontaggio» e che è stato Gesù stesso ad accettare di farsi riprendere da una macchina fotografica. A chi gli chiedeva se la santa sede fosse stata informata di questa importante testimonianza fotografica, monsignor Milingo ha replicato: «da Chiesa aspetta che le cose maturino».

Sassari, Nuoro e Bologna. Gli altri a Ghilarza (Oristano), Pontassieve (Firenze), Brescia, Todi (Perugia), Pescara, Treviso, Firenze, Nocera Inferiore (Salerno), Grosseto, Iglesias (Cagliari), Domodossola (Novara) e Pesaro. I biglietti venduti sono stati complessivamente due milioni 573 mila 584. Questi i 30 biglietti che vincono 50 milioni l'uno: biglietto serie U numero 09048 venduto a Ghilarza (OR); AF 70589 Roma; M 23218 Frosinone; U 35311 Bologna; AC 61869 Pontassieve (FI); T 29268 Brescia; P 94945 Todi (PG); V 41499 Roma; G 20744 Frosinone; G 49505 Pescara; L 39704 Treviso; AG 92345 Bologna; AF 20464 Sassari; O 29715 Roma; A 00898 Nuoro; AD 60761 Torino; AG 21846 Sassari; Z 92502 Firenze; T 56678 Roma; S 32113 Nocera Inf. (SA); AG 78230 Grosseto; AD 09951 Iglesias (CA); N 17160 Domodossola (NO); AC 13377 Pesaro; P 58193 Torino; AL 87680 Roma; AI 29534 Nuoro; R 86440 Roma; Z 49427 Roma.

TIVU' / BERLUSCONI CHIEDE IL CESSATE IL FUOCO IN VISTA DELLE ELEZIONI

Sia fatta la pax televisiva

Spadolini lancia l'ennesimo appello al garante dell'editoria: Si rispetti la «par condicio»

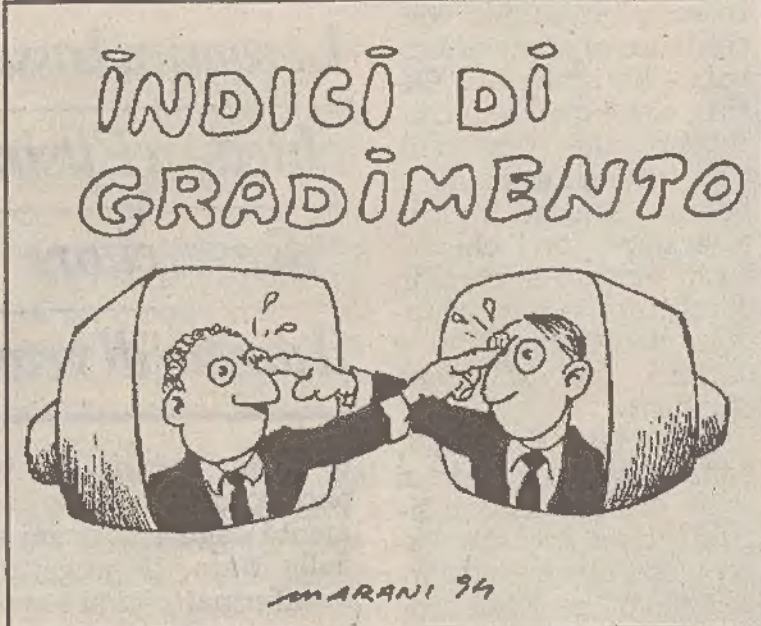
ROMA — Berlusconi sventola bandiera bianca. Dagli schermi del Tg1 il Cavaliere ostenta un «savoir-faire» e lancia l'idea di una tregua. Certo, sarebbe bastato richiamare all'ordine i suoi editorialisti-fans. Ma Berlusconi ha voluto giocare anche questa carta per ostentare affidabilità. La sua prima intervista concessa alla Rai, dopo una serie di rifiuti e di ripensamenti, tradotti in collegamenti telefonici, il leader di «Forza Italia» ha affidato il suo messaggio pacifistico al Tg1 di Demetrio Volci.



Silvio Berlusconi ricevuto dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

«C'è una televisione che porta agli elettori una campagna fatta di attacchi personali, colpi sotto la cintura, voci che si sovrappongono, agguati, trabocchetti e pochi fatti concreti». Quindi ha dettato alcuni suggerimenti: prima fra tutti la regola di un uguale spazio tempora-

le per «tutti i protagonisti e i leader politici, con criteri usati in tutte le democrazie». Così l'aspirante premier ha fatto la sua figura. Malgrado fosse stato proprio lui a gridare, ieri mattina, da Rai non può diventare organo di parte. Era appena uscito da un colloquio con Scalfaro. In cuor suo una sorta di prova generale del



giorno in cui spera di arrivarci come premier designato. Ma neanche questo roseo pensiero è riuscito a distoglierlo. E appena fuori da Quirinale è tornato a tuonare contro la tv di Stato e la sua faziosità. Per cercare di placare le polemiche continue e le reciproche accuse fra Rai e Fininvest, ieri Giovanni Spadolini lanciava un en-

nesimo appello al garante. Ormai mancano pochi giorni allo scattare degli obblighi delle norme prelettorali, faceva notare il presidente della camera, sperando in un'autoregolamentazione. Dal 26 febbraio comunque, sottolineava, il codice sarà automatico: al garante viene investito dei po-

ter anche sanzionatori necessari per assicurare il rispetto delle regole di «par condicio» fra tutte le televisioni, di neutralità di imparzialità nella campagna elettorale, contro lo scatenamento di favoritismi o di intolleranza di qualunque natura. «L'essenziale - ha spiegato Spadolini - che l'opinione pubblica possa essere messa in condi-

zione di giudicare serenamente uomini e programmi per il rinnovo del parlamento, senza forzature e senza esasperazioni». Intanto Berlusconi perdeva le staffe: «è immorale e tirannico obbligare i cittadini a finanziare opinioni che non condividono» gridava «un ente di Stato, finanziato dai soldi di tutti i cittadini, non può diventare l'organo, quasi ufficiale, di una parte politica. Come sta accadendo con il Tg 3...». A distanza gli replicava Locatelli: «la verità sta sotto gli occhi di tutti. La Rai sta scendendo dal ruolo di tv occupata dai partiti, mentre dall'altra parte c'è una tv che sta diventando partito». Poi, in serata, il colpo di scena. Fedele al logo del «Biscione dal fiore in bocca», Berlusconi si trasformava in uno zuccherino di diplomazia, proponendo la pax prelettorale.

Virginia Piccoli

TIVU' / CANONE

Viale Mazzini assolda un esercito di «007» contro gli evasori-tv

ROMA — Cercasi «bounty killer» per tentare di stanare gli evasori-tv. E' questa l'ultima trovata dei dirigenti Rai nella controversia nei confronti degli italiani che si ostinano a non pagare il canone. Per cercare di costringere a pagare i dirigenti di Viale Mazzini hanno avviato una campagna di recupero-crediti.

Circa cento ispettori che da anni lavorano in questo settore non bastano e così da qualche giorno si stanno assumendo degli appositi «007» nelle sedi regionali di Roma, Milano, Torino, Napoli, Palerm-

AUTOPSIA Bimba morta in Val Gardena, non è colpa dei genitori

BOLZANO — Non è deceduta per asfissiazione ma per «morte improvvisa del lattante» la piccola Gerda Maria Gross, di 4 mesi. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita su ordine della Procura. Il medico ha spiegato che si tratta di una morte non infrequente tra i neonati e che avviene spesso dopo una poppata. Esclusa pertanto ogni responsabilità dei genitori, una coppia tedesca di Heidelberg. In vacanza in Val Gardena, si spesse per una passeggiata la bimba tenendola in uno zaino e in compagnia dei loro altri tre bambini. La temperatura era di 15 gradi sotto lo zero. Rientrati pensavano che la piccola dormisse ed invece era morta.

CLAMOROSO Celentano? Per l'Urss era peggio del diavolo

ROMA — Adriano Celentano ovvero un diavolo per l'Urss, è quanto risulta dagli archivi segreti del Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista sovietica. Nel 1986 nell'elenco degli «indesiderati» in terza fila erano finiti molti gruppi e artisti occidentali, tra cui l'ex ragazzo della via Gluck. Gli archivi del 1986 contengono più di 100 nomi di artisti «pericolosi» tra cui gli U2, Michael Jackson, Madonna, Tina Turner, Prince, Donna Summer e Rod Stewart. Da parte sua Celentano cade dalle nuvole. «Non solo non ne ho mai saputo niente - afferma ma ricordo anche di essere andato a Mosca nel 1989 e di essere stato accolto benissimo».

TIVU' / A LOCATELLI PIACE UNA RAI PICCOLA PICCOLA

'Toglieteci una rete'

Quale? Raiuno ovviamente, l'unica ad avere un mercato

ROMA — Per favore toglieteci una rete. Dopo anni di accuse a chi voleva «una Rai piccola piccola», ora l'appello giunge proprio dai vertici di viale Mazzini. Il direttore generale Gianni Locatelli ieri, di fronte al gotha delle forze armate, al Centro studi della Difesa (CASD) ha detto chiaramente: il nostro sistema non si può permettere otto o addirittura nove canali «generalisti», e comunque, con l'attuale sistema di risorse, la Rai non è più in grado di gestirne tre. Non è dunque per provocazione che Locatelli inserisce fra le possibili soluzioni la vendita di una rete. Naturalmente, aggiunge, l'unica che abbia mercato cioè Raiuno.

Immediato il commento soddisfatto della Lega Nord. Il responsabile dell'informazione del Carroccio Luca Leoni Orsenigo ha annunciato che se la lega andrà al governo farà un'immediata revisione della legge Mammì che punti a far cadere, entro tre anni, una rete alla Rai e una alla Fininvest. «La Rai - ha aggiunto Leoni Orsenigo - dovrà essere scissa in tre società. Una di queste verrà ceduta all'asta a un prezzo minimo fissato dal ministero dell'Industria in accordo con la presidenza e il consiglio dell'Iri». Il prezzo? Inferiore ai mille miliardi per rete, garantisce la Lega: un affarone. Anche se

le passate gestioni, per quanto riguarda la Rai, hanno ridotto in ginocchio i conti finanziari della tv pubblica. Il conto della disperazione della tv pubblica è ormai noto. Il canone copre solo i due terzi dei ricavi dei tre canali. L'indebitamento potrà toccare, nei picchi massimi, quota 1700 miliardi. Il direttore generale della Rai riprende in analisi l'ipotesi di regionalizzare. Raitre: «strutturandola come network capace di inglobare soggetti locali». Non scarta però l'ipotesi di aprire anche alla Rai possibilità nelle nuove tecnologie, prima fra tutte la pay-tv. E a chi gli contesta i costi di investimento di una simile trasformazione già prefigura possibili alleanze in questo settore fra la Rai, la Stet e grandi gruppi informatici.

Finora la Rai era obbligata per legge alla «rigidità generalista», lamenta Locatelli, azzardando il sospetto che in questo obbligo ci fosse lo zampino di personaggi del ministero delle Poste, ora passati nelle fila politiche di Berlusconi. Come Ombretta Fumagalli Carulli? Non fa nomi. Ma aggiunge che ormai è giunto il momento per ridurre le posizioni dominanti nel campo dei mass media. Il riferimento, come è ovvio, è al Cavaliere.

Querela per vilipendio a Sforza Italia di Raitre

ROMA — Lo scrittore e regista cinematografico Pier Carpi ha deciso di querelare la terza rete della Rai per vilipendio alla bandiera italiana dopo che nella nuova trasmissione «Tunnel» andata in onda domenica scorsa il tricolore veniva «offeso e disprezzato» con accostamenti alle pargole come l'olio di ricino, preceduti da inequivocabili e volgari gesti di «sforza» e «bisogni» corporali.

Secondo Pier Carpi «un tale atteggiamento è fortemente lesivo per l'immagine del nostro Paese» per meriti fin elettorali Raitre non ha esitato a rendere ridicola agli occhi di tutta la nazione e dell'intera comunità internazionale. Il reato che verrà contestato alla televisione di Stato è quello consistente in manifestazioni di disprezzo verso istituzioni cui è riconosciuta per legge una particolare reverenza.

Per le botte a Mirella 5 minorenni nei guai

ROMA — La vicenda della ragazza savonese, sofferente di crisi epilettiche, aggredita e sevizata sabato scorso da un gruppo di minorenni potrebbe portare all'incriminazione dei presunti responsabili anche per tentato sequestro di persona. La Procura, che ha già denunciato i 5 giovani per violenza privata e lesioni volontarie nei confronti di Mirella F., 22 anni, sta valutando di estendere agli indagati il più grave reato.

Intanto a Savona l'episodio ha destato sensazione e sdegno, soprattutto perché si è verificato nel pieno centro e per giunta il sabato pomeriggio quando le strade non sono certo deserte. Eppure tra l'indifferenza dei passanti i ragazzi hanno preso di mira la giovane insultandola e aggredendola. Secondo l'accusa i ragazzi avrebbero anche tentato poi di bruciarle i capelli e di scaraventarla nei rifiuti.

VERONA Jerry Calà, riuscito l'intervento chirurgico

VERONA — E' stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la ricomposizione di una frattura pluriframmentata del femore sinistro l'attore Jerry Calà, ricoverato da oltre una settimana nell'ospedale civile «Borgo Trento» di Verona dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre stava facendo ritorno a casa. L'operazione, avvenuta ieri e durata oltre tre ore e mezza, è stata condotta dal professor Mario Gandolfi e dai dottori Ermanno Cottini e Guido Rocca nella divisione di Ortopedia del nosocomio veronese. L'intervento - secondo quanto reso noto stamane dal bollettino medico - è perfettamente riuscito.

1898 - 1994
Si è spenta serenamente
Anna Krainic
ved. Bellocchi

Ne dà il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie ROSETTA.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà oggi 16 febbraio 1994 ore 11.15.
Trieste, 16 febbraio 1994

Giuseppe Onofaro Sanaia

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, i figli MARIA LUISA, ROBERTO, il genero LUCIO, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 16 febbraio 1994

Partecipa al lutto l'avvocato ANTONIO GERONTI.
Trieste, 16 febbraio 1994

Gerry Visintin
Ti ricorderemo sempre.
- FELINA e FULVIO COLOMBIN
Trieste, 16 febbraio 1994

Edda Fontanot

La piangono i figli PINO e RITA, la nuora FLAVIA, il genero NICO, il caro nipote ANDREA, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor P. FURLAN e il personale tutto della Consolata Senectus per l'assistenza prestata.
Le esequie avranno luogo il giorno 18 febbraio alle ore 16.30 nel cimitero di Muggia.
Non fiori ma opere di bene
Muggia, 16 febbraio 1994

Ciao
nonna
- ANDREA
Muggia, 16 febbraio 1994

16.2.1992 16.2.1994
Caterina Zangrando in Rivierani
Ti ricordano
i familiari e parenti
Trieste, 16 febbraio 1994

Nino

GIOCONDA, LORI, LUCIO, CRISTIANA.
Trieste, 16 febbraio 1994

16.2.1993 16.2.1994
I ANNIVERSARIO
Marino Mollo
Nei nostri cuori vivrà sempre la tua immagine.
I tuoi cari e ALEX
Trieste, 16 febbraio 1994

16.2.1992 16.2.1994
III ANNIVERSARIO
Luisa Fonda
Il marito ARRIGO, la sorella VANNA e tutte le amiche La ricordano sempre con amore.
Trieste, 16 febbraio 1994

Virgilio Forza

Ne danno il triste annuncio la moglie VENERANDA, i figli GIULIA, EDI, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 16 febbraio 1994

Lo piangono i fratelli GIOVANNI, ROMEO, UMBERTO e cognata CARMEN.
Trieste, 16 febbraio 1994

VIII ANNIVERSARIO
Claudia Hodnik
Papà, mamma e i figli PAOLO e STEFANO la ricordano con immutato affetto.
Trieste, 16 febbraio 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Elena Kraus nata Sadoch

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito FRANZ, la figlia NINA col marito JIM, i nipotini NICOL, RUSSELL e MICHAEL, il fratello EMILIO, i cognati HANS e MADI, SISSI e TED, BIANCA, ADA e LINA, le cugine JOLE, NICOLINA e LAURA.
New York-Trieste, 16 febbraio 1994

Piangono la cara zia
Elena
i nipoti CLAUDIA, FABIA, PAOLO, DANIELA, LUCIO, ANN, MARY, GIULIA con le rispettive famiglie.
Trieste-New York, 16 febbraio 1994

Partecipano al dolore della famiglia gli amici ROBERTO e LYLIA HAUBRANDT.
Trieste, 16 febbraio 1994

RUBINA, GIANNI e NICOLETTA partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 16 febbraio 1994

Il nostro caro
Italo Piccinin (Nino)
non c'è più.
Lo salutano con amore le figlie MARISA e RENATA, il genero GIANNI, ROBERTO con LAURA e DENIS, TIZIANO e GIORGIO, la sorella ITALIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 16 febbraio 1994

Prendono parte al lutto famiglie: PACHOR, CAVALLIERO, FATTORIELLO, STEINER, RAVALICO, BUTTAGGI, CAPELLER, CECUTTI, VERONESE.
Trieste, 16 febbraio 1994

Ciao

La famiglia JANOUSEK e colleghi della JANOUSEK INDUSTRIALE partecipano commossi al dolore del dottor GIORGIO FERLUGA e parenti.
Trieste, 16 febbraio 1994

La famiglia JANOUSEK e colleghi della JANOUSEK INDUSTRIALE partecipano commossi al dolore del dottor GIORGIO FERLUGA e parenti.
Trieste, 16 febbraio 1994

La famiglia JANOUSEK e colleghi della JANOUSEK INDUSTRIALE partecipano commossi al dolore del dottor GIORGIO FERLUGA e parenti.
Trieste, 16 febbraio 1994

Gabriello Guidotti

Lo piangono la moglie MARA, la figlia GABRIELLA con il marito LUIGI, l'adorata nipote ELISABETTA, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il dottor VEGLIA, il dottor PILATO e la signora CLAUDIA per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.
Muggia, 16 febbraio 1994

Partecipa al lutto la famiglia FABIO POSTOGNA.
Muggia, 16 febbraio 1994

Si associano al lutto gli zii ALBA e SANTO MASTORE e il cugino GIUSEPPE CUSCUTO.
Muggia, 16 febbraio 1994

Fraternamente vicini: NORR, GIULIANO, SERGIO, STEFANO e FLAVIA.
Muggia, 16 febbraio 1994

Si associa al lutto la CARTARIA MUGGESANA e famiglie MAGGIO e CERNIGOI.
Muggia, 16 febbraio 1994

Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Bucci
cavaliere del lavoro
Lo piangono con immenso dolore la moglie GABRIELLA unitamente alle sorelle CARMELINA e IRMA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor ALBERTO GAMMARINI e al dottor PECORARI.
La salma verrà esposta nella Cappella di via Pietà mercoledì 16 corrente mese dalle ore 9; i funerali partiranno per Roccaraso alle ore 11.
Non fiori ma opere di bene
Trieste - Roccaraso, 16 febbraio 1994

Elda Fermelegia ved. Sirolich

La mia mamma è morta. La figlia NADIA, confortata dal marito DINO, ne dà la notizia assieme a MASIMO e MARISA, alle famiglie PAOLETTI, GIOSTO e FERMELEGIA.
Un riconoscente saluto a quanti l'hanno circondata d'affetto e attenzioni in questi ultimi anni.
Un ringraziamento ai medici e agli addetti tutti che si sono alternati in questi giorni presso la V Medica e la Rianimazione dell'ospedale Maggiore e in particolare al personale infermieristico per la profonda umanità e il premuroso rispetto dimostrato.
I funerali avranno luogo giovedì 17, alle ore 10.45, presso la chiesa dei Carmelitani, in Grotta.
Trieste, 16 febbraio 1994

Partecipano al lutto EMANUELA, LUCIO e MICHELA unitamente alla famiglia RUSTIA.
Trieste, 16 febbraio 1994

Ricordandola: DENDI, LAURA, NADIA.
Trieste, 16 febbraio 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Virgilio Forza



MONITO DI ELTSIN AL PREMIER INGLESE SULLA CRISI NELL'EX JUGOSLAVIA

«Non escludete la Russia»

Mosca rivendica un ruolo attivo nelle decisioni che dovranno essere prese all'Onu

DIPLOMATICI A SARAJEVO Americani ottimisti Resta il pessimismo dell'inviato russo

SARAJEVO — Usa e Russia stanno intensificando i loro sforzi diplomatici per convincere i serbi a togliere l'assedio a Sarajevo e, evitare così l'eventuale ritorsione armata della Nato. Charles Redman, rappresentante statunitense ai colloqui di pace sulla Bosnia Erzegovina, ha espresso ottimismo. «Da quello che ho sentito qui — ha affermato — ritengo che possiamo essere fiduciosi nell'attuazione della missione delle Nazioni Unite in una maniera corrispondente alle richieste della Nato». L'inviato ha sottolineato che l'obiettivo è di promuovere una soluzione «negoziata», facendo affidamento sull'effetto di persuasione dell'ultimatum Nato.

Più cauto il vice primo ministro russo Vitali Ciurkin, anch'egli a Sarajevo per tentare di disinnescare una situazione che potrebbe avere effetti catastrofici per l'intera regione balcanica. Mentre a Mosca il presidente Boris Eltsin, durante i colloqui con il primo ministro britannico John Major, rivendicava una partecipazione attiva della Russia alla soluzione del complesso conflitto bosniaco, Ciurkin dichiarava ai giornalisti: «Noi crediamo che vada fatta ogni cosa per consentire l'attuazione di questo processo di disimpegno militare pacifico a Sarajevo e dintorni. «Se questo processo dovesse fallire... ha ammonito — accarebbero le cose peggiori».

Anche il colonnello Bill Aikman, portavoce dell'Unprofor, ha fatto professione di ottimismo. Ci sono ancora degli intoppi che vanno superati, ha notato. «Ma — ha dichiarato — siamo ottimisti circa la possibilità che la questione venga risolta nei prossimi giorni». Sottolineando la delicatezza e la complessità dell'operazione, lo stesso Aikman ha comunicato che non verranno più fornite informazioni sugli armamenti che vengono posti sotto il controllo dei caschi blu. L'operazione non sta andando molto bene. Ai militari dell'Onu sono stati affidati una quarantina di pezzi d'artiglieria, una cifra piuttosto bassa, se si considera che i serbi, decisamente meglio armati delle forze governative, dispongono approssimativamente di 500 cannoni e mortai. E sono stati proprio i serbi a mettere sinora a disposizione dei caschi blu il numero più alto di bocche da fuoco.

A poco più di cinque giorni dalla scadenza del suo ultimatum, anche ieri la Nato ha lanciato il suo messaggio da Bruxelles: i serbi di Bosnia devono rispettare tutte le richieste dell'Alleanza entro la scadenza dell'ultimatum se vogliono evitare gli attacchi aerei. «Non chiediamo niente di più e niente di meno che lo stretto adempimento di tutte le condizioni poste dall'ultimatum» dicono fonti Nato. Il controllo delle armi pesanti deve essere «effettivo»: il che significa che non basta mettere l'artiglieria sotto la vigilanza degli osservatori, bisogna effettivamente consegnarla alle truppe Onu.

MOSCA — La Russia non intende essere messa da parte sulla questione del conflitto in Bosnia, e non permetterà che si cerchi soluzioni senza la sua partecipazione. La decisa posizione di Mosca è stata espressa ieri dal presidente russo Boris Eltsin al termine di un incontro con il premier britannico John Major dedicato in gran parte al conflitto nell'ex Jugoslavia. I due leader si sono comunque detti «essenzialmente concordi» in merito ai punti principali della questione. «Qualcuno sta cercando di risolvere il problema del conflitto in Bosnia senza la partecipazione della Russia — ha detto il capo del Cremlino — e noi non lo consentiamo».

Il secco ammonimento non è stato ignorato da Major, che ha a sua volta definito frutto di «un certo equivoco» la reazione negativa della Rus-

Il primo ministro Major tenta di minimizzare le divergenze

sia all'ultimatum rivolto dalla Nato ai serbo-bosniaci. La decisione presa a Bruxelles, ha sottolineato il premier britannico, è «limitata al concreto problema di Sarajevo ed è stata adottata in risposta ad una richiesta del segretario generale dell'Onu». I due leader hanno sorvolato in pubblico sul contenzioso fra Russia e Nato per gli eventuali attacchi aerei in Bosnia, e tenuto a sottolineare piuttosto i punti di accordo fra le due parti. «Essenzialmente le posizioni

russe e britannica concordano sul punto principale — ha affermato Eltsin — che è quello di consegnare alle forze dell'Onu tutti gli armamenti pesanti dislocati intorno a Sarajevo, con l'obiettivo di indurre le parti in conflitto a sedersi al tavolo delle trattative e cercare una soluzione pacifica».

Gli ha fatto eco Major, dichiarando che «non ci sono contraddizioni significative» fra i due Paesi, e che Londra concorda sulla necessità di continuare a cercare una via pacifica per risolvere il conflitto. Lui stesso, ha sottolineato, ritiene che la pace non potrà essere raggiunta con mezzi militari. Toni più decisi sono stati affidati al portavoce del Cremlino Viacheslav Kostikov, secondo il quale eventuali bombardamenti della Nato in Bosnia avrebbero un «grave danno psicologico» al progetto di Partnership per la pace proposto recentemente dagli americani e dalla Nato. Il progetto, ha affermato, «non è stato ancora chiarito e recepito del tutto a livello internazionale», e azioni aeree contro i serbo-bosniaci potrebbero venire interpretate «come una effettiva concretizzazione di quel programma».

La camera bassa chiede a Eltsin di esercitare il diritto di veto

to di Partnership per la pace proposto recentemente dagli americani e dalla Nato. Il progetto, ha affermato, «non è stato ancora chiarito e recepito del tutto a livello internazionale», e azioni aeree contro i serbo-bosniaci potrebbero venire interpretate «come una effettiva concretizzazione di quel programma».

Fermo anche il primo ministro Viktor Cernomyrdin, che ha ribadito senza mezzi termini nel suo incontro con Major la totale opposizione di Mosca a raid ae-

rei della Nato. Sul fronte interno, nel frattempo, le posizioni dei vari partiti politici restano sostanzialmente concordi nel condannare eventuali bombardamenti dell'Alleanza atlantica contro i serbo-bosniaci. Ieri la commissione di geopolitica della Duma di Stato (la camera bassa del parlamento russo) ha adottato all'unanimità, dopo una serie di audizioni sul conflitto bosniaco, un documento nel quale afferma che «l'unico mezzo per porre fine alla crisi bosniaca è il ripristino di uno stato democratico unico nell'ex Jugoslavia».

I deputati hanno chiesto a Eltsin di fare uso del potere di veto della Russia in Consiglio di sicurezza dell'Onu per ostacolare eventuali attacchi aerei della Nato, e affermato che tali attacchi, se si verificassero, dovranno essere interpretati come «un atto di terrorismo internazionale».



L'alzabandiera ai giochi olimpici alternativi dei serbi.

KARADZIC SI DICE PRONTO A CONSEGNARE LE ARTIGLIERIE, MA E' SMENTITO DAL SUO COMANDO MILITARE

Serbi e musulmani disertano gli incontri

Prosegue intanto l'opera di mediazione del comandante dei caschi blu Michael Rose - Regge il cessate il fuoco



Mezzi dell'Onu alle prese con la neve a Tuzla.

IN CRISI RUGOVA IL «PACIFISTA» Il Kosovo ora vuole reagire alle provocazioni dei serbi

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Mentre in Serbia, nel Montenegro e in Macedonia sono iniziati alcuni importanti processi a carico di gruppi albanesi accusati di aver tentato un'insurrezione armata contro la Repubblica federale jugoslava, nel Kosovo soffia una prepotente aria di fronda nei confronti del leader dell'autoproclamata repubblica, Ibrahim Rugova. I principali intellettuali dell'ex provincia autonoma, infatti, hanno deciso di non sostenere più la «strategia della non violenza» sostenuta dal loro capo politico e che gli è valsa il soprannome di «Chandri dei Balcani».

La lotta all'interno del principale partito albanese del Kosovo è ormai all'arma bianca. Nei giorni scorsi è stato espulso Jusuf Buxhovi uno dei fondatori del movimento, dopo che dalla leadership erano stati esclusi tutti i componenti della prima ora del partito. Problemi ci sarebbero anche nei confronti del presidente dell'autoproclamata Repubblica indipendente del Kosovo Bukoshi.

Per Rugova i tempi si fanno molto difficili. Contro di lui si sono schierati nomi altisonanti dell'intelligenza albanese quali Shkëlzen Maliqi e Rexhep Qosja, nonché Adem Demaqi, il «Mandela del Kosovo» perché ha trascorso ben 28 anni nelle prigioni serbe e di cui si parla per una candidatura al premio Nobel per la pace. Nessuno di loro accetta più la «passività» della politica di Rugova verso le soprazzuffazioni serbe nei confronti della maggioranza albanese del Kosovo e lo accusano di sperperare in giro per il mondo il denaro che faticosamente viene raccolto sia dagli albanesi del Kosovo fuggiti all'estero che da quelli che ancora vivono nella loro terra.

Nella vicenda, comunque, non è escluso che a fomentare i dissapori interni alla Lega democratica di Rugova siano stati agenti provocatori dei servizi segreti serbi. Per ora il leader sotto accusa rimane fermo nella sua filosofia politica e ha dichiarato che scoprirà la vera identità di questi «provocatori» che cercano di distruggere l'unità del popolo albanese. «Un popolo — ha affermato Rugova — che ha saputo sopportare grosse vessazioni e ha saputo dimostrare la propria maturità al mondo intero, affermando la sua volontà di vivere in pace e di risolvere con il dialogo il problema della propria identità nazionale».

Sul fronte giudiziario, invece, si sono aperti alcuni processi contro albanesi sia in Serbia che in Montenegro e in Macedonia. Il procedimento politicamente più importante si sta svolgendo a Novi Pazar dove sono apparsi davanti alla corte 25 musulmani accusati di aver voluto creare uno stato islamico e indipendente dalla Jugoslavia nel Sangiacato. Secondo l'accusa il capo e la mente dell'insurrezione armata sarebbe stato lo stesso Safer Halilovic, il comandante delle truppe bosniache di Sarajevo.

BELGRADO — Mentre tiene il cessate il fuoco, da Sarajevo — stretta ieri nella morsa del ghiaccio, con temperature che hanno toccato anche i meno dieci — giungono segnali contraddittori. Intanto l'ultimatum della Nato è sempre più vicino: scatterà all'una di notte tra domenica e lunedì. Prime ambiguità tra i serbo-bosniaci. Il presidente della autoproclamata repubblica Radovan Karadzic annuncia che il suo governo è pronto a porre le armi sotto controllo, o almeno a farlo in buona misura. Passa poco più di un'ora, ed il comandante in capo delle truppe generali Ratko Mladic aggiusta il tiro: «Rispettiamo il cessate il fuoco, continuiamo a discutere, ma le armi le consegneremo solo quando ci sarà un'intesa globale».

Intanto i bosniacomusulmani latitano. Il comandante in capo delle loro truppe, generale Rasim Delic, non si presenta all'atteso incontro con Mladic. Ufficialmente, è dovuto recarsi sul fronte della Bosnia centrale dove i croati sono all'offensiva. Ma nessuno ci crede troppo, e d'altronde il premier musulmano Haris Sijalidzic precisa: «Dell'incontro nessuno ci aveva informato: circostanza curiosa, poiché era stato annunciato, e non smentito, da giorni. Immediata la replica serba: «Non vogliono incontrarci perché aspettano solo la scadenza dell'ultimatum, sperando che la Nato ci bombardi».

Ma — mentre si diffondono segnali di contrasti all'interno della leadership musulmana tra falci e colombe — la diplomazia politica e militare non perde terreno. Salta l'incontro di cartello della giornata tra i vertici militari, se ne è subito tenuto un altro. Protagonisti il capo dell'Unpro-

Il gen. Mladic non teme gli attacchi della Nato

for nella ex Jugoslavia generale Jean Cot, il capo dei caschi blu in Bosnia generale Michael Rose, Mladic e — quasi a sorpresa — il rappresentante speciale di Eltsin, il viceministro degli esteri russo Vitali Ciurkin. Della riunione si è saputo poco, ma alla fine Cot ha detto due cose importanti: innanzitutto che l'in-

contro ha fornito ulteriori strumenti tecnici al generale Rose per continuare il suo lavoro a Sarajevo (cessate il fuoco, posizionamento tra le parti, presa in consegna della armi); quindi che avrebbe ben presto visto anche Delic. Nessun incontro diretto tra serbi e musulmani, dunque, ma attraverso il filtro del numero uno dell'Unprofor.

Per quanto riguarda Ciurkin, due i punti centrali della sua odierna presa di posizione: procedere sulla strada dell'assunzione del controllo delle armi, delle due parti; e «fare di tutto per evitare i bombardamenti della Nato, che potrebbero comportare un allargamento del conflitto». Meno diplomatico, ovviamente, in materia i serbo-bosniaci: per Karadzic l'ultimatum è «un problema interno della Nato che vuole mostrare attraverso i serbi i muscoli a Mosca». Il presidente ha tenuto poi a ricordare che «non abbiamo mai perso una guerra», e che i bombardamenti potrebbero innescare «una terza guerra mondiale». Appena più secco il suo ministro della difesa, Dusan Kovacevic: «Tutto è pronto in caso di attacco, il nostro sistema di difesa è già attivato».

Intanto il comandante delle forze della Nato in Europa, il generale americano John Joulwan, sarà oggi a Zagabria per incontrare Yasushi Akashi, rappresentante per la ex Jugoslavia del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. E' quanto hanno indicato a Bruxelles fonti ben informate. Portavoce del quartier generale della Nato a Mons non hanno né confermato, né smentito la notizia. Ad Akashi, secondo fonti diplomatiche alla Nato, spetta dare il via ad eventuali bombardamenti aerei in Bosnia.

INCONTRO MILOSEVIC-PAPULIAS

Atene media a Belgrado

Salonicco si ribella al riconoscimento Usa della Macedonia

BELGRADO — Il ministro degli esteri greco Carolos Papulias è giunto a Belgrado per discutere la questione bosniaca con il presidente serbo Slobodan Milosevic. La Grecia è contraria all'ultimatum Nato contro i serbi bosniaci, in quanto teme una escalation del conflitto nei Balcani ma anche in nome dei tradizionali legami di natura anche religiosa con il popolo serbo. Non ha però posto il veto alla decisione presa la settimana scorsa dalla Alleanza. Secondo fonti vicine a Papulias, dall'esito dei colloqui con Milosevic dipenderà una eventuale convocazione da parte greca di una riunione urgente dei ministri degli esteri dell'Unione Euro-

pea (la Grecia ne regge attualmente la presidenza di turno) prima della scadenza dell'ultimatum Nato. Papulias vuole sapere se Milosevic potrebbe garantire la disponibilità dei serbo-bosniaci a ulteriori concessioni territoriali ai musulmani in relazione al piano di tripartizione della Bosnia proposto dalla Ue. Dopo l'incontro con Milosevic, sul quale non ha fornito indiscrezioni, Papulias ha ribadito che la Grecia si oppone ai raid aerei Nato in Bosnia: «Non crediamo che possano portare alla pace e sono venuti qui proprio per cercare di scongiurare il peggio. La Grecia è pronta a ricorrere a ogni possibile mezzo per impedire la escalation della

guerra». Intanto decine di migliaia di persone hanno dimostrato davanti al consolato degli Stati Uniti a Salonicco contro il riconoscimento americano della ex repubblica jugoslava di Macedonia. In un infiammato discorso alla folla, il vescovo ortodosso di Salonicco Panteleimon ha accusato gli Stati Uniti di «comportamento indegno per aver riconosciuto questo pseudostato». Panteleimon, primo promotore della dimostrazione, ha avuto parole durissime nei confronti del presidente Clinton e del suo «atto criminale». I dimostranti hanno accolto con fischi ogni citazione del nome di Clinton intonando a pugni levati slo-

gan come «traditore», Clinton è un traditore». La decisione annunciata la settimana scorsa da Clinton di riconoscere la Macedonia ex jugoslava ha suscitato una ondata di sdegno in Grecia oltre a innescare proteste da parte della comunità greco-americana negli Usa che rimprovera a Clinton di essersi rimangiata la promessa fatta in campagna elettorale di aiutare la Grecia a risolvere la controversia sul nome della Macedonia. I dimostranti portavano cartelli con la scritta «Clinton è un gran bugiardo». Salonicco è la capitale della provincia settentrionale greca della Macedonia che confina con l'omonima ex repubblica jugoslava.

Tudjman sostiene di «aver studiato» e chiede scusa al popolo ebraico

NEW YORK — Il presidente croato Franjo Tudjman ha presentato le sue scuse ad un'importante organizzazione ebraica per un libro in cui veniva messa in dubbio la veridicità storica dell'Olocausto. Nel corso di un cerimoniale presso l'ambasciata croata a Washington, il rappresentante diplomatico croato ha consegnato una lettera personale di Tudjman ai dirigenti dell'organizzazione «B'nai B'rith» e ha auspicato una maggiore comprensione reciproca e cooperazione tra la Croazia e la comunità ebraica internazionale. Nel suo libro Tudjman aveva sostenuto che la cifra comunemente accettata di 6 milioni di ebrei vittime dei nazisti durante la seconda guerra mondiale era «largamente esagerata». Nella lettera il presidente croato afferma di avere acquisito una maggiore conoscenza della cultura ebraica e che il paragrafo in questione verrà cancellato dalle future edizioni del suo libro.



FUGGONO DALL'EX JUGOSLAVIA E SI MIMETIZZANO TRA GLI «ASYLANTEN» E I PROFUGHI

Germania: rifugio preferito dei criminali di guerra

BERLINO — All'indomani dell'annuncio del primo arresto, a Monaco di Baviera, di un presunto aguzzino serbo-bosniaco chiamato a rispondere di concorso in genocidio, si allarga in Germania la caccia ai criminali di guerra provenienti dalla ex-Jugoslavia. Magistratura e polizia ieri non hanno diffuso ulteriori informazioni — dopo quelle di lunedì — sul serbo-bosniaco Dusan Tadic, di 38 anni, accusato di aver contribuito alla «pulizia etnica» intrapresa dai serbi distin-

guendosi per feroci atti di violenza nel campo di concentramento di Omarska, uno dei più famigerati fra i 57 lager segnalati dai bosniaci. Fonti ufficiali però affermano che la procura federale di Karlsruhe, competente per questi reati, ha in corso undici procedimenti «contro ignoti» per crimini di guerra commessi nella regione balcanica.

Dal canto suo un'organizzazione di Gottinga attiva sul fronte dei diritti umani, la «Società per i popoli minacciati»

(Gfbv), ieri ha ricordato che da tempo va denunciando, inascoltata, le crudeltà commesse nei campi di prigionia dai serbi. Da più di due anni la «Gfbv» dispone di rapporti dettagliati sui misfatti compiuti da ultranazionalisti serbi cettici e da ustascia croati ma «nessuna autorità ha preso nota del nostro lavoro», ha affermato Fadila Memisevic, una bosniaca che ricopre incarichi dirigenziali nell'organizzazione per i diritti umani.

Peraltro si conoscono i nomi di 1.350 presunti criminali della guerra nella ex-Jugoslavia, ha affermato la Memisevic precisando che un centinaio di questi si troverebbero in Germania. La Germania, secondo fonti dei servizi di sicurezza, è un paese con «tradizionali legami» con la ex-Jugoslavia e viene utilizzata come rifugio da criminali della guerra nei Balcani i quali cercano di mimetizzarsi tra gli oltre 900 mila immigrati ex-jugoslavi e i circa 100 mila profughi di guerra.



Caschi blu con alcuni bambini a Sarajevo.

CRESCE LA TENSIONE IN SOMALIA MENTRE SI AVVICINA LA PARTENZA DEGLI OCCIDENTALI

Ostaggi liberi, resta la paura

«Ci hanno trattato bene, ma abbiamo rischiato grosso» - Determinante l'intervento di Ali Mahdi

MOGADISCIO - Gianfranco Stefani e Sergio Passadore sono stanchissimi ma stanno bene: dopo 48 ore trascorse nella boscaglia somala a nord di Mogadiscio, costretti all'immobilità durante le ore di luce e a marce notturne estenuanti, adesso vogliono riposare e prendersi una breve vacanza.

Cresce intanto la paura dei rischi ma anche la voglia di tenere duro, mentre l'atmosfera, complice l'imminente ritiro del contingente italiano, si fa sempre più nervosa. Ieri mattina, con la tensione già altissima per il rapimento di Stefani e Passadore, il ritardo di un cooperante di un'agenzia delle Nazioni Unite che si stava spostando nel sud della Somalia, ha creato ulteriore preoccupazione trasformandosi nella voce infondata di un nuovo sequestro.

Al di là delle voci, il rapimento dei due italiani si è concluso nel migliore dei modi e senza il pagamento di alcun riscatto: Stefani e Passadore hanno infatti confermato di essere stati rilasciati senza condizioni e che i rapitori, tutti giovanissimi ed armati, non avevano altre motivazioni se non quella dei 50.000 dollari chiesti subito dopo l'agguato. «Non sono altro che poveri ragazzi che non hanno niente per tirare avanti. Vivono di banditismo - ha spiegato Passadore - e non ce l'hanno con gli italiani, lo fanno anche tra di loro».

Nella sede dell'ambasciata italiana di Mogadiscio, dove sono stati trasportati in serata, i due cooperanti del «Cefa» (Consorzio europeo per la formazione agraria) hanno raccontato il rapimento insieme ad un altro protagonista, l'ambasciatore Mario Scialoja,

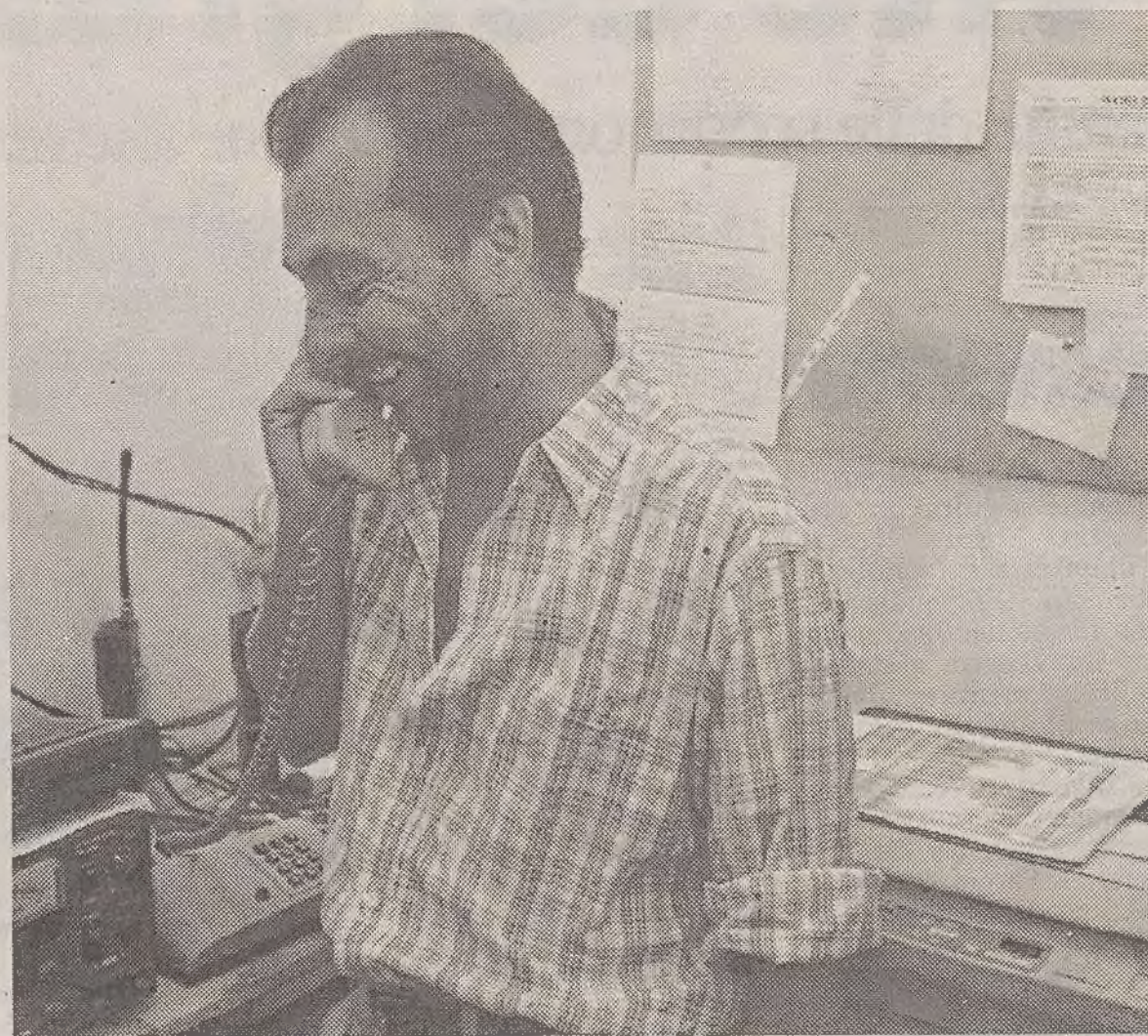
che ha passato una notte all'addiaccio per condurre le trattative. «Sono due giorni che non dormiamo - hanno spiegato - e siamo molto stanchi per le camminate che abbiamo fatto di notte. Di giorno al contrario ci costringevano a stare sempre sdraiati. Non ci hanno maltrattato, anzi - hanno aggiunto - in un certo senso ci hanno trattato bene dandoci da mangiare anche spaghetti con cipolle».

Stefani e Passadore hanno avuto un solo momento veramente difficile, quando, il primo giorno del sequestro, un elicottero italiano è passato vicinissimo: «Eravamo coscienti che ci cercavano - hanno detto - e ce la siamo vista brutta quando un elicottero ci è passato vicino. Loro si sono spaventati e abbiamo avuto veramente paura; si sono alzati e ci hanno puntato le armi e, forse, se dall'elicottero

ci avessero visto, ci avrebbero sparato».

Anche in questo caso in Somalia il dialogo è risultato vincente, come dimostra il buon esito del sequestro. La strada delle trattative, rafforzata comunque dalla presenza nella zona degli incursori del battaglione «Col Moschin», è stata intrapresa sin dall'inizio dal sottosegretario agli Esteri Carmelo Azzarà e dagli ambasciatori Mario Scialoja e Maurizio Moreno. Azzarà ha infatti rinviato la partenza per Addis Abeba proprio per poter condurre direttamente le operazioni.

Determinante è stato anche il preciso intervento del presidente ad interim Ali Mahdi - Azzarà lo ha incontrato due volte in tre giorni che ha invitato la ex-moglie Nurta a Gohar per trattare con i rapitori («Warsangheli», un sottoclan degli Abgal, lo stesso della famiglia Mahdi).



Sergio Passadore a Mogadiscio riceve le congratulazioni per la liberazione.

DAL MONDO

Folle apre il fuoco in un fast food: sei feriti a Tulsa

TULSA - Un impiegato di un fast food di Tulsa, Oklahoma, ha aperto il fuoco nel locale in cui lavorava dopo una lite con il gestore, ferendo sei persone, quasi tutti studenti di un vicino liceo. Due dei feriti versano in condizioni gravissime. L'uomo si era presentato al ristorante con mezz'ora di anticipo rispetto al suo turno lavorativo. Essendo mezzogiorno e il locale particolarmente affollato, il manager lo aveva pregato di attaccare subito. Dopo uno scambio di insulti, l'impiegato ha sfoderato una pistola semiautomatica ed ha aperto il fuoco: una ragazza di 17 anni è stata raggiunta all'addome da cinque proiettili. Alla fine l'uomo si è arreso alla polizia.

L.A., il figlio d'un giudice spara a un meeting di polizia: due morti

LOS ANGELES - Un uomo mascherato e armato di due pistole è entrato in una sala conferenze di un albergo, dove si teneva un seminario per poliziotti, e ha iniziato a sparare all'impazzita, ammazzando due agenti prima di venire a sua volta ucciso. L'uomo, 32 anni, è stato in seguito identificato come David Fukuto, e secondo un giornale locale sarebbe il figlio di un giudice della Corte di Appello della California. Il tragico episodio è avvenuto a un seminario di aggiornamento organizzato dalla polizia di Los Angeles per i suoi agenti all'hotel Holiday Inn di Torrance, un sobborgo di Los Angeles. I poliziotti sono stati colti di sorpresa e non hanno avuto nemmeno tempo di afferrare le proprie pistole.

Georgia: pompieri appiedati per mancanza di benzina

TBILISI - La tua casa va a fuoco? Corri a comprarti la benzina, se vuoi una mano dai pompieri. Succede in Georgia, l'ex repubblica sovietica alle prese con una gravissima crisi energetica. Il carburante scarseggia a tal punto che i mezzi antincendio di Tbilisi, la capitale, non partono se prima qualche «anima buona» non porta la benzina necessaria al viaggio di andata e ritorno. «E' semplice: non abbiamo benzina e chiediamo aiuto ai civili», ammette candido il capo dei vigili del fuoco Jumber Surmayia. La settimana scorsa, ben quattro edifici sono andati a fuoco perché i pompieri non potevano muoversi. Erano una scuola, un caseggiato e due abitazioni in legno. Per fortuna, le fiamme non hanno fatto vittime.

Cinquantamila fochie vendute dal Canada alla Cina per afrodisiaci

ST. JOHN'S (Terranova) - Gli animalisti canadesi scendono in campo in pieno assetto di guerra per la vendita di ben cinquantamila carcasse di foca alla Cina a fini afrodisiaci. L'International Fund for Animal Welfare ha denunciato la Terra Nova Fishery, un'azienda canadese operante nel settore pesca, per la transazione conclusa con la Shanghai Fisheries. I cinesi, sottolineano gli animalisti, non sono interessati alle fochie per la carne o per la pelle, bensì per gli organi sessuali maschili che - opportunamente trattati ed essiccati - sono destinati alla preparazione di pozioni afrodisiache. Il Canada e altri paesi vietano ormai da anni la caccia ai cuccioli di foca, mentre quella alle fochie adulte continua per la carne e per le pelli. Ma gli ambientalisti nordamericani ritengono che ormai è solo questione di tempo per il blocco della caccia agli adulti.

COLLOQUI A WASHINGTON

A Taba è in vista l'accordo sulla futura polizia palestinese

WASHINGTON - Una nuova tornata di colloqui della conferenza di pace sul Medio Oriente si è aperta ieri mattina a Washington con un incontro tra la delegazione israeliana e quella siriana. Nel pomeriggio i negoziatori israeliani si sono poi incontrati, in due distinte sessioni, con le delegazioni di Giordania, Libano e Palestina. La precedente serie di colloqui, la dodicesima della serie, era stata sospesa il 6 febbraio scorso, senza aver raggiunto molti progressi.

Anche questa nuova sessione di incontri è tenuta in una località «privata», non annunciata ufficialmente alla stampa, per evitare l'assedio di giornalisti davanti all'ingresso del Dipartimento di Stato che aveva in passato spinto i capi delegazioni a fare dichiarazioni giudicate «controproducenti» al buon esito dei colloqui.

Negli ambienti diplomatici si manifesta scetticismo sulle possibilità di raggiungere ulteriori progressi nei colloqui della conferenza di pace - specie sul versante Israele-Siria - finché l'intera regione tra Tel Aviv e palestinesi su Gerico e la striscia di Gaza non avrà cominciato ad essere attuata. Viene considerata probabile una nuova visita del segretario di Stato Warren Christopher in Medio Oriente al termine della sessione.

Proseguono intanto senza intoppi a Taba i negoziati israelo-palestinesi per le modalità dell'autonomia a Gaza e Gerico, dopo che la firma dell'accordo preliminare, il 9 febbraio al Cairo, ha spianato la strada alla soluzione delle divergenze, e si è già vicini ad un accordo sulla delicata questione della struttura e delle funzioni della futura polizia palestinese.

Il vicecapo della delegazione palestinese Hassan Asfur ha detto ai giornalisti che un accordo potrebbe essere concluso entro 24 ore, perché rimangono divergenze non sostanziali, limitate al numero di effettivi. In partenza, l'Olp ne chiedeva 9.000 mentre Israele ne proponeva 6.000. Secondo Asfur gli israeliani hanno accettato, in linea di principio, che la polizia palestinese sia dotata di carri armati e mezzi di trasporto truppe blindati, ma se ne discute il numero. Il problema delle pattuglie comuni sarà dibattuto oggi, ha aggiunto, e va ora definito il calendario per la liberazione entro luglio dei circa 9.000 palestinesi prigionieri di Israele.

Soddisfazione sull'andamento di questa sessione negoziale è stata espressa anche dal capo della delegazione israeliana, il vicecapo di stato maggiore Amnon Shahak, il quale ha ventilato la possibilità di un accordo per la fine della settimana.

Il capo dell'Olp Yasser Arafat, in un'intervista ad un periodico arabo, ha intanto accusato Israele di distribuire armi nei territori occupati «per alimentare la guerra fra palestinesi» e minare il patto di pace con l'Olp. «I servizi segreti israeliani stanno facendo i più grossi traffici in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza occupate dei quali il loro governo è pienamente consapevole», ha dichiarato Arafat a «alWasaf» in un'intervista a Tunisi.

Per il leader dell'Olp, la vendita di armi rientra in un «disegno doloso» per scatenare un conflitto inter-palestinese subito dopo il ritiro delle truppe israeliane dai territori dove si avvierà una preliminare autonomia palestinese.

«La vendita di questa enorme quantità di armi mira a destabilizzare la sicurezza in tutti i territori occupati», ha sostenuto Arafat, avvertendo che «l'accordo di pace non si realizzerà» se continueranno queste operazioni israeliane.

SI ESPERA IL BRACCIO DI FERRO FRA INTEGRALISTI E MUBARAK

Egitto, feroce stillicidio di attentati

Ufficiale di polizia falciato presso Assiut - Ucciso un «cervello» della lotta armata

IL CAIRO - Diciotto morti e due attentati che non hanno fatto vittime è il bilancio dei primi 15 giorni di febbraio in cui la lotta ingaggiata dagli integralisti islamici contro il regime di Hosni Mubarak ha toccato di nuovo da vicino la comunità straniera, preoccupata per una serie di comunicati in cui gli estremisti della «Jamaa islamia» hanno invitato gli stranieri a lasciare il paese «per non correre pericoli».

Ieri un pullmino su cui otto ingegneri romeni si recavano al lavoro in un cementificio di Assiut è stato attaccato da integralisti armati; nessuno è rimasto ferito, ma è la prima volta che lavoratori stranieri entrano nel mirino degli estremisti della «Jamaa».

Il 2 febbraio il gruppo clandestino ha promesso «sette operazioni» particolarmente «feroci» per vendicare «il massacro di sette militanti», uccisi il giorno prima dalla polizia a Zawya el Hamra, quartiere popolare del Cairo. Finora ne ha eseguiti e rivendicati cinque, e probabilmente ne

**Attaccato
un pullmino
di ingegneri
romeni**

rivendicherà un sesto: l'uccisione ieri mattina a Badari, presso Assiut, di un ufficiale di polizia, prima violenta risposta all'uccisione di altri tre militanti ricercati.

Tra i corpi rimasti sul selciato in un lago di sangue, quello di Sarwat Haggag, indicato come capo dell'ala militare della «Jamaa». Era ritenuto il «cervello» di numerosi attentati, fra cui l'attacco del 27 dicembre scorso al Cairo contro un pullman carico di turisti austriaci, in cui otto turisti e otto egiziani rimasero feriti.

Haggag non è il primo «cervello» di cui la polizia annuncia trionfalmente la morte, ma gli attentati continuano. Alcuni ritengono che gli estremisti siano ormai indeboliti

**Diecimila
in carcere:
estremisti
indeboliti?**

cando l'esplosione di un ordigno davanti alla banca centrale.

Sperano così di suscitare panico nella comunità straniera e presso gli egiziani ricchi (corre voce che molti stiano liquidando i loro affari per lasciare il paese), e provocare un fuggi-fuggi che colpirebbe l'economia nazionale già agonizzante per il vertiginoso calo del turismo internazionale e per la ventilata chiusura di molti grandi alberghi.

Frattanto, le autorità hanno ingaggiato un'aspra polemica contro i media stranieri, che accusano di «gingantire» le notizie sulla lotta tra stato e integralisti fornendo un'immagine deformata dell'Egitto in preda al terrore.

MA LA TEMPERATURA TENDE A SALIRE

Europa, freddo assassino Sedici morti in Russia

MOSCA - Freddo assassino in gran parte dell'Europa. Sono decine le vittime delle temperature glaciali che hanno colpito negli ultimi giorni il continente, anche se nelle ultime ore si è registrato in alcuni Paesi un lieve aumento delle temperature.

Il maggior numero di morti - 16 nell'ultimo fine settimana - si è avuto a Mosca, mentre nove persone hanno perso la vita nelle ultime ore in Romania e due in Germania. In Scozia una donna che era stata data per dispersa durante un'escursione in montagna è invece stata miracolosamente salvata, dopo essere rimasta riparata sotto la neve per due giorni.

Anche nel nord della Romania la temperatura è scesa fino a 29 gradi sotto zero, mentre a Bucarest è stata registrata una minima di meno 13. Tra le nove vittime del freddo, anche una donna senza casa che si era addormentata in una piazza centrale della capitale. Per i prossimi giorni in Romania i meteorologi prevedono un lieve miglioramento, anche se le temperature si manterranno rigide. Il freddo potrebbe causare seri problemi di approvvigionamento idrico, poiché l'acqua potabile è in gran parte gelata nelle tubature.

In Germania il freddo ha ucciso due senzatetto. Un uomo di 34 anni è stato trovato morto a

Heilbronn, nel Baden-Wuerttemberg, all'interno di un'automobile abbandonata nella quale aveva cercato riparo. Un altro uomo di 45 anni è deceduto in un parco di Norimberga, in Baviera. Le temperature polari hanno ostacolato il traffico marittimo lungo le coste del Baltico e del Mare del Nord, dove sono dovuti entrare in azione i rompighiaccio.

In Francia le temperature sono leggermente salite, dopo due giorni di freddo intenso e di nevicate. Nel dipartimento di Gard, nel sud-est del Paese, 20 mila famiglie sono tuttavia ancora senza elettricità dopo che il peso della neve ha fatto cadere molte linee di alimentazione.

TIMORI PER UN INCIDENTE A TEMELIN

Vienna e Praga ai ferri corti per una centrale nucleare

**RALLENTATO L'EFFETTO SERRA
Ha fatto bene all'ambiente la scomparsa dell'Urss**

WELLINGTON - Il crollo dell'Unione Sovietica e la recessione economica in Russia hanno avuto indirettamente riflessi positivi sul cosiddetto «effetto serra», risultati con un rallentamento dei cambiamenti climatici sul pianeta. E' quanto si rileva da osservazioni condotte dall'Istituto nazionale di ricerche sulle acque e l'atmosfera (Niva) alla stazione di Baring Head, nei pressi di Wellington, in Nuova Zelanda. Stando ai test, la quantità di metano rilasciata nell'atmosfera si è ridotta drasticamente. Gli studi condotti all'Università di Londra in collaborazione con il Niva individuano proprio nel crollo dell'Unione Sovietica la ragione di questo miglioramento delle condizioni ambientali. «I gasdotti russi hanno molte perdite e la manutenzione è molto scarsa. Con la recessione economica, la Russia ha esportato più gas all'Europa dove i condotti sono più efficienti», assicurano gli scienziati.

VIENNA - A quale Stato piacerebbe avere un deposito di rifiuti nucleari a una quarantina di chilometri dai propri confini? A nessuno, probabilmente. E infatti neanche all'Austria piace. Ma intanto di fronte alle proteste di Vienna per la pattumiera radioattiva che sarà collocata a Dukovany, un paesino tra Brno e Znojmo, distante solo un centinaio di chilometri dalla stessa capitale austriaca. Il primo ministro ceco, Vaclav Klaus, si è rifiutato di avviare colloqui con il governo austriaco sulla localizzazione del deposito di scorie nucleari. «La decisione sulla costruzione della discarica è una faccenda ceca che deve essere discussa dai cecchi», ha sentenziato Klara Popislova, portavoce del premier praghese. Il capo del governo austriaco, Franz Vranitzky, aveva scritto una lettera al suo collega ceco chiedendo che l'Austria fosse rappresentata nelle discussioni riguardanti la costruzione del deposito. Ma Klaus ha risposto picche.

I rapporti tra Vienna e Praga, generalmente buoni, nel campo dell'energia atomica sono piuttosto tesi. Un referendum, tenuto nel 1989, ha fatto uscire l'Austria dal nucleare e l'unica centrale atomica in costruzione non è stata completata. La repubblica ceca, invece, sta cercando di accelerare al massimo i lavori per ultimare l'impianto atomico di Temelin, anche questo a poche decine di chilometri dal confine austriaco. Praga sta cercando di far cominciare prima possibile la produzione di energia elettrica anche per rallentare l'estrazione del carbone nella Boemia del Nord, un'attività che ha cambiato il volto alla regione, trasformandola in un'enorme voragine nera.

L'Austria teme che eventuali incidenti possano avere conseguenze pesanti sul suo territorio ed è ipersensibile a ogni questione che riguardi l'energia atomica. Non a caso un incidente senza conseguenze alla centrale ceca di Temelin (è bruciato un trasformatore) accaduto l'altra settimana, è diventato la notizia d'apertura dei notiziari radio austriaci. I cecchi hanno commentato con sarcasmo, accusando gli austriaci di non volere il nucleare e di importare al contempo energia elettrica prodotta da centrali atomiche straniere.

Inoltre, sempre secondo i cecchi, sarebbe sospetto il clamore sollevato da Vienna attorno all'incidente, solo pochi giorni dopo la decisione della banca Usa per l'importexport (Eximbank) di concedere un prestito di 317 milioni di dollari (540 miliardi di lire) per completare proprio la centrale di Temelin. L'Austria non avrebbe digerito che i cecchi abbiano scelto l'americana Westinghouse, invece di una delle sue concorrenti germaniche, per dotare l'impianto di sofisticati sistemi di sicurezza.

Gli ecologisti cecchi, da parte loro, hanno più volte manifestato davanti a Temelin chiedendo di fermare i lavori. Inutilmente. Così come inutilmente si sono espressi contro la centrale 58 dei 65 villaggi dei dintorni.

Alessandro Marzo



Itamar Franco e la modella: la foto «scandalosa».

Brasile: pornomodelle per il Presidente

Scalpore al Carnevale di Rio per una foto troppo «esplicita» e per una telefonata troppo focosa

RIO DE JANEIRO - Una foto in prima pagina abbracciato a una prosperosa ragazza «esplicitamente» senza mutandine e una serie di languide telefonate intercettate dalla principale televisione del Brasile, hanno trasformato in scandalo la prima apparizione di un presidente brasiliano ad un Carnevale di Rio.

Itamar Franco, 63 anni, divorziato, padre di due figlie, successore «d'ufficio» del presidente Fernando Collor, allontanato per corruzione, aveva posto innumerevoli condizioni morali per presenziare ad una sfilata nel «sambodromo» carioca: avrebbe assistito solo al passaggio della scuola di samba Mangueira, l'unica non compromessa con la mafia della lotteria clandestina, e in un loggione qualsiasi, in ossequio all'austerità predicata dal nuovo piano economico.

Tutto è andato bene fino a quando una prorompente ballerina della scuola di samba Viradouro, sfilando a seno scoperto davanti al presidente, non lo ha centrato con le frecce di Cupido.

In barba ad ogni decenza, il maggior quotidiano di Rio, «O Globo», ha messo in prima pagina il pube della fotomodelle, mano nella mano col mandataro di Brasília.

Dopo aver folleggiato nel sambodromo con la bella Lilian sino alle quattro del mattino, Franco è stato sorpreso con lei nella hall dell'hotel della comitiva presidenziale. Facendo buon viso a cattivo gioco, Franco si è congedato da lei mandandola a casa con un'auto ufficiale. Poco dopo però, secondo un copione classico e prevedibile, le telefonava: ma ad ascoltare le sue proposte audaci, oltre alla ragazza, c'era

una troupe della tv «Globo» attrezzata con registratori telefonici ad alta fedeltà.

Complimenti alla sua bocca «bonita», dichiarazioni appassionate, sono contenute nell'anticipazione del «Globo». La modella avrebbe chiesto al presidente se sarebbe restato a Rio ancora una notte se lei glielo avesse chiesto. Poche ore dopo il portavoce del palazzo presidenziale annunciava: «Il presidente resterà ancora un giorno a Rio per una cena imprevedibile con l'ambasciatore in Portogallo».

Dopo aver folleggiato nel sambodromo con la bella Lilian sino alle quattro del mattino, Franco è stato sorpreso con lei nella hall dell'hotel della comitiva presidenziale. Facendo buon viso a cattivo gioco, Franco si è congedato da lei mandandola a casa con un'auto ufficiale. Poco dopo però, secondo un copione classica e prevedibile, le telefonava: ma ad ascoltare le sue proposte audaci, oltre alla ragazza, c'era

una troupe della tv «Globo» attrezzata con registratori telefonici ad alta fedeltà.

Complimenti alla sua bocca «bonita», dichiarazioni appassionate, sono contenute nell'anticipazione del «Globo». La modella avrebbe chiesto al presidente se sarebbe restato a Rio ancora una notte se lei glielo avesse chiesto. Poche ore dopo il portavoce del palazzo presidenziale annunciava: «Il presidente resterà ancora un giorno a Rio per una cena imprevedibile con l'ambasciatore in Portogallo».



Mercoledì 16 febbraio 1994

DOMANI A TRIESTE DIEMBERGER, UNO DEGLI ULTIMI ALPINISTI LEGGENDARI

Le mille vite del grande Kurt

Un'esistenza dedicata alla natura: dalle spedizioni himalayane alle ricerche antropologiche

GLI APPUNTAMENTI

In libreria, poi al cinema

Domani sarà a Trieste il grande alpinista Kurt Diemberger per un duplice appuntamento organizzato da Mountain Wilderness in collaborazione con la Libreria Fra i Servi di Piazza e il negozio di articoli sportivi Papi sport di Borgo Grotta Gigante (Sgonico).

Alle 18.30 Diemberger presenterà alla Libreria Fra i Servi di piazza di via Felice Venezian 7 il libro di Sergio Pirnetti «La croda bianca», pubblicato dal-

l'Arciere/Vivalda. Saranno presenti l'autore, il giornalista Giulio Garau di Mountain Wilderness e l'alpinista Sergio Serra.

Al termine della presentazione seguirà un dibattito. Successivamente, alle 20.30, al cinema Alcione di via Madonizza 4 verrà proiettato il film «Tashigang», un villaggio tra il mondo degli uomini e degli Dei (regia di Kurt Diemberger) premiato al Festival di Trento nel 1987.

Al termine della proiezione seguirà un dibattito sul tema «L'alpinista e l'ambiente oggi». Risponderanno alle domande lo stesso Diemberger assieme a un esponente nazionale di Mountain Wilderness.

L'incontro con Kurt Diemberger prende spunto proprio dal libro di Sergio Pirnetti, «La croda Bianca», una favola ecologica che narra del degrado ambientale di una bellissima montagna.

Servizio di

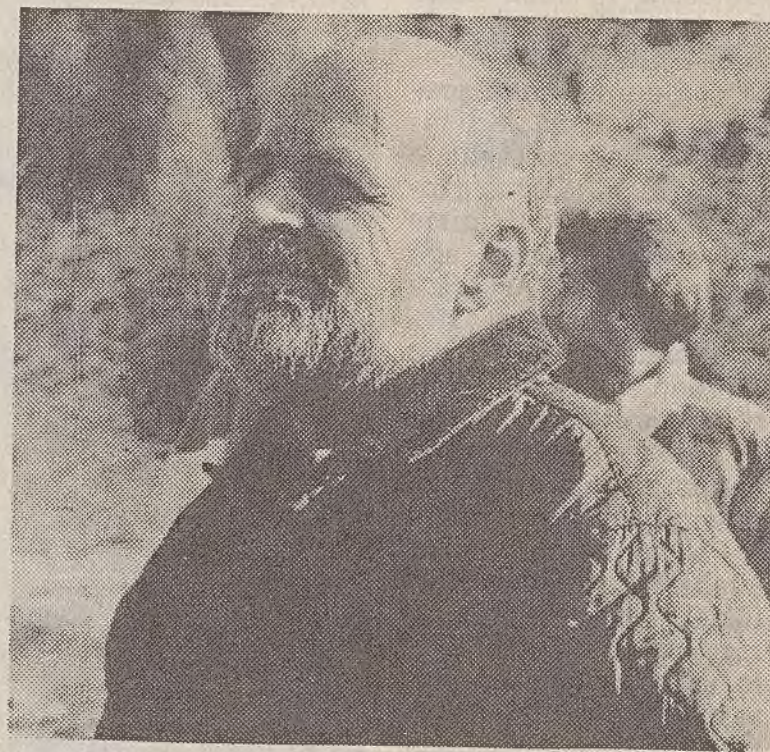
Giulio Garau

«Si ricorda di un alpinista persiano? Misha Saleki, era un mio amico. Sono anni che cerco di rintracciarlo». Kurt Diemberger è indaffarato all'interno di un cinema a Mestre. Sta preparando il suo proiettore diapositive, un vecchio Leica. Tra poco inizia la proiezione, «Verso l'ignoto», il lato sconosciuto del Broad Peak, un'ascensione fatta tra il '91 e il '92.

Diemberger si accarezza la barba e cerca di ricordare. Guarda quell'uomo dalla pelle scura e dai capelli nerissimi che lo ha avvicinato. I suoi occhi hanno un guizzo e il sorriso gli accende il volto: «Sì, mi ricordo bene. Misha. L'ultima volta che l'ho visto era in un campo base sull'Himalaya. Era nell'85, ora credo che stia a Francoforte. Provi a cercarlo, anche sull'elenco del telefono, con il suo cognome: Saleki».

Kurt Diemberger, alpinista, scrittore, regista e fotografo. Unico alpinista vivente ad avere all'attivo due prime ascensioni assolute di cime oltre gli ottomila. Oggi, a 62 anni, quasi un mito, sparge in maniera ancora più forte quel fascino inafferrabile, un misto di avventura, saggezza, voglia di sconosciuto, di infinito. Nato in Austria, vive in Italia, a Bologna, la sua seconda patria. E non smette di parlare di sé, della sua vita, da cittadino del mondo e, come qualcuno osserva, di «qualunque posto dove ci sia una montagna da vivere».

Era il 1957 quando con Hermann Buhl e altri due compagni conquistò, senza portatori di alta quota e senza respiratore, il Broad Peak, introducendo lo stile alpino in Himalaya. Nel 1960 il Dhaulagiri, probabilmente la più alta cima che



sia stata mai raggiunta, in prima assoluta, senza uso di ossigeno.

Alpinista e uomo, con un bagaglio fatto anche di tragedie, come quella dell'amico Buhl scomparso sul Choogolisa, nel '57, proprio davanti ai suoi occhi, e la compagna, Julie Tullis, morta di sfinitimento nella bufera dell'86 sul K2, assieme ad altri quattro alpi-

nisti. «Oggi in Himalaya si deve fare la coda per arrivare al K2 o al Broad Peak - commenta con tono amaro Diemberger - c'è la folla. E pensare che dall'altro lato, quello cinese del Broad Peak, c'è il mondo intatto come al momento della creazione». «Sono grandi i problemi oggi - dice - bisogna lottare duramente

contro chi vuole cambiare le cose. Come i russi: siamo riusciti a far perdere anche a loro "il gusto" di arrivare con gli elicotteri dove invece si può andare a piedi. Ma non ci sono soltanto i russi. Anche per questo ho scelto di stare con Mountain Wilderness».

Ed è diventato uno dei garanti dell'associazione. «Quante volte - ripete Diemberger - non è importante andare fino in vetta, ma raggiungere una sella. Sella sconosciuta, spesso mai calpestata da nessun uomo. Ho imparato questo nella mia ricerca, guidata dalla mia curiosità». E racconta della sua avventura sul Broad Peak, quel ritorno fantastico nel 1991. Quella valle infinita: «Shaksgam, la valle la cui nome significa "tante pietre" - racconta Diemberger - che ti si mette davanti quando vuoi raggiungere il Broad Peak». Un vero e proprio fiume fatto di pietre, che si trasforma in un fiume in piena, lungo decine e decine di chilometri tra le montagne del Karakorum cinese. In fondo c'è una meraviglia imponente: la parete est del Broad Peak. «Dove ho trovato le tracce, con le pietre in posizione, ancora intatte, della spedizione del '29 di Ardito Desio - continua nel racconto - e più oltre c'è il Broad Peak, la "montagna larga". Vista dalla Cina è immensa, assomiglia al castello di Kafka». «Volevo vedere cosa c'è dietro l'angolo dice Kurt chiudendo il racconto - cosa riuscivo a scoprire dietro a quelle selle infinite, senza nome. E' una curiosità che mi porto dietro da bambino».

Ritornerei in Himalaya, Kurt? «Sì, tornerò ancora laggiù. Ma non è facile: ho sessant'anni. E non si trovano compagni che vogliono fare la stessa cosa nel modo in cui la vuoi fare tu».



In alto, Kurt Diemberger. Qui sopra, la copertina del libro che l'alpinista presenterà giovedì.

MOUNTAIN WILDERNESS

In lotta per le cime

Ma che cos'è Mountain Wilderness? L'associazione nasce a conclusione dell'omonimo convegno tenutosi a Biella dal 31 ottobre al 1 novembre 1987, promosso dal Club Alpino Accademico italiano e dalla Fondazione Sella. La sua vocazione è quella di un «movimento organizzato nel segno della libertà» con una struttura gerarchica non piramidale e un assetto burocratico ridotto al minimo.

I controlli sull'operato e sulle scelte dell'associazione è assicurato da 21 garanti, eletti tra i più rappresentativi esponenti dell'alpinismo mondiale. Presidente onorario di Mountain Wilderness è Sir Edmund Hillary, primo scalatore dell'Everest. Tra i 21 garanti ci sono gli italiani Reinhold Messner, Alessandro



Gogna, Carlo Alberto Pinelli, Fausto De Stefani e Kurt Diemberger, che ha scelto l'Italia come seconda patria.

Scopo di Mountain Wilderness è la difesa, senza compromessi, dei grandi spazi incontaminati della montagna: territori della libertà e dell'avventura interiore, patrimonio irrinunciabile di tutti gli uomini. E' una difesa che non teme di ricorrere ad azioni concrete, a volte provocatorie, ma sempre di alto contenuto esemplare: per far comprendere all'opinione pubblica quanto sia grave e insidioso il processo di progressiva degradazione degli ambienti montani, causata dalle logiche del consumismo e della speculazione.

Tra le operazioni più note di Mountain Wilderness la denuncia del degrado ambientale della Marmolada, la "regina delle immondizie", la lotta per la chiusura della carrozzabile delle Tre Cime di Lavaredo e quella della Val Genova. Poi la prima spedizione ecologica (nel 1990) Free K2 con la vera e propria "pulizia" (dai rifiuti, dalle attrezzature alpinistiche abbandonate) della seconda vetta del pianeta. Da ultimo il progetto lanciato la scorsa estate: la proposta di fare delle Dolomiti un monumento del mondo.

VERSO UNA REGOLAMENTAZIONE DELLA MOUNTAIN BIKE

Codice d'onore per le Mtb

Troppe bici provocano danni all'ambiente: nasce il decalogo comportamentale

LE DIECI REGOLE NORBA

Ecco ciò che si deve e non si deve fare

La Norba - National Off Road Bicycle Association (Associazione nazionale ciclisti fuoristrada), sorta negli Stati Uniti qualche anno fa, ha elaborato un codice di comportamento in cui sono elencati una serie di consigli ai quali ogni appassionato di mountain bike dovrebbe scrupolosamente attenersi. Ecco:

1. Dare la precedenza agli escursionisti non motorizzati: la gente giudicherà la mountain bike dal vostro comportamento. In quanto novità essa non sempre potrebbe essere vista positivamente dagli altri.
2. Rallentare e usare cautela nell'avvicinare e nel sorpassare altri escursionisti, facendo in modo che si accorgano della vostra presenza con anticipo.
3. Controllare sempre la velocità e affrontare le curve prevedendo che vi si possa incontrare qualcuno. L'andatura va commisurata al tipo di terreno e all'esperienza di ciascuno.
4. Restare sui percorsi già tracciati per non arrecare danni alla vegetazione e limitare l'erosione del suolo evitando di tagliare per terreni molli.
5. Non spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici. Date loro il tempo di spostarsi dalla vostra strada.
6. Non lasciare rifiuti. Portare con sé i propri, e se possibile, raccogliere quelli abbandonati da altri.
7. Rispettare le proprietà pubbliche e private inclusi i cartelli segnaletici, lasciando i cancelli così come sono stati trovati. Rivolgervi possibilmente ai proprietari per chiedere il permesso di entrata nei loro terreni: «Vietato l'ingresso» spesso significa solo «per favore chiedete il permesso».
8. Essere sempre autosufficienti. Metà e velocità media verranno stabilite in funzione dell'abilità personale, dell'equipaggiamento, del terreno, delle condizioni meteorologiche esistenti e di quelle previste.
9. Non viaggiare da soli in zone isolate e se si devono coprire lunghe distanze. Comunicare la destinazione e il programma di viaggio.
10. Rispettare la filosofia del cicloescursionismo: tesa al minimo impatto con la natura. Limitarsi a scattare fotografie e a lasciare impronte leggere portandosi via solamente bei ricordi.

La mountain bike provoca discussioni. Come è già successo in America negli anni 80, quando il gran numero di biciclette presenti aveva fatto chiudere ai parchi la circolazione di questo mezzo, o in tempi recenti, più vicino a noi, in Austria, dove molti sentieri alpini sono stati chiusi al transito, anche in Italia la regione Veneto ha legiferato in materia: la legge regionale n. 19 del 22 giugno 1993 pone, infatti, delle limitazioni alla circolazione della Mtb in montagna, che viene vietata lungo i prati, i pascoli, i boschi, i tracciati delle piste di sci e lungo i sentieri alpini, mentre ne è consentito il transito lungo le piste forestali, di esbosco e le strade silvo-pastorali.

Anche il Cai prende posizione al riguardo: Fabio Favretto, presidente della commissione Tam (tutela ambiente montagna) del Friuli-Venezia Giulia, sull'ultimo numero dello Scarponi, (notiziario delle sezioni del Cai) invita i soci a prendere atto della sopracitata normativa. Perché tanti divieti per un mezzo ecologico come la bicicletta? La risposta va cercata soprattutto nell'antropizzazione elevata di alcune zone (come per esempio le Dolomiti, il monte Bianco) in estate e della difficile presenza di questo mezzo sugli stretti sentieri di montagna, affollati da escursio-

Anche sul Carso
alcune zone
dovrebbero
essere off-limits

nisti.

Da tempo ormai sulla rivista del Cai e su altri giornali specializzati si discute a proposito, citando argomenti quali l'impatto ambientale e i danni arrecati dalle tracce dei copertoni su prati e su sentieri. Anche a Trieste ci sono delle zone in cui l'accesso delle mountain bike potrebbe



venire regolamentato: il parco della Val Rosandra, la Napoleonica, il sentiero Rilke, luoghi sovraffollati da escursionisti nelle giornate festive. Oltre a tutto ciò non sono da dimenticare i danni fatti al suolo da quei biker che per evitare questa o quella pietra creano in mezzo alla vegetazione nuovi solchi, formando così una serie di sentieri inutili.

I mountain bike club fanno conoscere ai loro soci il codice «Norba» (National off road bicycle association), decalogo comportamentale studiato in America nel periodo dei divieti, codice che dovrebbe essere distribuito all'atto della vendita di qualsiasi Mtb.

Sta ora a noi, esenti dai divieti (per il momento) trovare i nostri spazi per non disturbare e non essere disturbati. Non dobbiamo sentirci per forza parte dello stesso gregge e seguire i luoghi più affollati, i sentieri più solcati. Interno alla nostra provincia c'è un mondo di sterrati che ci danno la possibilità di raggiungere l'Europa del Nord e persino le steppe asiatiche. Forse è proprio la fantasia che manca al biker domenicale che, stressato dai problemi di ogni giorno, per farsi un giro, decide di restare insieme ai suoi simili, in uno dei tanti tracciati dei dintorni di Basovizza.

Fabio Fabris

LIBRI

Montagne di cristallo

Una nuova guida sulle vie di ghiaccio nelle Alpi centrali

Si intitola «Pareti di cristallo - Kristallwände», costa 29 mila lire e non lo troverete in libreria. Ma agli appassionati delle scalate su ghiaccio consigliamo di richiedere lo stesso il volume al suo autore, Renzo Quagliotto (Via G. Imperatore 34, 20162 Milano tel. 02/6436696 - fax 02/66103110), che si è scritto e stampato quella che definisce «una guida alpinistica aggiornata fino al 1993 delle arrampicate su ghiaccio sulle grandi pareti delle Alpi centrali, dal Colle Ferret alla Marmolada».

Il volume è il seguito di «Arrampicare in piolet-traction», sulle vie delle Alpi Occidentali, che Quagliotto pubblicò nel 1988. Quest'ultima guida raccoglie cento scalate descritte con curati dettagli tecnici, riportando i nomi dei primi salitori, i dislivelli, le difficoltà eccetera, con indicazioni anche in tedesco. Accanto a salite classiche Quagliotto ha messo «vie nuove o poco conosciute aperte in quest'ultimo decennio, di particolare interesse per le difficoltà o per l'ambiente che permettono di conoscere».

Dal Mont Velan nelle Alpi Pennine alle cime dell'Ortles-Cevedale e della Marmolada le «Pareti di cristallo» scelte da Quagliotto rappresentano un compendio utilissimo e una delle rarissime guide tecniche specifiche dedicate alle scalate su ghiaccio.

Rassegna dell'editoria di montagna: quest'anno anche video e carte

Il prossimo 22 aprile, verrà inaugurata a Trento l'8.a edizione della Rassegna internazionale dell'editoria di montagna, il tradizionale appuntamento parallelo all'avventura «Città di Trento».

La rassegna, che a tutt'oggi rimane unica nel suo genere, comprenderà due sezioni: la mostra dei libri di montagna, alla quale saranno ammesse tutte le produzioni editoriali del 1993 e del 1994, che prendono a soggetto la montagna, e la mostra delle riviste di montagna, edite nel 1993, che sarà aperta a tutte le riviste che trattano temi legati all'alpinismo, all'escursionismo o a qualsiasi altro aspetto significativo purché legato all'ambito montano.

L'importante novità introdotta quest'anno riguarda poi l'ampliamento della gamma dei prodotti editoriali ammessi a partecipare alla Rassegna trentina. L'edizione numero 8, infatti, ospiterà anche una categoria video e una sezione dedicata alle carte geografico-turistiche.

Gli editori dovranno inviare le opere in copia singola al Festival internazionale montagna esplorazione avventura «Città di Trento - via S. Croce 67 - 38100 Trento entro il 25 febbraio.

VALANGHE

Bollettino niveo-meteo regionale

PARTE METEOROLOGICA A CURA DEL C.M.R. DELL'E.R.S.A.

Situazione generale: sull'alto Adriatico continua ad affluire aria molto fredda proveniente dalla Russia.

Tempo previsto: cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Tendenza per giovedì: ancora tempo buono ma freddo con bora sulla costa.

- Dati meteorologici:
- attendibilità della previsione 70%
 - temperatura media a 2000 m -12°C
 - temperatura media a 1000 m -7°C
 - quota zero termico suolo
 - venti in quota (3000 m) NW 7 m/s
 - probabilità di precipitazioni 10%

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni d'innevamento: copertura nevosa: continua a partire dai 1200 m nei versanti meridionali;

li; Dai 900-1000 m in quelli settentrionali; altezza media della neve a 1600 m: Carniche 80 cm; Giulie 120-140 cm; neve fresca a 1600 m: tracce.

Stato del manto nevoso: nei giorni scorsi la superficie del manto nevoso è stata completamente trasformata dal forte vento che, al di sopra del limite del bosco, ha formato accumuli anche consistenti e a forte coesione alternati a zone d'erosione.

Pericolo di valanghe: la probabilità di provocare valanghe a lastroni, anche con un debole sovraccarico, è marcata ma localizzata nelle zone sottovento a tutte le esposizioni.

Indice del pericolo: 2 (moderato), 3 (marcato) limitatamente alle zone di accumulo.

Tendenza del pericolo: stazionario.

A cura della Direzione regionale delle foreste e dei parchi

IN PROGETTO IMPORTANTI MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE AREE DI CONFINE

Minoranza garantita

Sarà introdotta la formula del «permanente interesse» per la comunità italiana

L'impegno
della Farnesina
illustrato
da Ago (foto)



Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Il permanente interesse dello stato italiano nei confronti della minoranza nazionale in Slovenia e Croazia dovrebbe essere sancito nella legge che prenderà il posto della 19/91 (la famosa legge sulle aree di confine). Lo ha detto il ministro plenipotenziario Pietro Ercole Ago, della direzione generale affari politici del ministero degli Esteri. Il condizionale è d'obbligo perché si tratta di una normativa che vedrà la luce con la prossima legislatura, ma che a funzionare della Farnesina stanno già predisponendo. L'accoglimento di questa formula del «permanente interesse» sta particolarmente a cuore all'Unione Italiana, l'organismo di vertice dei nostri connazionali nei due Paesi, che da tempo ha richiesto all'Italia questa decisa presa di posizione. Ago ha parlato nel corso della presentazione a Trieste delle ricerche, effettuate dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig) per conto del ministero degli Esteri, sull'identità e il futuro della minoranza italiana (di cui parliamo più diffusamente qui accanto).

Con questa legge - ha affermato - saranno stanziati altri quattro miliardi annui di finanziamento per il biennio 1996, perpetuando così il sostegno da parte della nazione madre alle attività culturali, ma anche economiche della comunità italiana. Però la formula costituisce la garanzia che l'intervento italiano non si esaurirà nel '96 e dovrebbero cambiare anche le modalità, assicurando un'erogazione diretta di tali finanziamenti ai soggetti

interessati, cioè alle organizzazioni minoritarie. Un'altra novità anticipata da Ago - è la «dissociazione» dei destini, almeno sotto il profilo legislativo, delle due minoranze, quella italiana di là e quella slovena di qua, riuniti nella 19/91. Per gli sloveni cioè i finanziamenti dovrebbero trovare il loro quadro giuridico nella cosiddetta legge Maccanico. Ago si è soffermato anche su due altri importanti problemi aperti: Tv Capodistria e collegamenti marittimi. Per il primo è stata mobilitata da Rai affinché acquisti due frequenze di proprietà della Ponteco, che permettano di irradiare i programmi in Italia. Non solo, è allo studio l'ipotesi di potenziare i ripetitori per far arrivare tali programmi dall'Italia in Croazia, superando così il problema dell'antenna sul Monte Maggiore, mai realizzata. L'Italia inoltre continua a far pressione sulle autorità slovene affinché non vengano ulteriormente ridotti gli spazi alle trasmissioni in italiano. Riguardo al secondo problema, la Farnesina ha impegnato il ministero della Marina mercantile per trovare una soluzione.

Una strategia a tutto campo a favore della minoranza italiana quella delineata da Ago, il quale ha illustrato anche i contatti avuti con le autorità croate sulla questione dello statuto di Fiume. Il ministro Andreotta - ha rivelato ha chiesto, nel suo recente incontro con l'omologo Granic, il totale rispetto dei diritti acquisiti dalla minoranza italiana e il riconoscimento della sua «autonomia» oltre a sollecitare l'approvazione degli statuti dei comuni istriani.

I CONNAZIONALI NELLA RICERCA DELL'ISIG

Moderati, tradizionalisti, cattolici e orgogliosi

TRIESTE — Moderati politicamente, buoni cattolici, orgogliosi della propria appartenenza nazionale ma proiettati alla convivenza con gli altri gruppi etnici, forte attaccamento alla loro terra e al dialetto istroveneto. Queste le caratteristiche della minoranza italiana in Slovenia e Croazia che emergono da una serie di ricerche, condotte dall'Isig. Scopo dell'indagine (intitolata «Minoranza italiana in Istria. Identità e futuro») era quello di fornire un supporto all'azione politica, economica e culturale dell'Unione Italiana. Ma anche di dare strumenti conoscitivi alla diplomazia italiana incaricata di negoziare gli accordi di Osimo. Su quest'ultimo aspetto si è soffermato l'ambasciatore Vincenzo Manno, presidente dell'apposita commissione, il quale ha detto: «Volevamo conoscere non solo l'anima della comunità italiana in tutte le sue sfumature, ma anche le condizioni materiali e gli strumenti organizzativi che si è data. Ci è di conforto apprendere che i principi della sua azione sono in sintonia con le linee guida della nostra attività diplomatica a proposito di Osimo, finalizzata alla tutela della minoranza italiana e alla soluzione del problema dei beni espropriati». Manno ha aggiunto che i principi che stanno alla base della trattativa sono quelli dell'autonomia, dell'unità e dell'uniformità di trattamento. L'ambasciatore ha concluso rilevando che i colloqui con gli sloveni dovrebbero proseguire nella prossima primavera, dopo le elezioni politiche in Italia, mentre è ancora da definire un calendario con i croati.

Anche Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana, si è detto soddisfatto dei risultati del «monitoraggio» sulla minoranza perché costituiscono la «verifica della bontà delle scelte effettuate dalle sue istituzioni».

Ma veniamo alla ricerca, illustrata dal direttore dell'Isig, Alberto Gasparini, e da Furio Radin (che ha curato l'indagine insieme a Laura Bergnach), sociologo dell'università di Zagabria e deputato al parlamento croato.

Le ricerche svolte sono state tre, indirizzate: a costituire una banca dati degli iscritti alle comunità degli italiani dell'Istria, Fiume e Quarnero; a rilevare l'orientamento professionale dei giovani connazionali, onde impostare un servizio permanente in questo settore; ad individuare i bisogni e le aspettative verso la cultura italiana, l'Europa e il futuro della minoranza.

Sono state intervistate 1500 persone,

scelte a caso negli elenchi delle comunità. Dal punto di vista scolastico il 6,6 per cento è laureato, il 41,4 ha un diploma di scuola superiore e il 25,7 di scuola media inferiore e il 25 delle elementari. Dal punto di vista dell'età il 17,4 sono giovani e quasi la metà ultracinquantenni. Riguardo al sesso degli intervistati è stata scelta un'equa divisione a metà. Le indagini sono state condotte nella primaveraestate del '92.

Dopo aver inquadrato l'indagine vediamo quali sono i dati più curiosi per brevi flash. Mass media: i più seguiti (80 p.c.) sono i programmi Rai. Lingua: dialetto istro-veneto 75 p.c., ma qui si nota che tra i giovani lo usa, in casa, il 48 p.c., e fuori casa il 18. Politica: il 50 p.c. si è rifiutato di rispondere, mentre il 21 ha detto di preferire la Dieta democratica istriana. Sommando i due dati - ha rilevato Furio Radin - si raggiunge quel 72 per cento di suffragi ottenuti dalla Ddi nelle ultime elezioni amministrative nell'Istria croata. Se si parla genericamente di destra, sinistra e centro, gli intervistati si collocano al centro nel 62 p.c. dei casi, a destra nel 16,9, a sinistra nel 13, mentre il resto non assume posizioni. Religione: l'82 p.c. si professa credente e il 71 praticante. Appartenenza: l'82 p.c. si è detto da sempre italiano, il 11,8 ha confessato di esserci arrivato dopo. Qui si tratta probabilmente di coloro che si erano dichiarati jugoslavi o che, per paura o per quieto vivere, non avevano voluto esprimere la propria nazionalità. Infine gli intervistati si sono detti orgogliosi della propria nazionalità e sicuri che si rafforzerebbero, ottimisti per il futuro, più fiduciosi nell'Italia e nei propri rappresentanti, attaccati al proprio stato (però meno in Croazia che in Slovenia).

Ma, va detto, la ricerca è stata condotta due anni fa e molte cose sono cambiate. Soprattutto si avverte - e lo hanno rilevato concordemente i relatori - l'esigenza di arrivare alla pace nell'area, a una maggiore stabilità nelle due repubbliche interessate e al superamento della difficile situazione economica, che induce specie i giovani della minoranza a cercare lavoro oltre frontiera.

Fulvio Tomizza, che ha presieduto i lavori, ha ammonito che questa utile ricerca non deve però costituire il presupposto per un trattamento privilegiato della minoranza italiana, ma uno strumento per conoscere il territorio nella sua globalità, invitando a non «ignorare» le maggioranze. P.L.S.

CONFINE SLOVENO-CROATO / INCONTRO A BLED

Ripreso il dialogo

Restano tutti i problemi, a cominciare dal golfo di Pirano

BLED — Confine sloveno-croato: il problema resta, ma il dialogo è ripreso. I presidenti della commissione mista per la definizione delle frontiere, il segretario generale del ministero degli Esteri sloveno, Tomaz Kunstelj, e il presidente dell'Ufficio governativo croato per i confini, Hrvoje Kacic, riuniti ieri a Bled, hanno individuato proprio nella ripresa delle trattative, dopo sei mesi di stallo, l'unico vero motivo di soddisfazione. Del resto, sono stati concordati i due, risultati concreti non erano nemmeno da attendersi. Sarà già tanto se in tempi relativamente brevi Lubiana e Zagabria riusciranno a risolvere i problemi legati al vivere quotidiano degli abitanti nella fascia di confine e quelli legati alla prossima stagione turistica.

Il vero nodo resta il confine sul mare nel golfo di Pirano, ma prima di poterlo affrontare, è necessario definire i criteri validi per tutta la linea che separa i due Paesi. «Ci sono diversità di vedute - ha dichiarato Kunstelj - ma la Slovenia insisterà. Le regole vanno definite prima». Fin da quando è scoppiato il contenzioso, ricordiamo, Lubiana insiste sul criterio dei confini catastali, mentre Zagabria propone di prendere come punto di partenza un criterio basato sui confini catastali sia sui confini «maturali». «Finora - ha spiegato Kacic - seguendo certi criteri è emerso che per circa tre quarti della linea di confine, lunga oltre 600 chilometri, possono essere trovate delle soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti. E sono convinto che questa percentuale è destinata a crescere».

Il confine sul mare è invece una questione che, per mantenere un clima sereno nei negoziati, entrambe le parti preferiscono lasciare per ultima. Ieri a Bled non se n'è nemmeno discusso. Le posizioni di partenza sono comunque chiare. La Slovenia vuole la piena sovranità sul golfo di Pirano, in primo luogo perché non era mai diviso e in secondo luogo perché aveva il controllo pieno delle acque anche nel momento in cui i due Stati hanno proclamato l'indipendenza, il 25 giugno del 1991. Se la situazione rimanesse tale, Lubiana avrebbe anche il libero accesso alle acque internazionali. La Croazia vuole invece un golfo diviso a metà e, ritornando al criterio dei confini naturali tra i due Paesi, propone come punto di partenza sulla terraferma il vecchio corso del fiume Dragogna, il che «porterebbe» in territorio croato anche l'aeroporto di Sicciole. Se su questo punto Zagabria

sarà disposta a cedere, difficilmente farà lo stesso con le acque del golfo. Lubiana infatti non è disposta ad accettare nessuna discussione sulla spartizione del golfo, nemmeno quella che consentirebbe alla Croazia di mantenere il controllo di una stretta fascia di mare da punta Salvore alle saline di Sicciole. La soluzione, a ogni modo, è ancora lontana. Resta da vedere se la convinzione espressa recentemente dai due primi ministri, lo sloveno Drnovsek e il croato Valentic, che sia possibile mantenere buoni rapporti tra i due Paesi anche se la questione confini resta aperta, troverà conferma nella realtà. Ieri comunque non si è detto niente su un eventuale arbitrato internazionale per risolvere il contenzioso e questa volontà di affrontare il problema «in casa» è già un segnale importante. f. d.

OTTIMI AFFARI PER GLI OPERATORI DEL SETTORE A PRAGA

Dalmazia a caccia di turisti

Secondo accordi, nei mesi estivi dovrebbero arrivare 20 mila boemi

SPALATO — Dalmazia, vento dell'Est. Nella regione adriatica, soffocata da tre anni di guerre balcaniche, il turismo dovrebbe risvegliarsi sotto il segno del villeggiante boemo, che si appresta a fare il grande ritorno a meridione. Segnali incoraggianti in tal senso sono pervenuti dalla Borsa turistica di Praga. Nella capitale ceca, i dalmati hanno convinto i futuri ospiti che l'area che va da Zara a Ragusa, comprese le isole, garantisce condizioni di sicurezza, coste impareggiabili, mare pulito, sole a volontà e soprattutto prezzi vantaggiosi.

L'«assaggio '94» dovrebbe essere costituito da 20 mila ospiti boemi organizzati in comitive.

A prima vista potrà sembrare una presenza irrisoria ma c'è da considerare che la Dalmazia è stata in apnea turistica nelle stagioni '91, '92 e '93 e dunque qualsiasi arrivo organizzato costituisce uno stimolo e una speranza. In base agli accordi stipulati, ventimila cechi sono pronti a invadere il sud della Croazia (l'anno scorso in Dalmazia ne giunsero un migliaio o giù di lì), con voli-charter che avranno quale destinazione finale gli scali di Spalato e Ragusa. E' previsto inoltre che numerose comitive giungano a Fiume e proseguano in Dalmazia a bordo di aliscafi.

Se il villeggiante dell'ex Cecoslovacchia consente sonni abbastanza

tranquilli, gli ospiti del resto d'Europa sono un traguardo difficilmente raggiungibile. L'isolamento stradale, che in minima parte viene alleviato dal pontone di chiatte di Maslenica, costituisce assieme alla vicinanza dei fronti di guerra un grave impedimento. Di ciò si è parlato a Spalato, in un incontro allargato ai laboratori turistici, ai parlamentari e ai rappresentanti delle aziende di trasporto. E' stato convenuto che la Dalmazia debba per il momento affidarsi in primo luogo ai collegamenti aerei e marittimi, mentre quelli stradali sono in stretta relazione al normalizzarsi dei rapporti tra Zagabria e Belgrado. a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	12,89 Lire*
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro	68,60
= 911	
CROAZIA	
Dinari/litro	4,000,00
= 1,031	
(* Dati forniti dalla Spolna Banka Koper di Capodistria)	

OK, E' VENUTO A CASA IL COLLABORATORE ALLEANZA E HAI FATTO LA POLIZZA D.R. CON BONUS CHE E' UN OTTIMO INVESTIMENTO... MA IL CAPITALE SI RIVALUTA ANCHE SE TI ALZI DAL DIVANO, EH!

DEVO RIPOSARE: HO FATTO ANCHE LA POLIZZA FARPIU' PER TUO NIPOTE. DUE FIRME IN UN GIORNO SOLO: LO SAI CHE NON SOPPORTO LA FATICA FISICA.

Polizza D.R. con Bonus per il vostro futuro e Polizza Farpiù per i vostri figli.

Le preoccupazioni per il futuro possono rendere assai scomoda la vita. Potrete evitarle affidando la vostra serenità ad Alleanza Assicurazioni. Tutelati dalla compagnia privata leader nelle polizze vita individuali, il futuro sarà più sereno. Come? Con la Polizza D.R. con Bonus.

Senza scomodarvi, ogni mese avrete a disposizione un nostro collaboratore che verrà a casa vostra per offrirvi tutta la consulenza di cui potreste avere bisogno e per incassare il premio. Alleanza vi aiuta anche a costruire un futuro più tranquillo per i vostri figli. Per loro è stata espressamente creata la Polizza Farpiù, un prodotto sicuro ed efficace con cui rendere più agevole il loro avvenire, fin da oggi. Ecco perché con Alleanza potete dormire tra due guanciali. Alleanza: l'esperto in serenità di due milioni di italiani.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

Alleanza assicura e semplifica la vita.

SECONDO IL CRO DI AVIANO SONO MILLE I SIEROPOSITIVI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Allarme per l'Aids

PORDENONE — Secondo una stima fatta dal Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano, in Friuli-Venezia Giulia ci sarebbero attualmente un migliaio di sieropositivi; per quanto riguarda l'Aids conclamato, a tutto dicembre 1993, sono stati notificati 166 casi, dei quali oltre il 40 per cento provengono dalla provincia di Pordenone, seguita da Udine, Trieste e Gorizia.

Il gruppo più colpito come ha reso noto il dott. Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia medica e Aids del «Cro» — è quello dei tossicodipendenti con circa il 40 per cento dei casi seguito dagli omosessuali maschi e bisessuali e da circa il 18 per cento di eterosessuali, oltre il doppio della cifra nazionale.

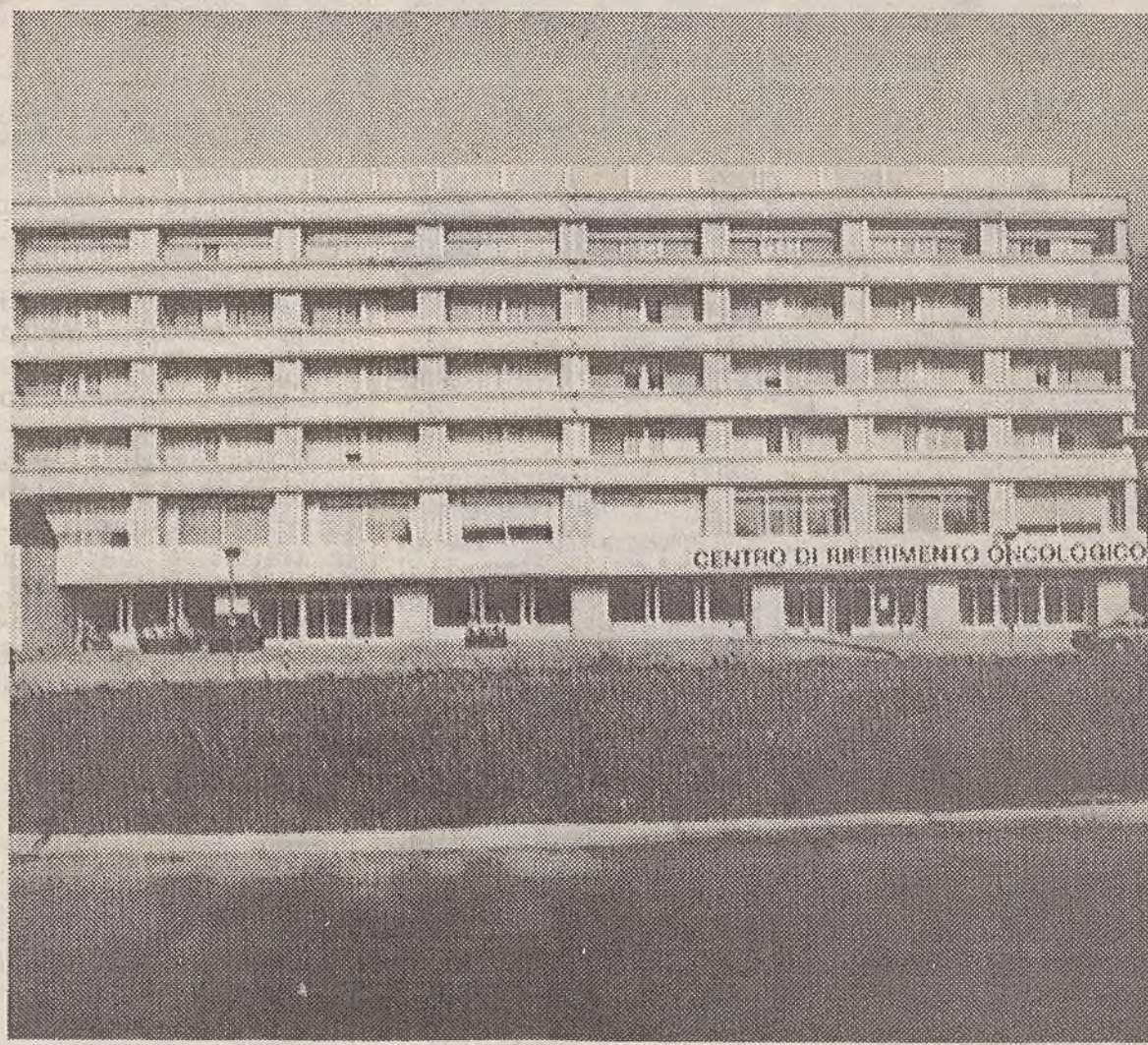
Al «Cro» di Aviano dal 1986 al 1993 — sono stati osservati 325 casi di Aids conclamato, dei

quali 99 (30%) residenti in Friuli-Venezia Giulia e 227 (70%) provenienti da altre regioni, in particolare da Lombardia (72 pazienti), Veneto (54), Sicilia (10), Toscana (12), Emilia (10), ecc.. Di questi pazienti con Aids conclamato ha spiegato il dott. Tirelli — 213 avevano un tumore associato, in particolare 123 linfomi maligni e 51 sarcomi di Kaposi. Nel 1993, al «Cro» sono stati ricoverati 112 pazienti con infezione da Hiv, in crescita rispetto al '92, per un totale di 243 ricoveri. Il numero di giornate di degenza nel 1993 è stato di 2.253 (nel '92, 2.029), con una durata media di 5 giorni (6 nel '92).

Nel 1993 al «Cro» di Aviano sono state registrate 1.337 visite mediche, in aumento rispetto alle 903 del 1992. Sempre nel '93, 208 pazienti sono stati trattati con Azt e 50 con Ddi, i due

farmaci anti-Hiv disponibili in clinica. Dal 1984 al 1993 presso il «Cro» sono stati esaminati 1.940 soggetti per l'infezione da Hiv e di questi ben 800, cioè il 41% sono risultati sieropositivi. Dei 1.202 soggetti residenti in Friuli Venezia Giulia, 348 — cioè il 29% — sono risultati sieropositivi. Dei 721 soggetti residenti nella provincia di Pordenone, 218, cioè il 30%, sono risultati sieropositivi.

«Siamo a conoscenza — ha segnalato Tirelli — di almeno 348 persone residenti in Friuli-Venezia Giulia che sono sieropositive e alle quali ovviamente vanno aggiunte quelle persone che sono state esaminate in altri centri e che pertanto non rientrano in questo numero. Si può ragionevolmente pensare pertanto che vi siano in questo momento un migliaio di sieropositivi in Friuli-Venezia Giulia».



Il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA GIUNTA

Buoni casa e coop Trovati 36 miliardi

**Interventi
anche nei centri
storici
primari**

TRIESTE — Il sostegno all'edilizia agevolata per la prima casa, la soluzione per i soci delle cooperative in liquidazione coatta amministrativa e gli interventi per i centri storici primari rappresentano tre delle scelte più significative che troveranno riscontro nel bilancio di previsione che la nuova giunta, presieduta da Renzo Travanut, proporrà nei prossimi giorni al consiglio regionale.

Un bilancio che, prevedendo un'ulteriore diminuzione del ricorso all'indebitamento delle finanze regionali rispetto al documento finanziario presentato dalla giunta Fontanini, conferma trentasei miliardi per la prima casa, per il triennio '94-'96, una disponibilità che dovrebbe riuscire a soddisfare tutte le domande presentate fino al dicembre '92.

Delle 16.720 domande presentate da cittadini del Friuli-Venezia Giulia (dall'1/7/90 al 31/12/92), infatti, soltanto per 6200 la Regione aveva previsto — nel bilancio approvato per il triennio 1993-'95 — di poter rispondere positivamente, rimandando al piano pluriennale 1994-'96 una soluzione per le istanze allora non accoglibili.

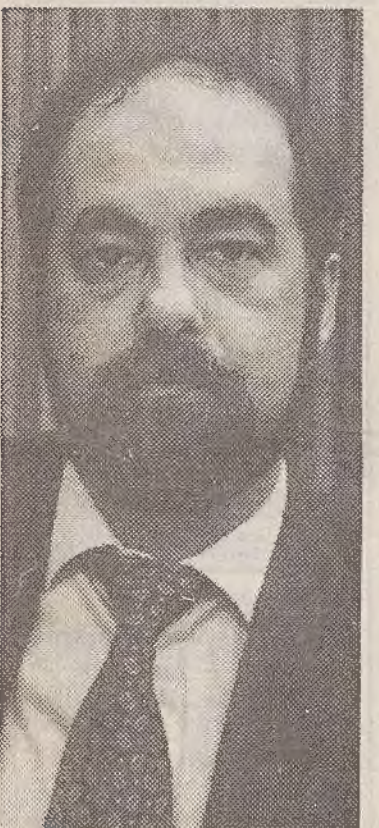
Un risultato importante che dimostra l'attenzione della giunta regionale la quale, «malgrado le molte critiche di questi ultimi giorni — commenta l'assessore all'edilizia Ennio Vazzoler — ha dimostrato grande sensibilità per tutti i problemi del settore edilizio».

Ai trentasei miliardi per l'edilizia agevolata, infatti, si aggiunge anche la soluzione per i soci delle cooperative in liquidazione coatta amministrativa tra le quali ci sono anche le cooperative edilizie sottoposte all'indagine della magistratura. Per risolvere questo problema saranno a disposizione oltre 15 miliardi che consentiranno ai soci la riacquisizione delle proprietà immobiliari.

Infine, oltre 4 miliardi per intervenire nei centri storici primari che, sulla base della legge regionale 2/83, verranno utilizzati per salvaguardare i valori ambientali, storici e artistici dei nuclei urbani rivitalizzando il tessuto sociale oltre che a soddisfare il bisogno abitativo.

L'ESPONENTE VERDE PRESENTERA' RICORSO

Il Consiglio dice no all'elezione di Mioni



Elia Mioni

TRIESTE — Il consiglio regionale ha deciso a maggioranza di non convalidare l'elezione di Elia Mioni (Verdi) a consigliere regionale. Il voto, richiesto da Bepino Zoppolato (Ln), ha visto 22 consiglieri favorevoli alla convalida, 27 contrari e uno astenuto. Per la convalida hanno votato la giunta e i gruppi di Pds, Ppi, Psi, Verdi. Contro Ln, Msi, Lpt, Pri, Pli, Rc. Astenuto Cudin (Ppi). Il presidente Cristiano Degano ha ricordato al consiglio regionale i termini della questione. La convalida di Mioni era stata trattata in giunta delle elezioni una prima volta e, con parere negativo, era stata trasmessa all'aula. Nel frattempo, Mario Puiatti (Verdi) aveva presentato

una relazione di minoranza e il caso era ritornato in giunta delle elezioni. Dopo un approfondimento, la giunta aveva votato per la convalida con 2 voti a favore, 2 contro e 3 astenuti e aveva rimesso al consiglio. Il caso era sorto perché Mioni, dipendente regionale, non era entrato in aspettativa sei mesi prima delle elezioni, come previsto dalla legge regionale numero, ma lo aveva fatto il giorno prima della presentazione della lista, come previsto dalla legge nazionale 154 del 1981. Il consigliere Mioni ha comunque già annunciato che presenterà ricorso agli organi competenti. La composizione del consiglio non dovrebbe quindi mutare.

CLAMOROSA SPACCATURA IN REGIONE TRA GLI UOMINI DI SEGNI E IL NUOVO PPI

I Popolari abbandonano il Patto

«Le liste sono frutto di personaggi del passato regime» - O.K. solo su Magris - Nasce anche «Fuarce Friuli»

TRAVANUT INSIDIA NELLA BASSA PASQUAL Baruffe progressiste

TRIESTE — Giochi chiusi e subito riaperti anche in casa dei progressisti. La candidatura di Graziano Pasqual, alla Camera, nella Bassa Friulana sarebbe infatti duramente contestata dalla base. O perlomeno questo sperebbe l'altro potenziale candidato dei progressisti, Mauro Travanut, sindaco appena eletto di Cervignano.

Comunque, sia che la rivolta sia vera sia che sia stata guidata ad arte, il nome di Pasqual alla fine dovrebbe essere riconfermato, soprattutto nell'ottica degli accordi tra le varie forze rappresentate all'interno del cartello, ovvero Pds, Verdi, Ad, i nuovi socialisti di Del Turco, i repub-

blicani dissidenti e Rifondazione Comunista.

Alleanza Democratica non gradirebbe per niente infatti un improvviso cambio di programma. L'unico nome che potrebbe cambiare è quello di Stojan Spetic che, per la Camera a Trieste 2, lascerà il posto a Renato Kneipp, mentre per il Senato a Udine la candidatura di Ad è quella di Mauro Bigot, e non quindi Furio Bianco come sembrava in un primo momento. I giochi comunque dovranno chiudersi definitivamente entro il fine settimana. Entro il 21 febbraio infatti devono essere presentati i nomi dei candidati corredati dalle necessarie 500 firme di sostegno, come previsto dalla nuova legge elettorale.

TRIESTE — Rottura clamorosa al Centro in regione. I popolari per la Riforma del Friuli-Venezia Giulia hanno detto di no alla lista regionale dei candidati del Patto per l'Italia, eccezion fatta per Claudio Magris a Trieste. Il Partito popolare rischia così di rimanere solo a sostenere le squadre per la Camera e il Senato, che proprio lunedì invece erano state «benedette» da Martinazzoli a Roma nel corso di un incontro con il coordinatore regionale del Ppi, Isidoro Gottardo. I coordinatori provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste (se pur quest'ultimo con alcuni sostanziali distinguo) si sono rivolti al loro leader nazionale Mario Segni «per reclamare il diritto a tutelare la propria dignità personale e quella del movimento per il quale si sono battuti con passione e orgoglio». «La situazione in Friuli-Venezia Giulia hanno dichiarato i coordinatori dei Popolari per la Riforma — non è dissimile da quella di tante altre realtà regionali. Di certo però qui è aggravata dal fatto che il Ppi è parte di una giunta regionale a guida Pds, e ciò in totale discrepanza con i principi del Patto per l'Italia. Il neonato partito popolare al tavolo delle trattative è poi rappresentato da personaggi del passato regime quali Adriano Biasutti e Michelangelo Agresti, in un'arrogante autonomia. Per questo ci ritireremo in buon ordine dalle liste, non appoggiando più i candidati prescelti». Insomma i Riformisti sbattono la porta e con sé si portano dietro anche un bel po' di elettorato. Stando, infatti, alle firme raccolte dai Popolari per la Riforma in ogni provincia della Regione la pattuglia locale di Segni potrebbe contare su un numero abbastanza consistente di sostenitori. Nelle quattro province infatti sono state raccolte singolarmente più di duemila adesioni, mentre i circoli dei sostenitori di Segni continuano a proliferare su tutto il territorio. L'emorragia quindi potrebbe essere pericolosa. Anche perché un ricompattamento a questo punto è sempre più difficile. In materia di spaccature c'è da registrare in Friuli il dissidio tra il responsabile della Lega autonoma Friuli (che tra l'altro ha visto bocciare il suo simbolo a Roma) Pedronetto e Alberto di Caporinaccio pronto a candidarsi sul proporzionale con il simbolo Fuarce Friul depositato a Roma da Diego Volpe Pasini.

Paviotti non si candida Del Piero alla Camera

TRIESTE — Aggiustamenti all'ultima ora nelle liste del Patto per l'Italia, Lega Nord e Forza Italia. Per quanto riguarda il primo Eugenio Del Piero sarà presente a Udine per la Camera e non per il Senato, in quanto Roberto Paviotti ha ieri ufficialmente rinunciato alla candidatura. Al posto di Del Piero, al Senato, per la Lega Nord invece, alla Camera, Carlo Sticotti si

canderà nel collegio della Carnia, Franco Strolli nella Collinare. Paolo Molinaro di Forza Italia dovrebbe presentarsi nel Medio Friuli e Piero Imeri (sempre berlusconiano) dovrebbe passare dal Senato di Trieste alla Camera (Trieste 2). Roberto Antonione della LpT dovrebbe infine essere il candidato di Lista per Trieste, Forza Italia e Lega Nord nel collegio senatoriale del capoluogo giuliano.

OSCURA VICENDA DI UN FALEGNAME DI TAVAGNACCO SCOMPARSO DOMENICA SERA

Legato e imbavagliato, un giallo

Sembra sia stato costretto da due individui, armi in pugno, a salire in auto e guidare fino a Grosseto

COMMERCIO
Rivedere
il piano
della grande
distribuzione

TRIESTE — Il commercio ha bisogno di una normativa organica, chiara, che possa essere punto di riferimento certo per tutti gli operatori. La Regione Friuli-Venezia Giulia essendo a statuto speciale può metterci mano ed amare un testo unico, che tocchi tutti gli aspetti del comparto. Queste le conclusioni di un incontro fra i rappresentanti dell'Unione regionale del commercio turismo e servizi e una delegazione di consiglieri regionali del Msi. Il presidente Adalberto Donaggio ha sottolineato l'urgenza di rivedere completamente il piano regionale della grande distribuzione, uno strumento che basava le sue previsioni su condizioni economiche completamente diverse da quelle attuali. Ha auspicato un intervento per evitare che si crei un vuoto legislativo dato che il piano scade fra qualche mese.

EDITORIA
Oggi giornata
nazionale
in difesa
dell'Ansa

ROMA — Il Comitato di redazione dell'Ansa comunica: «Oggi le redazioni regionali dell'Ansa si riuniranno in assemblea, con astensione dal lavoro, per una serie di manifestazioni che rappresenteranno, a livello locale, la prosecuzione delle Giornate nazionali in difesa dell'Ansa». Al centro di queste iniziative regionali, a cui sono state invitate le rappresentanze delle istituzioni, delle forze politiche, delle associazioni e dei movimenti sociali, ci sarà la vertenza che i giornalisti dell'Ansa hanno aperto per contrastare i progetti degli editori di ridimensionare del 20 per cento la redazione della più antica, prestigiosa e importante agenzia nazionale di notizie. Nel corso di queste manifestazioni si evidenzierà in particolare il ruolo che l'Ansa assolve con la sua capillare presenza sul territorio nazionale.

GROSSETO — Un falegname di Tavagnacco (Udine), Maurizio Miotto, 28 anni, scomparso dalla propria abitazione domenica, è stato ritrovato lunedì sera legato e imbavagliato in un'auto parcheggiata nella pineta di Principina, nei pressi di Grosseto. La scomparsa di Miotto secondo quanto si è appreso a Grosseto — era stata denunciata lunedì mattina dai familiari alla questura di Udine.

Poco dopo le 21 di lunedì sera, qualcuno ha avvertito i carabinieri di Grosseto, con una telefonata al «112», della presenza di un uomo in un'auto nella pineta di Principina. Giunti sul posto, i militari hanno trovato Miotto legato e imbava-

gliato all'interno di una Renault «Clio» targata Udine.

«Abbiamo parlato al telefono con lui. Era ancora sotto shock tanto che non se la sentiva di rientrare da solo a casa. Non ricorda nulla. Così a prenderlo a Grosseto sono andate sua madre con altre persone». Così Elio Miotto, papà di Maurizio, ha brevemente commentato quanto è accaduto in questi giorni. Quanto sia successo nella notte tra il 13 e il 14 è difficile dirlo. «Lui non ricorda nulla — ha commentato il padre nel senso che non sa neppure se a Grosseto ci è andato da solo o altri lo hanno costretto».

Si sarebbe trattato, secondo il comandante provinciale dei carabinieri

di Grosseto Marcello Carnevoli, di un rapimento anomalo, non a fini di estorsione. Maurizio Miotto ha raccontato di essere stato fermato domenica sera alle 23,45, mentre usciva dalla casa della fidanzata, da due giovani, uno sui 20 l'altro sui 30 anni, che non parlavano con accento friulano. I due lo hanno costretto, minacciandolo con un coltello e una pistola, a salire sulla sua auto e a guidare fino a Principina a Mare. I tre non hanno mai viaggiato sull'autostrada: si sono diretti verso Mestre, poi a Ravenna, dal passo del Gingo sono arrivati a Firenze, poi Livorno e Grosseto.

Il giovane, che guidava mentre uno dei due

rapitori, seduto nella parte posteriore, gli teneva il coltello puntato contro il collo, graffiandolo, ha anche dovuto pagare benzina, panini e bibite. I tre, sempre secondo il racconto di Miotto, sono arrivati a Principina verso le 20. Il giovane è stato legato, imbavagliato e rinchiuso nel portabagagli della sua «Clio», parcheggiata nel viale Tirreno, la strada principale che conduce a Principina a Mare. Un'ora dopo un passante ha visto le chiavi infilate nella serratura e ha avvertito i carabinieri. I due rapitori, ha detto ancora Miotto, lungo la strada hanno telefonato a qualcuno, forse fissando un appuntamento.

PADOVA, INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SULL'AGENTE CHE HA SPARATO

Sloveno ucciso, sotto accusa la polizia

PADOVA — L'agente della polizia stradale che sabato ha sparato e ucciso il giovane sloveno Matjaz Tanko è sotto inchiesta. L'ipotesi di accusa su cui sta lavorando il procuratore reggente di Padova, Antonino Cappelletti, è eccesso colposo nell'uso di armi. Il magistrato ha affidato la perizia medico legale al dottor Claudio Rago e quella tossicologica al dottor Massimo Moncini, entrambi dell'Istituto di medicina legale dell'università

di Padova. Gli inquirenti vogliono accertare se Matjaz Tanko fosse ubriaco o avesse assunto sostanze stupefacenti. Non sono spiegabili infatti i motivi del suo comportamento: anche se sofferente di turbe psichiche, lascia perplessi la folle corsa da Gorizia a Padova sfondando i posti di blocco che polizia e carabinieri avevano istituito. Nella macchina del giovane sloveno non è stato trovato niente di particolare: alcuni pacchet-

ti di sigarette e del vestiario. Intanto le accuse lanciate dai genitori del giovane contro le forze dell'ordine slovene, sono state smentite dal capo di polizia di Ribnica, Jose Posttrak. Il poliziotto ha detto che non avevano ricevuto alcuna segnalazione del giovane; in particolare, non avevano la targa dell'auto e non sapevano che Tanko era un malato psichico.

Comunque, ha detto Posttrak, «noi non avremmo sparato».



Matjaz Tanko

ARGENTO PER MANUELA DI CENTA

Campane a festa in Carnia

OVARO — Campane a festa in Carnia per Manuela di Centa. Alla notizia della conquista della medaglia d'argento sui cinque chilometri di fondo, il parroco di Paluzza è tornato a suonare le campane come aveva fatto domenica scorsa — interrompendo la messa per festeggiare l'oro dell'atleta carnica nei quindici chilometri. L'esempio è stato seguito da molte chiese montane.

L'AMBASCIATORE ITALIANO IN SLOVENIA

ricevuto dal presidente Travanut

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano ed il presidente della Giunta Renzo Travanut hanno ricevuto l'ambasciatore Luigi Solari, titolare della sede diplomatica italiana a Lubiana. Solari, che era accompagnato dal console a Capodistria Michele Esposito, si è intrattenuto con i due presidenti in cordiale colloquio.

IN BREVE

Monfalcone, convocato provocatoriamente il consiglio a Sarajevo

MONFALCONE — Con tredici voti a favore e 4 contrari il consiglio comunale di Monfalcone ha approvato ieri mattina la mozione dei consiglieri Bertoli e Quarantotto, in cui si prevede una provocatoria convocazione dell'assemblea monfalconese nella città bosniaca. I lavori erano cominciati lunedì con una serie di risposte ed interpellanze, poi, alcune modifiche apportate allo statuto comunale avevano fatto slittare la discussione della mozione, fino alle 23,00. E' stato lo stesso Arturo Bertoli a illustrare le motivazioni che lo avevano indotto a presentare un simile richiesta. «Anche se formalmente non sarà possibile andare a Sarajevo, volevamo lanciare un segnale forte, che scuotesse l'opinione pubblica».

Cristiano Degano nel comitato per gli aiuti all'ex Jugoslavia

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, è stato chiamato a far parte, nella riunione dei presidenti dei Consigli svoltasi a Roma, di un comitato di coordinamento inteso a promuovere iniziative in favore delle popolazioni della ex Jugoslavia, colpite dal dramma della guerra. Degano ha informato la conferenza delle iniziative promosse dal Friuli-Venezia Giulia.

ARGENTO PER MANUELA DI CENTA

Campane a festa in Carnia

OVARO — Campane a festa in Carnia per Manuela di Centa. Alla notizia della conquista della medaglia d'argento sui cinque chilometri di fondo, il parroco di Paluzza è tornato a suonare le campane come aveva fatto domenica scorsa — interrompendo la messa per festeggiare l'oro dell'atleta carnica nei quindici chilometri. L'esempio è stato seguito da molte chiese montane.

L'AMBASCIATORE ITALIANO IN SLOVENIA

ricevuto dal presidente Travanut

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano ed il presidente della Giunta Renzo Travanut hanno ricevuto l'ambasciatore Luigi Solari, titolare della sede diplomatica italiana a Lubiana. Solari, che era accompagnato dal console a Capodistria Michele Esposito, si è intrattenuto con i due presidenti in cordiale colloquio.

IL COSTRUTTORE EDILE, PRELEVATO ALLE 6 DI MATTINA DALLA SUA CASA, E' STATO RIMESSO IN LIBERTA' DOPO L'INTERROGATORIO

Cividin, sette ore di arresto

Servizio di

Corrado Barbacini

Era stato un arresto quasi annunciato, l'epicentro del big one di Tangentopoli, provocato dalle dichiarazioni di Dina Sbrizzi, 55 anni, l'ex segretaria del costruttore Mario Cividin. Ma Cividin, 72 anni, agli arresti c'è stato solo per mezza giornata: dalle 6 alle 13. Poi è stato liberato e se n'è potuto tornare tranquillamente nella sua villa in via Amendola con l'aria un po' stralunata di chi questa volta se l'è vista proprio brutta ma in sostanza soddisfatto di come sono andate le cose. Tre sono i capi d'imputazione citati dall'ordinanza: corruzione, finanziamento illecito e falso in bilancio. Ma un conto è essere indagato al caldo tepore della propria casa, un altro è trovarsi al fresco, in isolamento, all'età di 72 anni in una cella del Coroneo.

Una bufera. Almeno questo doveva essere il martedì grasso negli intendimenti del sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò che dirige l'inchiesta. E i prodromi, le avvisaglie c'erano state l'altra sera con un blitz della Tribuna nell'ufficio e nell'abitazione dell'avvocato Luciano Sampietro, il legale che per conto di Cividin aveva tentato una causa civile di risarcimento chiedendo oltre un miliardo alla Sbrizzi. Era stata proprio l'ex segretaria di Cividin a metterlo nei guai con le sue rivelazioni in una delle sue deposizioni-fiume. Così in procura sarebbe stato deciso l'avviso: un passo difficile dal punto di vista procedurale e soprattutto delicato in considerazione del fatto si è candidato nelle prossime elezioni. L'informa-

Il gip Vincenzo D'Amato, che aveva emesso l'ordine di custodia cautelare, non l'ha poi confermato.

Avviso di garanzia all'avvocato Luciano Sampietro e perquisizione della Tributaria nel suo ufficio

zione di garanzia è stata infatti firmata dal procuratore Sebastiano Campisi in persona e prima delle perquisizioni è stato formalmente avvisato il presidente dell'ordine degli avvocati, Paolo Picasodi quello che stava succedendo. L'accusa ipotizzata nel provvedimento nei confronti di Sampietro sarebbe favo-

reggiamento, ma null'altro è trapelato e ufficialmente non c'è stata nessuna conferma se non quella indiretta dello stesso legale. «È una cosa umoristica. Si trasformerà in un boomerang per chi mi ha tirato in mezzo in questa storia», ha detto ieri mattina tra il divertito e l'infuriato Sampietro che ha assisti-

to all'interrogatorio di Cividin come difensore assieme all'avvocato Fischer Tamaro. Dal canto suo il procuratore Campisi si è trincerato dietro il più stretto riserbo limitandosi a dire: «No comment».

Ma torniamo al costruttore indagato. O meglio alla cronaca di un arresto durato sette ore.

Ecco come si sono svolti i fatti. Ieri mattina il blitz della Tributaria nella villa di via Amendola e la perquisizione. Cividin poco dopo è uscito tenendo in mano un borsone. Poi ci sono stati i soliti controlli nella caserma di via Giulia. Quindi il costruttore è stato accompagnato a palazzo di giustizia per l'udienza davanti al gip D'Amato. Più o meno la stessa prassi seguita un anno fa quando il primo arresto di Cividin segnò l'inizio di Tangentopoli anche a Trieste.

L'altro giorno il giudice per le indagini preliminari aveva accolto la richiesta del sostituto Antonio De Nicolò: misure cautelari in carcere per Mario Cividin della durata massima di 90 giorni proprio per evitare il pericolo di inquinamento delle prove. Ma poi ci ha ripensato e ha revocato tutto anche perché Cividin durante l'udienza «ha riposto in misura corretta», come ha detto l'avvocato Paolo Fischer Tamaro.

Ed è polemica. «Ormai l'inchiesta si sgancia. Le indagini saranno molto più difficili», ha tuonato verde di bile il sostituto Antonio De Nicolò che non riesce a spiegarsi perché D'Amato abbia repentinamente cambiato idea. D'Amato ieri pomeriggio era introvabile. Ma cosa ha detto Cividin a D'Amato? Cosa ha voluto dire «risposte corrette» per l'avvocato Fischer Tamaro? A questo punto si possono fare solo delle ipotesi. Una ritenuta verosimile è che il costruttore abbia confermato nomi di politici presunti destinatari delle mazzette. Forse proprio gli stessi nomi che aveva pronunciato Dina Sbrizzi e che risulterebbero agli atti. Ma niente di più. Non come, forse, sperava De Nicolò.



Mario Cividin dopo l'interrogatorio del gip si avvia libero verso casa. (Foto Sterle)

LE RICOSTRUZIONI FATTE IN AULA DAI TESTIMONI

Dal processo Perelli luce sugli appalti pilotati

Servizio di

Claudio Emi

Il processo che lo vede sul banco degli imputati si fa difficile, teso, a tratti devastante. Ma da un paio di giorni Alessandro Perelli, l'ex segretario socialista accusato di concussione ha cambiato umore. E' rientrato al lavoro negli uffici della Regione. La sospensione è finita e gli sarà corrisposto il pieno stipendio. Non lavorerà più all'Ufficio di piano dove formalmente era "in carico" da anni, bensì alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici. Un trasferimento, tutto qui. Impiegato tra gli impiegati con la certezza del 27 del mese.

Ieri nell'aula del Tribunale l'ex segretario cittadino del "garofano" per la prima volta ha anche brevemente sorriso. Un sorriso che avrebbe dovuto essere amaro perché ieri alcune testimonianze hanno definitivamente descritto, anche per i non addetti ai lavori, qual era il clima degli ultimi anni del pentapartito. Colpi bassi, alleanze effimere, cordate tra imprenditori e progettisti, lamentazioni negli studi degli assessori per mendicare un incarico. E poi ancora, tangenti, visite interessate, appalti battezzati, sgambetti per una nomina, parcelle non pagate. Se c'era una "cupola" che governava in Regione e a Trieste, molti aspetti della vita civile e politica sono evidentemente sfuggiti al suo controllo. Nelle zone "franche", da quanto si è potuto capire, la lotta è continuata, feroce, senza esclusione di colpi. Cordate contro cordate.

L'ingegner Dorian Del Monaco non solo mi ha portato via i lavori: mi ha anche denunciato alla Procura, dicendo che l'ho costretto non so a che cosa. La mia abitazione è stata perquisita dalla guardia di finanza, mi hanno sequestrato le agende degli ultimi dieci anni. Così si è lamentato davanti al presidente del tribunale Mario Trampus, il professor Raffaele Olivetti, già docente alla nostra Università, nonché progettista dei più importanti scarichi a mare del Friuli-Venezia Giulia. Da Lignano a Marano, da Panzano a Servola. L'altro imputato del processo, l'ingegnere goriziano Pier Raimondo Cappella, è stato suo collaboratore e suo socio nella "Sea Data". Ieri anche l'ex assessore democristiano



Perelli e, in primo piano, l'ing. Cappella. (Foto Sterle)

al Comune di Gorizia ha sorriso debolmente. «Quando Del Monaco mi ha portato via tutti i lavori di Trieste mi sono rivolto all'allora assessore Gianfranco Carbone. Ero stato penalizzato e volevo farmi avanti spiegando le mie ragioni. Ho progettato io assieme a due colleghi la rete fognaria dell'Eziti, il cui appalto è al centro di questa inchiesta. Non sono però entrato nella commissione aggiudicatrice dell'appalto nominata dal Comune. Lui diceva che non mi disturbassi. Sono sceso ugualmente e ho visto nell'auto Alessandro Zenchì, rappresentante di un'altra cooperativa di Cervignano».

Nel corridoio, al termine della deposizione

so un arbitro ma anche che i tempi stanno diventando lunghi. Ma non basta. Il professor Olivetti ha anche parlato di uno strano incontro nel suo studio con Paolo Modesti, il principale accusatore di Perelli e Cappella, nonché rappresentante del Consorzio cooperative costruttrici nel Friuli-Venezia Giulia. «Modesti era salito nel mio studio per vedere i progetti della baia di Panzano, io l'ho voluto accompagnare in strada. Lui diceva che non mi disturbassi. Sono sceso ugualmente e ho visto nell'auto Alessandro Zenchì, rappresentante di un'altra cooperativa di Cervignano».

Nel corridoio, al termine della deposizione

il professor Olivetti è stato affrontato da Modesti. «L'episodio non è vero. A quell'appalto per il risanamento della baia di Panzano, non abbiamo partecipato». Poi sono volate parole pesanti e promesse di denuncia.

L'udienza ha anche dimostrato, cifre e percentuali alla mano, come si "pilotano" gli appalti applicando una determinata legge. Questa legge è conosciuta come quella delle gare battezzabili. Di fatto il costo della rete fognaria e i tempi di realizzazione della stessa, influivano meno nel punteggio finale del giudizio tecnico sulla qualità dell'opera. Dunque più della realtà incontrovertibile delle cifre ha pesato nell'aggiudicazione dei lavori il giudizio della commissione o di alcuni dei suoi componenti. Tra essi, e in una veste non secondaria, vi era l'ingegner Cappella. «E' stato questo il primo appalto dell'Eziti basato su quella legge» ha confermato il geometra Ottone Cassano, segretario della Commissione aggiudicatrice.

In tarda serata sono stati interrogati l'ingegner Paolo Pococco, tecnico del Comune; l'ex assessore comunale ai lavori pubblici, il democristiano Lucio Cernitz, già comparso in tribunale lunedì nell'ambito dell'udienza preliminare sulle tangenti collegate al depuratore di Servola. E' stato anche sentito l'ingegner Alberto Russignani, ora consigliere comunale di Alleanza per Trieste, all'epoca componente della commissione aggiudicatrice dell'appalto su indicazione dell'Unità sanitaria locale.

Russignani in particolare ha parlato del modo in cui la commissione ha lavorato dal dicembre 1990 all'aprile 1991. «Sono stato avvicinato da un'impresa prima dell'inizio dei lavori». Ha parlato dell'apertura delle buste, del controllo dei loro contenuti, della qualità tecnica dei tubi usati per le condotte fognarie, dei punteggi assegnati ai venti progetti che concorrevano all'appalto del valore di sei miliardi. «Cappella era l'unico dotato di computer, aveva sempre l'evidenza dei punteggi. Il clima era sereno».

Per ultimo è stato interrogato il dottor Mauri, anche lui componente della commissione. Si riprende il 22 febbraio con altri quattro testimoni. Poi verranno sentiti anche i due imputati.

IN MANETTE DUE COMPONENTI DELLA COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

Gru al molo VII, primi arresti

L'Italimpianti ha pagato 'mazzette' per 50 e 75 milioni - L'accusa è di corruzione

Investito in corso Italia è in gravi condizioni

Un anziano si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara dopo essere stato investito da un'auto in Corso Italia. Il suo nome è Carlo Scherini, 63 anni, residente in città. È stato accolto nel reparto di terapia d'urgenza ieri verso le 14.30. La prognosi è riservata. Da quanto hanno osservato i carabinieri del nucleo radiomobili che hanno eseguito i rilievi di legge, Scherini si stava accingendo ad attraversare la strada quando improvvisamente è sopraggiunta una Golf. Il conducente della vettura, sulla cui identità viene mantenuto il riserbo da parte dei carabinieri, ha tentato una manovra d'emergenza. Ma vanamente. L'anziano è stato sbattuto a terra violentemente. Il ferito è subito stato soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara.

Cinquanta milioni per Giuseppe Godono, 62 anni, napoletano, docente alla facoltà di ingegneria del capoluogo campano. Settecento milioni per Federico Silvestri, 63 anni, dirigente del Ministero dei lavori pubblici. Queste la tangenti pagate dall'Italimpianti, secondo l'accusa, per l'intermediazione sull'appalto delle gru del molo Settimo.

Godono e Silvestri sono stati arrestati ieri a Roma su ordine dei sostituti procuratori di Genova Vito Monetto e Francesca Nanni. L'accusa è di corruzione e di turbativa d'asta. Con loro sono finiti in carcere altri quattro componenti della Commissione aggiudi-

collaborando sia Fulvio Tormich, già amministratore delegato di "Italimpianti", sia Fernando Carretta, ex direttore generale della stessa società pubblica. Nella stessa indagine è finito in carcere anche l'ammiraglio Leonardo Fontana, già al vertice del porto di Savona e neolettito presidente dell'Assoporti.

Il professor Godono è inoltre accusato di aver ricevuto 100 milioni per far ottenere all'Italimpianti il rifinanziamento dei bracci di carico della gru per il porto di Genova-Multedo. Silvestri, secondo l'accusa, avrebbe intascato l'identica cifra per la fornitura degli impianti anticidone del porto di Voltri.

Il blitz a Roma su ordine dei magistrati genovesi

catrice degli appalti per le gru portuali dei porti di Genova e Savona. Lo scandalo dunque si allarga e punta in alto, verso i vertici dei ministeri dei Lavori pubblici e della Marina mercantile. Secondo gli inquirenti mancano ancora all'appello tangenti per circa 600 milioni. Con i magistrati genovesi stanno

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

Rigutti
abbigliamento uomo
Veste Tutti

Via Mazzini 43 chiuso per ampliamento locali

La vendita continua nella filiale al Centro Commerciale

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Banca Popolare di Trieste

Sede: Via Mazzini 12

cesana
via Mazzini 40

VENDITA TOTALE
PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA
DELLE COLLEZIONI
PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO
SCONTI REALI
FINO ALL' 80%

META' CON ANDREATTA, META' CON BERLUSCONI, MA POCHI VOGLIONO SPOSTARE I CONFINI

Istriani spaccati in due

COMUNE

Una linea telefonica per favorire la trasparenza

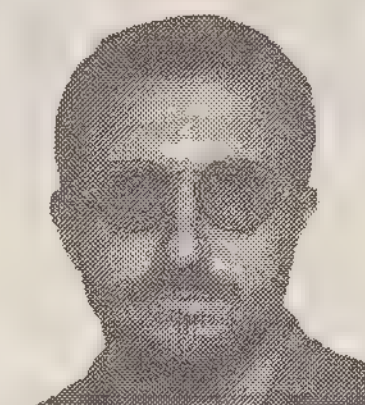
Per rendere più trasparenti gli atti pubblici e per attuare il principio della piena conoscibilità dell'attività dell'amministrazione esiste un organo specifico, la Commissione trasparenza, che si riunisce settimanalmente sotto la presidenza di Laura Tamburini (capogruppo della Lega Nord). Chiamando il numero 6754810, è possibile fissare un appuntamento e sottoporre all'attenzione del presidente i propri problemi inerenti al rapporto con la struttura comunale. Obiettivo della commissione è infatti quello di fornire al consiglio strumenti per operare in maniera più efficace, fornendo costanti informazioni sul funzionamento della macchina amministrativa e stimolando la partecipazione più capillare alla vita pubblica. Non si tratta di un ufficio reclami. La Commissione, infatti, si propone come tramite tra cittadinanza e istituzioni, per favorire l'accesso ai documenti e, in particolare, per vigilare sui responsabili dei procedimenti amministrativi e sulla loro conclusione nei termini di legge. Nelle due cassette postali (nell'edificio di largo Granatieri e nel palazzo di vetro dell'anagrafe) i cittadini potranno lasciare le richieste da sottoporre alla Commissione trasparenza.

Servizio di

Silvio Maranzana

Sono spaccati tra Berlusconi e Andreatta gli istriani di Trieste. «E' scattata in noi una pressoché automatica repulsione verso le concezioni del ministro degli Esteri», dichiara Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, «rappresentano una sorta di appiattimento su posizioni che sono quelle tipiche dei partiti del compromesso storico».

«Appena un mese e mezzo fa, come presidente dell'Associazione delle comunità istriane, sono stato un'ora a colloquio con Andreatta ribatte Ruggiero Rovattigli ho consegnato un lungo promemoria e ci siamo trovati perfettamente d'accordo nell'evitare ogni comportamento che si potesse poi ripercuotere negativamente sui nostri connazionali d'oltreconfine». «Andreatta ha



sempre sostenuto che bisogna trattare con la Slovenia e la Croazia anche per i beni abbandonati, per gli indennizzi», aggiunge Arturo Vignini, presidente dell'Istituto regionale di cultura istriana, «non vuole affatto mollare. Certo, bisogna trattare sul trattabile».

Per un esplicito spostamento dei confini geopolitici pare essere soltanto Alleanza nazionale. «Bisogna prendere in considerazione anche la discussione dei confini, pur sempre in termini pacifici», sottolinea

Denis Zigante (sin.) ha scritto una sdegnata lettera al ministro Secondo Vignini la Destra non ha mai ottenuto nulla per i profughi

Sergio Dressi, consigliere regionale del Msi, «ciò potrebbe andare a vantaggio anche di Slovenia e Croazia che in cambio potrebbero vedere accresciuto il proprio credito presso la Cee per un'entrata nel mercato comune europeo. Un governo di centro-destra potrebbe trasformare questa rivendicazione in uno dei punti principali del suo programma».

Proprio il timore che un ipotetico successo del centro-destra possa «rovesciare di centottanta gradi la politica estera italiana e la collocazione

internazionale del paese» aveva indotto Andreatta a chiedere «a chi ha stretto accordi con Alleanza nazionale e a Silvio Berlusconi per primo di separare immediatamente ogni responsabilità comune». «Non credo», ha detto Andreatta, «che a Berlusconi piaccia il ruolo di Zhirinovskij italiano. Provveda finché c'è tempo». «La mia politica estera», ha replicato Berlusconi, «è un limpido europeismo e una convinta fedeltà all'Alleanza atlantica. Il resto è rissosa propaganda».



Tenta di sgombrare il campo da ogni dubbio residuo Maurizio Marzi, coordinatore locale di Forza Italia: «La questione dei confini non si pone nemmeno, né i nostri accordi tecnici al Sud con Alleanza nazionale, possono mettere in dubbio questa nostra posizione. Il problema è che non bisogna fare concessioni alla minoranza slovena in Italia senza che ne beneficino di analoghe anche i nostri connazionali in Istria. E' una questione di reciprocità di trattamento».

La querelle ha turbato

le feste di Carnevale nei circoli degli esuli, anche se difficilmente provocherà travasi di voti alle prossime elezioni. Eppure proprio in funzione antirredentista sarebbe stata fatta balenare l'ipotesi di una candidatura di Andreatta a Trieste. Denis Zigante non si è trattenuto e ieri pomeriggio ha spedito al ministro una lettera di protesta, in cui sostiene anche: «Non permettiamo a nessuno di chiamarci revanscisti o guerrafondai».

«Sono cinquant'anni che la Destra sbandiera rivendicazioni territoriali, ma non ha mai ottenuto nulla», replica Vignini. «Non si tratta di spostare i confini, ma di superarli», sintetizza Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione nazionale degli esuli istriani e dalmatibosogni far sì che le due rive dell'Adriatico vivano in un unico contesto culturale».

L'INTERVENTO

«Sviluppo compatibile con il libero mercato e la solidarietà»

Il grande cambiamento epocale che il mondo occidentale sta vivendo assume valenze particolari se rapportato alle realtà territoriali, assai diverse anche se appartenenti a un medesimo sistema geopolitico. In tal senso si può constatare come proprio in una fase in cui i Paesi dell'Est Europa si stanno aprendo ad un'economia di mercato, abbandonando quella cultura solidaristica che garantendo poco a tutti li aveva condannati alle ben note condizioni di sottosviluppo, all'interno del sistema capitalistico sorgono nuove richieste di maggiore solidarietà, a fronte di una perdurante congiuntura sfavorevole.

«Meno Stato, più mercato» è uno slogan che i giovani imprenditori di Confindustria hanno fatto proprio; un'istanza, che però non va intesa secondo una «cruda» accezione liberistica «regaganiana»; ma nel senso di evitare tutte quelle situazioni «protette», quei mercati chiusi che, impedendo una libera concorrenza, frenano di fatto lo sviluppo e la crescita economica del Paese.

Dunque, se da un lato c'è la necessità di maggiore concorrenza quale premessa necessaria per una maggiore crescita da affrontare il grande tema delle privatizzazioni, dimissioni, con la volontà di eliminare gradatamente quelle sacche di improduttività peculiari di gran parte delle aziende a partecipazione statale che, sviluppatesi con la cultura solidaristica (figlia di quella del consenso), hanno portato l'economia nazionale alla bancarotta. Non si scopre nulla dicendo che il libero mercato, il quale non tollera sistemi produttivi largamente assistiti e che comporta una forte componente di «rischio di intrapresa» mal si concilia con il problema della solidarietà e del mantenimento dei posti di lavoro; né ci si può nascondere che le grandi industrie nazionali private che comunque hanno spesso operato in una sorta di mercato protetto, nei momenti di difficoltà diventano di fatto «a partecipazione statale», scaricando sulla collettività buona parte del costo stesso della solidarietà. Tale situazione assume una particolare valenza a Trieste, città che, dopo Genova, registra la più alta concentrazione di aziende a partecipazione statale; aziende che occupano da sole più della metà della forza lavoro dell'industria (quasi 50 mila addetti) e che sono le principali responsabili del drastico ridimensionamento del settore produttivo triestino negli ultimi anni, anche perché hanno trascinato nella loro difficoltà anche strutture e di mercato le molte (e sane) imprese private dell'indotto che soffrono ora della mancanza di commesse.

In tale difficilissima situazione, diventa prioritaria una rapida riconversione di tali realtà produttive per renderle competitive, cercando di minimizzare le perdite occupazionali, ma soprattutto con l'intento di salvaguardare il sistema economico complessivo della nostra provincia.

Altrettanto strategico e quindi meritevole di attenzione risulta essere il settore delle piccole e medie imprese private che operano sul nostro territorio e che rappresentano una ricchezza per la comunità triestina, e proprio perché strutturalmente sane, costituiscono quella insostituibile fonte di gettito che, tra l'altro, è in grado di contribuire alla solidarietà di cui il Paese abbisogna. Se per le aziende che producono direttamente per il consumatore il mercato «aperto» rappresenta uno stimolo alla crescita e alla misura della «capacità» dell'impresa stessa, è anche vero però che per tutte quelle tipologie di imprese che si trovano ad operare sul territorio nel campo dei servizi, dei trasporti delle opere pubbliche, vi è la possibilità di competere su un mercato libero solo in presenza di una reale parità di condizioni.

Nel settore delle costruzioni, ad esempio, le aziende locali si trovano spesso nell'impossibilità di competere con aziende che, godendo di particolari agevolazioni fiscali (consorzi, cooperative di costruzione), o operando con un costo minore della mano d'opera (imprese con sede nel Mezzogiorno che godono di particolari vantaggi contributivi), sono nettamente agevolate e possono quindi concorre al massimo ribasso, mettendo automaticamente fuori gioco le imprese che di tali privilegi non possono avvalersi.

Tale fenomeno hanno già raggiunto livelli allarmanti anche nella nostra città, dove si registra una sensibile perdita di quote di mercato da parte delle imprese locali e che si è già fatto sentire a livello occupazionale.

Anche le leggi nazionali, ben lungi dal tutelare le medie e piccole imprese locali, spesso concorrono a limitarne l'attività. E' il caso della legge Merloni sui lavori pubblici, che per le grandi opere richiede a livello di pre-qualifica particolari condizioni di garanzie e cauzioni al di fuori della portata della maggior parte delle aziende medie e piccole, favorendo quindi soltanto quelle realtà con elevate capacità finanziarie, a discapito ancora una volta del tessuto delle imprese locali, il più delle volte a carattere familiare, che non essendo strutturate per operare fuori provincia non sono in grado di cercare commesse altrove. In merito a tali considerazioni, appare evidente come per la ripresa dell'economia locale non sia auspicabile un mercato senza regole (o meglio, per regole diverse per chi vi opera), e come questa impostazione sia da combattere poiché rappresenta un rischio per lo sviluppo complessivo del sistema Paese.

E' quindi sbagliato lasciare il mercato senza regole in nome di un concetto astratto di libera concorrenza, per poi constatare come in altre zone esso non venga applicato (storicamente, non è stato sempre facile per le nostre aziende proporsi in Friuli o nel Veneto). Esistono evidentemente livelli e strumenti diversi, ma in linea di principio, se in sede comunitaria il ministro Baratta può chiedere il mantenimento di una soglia di importazione per le auto giapponesi per tutelare gli interessi della Fiat, allora evidentemente anche a livello locale sarebbe possibile auspicare che le amministrazioni competenti possano individuare strumenti adeguati (pur nel rispetto delle regole della legislazione vigente) per garantire operatività alle imprese triestine e consentire così una ridistribuzione sul nostro territorio delle ricchezze che il lavoro produce. Al di là della proposta appare strategica un'impostazione della politica economica che, conservando una posizione anti-assistenzialista e garante di una libera concorrenza, corregga le distorsioni di un sistema oggi squilibrato, e che privilegi per contro quelle iniziative che rappresentino un volano di sviluppo economico sul territorio.

Donato Riccesi
presidente del Gruppo giovani imprenditori
dell'Associazione industriali

FORZA ITALIA NON UFFICIALIZZA LE CANDIDATURE D'INTESA CON LEGA E LISTA

Antonione-Sampietro-Irneri, triade nel limbo

«No comment» di Camber sul suo sorpasso - Cecovini glissa sull'invito di Coloni a puntare su Magris

Le paghe degli assessori comunali: dalle sei alle dodicimila lire l'ora

Ma chi l'ha detto che fare l'assessore rende?

Sottoposti ad antipatiche accuse (qualcuno aveva asserito che uno dei primi provvedimenti della giunta sarebbe stato il raddoppio del «gettone di presenza», in realtà mai attuato), i componenti dell'esecutivo hanno elaborato un conteggio per rivelare le vere cifre.

Attualmente lo «stipendio» lordo di ogni assessore (il sindaco Illy ha rinunciato all'appannaggio) è di 1.234.000 lire al mese (per dodici mensilità), elevato a 2.468.000 per i dipendenti in aspettativa e i liberi professionisti.

Il tanto discusso «raddoppio» (che, a conti fatti, si concretizzerebbe in-

vece in un aumento del 50%) eleverebbe la prima cifra a 1.887.600 lire al mese (sempre per dodici mensilità) e la seconda a 3.775.200.

Considerando che mediamente un assessore dedica all'attività di amministratore dalle 200 alle 250 ore al mese il compenso orario, nell'ipotesi più favorevole per i membri della giunta, viene a essere di circa 6 mila lire nel primo caso, di 12 mila nel secondo.

«Non credo si tratti di cifre appetibili — ha commentato l'assessore Roberto Damiani — al giorno d'oggi, anche perché va considerata la responsabilità implicita nelle nostre mansioni».

U. Sa.

Servizio di

Furio Baldassi

Coloni chiama, Cecovini non risponde. Il leader carismatico della Lista per Trieste preferisce glissare sull'invito rivolto dal parlamentare ex Dc, che aveva sollecitato il suo «lungimirante contributo» sulla candidatura di Claudio Magris. «Apprezzo le buone intenzioni di Coloni — fa sapere l'esponente della LpT — ma non posso non precisare che il candidato naturale della Lista è ovviamente quello uscente, Giulio Camber. Una volta soddisfatta questa richiesta, se rimane ancora una possibilità, la stima che nutro per Magris mi porterebbe a dare un'indicazione positiva...».

L'avvocato, insomma, si mantiene sull'istituzionale, anche se i suoi desideri sembrano collidere con il possibile, futuro scenario.

Giulio Camber, in città dopo un blitz romano, si mantiene sul laconico. Dal suo studio di via San Francesco sono usciti ieri solo dei monocordi «no comment», nonostante il tam-tam regionale abbia indicato ancora una volta in Roberto Antonione il suo possibile successore «di bandiera». L'inedita alleanza LpT-Lega Nord-Forza Italia dovrebbe anzi concretizzarsi in un altrettanto inedito terzetto di candidati: Antonione, appunto, per il Senato, l'avvocato Luciano Sampietro, di designazione leghista, per il collegio 1 della Camera, e il giovane Irneri, Piero, per il collegio 2. Un'ipotesi, quest'ultima che, data per scontata negli ambienti dei «lumbard», non trova conferma né smentita da parte di Maurizio Marzi, coordinatore locale di Forza Italia. Lo stesso Antonione, del resto, deve ancora passare al vaglio del-

Rifondazione

indica Kneipp

Lista Pannella:

c'è Patocchio

l'assemblea della LpT, con più di qualche incognita. Sembra, infatti, che la vecchia guardia del movimento segua con scarso entusiasmo l'ascesa del rampante

ELEZIONI

Un simbolo "spartano" per Claudio Magris

TRIESTE

Per la sua confezione non sono stati certamente scomodati grafici «en vogue» o creativi di chiara fama. Il simbolo che sintetizza l'assoluta indipendenza della candidatura di Claudio Magris è in effetti, a dirsi tutta, bruttino assai. Un disegno elementare, con la parola Trieste che campeggia al centro di un normalissimo cerchio. Ma per i supporter del germanista, evidentemente, la sostanza prevale sulla forma.

PDS Venerdì in città arriva D'Alema

A campagna elettorale ormai avviata, cominciano ad arrivare i big. Venerdì sarà a Trieste Massimo D'Alema, il numero 2 del Pds, per una serie di iniziative che avranno al centro un incontro in programma al teatro Cristallo alle 18. Tema: «Per governare l'Italia: i progressisti per costruire». In un comunicato la federazione locale indica nell'iniziativa il contributo che i progressisti promuovono sui temi di fondo delle imminenti elezioni, e dell'economia, rinnovamento delle istituzioni, risanamento dello Stato e ruolo di Trieste e della regione in questo momento particolarmente delicato e drammatico «per l'instabilità e i rischi di guerra».

Psi: lunedì costituente e liste dei candidati

Si svolgerà lunedì prossimo, 21 febbraio, al centro congressi della Fiera l'assemblea generale dei socialisti triestini per dare vita alla costituente del partito a livello locale. Nell'occasione, come si legge in una nota, oltre alla presentazione del nuovo simbolo e del manifesto programmatico, saranno ufficializzati i nomi dei candidati socialisti alle elezioni politiche del 27 e 28 marzo prossimi.

Il Psi locale ha confermato intanto la propria completa adesione alla candidatura di Claudio Magris al Senato. Una candidatura prestigiosa, precisa il testo, che così formulata permette di superare vecchi pregiudizi e sterili contrapposizioni che nel passato non hanno permesso un'adeguata rappresentatività politica nel Parlamento nazionale e che dà completa attuazione alla riforma elettorale in nome del tanto acclamato rinnovamento. Pieno appoggio viene infine espresso dal Psi locale all'idea di un grande forza progressista che possa cambiare in maniera determinante il governo della società italiana.

PRIMI APPUNTAMENTI IN VISTA DEL VOTO

Elezioni: qui la raccolta delle firme

Ecco una breve agenda degli appuntamenti elettorali, in particolare per quanto riguarda la raccolta delle firme per la presentazione delle candidature.

VERDI Il tavolo dei Verdi del Sole che ride per la raccolta si tiene oggi, dalle 15 alle 18 in via delle Torri e dalle 16 alle 18 in piazza della Borsa.

CORTE D'APPELLO E' stato costituito, alla Corte d'Appello, il Collegio regionale di garanzia elettorale, che durerà in carica 4 anni, con il compito di controllare le spese sostenute dai candidati per la propria campagna elettorale. Il Collegio per il Friuli Venezia Giulia è costituito da: Corrado De Biase, presidente; Fiorenzo Cliselli, Mario Bassi, Pasquale De Simone, Paolo Bruno, Paolo Valentini, Paolo Di Paolo, Supplenti, Silvano Lagnani, Augusto Marinelli, Arrigo De Pauli, Paolo Marchesi, Maria Marc.

LISTA PANNELLA Le firme per la presentazione delle liste si raccolgono ogni giorno, dalle 9 alle 19.30, in via San Lazzaro angolo via delle Torri.

RIFONDAZIONE Continua la raccolta delle firme nella sede provinciale di Rifondazione in via Tarabochia, dalle 17 alle 19.30.

FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL PSI La segreteria politica del Psi ha diramato un appello per l'intensificazione degli aiuti umanitari in Bosnia e per gli interventi a favore della pace. «Reputiamo necessaria — si legge nel comunicato — non dare l'avvio a nessun intervento militare, tenuto conto che in Bosnia sostanzial-

Tutti al Sicuro!
Promozionale
PORTE BLINDATE

15% DI SCONTO

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO IN COMODE RATE MENSILI
a partire da L. 127.500*

* Rif. Art. TR 210 modello standard IVA e montaggio compresi

Preventivi gratuiti!

3P
fai da te

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17
Tel. 040/635066 - Lunedì aperto.

SVOLTA NEL CASO DI BRUNO VIVODA, ACCUSATO DEL TENTATO OMICIDIO DI UNA VICINA IN VIA PITACCO

L'accoltellò perché cattolica

IN PRETURA

Dal Viale «by-night» alla questura, duo in cerca di grane

Strascichi penali dell'Acquedotto by-night. Il 20 settembre '92 Fulvio Tossi, via Elia 7, avvicinò Davide De Monte, 21 anni, via Felluga 90/2, e Giampaolo Scarpa, 39 anni, via Chiadino 22/1; quest'ultimo era piuttosto alticcio e chiese loro perché avevano allungato un calcio alla sua auto in sosta. Per tutta risposta i due lo aggredirono producendogli ferite guaribili in cinque giorni.

In viale XX Settembre accorse l'agente Vindigni della Volante, ma, al suo arrivo, De Monte aveva già sferrato un cazzotto alla macchina di Lina Zuccarello, via Locchi 8, danneggiandola.

Vedendo il poliziotto, De Monte lo insolentì, poi si rifiutò di esibire i documenti. Fu accompagnato in questura e l'ultimo exploit lo ebbe davanti al palazzo dove si lasciò andare a un gesto più congeniale a un cane in campagna che a un uomo in città.

De Monte e Scarpa furono imputati di lesioni, il solo Scarpa anche di ubriachezza, e De Monte anche di oltraggio, rifiuto di indicazioni sulla propria identità e atti contrari alla pubblica decenza.

Tossi ha rimesso la querela per le lesioni e per il resto hanno patteggiato.

Il pretore Arturo Picciotto ha applicato a Scarpa 100 mila di ammenda, a De Monte 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 300 mila di ammenda con i benefici, com'era stato pattuito dal p.m. Luigi Dainotti e dal difensore Marino Pittoni.

Danneggiò l'auto dell'ex marito La donna patteggia la pena

Irritata con il suo ex marito, Gabriella Ermacora, 45 anni, strada Costiera 300, sfogò il malumore urtando con la sua auto quella dell'uomo che era in sosta e danneggiandola.

Ha patteggiato e il pretore le ha applicato la pena di 300 mila di multa come concordato dal p.m. Luigi Dainotti e dal difensore Maurizio De Mitri.

Alla richiesta di una sigaretta brandisce un fucile da sub

Deleterii effetti del fumo. La richiesta di una sigaretta è all'origine del contrasto tra Alessandro Signoretti, 29 anni, via Lorenzetti 38, Rainero Fironna, via della Guardia 9, e Gabriele Issich, via Ginestre 7. Mentre stava riparando un'auto, Issich chiese ai due una sigaretta e dalla richiesta insorse un bisticcio, durante il quale Signoretti li avrebbe affrontati con un fucile da sub.

Imputato di minaccia e porto della particolare arma, Signoretti, che era difeso dall'avv. Claudio Vergine, è stato giudicato dal pretore che lo ha assolto dalla minaccia, mentre per il fucile gli ha inflitto 100 mila di ammenda.

Issich difatti ha detto che aveva soltanto maneggiato l'arma.

mir

Secondo il medico legale, l'uomo,

Testimone di Geova, già dichiarato

infermo di mente, avrebbe colpito

la donna in quanto «rivale» di fede

Servizio di

Claudio Erco

Delirio, follia, ma anche fanatismo religioso. Il tentato omicidio di cui è accusato Bruno Vivoda, 50 anni, via Pitacco 38, può essere spiegato anche in questo modo. Ieri l'operaio della ferriera che il 28 luglio 1993 aggredì col suo coltello la signora Antonia Cecco Gelsi, è comparso davanti ai giudici del Tribunale. Finora il caso era stato interpretato come la tappa finale di una lunga serie di litigi tra vicini. Ieri invece il dottor Fulvio Costantinides nella sua perizia medico legale ha introdotto la nuova visione dei fatti. Alla fede, congiunta al disagio psichico, viene attribuito un ruolo non secondario.

«L'aggressione potrebbe trovare la sua origine in una differenza di religione tra la vittima e chi l'ha colpita. Lei era una fervente cattolica, lui un testimone di Geova che viveva la sua fede in modo patologico. Già in passato aveva fornito chiari segni di malattia mentale accoltellando un medico dell'ospedale Maggiore».

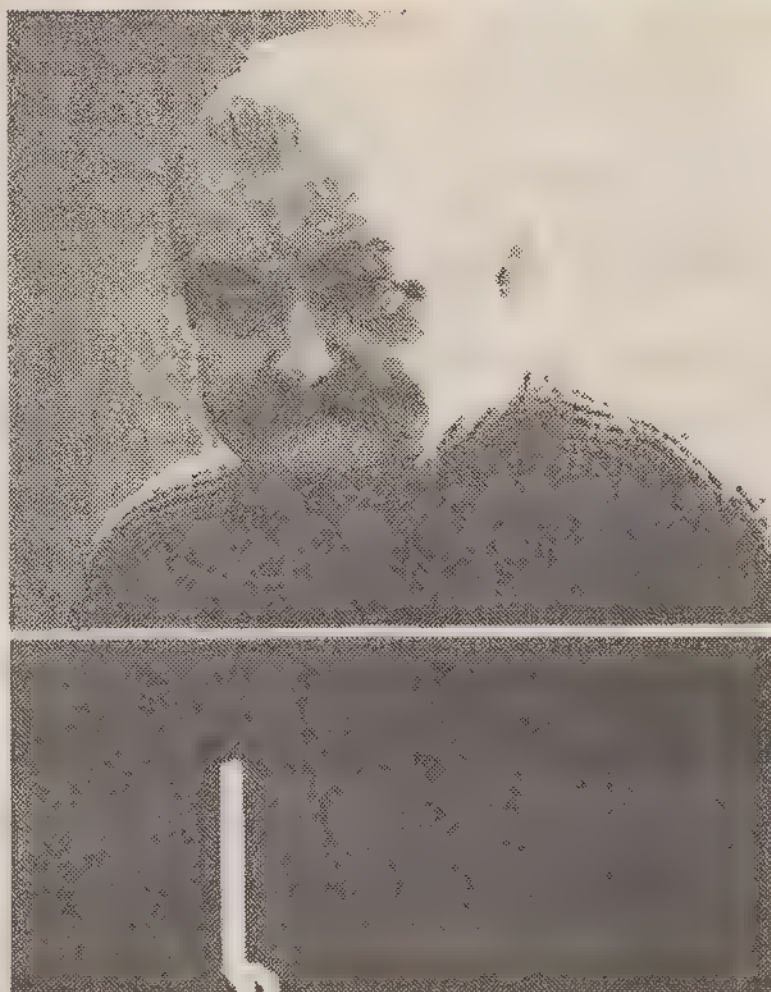
«Si ha oltretutto l'impressione, in base al racconto della signora Gelsi, che nella dinamica del fatto possa anche inserirsi una sorta di premeditazione da parte dell'imputato che dopo un breve scambio di parole non di certo offensive, ma relative a un suo amico testimone di Geova, con un gruppo di signore che si trovava nello spazio erboso di fronte all'abitazione di via Pitacco 38, era rientrato in casa e si era messo a lungo a osservare il gruppo dalla terrazza».

Quando la vittima era

entrata in casa per salire nel suo appartamento per prepararsi alla recita del Rosario, Bruno Vivoda l'aveva affrontata. C'era stato un iniziale scambio di battute, poi lui l'aveva afferrata per le braccia esclamando: «prega quest'Ave Maria che è l'ultima». Infine aveva colpito ripetutamente col coltello. Al volto, al collo e alle mani. Lei si era messa a gridare. Poi era svenuta per le gravi ferite. Lui era rimasto in silenzio ed era stato arrestato. «Ho accoltellato la signora perché in caso contrario sarei stato attaccato da lei» aveva dichiarato il giorno successivo. «Non era mia intenzione ucciderla ma solo ferirla. Volevo entrare in carcere, sono contento. Temevo lei mi volesser avvelenare». Parole prive di senso a cui aveva abbinate altre frasi sconnesse. Davanti al giudice per le indagini preliminari aveva confermato questo suo difficile rapporto con la fede. «Lei voleva farmi fare la fine di Cristo».

Ieri ha deposto anche la dottoressa Giovanna del Giudice. Nella perizia psichiatrica ha definito l'imputato seminfermo di mente. «La sua capacità di intendere era scemata grandemente ma era comunque consapevole di ciò che stava facendo».

In precedenza altri psichiatri lo avevano giudicato del tutto incapace di intendere decidendo per la sua non imputabilità. Il 29 gennaio 1986 aveva infatti ferito un medico all'interno del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Era finito in manicomio criminale ma dopo una breve degenza era stato rimesso in libertà. Il processo riprenderà l'8 marzo.



Bruno Vivoda, accusato di tentato omicidio, è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale. (foto Sterle)

DEPOSITATA LA SENTENZA

Omicidio Lubiana: Turisini condannato a quattordici anni

E' stata depositata solo ieri a mezzogiorno, alla cancelleria del Tribunale, la sentenza a carico di Rinaldo Turisini, che nel novembre '92 uccise Irma Lubiana. La Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a 14 anni di reclusione per omicidio volontario. Turisini, che al tempo dell'omicidio lavorava alla Regione in qualità di geometra, dovrà inoltre risarcire Dario e Alessio Zuberti, rispettivamente marito e figlio della donna. I giudici hanno incrementato questo risarcimento condannando l'omicida a pagare una provvisoria di 150 milioni.

A meno di un mese dalla conclusione del processo, svoltosi il 20 gennaio con rito abbreviato, i giudici hanno quindi emesso la sentenza. In quella sede i difensori di Turisini, Lucio Frezza e Umberto de Luca, avevano tentato di ottenere una riduzione della pena stabilita nel giudizio di primo grado, ribadendo che non si era trattato di omicidio volontario, bensì preterintenzionale: quel sabato del novembre '92, mentre i due si erano fermati con l'auto in un viottolo del Carso, l'uomo avrebbe cioè stretto le mani al collo della Lubiana senza aver intenzione di ucciderla, ma solo per allontanarla da sé.

LA DONNA ERA IN CURA AL CIM DI BARCOLA

Si riapre in appello il caso della morta assiderata

Della misera fine dell'anziana signora Marta Verginella, allontanata dal Cim di Barcola, dove veniva curata per il morbo di Alzheimer, e trovata assiderata cinque giorni dopo, si riparlava fra qualche mese alla Corte d'appello. Per la sua morte le infermiere Elena Businelli, 34 anni, e Liliana Borri, 53 anni, furono imputate di omicidio colposo, e il 2 novembre '92 il tribunale le condannò a 8 mesi di reclusione ciascuna, con i benefici, e, assieme all'Usl responsabile civile, al risarcimento alla figlia della vittima, Serena Clari-Barbuto, costituitasi parte civile con l'avv. Gianfranco Graziano.

Le due si appellarono con l'avv. Gabriele Ciani, e il 30 giugno del '93 la Corte dichiarò la nullità della sentenza e ordinò la trasmissione degli atti al tribunale per un nuovo giudizio. Contro la decisione insorsero sia la pubblica sia la privata accusa, e l'8 febbraio

scorso la Cassazione ha annullato la decisione d'appello e ha rinviato il processo ad altra sezione della Corte.

Il 2 febbraio dell'87 al Cim era in corso una festività di Carnevale e, nell'animazione dell'ambiente, la Verginella si allontanò con addosso solo una vestaglia. La temperatura era «polare», la sventurata si diresse verso via Moro, dove aveva vissuto giovanissima, e dove fu trovata cinque giorni dopo ormai uccisa dal freddo.

Della sua atroce morte fu investita la magistratura che, pur tenendo conto della legge 180 (che regola l'accogliimento dei malati in particolari centri), fu dell'avviso che l'inferma non era stata adeguatamente controllata e il suo decesso era dovuto a incuria. La Businelli e la Borri respinsero ogni accusa, sostenendo che quando si accorsero dell'assenza della Verginella la cercarono ovunque.

Miranda Rotteri



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE**

AZIENDA SPECIALE TRIESTE BENZINA AGEVOLATA

**SOSTITUZIONE
BUONI BENZINA 1994**

**CHI DEVE SCAMBIARE
A TRIESTE**

questi assegnatari avranno a disposizione 3 centri di scambio:

- IPPODROMO (gentilmente concesso) 20 sportelli
- CENTRO CIVICO VIA LOCCHI 4 sportelli
- UFFICIO AZIENDA SPECIALE 4 sportelli

Questi centri di scambio sono stati programmati per essere in funzione
10 GIORNATE:

- IPPODROMO: dal 16 febbraio al 1.º marzo
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.30
sabato dalle 9.00 alle 13.00

- VIA LOCCHI: dal 16 febbraio al 1.º marzo
dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.30

- AZIENDA SPECIALE: dal 16 febbraio al 1.º marzo
dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30 (anche per le imprese)

**CHI DEVE SCAMBIARE NELLE SEDI
MUNICIPALI DEI COMUNI MINORI**

- DUINO AURISINA: dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 13.00
(ultimo giorno il 18.3.94)

- SAN DORLIGO: dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 13.00
(ultimo giorno il 18.3.94)

- MUGGIA: dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00
(escluso il mercoledì)

- SGONICO: martedì-mercoledì-sabato, dalle 9.00 alle 13.00
(ultimo giorno il 18.3.94)

- MONRUPINO: mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00

N.B.: Le modalità di scambio dei buoni dal 2 marzo al 18 marzo saranno comunicate tempestivamente

LE MODALITA' PER LO SCAMBIO:

Portare con sé un documento d'identità, il numero di targa e i dati anagrafici dell'intestatario del veicolo nel caso si presentasse allo sportello persona diversa

- Si consigliano i privati (residenti a Trieste) di effettuare lo scambio dei buoni presso l'Ippodromo
- Le imprese dovranno rivolgersi presso gli uffici di via Valdirivo 2/B

La C.C.I.A.A. ha attivato inoltre un servizio d'informazioni telefonico (6701286) dalle 8 alle 17 tutti i giorni escluso il sabato

CHI NON HA ANCORA RITRATO

Questi assegnatari si recheranno come di consueto presso i normali centri di distribuzione (valgono le modalità precedenti)

- centri civici comunali per i residenti a Trieste
- sedi municipali per i residenti negli altri Comuni
- uffici Azienda Speciale per imprese, enti, istituzioni (via Valdirivo 2/B)

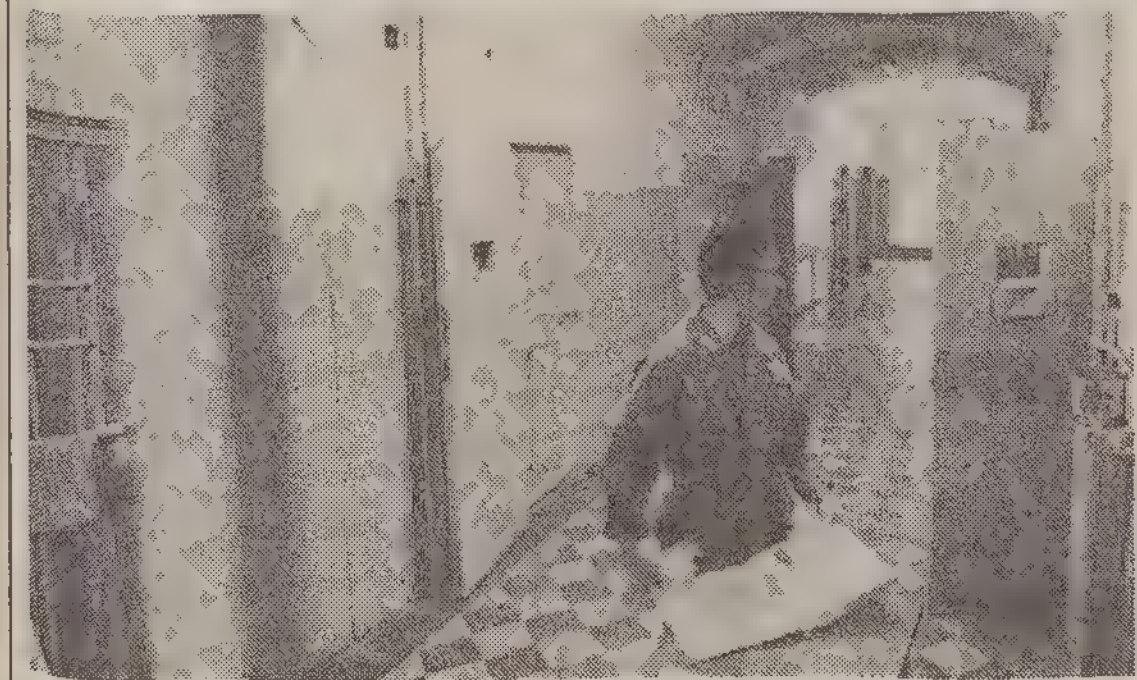
INIZIATO A BARI IL PROCESSO A CINQUE ITALIANI E UN CROATO

Commercianti di morte alla sbarra

Sono accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di armi con l'ex Jugoslavia

SOPRALLUOGO DI ILLY E GHERSINA

«Coroneo sovraffollato»



Carcere sovraffollato. Sono attualmente un centinaio i reclusi al «Coroneo», dei quali 23 stranieri e 30 tossicodipendenti, costretti a vivere in ambienti che potrebbe accogliere, secondo l'Unità sanitaria locale, al massimo 60 persone.

E purtroppo limitato è risultato anche lo sforzo del direttore del carcere e degli agenti di polizia carceraria di fronte alla fatiscente delle celle, delle strutture di assistenza medica e dei servizi igienici.

La valutazione è

del sindaco di Trieste Riccardo Illy e dell'assessore regionale Paolo Ghercina al termine di una visita alla casa di pena.

Si tratta - come è stato illustrato - di una situazione che riguarda in prevalenza la precaria condizione dei fabbricati i quali, anche se migliorati di recente, accusano ancora molti problemi e sono in attesa di interventi di ristrutturazione peraltro già progettati e finanziati dal competente ministero.

Mentre il primo lotto (ristrutturazione

interna) è stato avviato ci sono problemi per l'assegnazione della seconda fase che prevede lavori esterni dell'edificio.

La visita al Coroneo è valsa per mettere a fuoco i futuri passaggi necessari per risolvere la difficile situazione del carcere, ma al sindaco Illy e all'assessore Ghercina sono state anche sottoposte le questioni relative al reinserimento nel mondo del lavoro e nel tessuto sociale di detenuti ed ex detenuti, oltre ad alcuni disagi degli agenti di custodia.

BENZINA

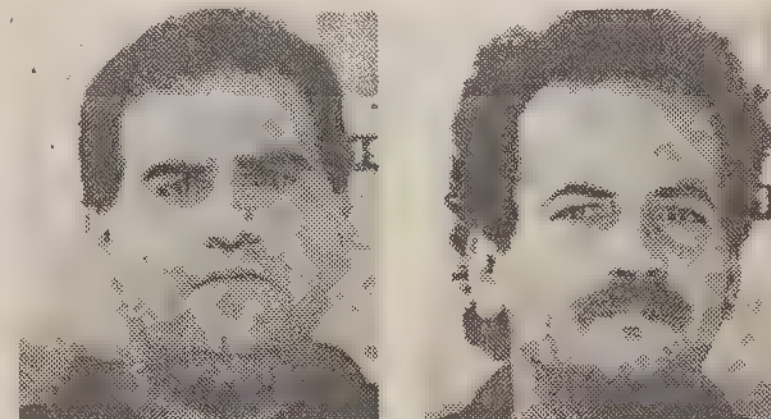
Oggi il via alla nuova distribuzione dei buoni

Inizia oggi, per concludersi il 18 marzo, la distribuzione dei buoni benzina 1994, seconda versione, sia per il primo ritiro che per il cambio dei buoni «vecchi» ritirati lo scorso mese.

La Camera di commercio ha aperto in città - per il cambio dei buoni dei privati - 28 sportelli, oltre a quelli dei Comuni minori. All'ippodromo sono in funzione 20 sportelli, altri quattro sono aperti al centro civico di via Locchi, e quattro ancora negli uffici dell'Azienda speciale benzina in via Valdirivo 2/b.

Questi gli orari per il cambio, per i privati. Ippodromo: lunedì-venerdì, 9-13 e 14.30-19.30, sabato 9-13. Via Locchi 4: lunedì-sabato, 9-13 e 15-19.30. Azienda speciale: lunedì-sabato, 14.30-19.30.

Imprese, enti e istituzioni, sia per il primo ritiro sia per il cambio devono fare capo all'ufficio di via Valdirivo 2/b.



Mario Melon, di Umago,

a sinistra, e a destra

Giuseppe Ferracane, di Bari,
residente nella nostra città

Trieste città di smistamento del traffico delle armi. Commerci di morte tra l'ex Jugoslavia e la malavita organizzata del meridione. L'episodio porta la data del giugno '92, quasi due anni fa. Ieri a Bari l'inizio dell'epilogo. E' cominciato davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale pugliese, il processo a cinque italiani ed uno croato accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi tra l'ex Jugoslavia e la Puglia.

Gli imputati sono i baresi Sergio Abbrescia, di 35 anni, Leonarda D'Acquisto, di 33, Giuseppe Ferracane, di 37, e Carla Patrizia D'Acquisto, di 33 (questi ultimi due residenti a Trieste), Mario

Melon, di 36 anni, di Umago (in Croazia) e Antonio Marino, di 41 anni, originario di Napoli e residente a Trieste.

Il traffico di armi fu scoperto dalla polizia di Stato nel 1992: gli agenti sequestrarono tra l'altro a Bari, nel giugno di quell'anno, numerose armi da guerra - tra le quali due lanciamissili provenienti dalla ex Jugoslavia. Nel corso dell'udienza, il pubblico ministero, Anna Maria Tosto, ha chiesto che venga compiuta una perizia su qualità, quantità ed efficienza delle armi sequestrate. Nell'inchiesta erano coinvolte altre tre persone prosciolte «per non aver commesso il fatto» dal giudice dell'udienza preliminare.

SUSCITA VIBRANTI PROTESTE IL REGOLAMENTO PROPOSTO DAL MINISTRO CASSESE PER IL LORO RILASCIO

Licenze, si piomba nel caos

Sarà liberalizzato l'accesso alle licenze commerciali? Sembra che proprio di sì.

Propendendo alla Commissione per le attività produttive della Camera uno schema di regolamento che introduce di fatto il sistema del silenzio-assenso per il rilascio delle licenze, il ministro Casse ha gettato lo scompiglio nel settore commerciale.

In base al provvedimento del ministro, sul quale si sono già dichiarati d'accordo quattro senatori, Cherchi, Pieranti, Giamotti e Pizzo, verrebbero in sostanza abolite le commissioni deputate alla tenuta del Registro degli esercenti commerciali (il famoso «Rec»).

Tutti i richiedenti, naturalmente se in possesso dei requisiti previsti dalla legge in relazione ai singoli settori merceologici, trascorso un determinato periodo di tempo dalla ricezione,

Donaggio:

«Il silenzio

assenso è

devastante»

da parte dell'organismo competente, della richiesta di licenza commerciale, in assenza di risposta negativa, potrebbero di fatto iniziare l'esercizio dell'attività.

«Alle commissioni sarebbe riservato un compito esclusivamente consultivo — si legge nel testo della proposta di regolamento — nell'ambito della predisposizione dei piani di sviluppo e di adeguamento alla rete di vendita».

«In questo modo — ha detto in sede di commento il ministro — si sem-

plificherebbe il procedimento di autorizzazione all'apertura, all'ampliamento e al trasferimento degli esercizi di vendita».

L'unica eccezione dovrebbe riguardare le autorizzazioni per l'apertura dei grandi esercizi commerciali, per i quali rimarrebbe in vigore la normativa attualmente in essere.

Immediatamente, vibranti, quasi sdegnate, si sono alzate, anche in sede locale, le voci di protesta delle associazioni di categoria: «La proposta del ministro Casse — dice il presidente dell'Unione del commercio, Adalberto Donaggio — crea i presupposti per lo sconvolgimento dell'intero sistema distributivo. Proprio mentre si sente la forte esigenza di una vera razionalizzazione strutturale del comparto, il ministro sceglie la via semplicistica e demagogica della "licenza d'ingresso"».

Ester Pacor:

«Le commissioni

garantiscono

la trasparenza»

«Senza un minimo di controllo e di verifica della situazione di mercato e senza un'analisi delle condizioni economiche e dei requisiti professionali e morali degli operatori — aggiunge Donaggio — il sistema commerciale rischia di precipitare in una crisi senza ritorno».

Sullo stesso tono si è espressa anche la Confindustria triestina: «Il ministro Casse, segretario provinciale dell'associazione di categoria — inserisce nella sua propo-

sta di regolamento elementi di valutazione e conseguenti proposte improprie e non pertinenti rispetto al mandato che il Governo gli ha conferito. «In particolare nel suddetto schema — aggiunge — si evidenzia una sorta di "eccesso di delega" da parte dell'autorità proponente.

«In particolare — conclude la Pacor — non condividiamo e ci opporremo con tutte le nostre forze a una liberalizzazione che, in nome di una presunta tutela degli interessi dei consumatori e delle logiche del "libero mercato" può creare un effetto devastante nel nostro tessuto economico commerciale.

«Inoltre, abolendo le commissioni, si eliminerebbero gli unici organismi che garantiscono quella trasparenza e quell'informazione che, con la proposta di Casse, verrebbero certamente a mancare».

Ugo Salvini

LICENZE: SI SENTE PRESA IN GIRO UNA «TABACCHINA»

«E io che aspetto da cinque anni?»



Laura Fabris, titolare della tabaccheria. (Foto Sterle)

E' possibile scrivere al Comune per ottenere una licenza commerciale e attendere, inutilmente, una risposta per cinque anni?

A Trieste sì. Della vicenda è protagonista Laura Fabris, titolare da tempo di una rivendita di tabacchi in via San Michele.

«Nel novembre del 1988 — spiega — ho scritto una prima volta al Comune per ottenere l'autorizzazione alla vendita di giornali e riviste nel mio negozio».

«Un anno dopo, visto che non ricevevo nessuna risposta, ho riformulato la richiesta, ma è stato di nuovo silenzio».

«Ho insistito anche verbalmente negli uffici competenti, ma inesorabilmente dagli addetti ho ricevuto risposte eva-

sive, inconcludenti, inutili.

«Nel frattempo c'era stata anche una raccolta di firme, organizzata dai residenti della zona, che sottoscrivevano la mia richiesta in quanto era venuta a mancare l'unica rivendita di giornali della zona».

«Alla fine ho deciso di procedere con un'intimazione — dice ancora la Fabris, sconsolata e incollata — ma la risposta è stata ancora una volta negativa, in quanto, secondo gli organismi competenti, non c'erano i presupposti amministrativi».

«A questo punto non so più cosa fare...».

Chissà, forse con l'introduzione del silenzio-assenso, per la Fabris qualche speranza finalmente ci sarà...

DOPO LA RACCOLTA DELLE 40 MILA FIRME A SOSTEGNO DEL CANTIERE

Arsenale, un grazie alla città

I cassintegrati offrono al sindaco una giornata di lavoro per pulire il Giardino pubblico

«VERDI»
Supporti
al Festival
estivo
dell'operetta

I costi non risultano ancora del tutto coperti, di strada la città ne rimane. Ma l'associazione Festival internazionale dell'operetta, dicono i vertici del sodalizio, ha raggiunto già notevoli risultati: da ultimo, il concreto interessamento della Regione. Nel corso di un incontro con l'assessore alla cultura per il Friuli-Venezia Giulia Mario Puiatti, il presidente Danilo Soli e il vice Adriano Dugulin hanno illustrato le iniziative intraprese per consentire la sopravvivenza del festival estivo messo a repentaglio dal bilancio del teatro Verdi.

Si tratta di iniziative che intendono garantire e valorizzare lo svolgimento della manifestazione su tre distinti livelli: quello musicale, quello culturale (a fianco degli spettacoli sono allo studio, ad esempio, delle mostre) e quello turistico, in riferimento al richiamo che la stagione può avere sugli spettatori provenienti da fuori città.

Finora sono disponibili i fondi di adesione che i tre soci fondatori — Comune, Provincia e Regione — hanno già devoluto all'associazione, mentre si sta svolgendo un'opera di sensibilizzazione su altri enti.

L'ulteriore impegno prospettato dalla Regione si annuncia di notevole importanza: l'assessore Puiatti ha illustrato i provvedimenti adottati dalla Giunta che attendono ora di essere approvati in sede di Consiglio. Si tratta di un dieci per cento in più da aggiungere ai contributi ordinari annui a favore dell'intera attività del teatro, che ammontano a circa tre miliardi, e della triplicazione dell'intervento specifico a favore dell'associazione per il festival, con la possibilità di un suo decentramento in altre aree regionali. Il provvedimento è adottato sulla base di un piano triennale, e la sua approvazione da parte del Consiglio regionale può dare dunque respiro non solo all'edizione '94 del festival ma alla programmazione dell'attività fino al '96.

Sulla base dei risultati raggiunti dall'associazione si terrà nei prossimi giorni una riunione con i vertici dell'ente lirico, nella quale sarà valutata la possibilità di procedere nella programmazione del festival '94.

La città ha risposto con oltre 40 mila firme all'appello lanciato dai lavoratori dell'Arsenale San Marco per la salvatura del cantiere e i 440 posti di lavoro. I lavoratori hanno deciso di ringraziare Trieste che si è stretta attorno a loro: i 300 cassintegrati metteranno a disposizione del sindaco una giornata di lavoro per fare un lavoro utile come ad esempio la pulizia integrale delle aiuole del Giardino pubblico.

La proposta è stata fatta ieri durante l'assemblea in stabilimento. Un incontro organizzato dal consiglio di fabbrica assieme ai sindacati di categoria per fare il punto dopo la visita a Trieste di Borghini, il coordinatore della task force voluta dal Governo come

unità di crisi per i problemi dell'occupazione.

Si è parlato dell'accordo di programma proposto dai sindacati e della necessità che l'industria, innanzitutto, assicuri prima possibile nuovi carichi di lavoro (lo stesso Borghini si è impegnato a chiederlo) e, poi, chiarisca i programmi per tutto il polo triestino (Grandi Motori, Diesel, ricerca, palazzo della Marina e Arsenale) che vede impiegati, 3 mila dipendenti, a fronte degli annunciati 1800 esuberanti nazionali.

Giovedì, su questo problema, ci sarà un esecutivo tra tutti i consigli di fabbrica e i sindacati di categoria, alle 9, alla Fim Cisl.

E si è discusso di Arsenale anche in Consiglio

regionale. L'assessore Lodovico Sonego ha dichiarato che l'Arsenale Triestino San Marco è considerato rilevante per l'economia di Trieste e della sua provincia e un banco di prova per l'intero comparto economico della Regione.

Sonego ha precisato che l'incontro della scorsa settimana con Borghini potrà avere utili sviluppi per la ripresa del reparto manutenzioni e per un possibile arricchimento dell'attività del cantiere. Su quest'ultimo punto l'assessore ha annunciato che sarà più preciso nei prossimi giorni.

Sergio Dressi (Msi) ha criticato le soluzioni che vengono prospettate per l'Arsenale visto che si parla di manutenzioni

«quando la tecnologia degli impianti e la capacità delle maestranze imporrebbe di parlare di costruzioni e trasformazioni».

Fausto Monfalcon (Rc) invece ha detto che il San Marco deve essere preservato come realtà produttiva, come patrimonio non solo economico, ma storico e culturale di Trieste.

«Se ci saranno privati che vorranno entrare / ha detto Monfalcon / lo facciano attraverso la Fincantieri, collaborando in termini adeguati e in buona fede. Non escludendo progetti, Monfalcon si è detto preoccupato per il futuro e ha deciso di trasformare l'interrogazione in mozione così da coinvolgere il Consiglio più ampiamente.

IN UN'ASSEMBLEA RIDISCUSSA IERI LA RISTRUTTURAZIONE

Mercato coperto, per gli ambulanti possibile una soluzione concordata

«Vogliamo incontrarci
con l'amministrazione
e con l'impresa incaricata
dell'esecuzione dei lavori»

Un incontro straordinario con il Comune e l'impresa incaricata dei lavori di ristrutturazione, la Pressotto di Pordenone, allo scopo di modificare i termini del capitolato ed evitare l'interruzione dell'attività di vendita.

E' questa la richiesta che gli ambulanti del Mercato coperto hanno ufficializzato ieri, al termine dell'assemblea svoltasi dopo il turno di lavoro della mattina.

Come si ricorderà, lunedì i commercianti avevano incontrato l'assessore Del Piero, e in tale occasione avevano chiesto di modificare la struttura dei lavori, dividendo l'opera in tre lotti (il contratto sottoscritto dalla giunta Staffieri con la Pressotto ne prevede

due). «In tal modo — hanno ribadito anche ieri gli ambulanti di via Carducci — l'impresa occuperebbe soltanto un terzo dell'edificio e noi potremmo, a rotazione, operare sugli altri due terzi di superficie».

Del Piero però aveva sottolineato la necessità da parte dell'amministrazione comunale di ri-

spettare un contratto già sottoscritto e depositato «Qualsiasi modifica — aveva detto l'assessore — comporterebbe un aumento dei prezzi che non potremmo in alcun modo giustificare».

«Confidiamo nella disponibilità della Pressotto — hanno detto ieri gli ambulanti — che forse, se opportunamente solle-

citata dai vertici del Comune, potrebbe modificare il piano dei lavori senza aumento di costi.

«Si tratta di avere un po' di buon senso e un po' di buona volontà — hanno aggiunto — in fin dei conti siamo semplicemente dei lavoratori autonomi che chiedono di non dover andare in una sorta di "cassa integrazione forzata"».

E' un appello quasi disperato quello degli ambulanti del Mercato coperto, che lamentano fra l'altro la mancata convocazione da parte degli organismi competenti: «Se ci avessero sentiti a tempo debito la decisione sui due lotti fu presa parecchio tempo fa, ndr, forse oggi non ci troveremmo in questa situazione».

ALTRI FOSSILI RINVENUTI A DUINO

Carnosauro senza più segreti

Era alto non meno di sei metri il bestione morto 86 milioni di anni fa

Al Museo di storia naturale
esposti i due arti anteriori
pressoché completi. Prorogata
la mostra fino al 25 marzo

Come in una specie di «puzzle» prende forma il dinosauro di Duino. Altri pezzi del fossile rinvenuto nella zona del Villaggio del Pescatore si sono aggiunti a quelli già in mostra al museo di Storia civica naturale, gettando nuova luce sul remoto passato delle nostre terre. I tecnici del gruppo «Coelodus», cui è stata affidata la preparazione dei reperti estratti a Duino, hanno consegnato al museo altre ossa del dinosauro carnivoro che 86 milioni di anni fa andò a morire in quella che era una piccola laguna e che oggi è la cava del Villaggio del Pescatore.

Il reperto combacia perfettamente con il «pezzo» esposto al museo dal dicembre scorso e mostra chiaramente l'arto anteriore di un dinosauro carnivoro che doveva essere alto non meno di sei metri.

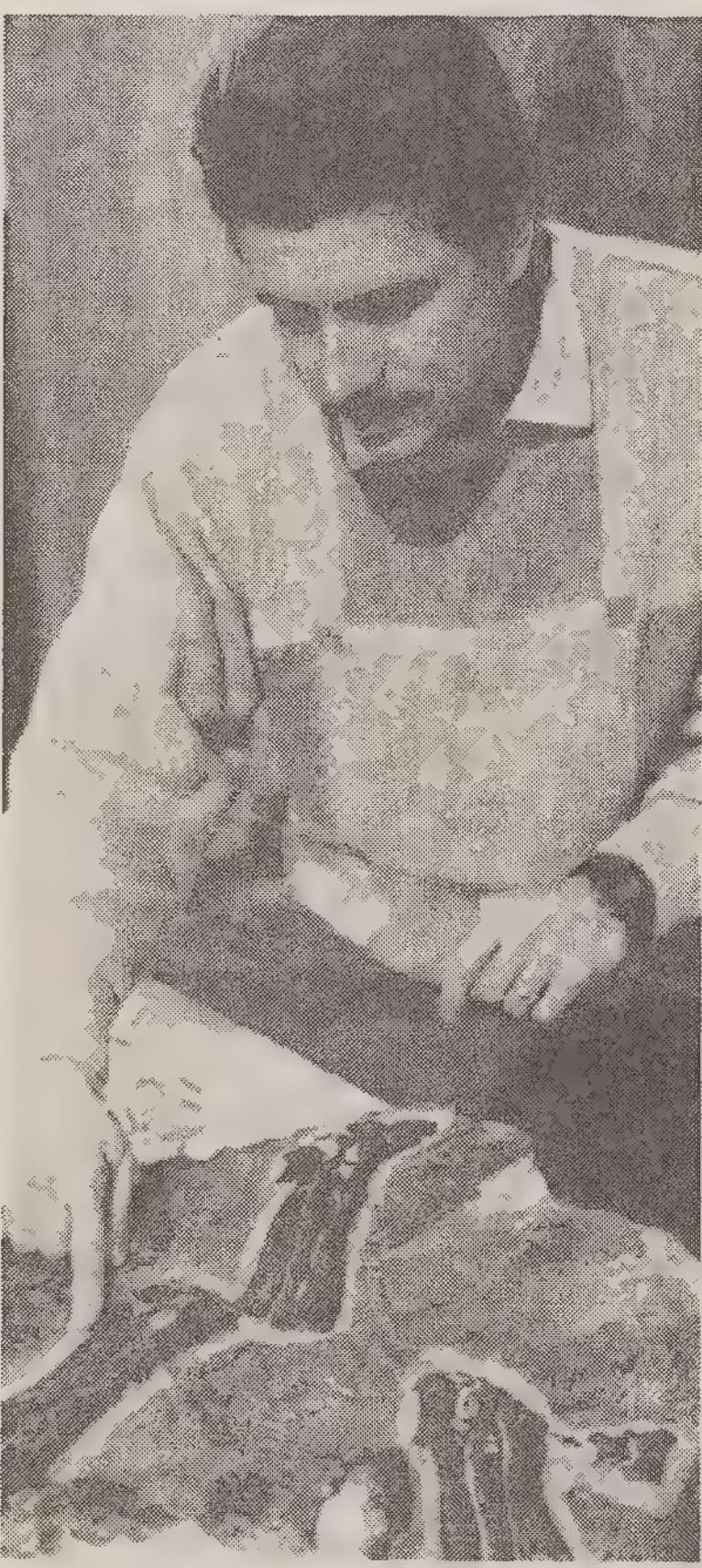
«Ormai è confermato al cento per cento — commenta il direttore del museo, Sergio Dolce — si tratta proprio di un carnosauo, il primo di queste dimensioni mai trovato in Italia: le ossa ap-

pena estratte dalla roccia dovrebbero essere il radio e l'ulna, per cui adesso disponiamo di due arti anteriori praticamente completi».

La zampa così ricomposta è ora visibile al pubblico, al museo di Storia naturale di piazza Hortis, sempre nell'ambito della mostra sui fossili di Duino, la cui apertura è stata prorogata fino al 25 marzo, visto il grande successo che ha portato nelle sale del museo cinquemila visitatori in due mesi.

Ma il laboratorio specializzato non ha consegnato al museo solo le ossa del carnosauo. «Dallo stesso giacimento di Duino — continua Dolce — arrivano altri fossili di grande interesse che erano vicini a quelli del dinosauro: si tratta di un «riplemarks», cioè di un pezzo del fondo sabbioso fossilizzato, e di alcuni piccoli pesci, un ciupede e un blennide».

Grazie a questi ulteriori tasselli gli studiosi cercheranno di ricostruire nel dettaglio l'ambiente in cui visse il grande dinosauro.



Il direttore del Museo di storia naturale, Dolce. (Italfoto)

FERRIERA
L'ultimatum
dei creditori:
«Impediremo
la vendita»

«Se non otterremo risposte concrete come l'appuntamento a Roma per l'incontro con il ministro dell'Industria allora passeremo alle vie di fatto. Non ultima quella di impedire la vendita della Ferriera di Servola», è l'ultimatum dei creditori della Ferriera, circa duecento ditte dell'indotto con 800 dipendenti, che attendono circa 200 miliardi da due anni.

Ieri una delegazione si è incontrata prima con l'assessore regionale all'Industria Sonego, poi sono stati presi contatti con la Prefettura dove anche stamane sarà chiesto un impegno per concordare l'appuntamento a Roma. Pure i sindacati di categoria hanno chiesto un incontro con i creditori e ieri sera c'è stato un vertice in Ferriera. E' stata concordata una linea comune e da parte di Cgil, Cisl e Uil si è deciso di far convergere le iniziative che hanno lo stesso obiettivo: quello della salvezza della Ferriera e dell'indotto con la salvaguardia dei posti di lavoro.



Martedì... magro

Il freddo pungente e la bora hanno consigliato l'organizzatrice Pro Loco San Luigi di sospendere «Carnevalando il 1994», sfilata di carri e gruppi mascherati che ieri pomeriggio avrebbe dovuto avere per palcoscenico il corso Italia. Il Comune era disposto a chiudere al traffico la via, ma non ce n'è stato bisogno. Solamente qualche mascherina ha sfidato i rigori della stagione percorrendo le vie del centro, trovando pochi passanti disposti ad ammirarle.

l'abitudine
del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

PRIMINGRESSI

FRAUSIN ultimi appartamenti soggiorno 2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, giardino o mansarda, riscaldamento autonomo, cantina. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

TIGOR splendidi appartamenti salone, 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box, riscaldamento autonomo, rifinitissimi. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

ROSSETTI/MAMELI lussuossissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, una camera, taverna, cucina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio con ingresso indipendente telecomandato. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

SISTIANA in palazzina, ultima disponibilità, 2 stanze soggiorno cucina taverna giardino proprio 2 posti auto, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. 040/362486.

CENTRALISSIMI soggiorno 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore posto macchina eventuale. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

CENTRO ZONA PEDONALE eleganti appartamenti pronta consegna in casa prestigiosa cucina salone due/tre stanze doppi servizi accessori. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

SAN DORLIGO villa in costruzione soggiorno 3 stanze cucina 3 servizi terrazze ripostiglio taverna box giardino. **POLIS** tel. 040/660890.

AURISINA villa in costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi cucina ripostiglio mansarda terrazze taverna posti auto coperti giardino. **POLIS** tel. 040/660890.

ZONA TIGOR disponibilità primingressi anche panoramici ottimismo rifiniti di circa 90 mq con posto macchina. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

STARANZANO appartamenti in piccola palazzina, cucina, soggiorno 3 stanze con mansarda o taverna e giardino. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

STRADA DEL FRIULI recente tranquillissimo camera cucina bagno posto macchina. 60.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

RIVE mansarda buone condizioni con finestre e abbaini, cucina abitabile soggiorno, camera, matrimoniale doppi servizi. 105.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

SEMICENTRALE, condominio moderno, 5.0 piano, cucina abitabile, bella matrimoniale, soggiorno, bagno, ripostiglio, due poggioli di un panoramico eccezionale, tutto perfetto 140.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.

PICCARDI perfetto: 4.0 piano senza ascensore: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizio, autometano, 73.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

CARPINETO 2.0 e ultimo piano rinnovato da ammirare con arredamento completo nuovo: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno-wc, ripostiglio, balcone, cantina, posteggio privato. 135.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

FIERA stanza soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento ascensore. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio riscaldamento ascensore. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

PONZIANA piano alto 2 stanze cucina servizio 68.000.000. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

ROIANO sul verde primo ingresso luminoso cucinetta soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano piano alto ascensore 140.000.000 possibilità garage. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

FABIO SEVERO - OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 100.000.000 possibilità posti auto. **PIZZARELLO** tel. 766676.

SAN GIACOMO appartamento buone condizioni luminoso 2 stanze cucina bagno 68.000.000. **POLIS** tel. 040/660870.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ZONA RIVE mansarda molto luminosa 100 mq da ristrutturare in buono stabile d'epoca vendesi 120 milioni. **CMT ADRIA** tel. 040/630474.

BELPOGGIO vendesi appartamento molto particolare completamente ristrutturato cucina con penisola salone due stanze bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo 260 milioni. **CMT ADRIA** tel. 040/630474.

IPPODROMO attico panoramicissimo soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ampie terrazze con possibilità veranda una parte, pergolato barbecue. Ottimo prezzo. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

PIAZZA PUECHER luminoso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno autometano. 136.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

VIALE MIRAMARE panoramico, mansardato parzialmente, ampio salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, box. 300.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

PIAZZA OBERDAN adiacenze, appartamenti da ristrutturare, II-III piano, stabile epoca prestigioso, in fase di ristrutturazione. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

PIAZZA OBERDAN adiacenze, splendide mansarde da ristrutturare, possibilità terrazze a vasca, ascensore. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

SAN LUIGI vista mare: atrio, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggolo, posto macchina coperto, ampia cantina, 280 milioni. **CIESSEMME** tel. 040/773755.

MARCO POLO stabile moderno ristrutturato, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. **GEOM. GERZEL** tel. 040/310990.

EREMO palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggolo, occupato. **GEOM. GERZEL** tel. 040/310990.

SANTA CROCE appartamento in casetta accostata, pianoterra con ampio giardino, soggiorno, cucinotto, due stanze, stanzetta, bagno, ampia cantina. **GEOM. GERZEL** tel. 040/310990.

PAISIELLO attico panoramico recente: soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, due poggoli e stupenda terrazza quadrata sul soggiorno di 60 mq 240.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

GRETTA 3.0 ultimo piano senza ascensore, stupenda vista totale golfo: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, posteggio privato. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

BONOMO recente soggiorno cucina due stanze bagno poggolo. **GRATTACIELO** tel. 040/635583.

SEMICENTRALE recente piano alto vista mare tranquillo soggiorno cucina due stanze poggoli box auto. **GRATTACIELO** tel. 040/635583.

PERUGINO come primo ingresso luminoso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo. **GRATTACIELO** tel. 040/635583.

FABIO SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggolo. **GREBLO** tel. 040/362486.

BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, cantina, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. 040/362486.

FABIO SEVERO attico panoramicissimo con 50 mq di terrazzo. Cucina, stanza, stanzetta, soggiorno, ripostiglio, servizi separati. Rifiniture quarantennali. L. 185.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. 040/823430.

PESTALOZZI adiacenze. Piano terzo con ascensore in ottimo stabile. Grande tinello con angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. L. 118.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. 040/823430.

S. GIACOMO d'epoca ristrutturato panoramico piano alto soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio riscaldamento metano poggolo. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

S. GIUSTO d'epoca panoramico soggiorno 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

FRESCOBALDI vista aperta Sud ultimo piano recente perfetto cucina saloncino due stanze bagno terrazzo soffitta garage 175.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

CORSO SABA in bellissima casa artistica ristrutturata con ascensore appartamento 105 mq da risistemare 200.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

ZONA PEDONALE VICINANZE PIAZZA UNITA' in stabile completamente ristrutturato, appartamento nuovo con finiture di pregio e ottima disposizione interna: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 105 mq, 250.000.000. **PIZZARELLO** tel. 040/766676.

CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 85 mq riscaldamento autonomo, ascensore, stabile e appartamento ristrutturati a nuovo, rifiniture pregio 180.000.000. **PIZZARELLO** tel. 040/766676.

MARCONI ALTA - GIARDINO PUBBLICO soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, cantina 105.000.000. **PIZZARELLO** tel. 040/766676.

VIA DELL'ISTRIA nei pressi del Burlo recente panoramico ultimo piano di 80 mq circa, in ottime condizioni con posto macchina. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

CENTRALISSIMO spazioso in palazzo d'epoca con cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

MUGGIA sul porticciolo in palazzina storica, appartamento panoramico, cucina 2 stanze bagno. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

ROSSETTI recente in perfetto stato, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

SAN LAZZARO appartamento stabile epoca signorile, 180 mq I piano ascensore, riscaldamento, scorcio canale, adatto ufficio professionisti, medici. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

PICCARDI appartamento stabile recente, ascensore, riscaldamento, piano alto, vista, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggolo, vendesi arredato. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

MANZONI appartamento piano basso buone condizioni, camera, cameretta, cucina, doccia, arredato, ottimo anche come investimento. L. 75.000.000. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

V.LE MIRAMARE splendida mansarda completamente ristrutturata in palazzo prestigioso salone cucina tre stanze guardaroba stanzetta doppi servizi terrazze prezzo interessante. **CMT ADRIA** tel. 040/630474.

BELPOGGIO in casa d'epoca tranquillissimo saloncino cucina abitabile due camere camerino bagno, 155.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

VIA FRANCA signorile perfette condizioni salone cucina abitabile tre stanze bagno veranda cantina da adibire a tavernetta 237.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

MONFALCONE ottimo in palazzina recente nel verde saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio cantina box. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

CARLO ALBERTO adiacenze, prestigioso appartamento piano alto, vista mare, ampia metratura, elegante stabile epoca, ascensore. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

BORGO TERESIANO prestigioso appartamento I piano, ampia metratura, da rimodernare, adatto anche uso ufficio, stabile epoca, ascensore. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

CATTINARA recente vista mare: saloncino, cucina, 3 stanze, doppi servizi, poggolo, terrazzino, mansarda con terrazza, due

posti macchina. Autometano. 360.000.000. **CIESSEMME** tel. 040/773755.

VIA GALLINA in ottimo stabile ristrutturato, ascensore riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. **GEOM. GERZEL** tel. 040/310990.

VIA DEI FABBRI I.o piano mq 137: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano 185.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

TORREBIANCA terzo piano ascensore quasi perfetto soleggiatissimo mq 105: soggiorno, cucina, tre camere, ammerino, doppi servizi, autometano 190.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

VIALE XX SETTEMBRE inizio signorile mq 148: soggiorno, cucinetta, salotto, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

SCAGLIONI in palazzina signorile con verde condominiale I.o piano: salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazzo abitabile, ripostiglio, cantinetta comunicante, posto auto, 330.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

ROSSETTI/L. LUIGI attico panoramico per sognare su due livelli totali mq 286 con ampie terrazze abitabili in palazzina moderna, garage doppio, giardino condominiale. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

MUGGIA recente su due livelli tre stanze cucina bagno terrazzi cantina posti macchina coperti. **GRATTACIELO** tel. 040/635583.

ROMAGNA signorile finiture di pregio, splendida vista golfo, grande salone con caminetto cucina 2 stanze doppi servizi ampia terrazzo box autometano. **GREBLO** tel. 040/362486.

Zona GIULIA ultimo piano ascensore tram-

moniale, possibilità ricavare seconda cameretta, taverna caminetto giardino 300 mq. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

S. DORLIGO casetta rinnovata su due piani soggiorno cucina tre stanze biservizi cortile autometano. 208.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 040/366544.

CENTRALISSIMO STABILE INTERO da ristrutturare composto da tre piani più mansarda e due locali d'affari ottima posizione. **CENTROSERVIZI** tel. 040/382191.

CARSO ampia casa da ristrutturare possibile realizzare due entri 350 mq su tre piani, giardino. Al prezzo di 267 milioni. **CIESSEMME** tel. 040/773755.

VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare con piccolo cortile inoltre terreno limitrofo mq 300. **GEOM. GERZEL** tel. 040/310990.

VIA DEL BOSCO 8 edificio da restaurare completamente mq 200 su 5 livelli con piccolo giardino al 2.o piano, 105.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

ROZZOL EREMO villetta indipendente mq 142 vista mare, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno pianeggiante mq 1.006. 440.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

OPICINA villa nuova affiancata su tre livelli rifiniture lussu, mq 230: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 600 mq. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

COSTIERA MARE villa prestigiosa perfetta totali interni mq 185 più terrazza panoramica coperta di 40 mq terreno mq 1200 con comodo accesso auto, spiaggia privata. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

DUINO ville esclusive Residence Le Vigne, visite in cantiere anche sabato e domenica, 3 stanze salone taverna giardino proprio. Informazioni, visione plastico planimetrie. **GREBLO** tel. 040/362486-299969.

MONFALCONE villetta accostata salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontingresso. **GREBLO** tel. 040/362486-299969.

CARSIA VILLETTA piccola, simpatica, su due piani, affiancata, senza sfoghi di proprietà adattissima rifugio estimatori, da ristrutturare 70.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.

PROSECCO villetta «quasi» bifamiliare, adattissima famiglia numerosa con mire espansionistiche 130 mq più 95 mq mansardati 1200 mq giardino box, 590.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.

COMMERCIALE casa con giardino totalmente ristrutturata vista golfo posizione tranquilla ampia metratura box doppio possibilità scelta rifiniture 600.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

DUINO centro villa del 1700 360 mq buone condizioni con giardino 300 mq 680.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

OPICINA VILLA INDIPENDENTE zona verde tranquilla salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia cantina garage portico giardino. Nuova costruzione accurata in fase di rifinitura con possibilità scelta. **PIZZARELLO** tel. 040/766676.

REVOLTELLA casa affiancata su 2 piani con un solo appartamento con cucinino tinello soggiorno 3 stanze servizi poggoli in ottime condizioni. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

BARCOLA ALTA terreno edificabile panoramichissimo pianeggiante 330 mq accesso strada coef. 0.96. **RIVIERA** tel. 040/224426.

ZONA MONTE GRISA terreno non edificabile 1370 mq con accesso. 20 milioni. **RIVIERA** tel. 040/224426.

LOCAZIONI

SAN GIUSTO arredato: due stanze soggiorno cucina bagno terrazzino. Riscaldamento ascensore 950.000 mensili comprese condominiali. **CIESSEMME** tel. 040/773755.

D'ANNUNZIO uso ufficio ambulatorio sede società mq 85 ammezzato molto luminoso 4 vani più bagno autometano con posteggio condominiale affittasi 800.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

ZONA TRIBUNALE recente ampia metratura adatto ufficio ambulatorio posto auto. **GRATTACIELO** tel. 040/635583.

CENTRALE stupendo appartamento mansardato ascensore nuovo arredo 2 stanze cucina salone servizio ripostiglio. **GREBLO** tel. 040/362486.

GIULIA appartamento 1 stanza soggiorno cucina servizio 2 poggoli anche patì in deroga. **GREBLO** tel. 040/362486.

HORTIS arredato prestigioso vasto salone 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

ATTICO arredato stanza soggiorno cucinotto bagno vasta terrazza comfort soffitta. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631712.

VIA SAN VITO in bel condominio moderno, cucinino tinello due camere bagno due poggoli ripostigli tranquillissimo 800.000 mese spese comprese. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.

SETTEFONTANE locale moderno mq 344 altezza media 4,60 due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/magazzino. L. 320.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

MONTEBELLO locale moderno mq 344 altezza media 4,60 due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/magazzino. L. 320.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 040/942494.

CORONEO affittasi a non residenti elegante appartamento ammobiliato piano alto ascensore cucina salone due stanze due bagni 1.600.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

MONFALCONE CENTRO soggiorno 3

stanze cucina doppi servizi poggoli recente piano alto ascensore affittasi anche a lungo termine 650.000 più accessori possibilità posto macchina. **PIZZARELLO** tel. 040/766676.

SETTEFONTANE in affitto locale d'angolo di 35 mq circa. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

BORGO TERESIANO uso ufficio d'ampia metratura 7 stanze servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

PALESTRINA adatto ufficio o ambulatorio ampio ingresso stanza stanzetta servizio. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

SAN FRANCESCO uso ufficio 2 stanze stanzetta servizio. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

BATTISTI in signorile palazzo d'epoca ufficio 6 vani servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

ZONA SANSOVINO arredato non residenti cucina soggiorno 2 camere servizi 800.000 mensili. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

ROSSETTI appartamento ben arredato non residenti soggiorno matrimoniale cucina bagno. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

ZONA RIVE disponibilità ampi uffici anche frazionabili in piccole unità, con possibilità di parcheggio. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

DE AMICIS appartamento in casetta con giardino 4 stanze cucina arredata bagno termomautonomo affittasi non residenti referenziati L. 1.200.000. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

MATTEOTTI appartamento arredato matrimoniale salotto cucina bagno poggoli ascensore riscaldamento ottime condizioni interne non residenti L. 700.000. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

MILIZIE appartamento arredato non residenti camera soggiorno cucina bagno poggolo ascensore riscaldamento decoroso L. 350.000 mensili. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

CENTRALISSIMI box e posti auto in autoparking luce acqua forza apertura telecomandata affittasi da L. 250.000 mensili. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

MAGAZZINI E BOX

TRIBUNALE posti auto vendonsi 33.000.000 iva compresa. **PIZZARELLO** tel. 040/766676.

ZONA IPPODROMO magazzino in ottimo stato 410 mq circa di coperto con ampio scoperto. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

BAIAMONTI magazzino grande metratura ottima posizione adatto officina, deposito, possibilità manovra carico/scarico merci vendesi. Trattative riservate. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

ZONA INDUSTRIALE capannone 870 mq con zona vincolo adiacente, zona uffici, servizi igienici, magazzino vendesi. Trattative riservate. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

LAZIENDE

CAFFE' LATTERIA con Totocalcio periferico 100.000.000 compresi muri. Bar centralissimo 170.000.000. Osteria semicentrale 70.000.000. Trattoria con giardino 150.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.

RIVE licenza avviamento bar trattoria in ampio locale ottimismo arredato. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

ROIANO avviatissima licenza di rivendita pane e dolci. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

CENTRALISSIMA salumeria tipica con gastronomia arredata modernamente. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

BORGO TERESIANO avviata attività d'oreficeria e orologeria prezzo interessante. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

CENTRALISSIMO negozio fiori e piante avviatissimo locale in affitto completamente rinnovato arredato perfetto vendesi. Trattative riservate per appuntamento. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

DEGRADO / VILLA BRIGIDO DALL'ANTICO SPLENDORE ALL'ATTUALE ROVINA

Gioielli di famiglia abbandonati

APPELLO
Signori
della guerra
fermate
la strage

Egredi signori della guerra, vorrei dirvi che la guerra è una cosa molto brutta perché non serve a niente. Voi fate morire migliaia di bambini, famiglie, anziani, giornalisti che sono venuti a filmare i bambini che voi avete fatto morire o ferire. Dovete vergognarvi, perché non avete un briciolo di sensibilità verso questa gente che muore, perché voi pensate solo a vincere terreni e non vi interessa che i bambini giochino in mezzo alle spazzature e che perdano le gambe o le braccia. Ora molti bambini in Bosnia si lasciano morire perché non hanno più la possibilità di vivere perché non hanno più i genitori, o perché non possono più divertirsi come facevano una volta.

Dovete finire la guerra perché non si può andare avanti così. Dovete finire perché la gente torni a vivere in pace. Perché non pensate come sarebbe bello se tutto fosse circondato dalla pace al posto delle spazzature e della granate. Provate almeno una volta a pensare, e poi vedrete che bello potrebbe essere se tutti i bambini tornassero a giocare, a correre. Vi prego con tutto il cuore di finire la guerra e di finire di ammazzare la gente.

Vi prego di finire la guerra!

Frida Cottic
cl. IV A
scuola elementare
«F.lli Visentini»
borgo San Sergio



Poiché ogni descrizione non rende l'effetto tragico di questa rovina, abbiamo pensato di corredare il nostro racconto di immagini.

La villa, residenza dei governatori
Zinzendorf e Brigido, in tempo
recente anche trattoria, ha subito
un incendio ed ora è dimenticata

La vita quotidiana della nostra città ci ha abituati a storie di degrado: è purtroppo un fatto quasi quotidiano vedere autentici «gioielli di famiglia» abbandonati ai vandali, distrutti fino a renderli irriconoscibili. Ecco uno di questi: villa Brigido, che attualmente si regge a malapena in piedi, passata dall'antico splendore all'attuale rovina che speriamo non sia irrimediabile.

La villa fu dapprima residenza dei governatori Zinzendorf e Brigido, poi abbandonata e dimenticata, in un tempo recente fu anche una trattoria chiamata «Trattoria alla strada di Fiume». Dopo la sua chiusura negli anni Ottanta subì un disastroso incendio, e ora si è ridotta a una rovina deturpata da immondizie, sterpaglie e altre macerie.

Eppure, nonostante tutto, si può ancora vedere che la villa era decorata da affreschi, i quali proiettavano lateralmente sulle pareti la continuità del ballatoio tra le coppie di colonne in scorcio. Il soffitto, che regge ancora, flettendosi nel seguire un'eclissi del coronamento, emerge nell'intatta purezza delle filiformi volute.

Con il passare degli anni gli affreschi si sono rovinati, anche a causa di persone incivili che hanno sporcato con scritte le pareti e hanno usato la villa come luogo per drogarsi. Sono infatti visibili sul terreno tante strighe. Tutto questo l'abbiamo visto a nostro rischio e pericolo, forse un po' incoscientemente,

ma con lo scopo di dare una documentazione. Per quanto riguarda l'esterno, i bassorilievi che possiamo vedere sono simili a quelli della Rotonda della villa Sartorio esistente nelle vicinanze e attualmente nelle medesime tristi condizioni di degrado.

Le figure lavorate nel marmo rappresentano i segni zodiacali. Risaltano a esempio la «Vergine» caratterizzata da forme pesanti e tratti rigidi, o i «Gemelli», più armoniosi.

Una particolarità della villa si può tuttora notare sul portone principale, dove sono incise le iniziali di Francesco Lazzarich, un governatore del tempo.

Ma torniamo con un po' di batticuore all'interno. È costituito da due piani. Del salone principale si può vedere il piano superiore ornato da eleganti ringhiere in ferro battuto.

Villa Brigido è uno dei tanti edifici storici della nostra città lasciati andare in rovina e ci sembra impossibile che queste bellezze artistiche vengano sottovalutate dai triestini, fino al punto di ignorare la loro esistenza. Noi sappiamo che per restaurare la villa servirebbe molto denaro ma pensiamo che il fatto di tenerla pulita dalle erbacce e magari recintarla, sarebbe già un primo passo verso il suo recupero e la sua riutilizzazione.

Alessandra Rigoni,
Margherita Rubieri e
Maddalena Vulcani
II B
scuola media
«Bergamas»

CARNEVALE / UNA GIORNATA DI FESTA

Pazzi spruzzi di schiuma

Giovedì grasso tutti a giocare con le maschere di carta fatte da noi



CARNEVALE
Allegria
nel cuore

Il Carnevale è ormai arrivato; per le strade si cominciano a vedere coriandoli e serpentine, i ragazzi giocano fra loro a fare guerre di schiuma da barba e di stelle filanti.

Fra qualche giorno, nelle piazze, cominceranno ad arrivare delle originali maschere colorate.

A Muggia ogni anno c'è l'usanza di fare una bellissima sfilata. Io mi vestirò da «Slaimers», che sarebbe il fantasma degli acciappafantasmi.

Andrò con i miei amici in piazza Unità a giocare con le bombole.

Il Carnevale porta allegria nel cuore della gente, in questo periodo si dimenticano i propri problemi, e ci si lascia prendere dallo spirito del gioco. Questo sarà un bellissimo Carnevale.

Valentina Jez
Scuola F. Dardi
Trieste

Giovedì grasso è arrivato col sole: meno male! Tutti ansiosi abbiamo infilato le nostre maschere-cartoccio e siamo usciti da scuola: una giornata così non ce l'aspettavamo. Nonostante una dispettosa brezza, le nostre maschere di carta resistevano compostamente, solo che ad intervalli irregolari dovevamo toglierle per una bocciata d'aria pura.

La nostra passeggiata invece non era molto composta; ma alla fine, tra curve, salite e scale siamo arrivati nel cortile della scuola De Marzi di Servola, luogo di ritrovo delle varie classi. E qui abbiamo trovato un vero ammassamento di compagni e di adulti di vario tipo: genitori, nonni, bidelli, cineamatori, curiosi, vigili urbani... C'erano addirittura tre bande, che per fortuna non suonavano tutte insieme: la Servola Band, la Refolo di Mug-

gia e la banda del ricreatorio Gentili.

I compagni naturalmente erano tutti in maschera. C'erano: i corpi celesti tutti blu con le teste ricciute di nastri natalizi; c'erano le maschere che interpretavano le più famose vie servolane con le donnette del pane in veste folk ed un vero e proprio forno (in cartone) su quattro ruote; c'erano tanti simpatici pagliaccetti vestiti coi sacchi neri delle immondizie trasformati in tute e poi ricoperti di carta colorata; c'erano, tutti a scaglie di carta crepe marrone e verde, i dinosauri, anzi dino-servoli; c'erano personaggi delle favole più famose ed altre maschere ancora.

Siamo partiti al suono di una banda e siamo sfilati lungo le strette viuzze del rione, con andatura lumacosa, tra due ai festanti di pubblico curioso. Abbiamo così raggiunto il ricreatorio Gentili, e qui ci sembra giu-

sto fermare la nostra descrizione per dire un grazie di cuore alla direttrice che ci ha ospitato e regalato così una mattinata fantastica ed insolita. In più ci hanno offerto bibite, patatine, trombette e coriandoli.

Il coordinatore della manifestazione ha fatto anche alcune interviste.

— Ciao, piccolino, da cosa sei vestito?

— Da Geppetto.

— E sai chi era Geppetto?

— Io!

Una bambina piccola, vestita da maga, ha recitato un'intera poesia. Poi, tra spruzzi pazzi di schiuma, pioggia di coriandoli, suoni striduli di trombette e lanci di serpentine, siamo rientrati a scuola entusiasti, divertiti, quasi soffocati dalle maschere e pieni di coriandoli.

Con l'augurio di Buon Carnevale a tutti le scolaresche delle classi V D - V E scuola «Lavisato»

IMPRESSIONI / ALLE PRESE CON LA LINGUA DELL'ANTICA ROMA

Latino sì, ma a dosi di un minuto al giorno

Frequentiamo una classe a tempo prolungato che prevede l'approfondimento della lingua italiana attraverso lo studio del latino. Da parenti, amici e insegnanti avevamo già sentito parlare di questa lingua. Un nostro compagno di classe ci ha raccontato che il padre gli ripeteva spesso: «Excusatio non petita, accusatio manifesta»; traduciamo per i poveri mortali: «La prima gallina che canta ha fatto l'uovo».

Molti di noi si sono sentiti dire spesso: «Ritus abundat in ore stultorum», e automaticamente pensavano a bocche piene di riso e si domandavano perché questo cereale fosse tanto

menzionato.

In terza elementare c'erano misteriose scritte latine nel capitolo relativo alla civiltà romana. In linea generale sentivamo molta soggezione quando qualcuno affermava di sapere il latino. Adesso ci sentiamo meno lontani da questa lingua che, fino a poco tempo fa, aveva per noi lo stesso valore dei geroglifici egiziani, e c'è anzi qualcuno di noi che con molto ottimismo dichiara di conoscere quattro lingue: l'italiano, il triestino, l'inglese e il latino. I più poliglotti agguincano: il friulano, il calabrese e il siciliano.

Volete sapere le nostre impressioni? Sinceramente siamo quasi tutti contenti di aver fatto

Comunque
finché puoi
«Carpe
diem»!

questa scelta (anche se per molti di noi essa è stata «amorevolmente» pilotata dai genitori). All'inizio era come studiare la fotocopia della lingua italiana in versione antica, poi le cose sono diventate meno facili. I famosi casi ci hanno lasciato lì per lì perplessi, gli accenti (o meglio la quantità breve o lunga delle sillabe) fanno anco-

ra strabuzzare gli occhi alla nostra insegnante e provocano urla disumane da parte di qualche genitore «patito» del latino che a casa ci dà una mano.

Stiamo lottando con i verbi, le concordanze, le misteriose frasi che sembrano facili, ma nascondono intricati segreti, però allo stesso tempo proviamo grande soddisfazione quando la nostra traduzione ha un senso.

La nostra memoria sta diventando una banca dati in cui vengono immagazzinati nuovi concetti e numerose altre parole. E studiamo per lo sforzo di dover ragionare, il che ogni tanto ci vede sfiniti e bisognosi di un meritato riposo dopo lo stress «da latino».

A casa ci sentiamo tutti cittadini dell'antica Roma, parenti prossimi di Cicerone, ma quando le nostre frasi vengono corrette, ci rendiamo conto di essere analfabeti. Il che ovviamente significa una cosa sola: dobbiamo studiare di più.

Nel frattempo il nostro cervello non si arrugginisce!

Un consiglio da amici: latino sì, ma a piccole dosi; vista l'alta concentrazione, se preso puro può irritare l'apparato nervoso, per cui si consiglia di diluirlo in dosi di un minuto al giorno... Comunque, finché puoi, «Carpe diem»!

Gli alunni della II A
scuola media statale
«Ai Campi Elisi»

INOMI DEI 4 FORTUNATI

Tutti con noi per vincere
i bellissimi orologi Swatch

Ecco i nomi di altri quattro superfortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch con il concorso del Piccolo Giovani.

Si tratta di Fabiana Angelastri, Maria Cappon, Gianluca Flego e Alice Bartole. I quattro vincitori potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del Piccolo, in via Guido Reni 1.

Ora tocca a voi: la prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda, che questa settimana potrete trovare in uno qualsiasi dei supermercati Despar della città, e imbucate la scheda nella apposita urna che troverete collocata negli stessi supermercati. Buon lavoro e soprattutto buona fortuna.

UN QUINTALE DI NUTELLA

Golosi pronti a giocare
inviate le vostre ricette

Siamo sconcertati. Dove sono finiti tutti i super golosi che impazziscono per la cioccolata? E un quintale di Nutella non fa gola proprio a nessuno? Ragazzi, dateci una mossa e inviateci la prima possibile le vostre ricette, in modo da poter partecipare al concorso che mette in palio un quintale di Nutella fra tutti quelli che ci avranno fatto pervenire la ricetta originale di un dolce. Se non avete idee,

fatevi aiutare dalla nonna e dai vostri genitori, ma non perdetevi questa occasione. Prendete carta e penna e mandateci le vostre proposte per il dessert. Le più originali saranno pubblicate nella pagina del Piccolo Giovani.

Tutte comunque concorreranno all'estrazione finale che sorteggerà al termine dell'anno scolastico il fortunatissimo goloso che porterà a casa un quintale di cioccolata.

VINCI
swatch
ogni settimana

Ritaglia il bollino e presentalo alla cassa di un qualsiasi supermercato DESPAR della tua città, ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso gli stessi supermercati DESPAR. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.

Marzari Gioielli
1920
Trieste - via Roma, 3 e via S. Nicolò, 19

VINCI
Grande Concorso Finale

Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CR TRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede di IL PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.

VINCI
un Quintale di nutella
FERRERO

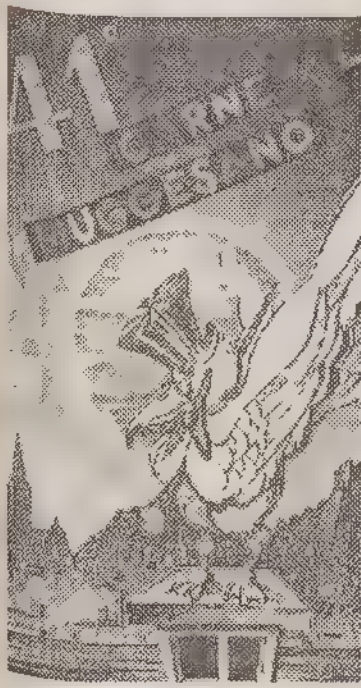
Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.

DOPO L'INCONTRO FRA L'ASSESSORE REGIONALE E LA «CONFERENZA DEI SINDACI»

Una sanità da ripensare

Si punta a un progetto «di livello metropolitano», che comprenda aspetti socio-assistenziali

MUGGIA
Re Carnevale
Oggi
si svolgono
i «funerali»



Con i tradizionali «Funerali di Re Carnevale» le compagnie muggesane onoreranno oggi, come di consueto, la giornata del mercoledì delle ceneri. La cerimonia avrà inizio nel primo pomeriggio alle 15.30, secondo programma, il corteo partirà da piazza Marconi e si dirigerà verso il molo «Colombo», dove sarà bruciato il fantoccio carnascialesco. Il Carnevale muggesano si concluderà, come annunciato, domenica con il tradizionale corso mascherato, rinviato a causa delle condizioni meteorologiche.

Intanto, come ogni anno, l'associazione culturale Fameia Muesana ha stampato un migliaio di cartoline «commemorative». Per ogni edizione cambia l'illustrazione e spesso anche l'autore. A cedere la cartolina del '94 (nella foto) è stato questa volta Sergio Robba, un muggesano che lavora alla Rai di Milano. Bozzetti e cartoline illustrative della Fameia Muesana sono stati tra l'altro oggetto di una mostra allestita alla sala d'arte Negrinis.

SAN DORLIGO
Rifiuti
da smaltire
«con l'aiuto
dei vicini»

Un comune di circa seimila abitanti, come quello di San Dorligo della Valle, si sa, difficilmente può godere di grandi margini di intervento per quanto riguarda la realizzazione di megaprogetti. Ma può contare al suo attivo tutta una serie di rapporti di buon vicinato, collaudati da una lunga tradizione, con i territori d'oltre confine.

Basi, queste, che gli consentirebbero di operare da «battistrada» a supporto di un'ipotesi di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, da avviarsi in un comprensorio integrato coincidente con l'area della Consulta carsico-costiera. La proposta viene rilanciata da Alessandro Capuzzo, consigliere verde a San Dorligo e a suo tempo promotore dell'ipotesi in seno all'assemblea provinciale e nell'ambito degli accordi che hanno presieduto alla costituzione della consulta, poi risolti con un nulla di fatto.

Si tratterebbe, in altre parole, di prevedere una cooperazione con i comuni del litorale sloveno, per sviluppare in tutte le sue possibilità la tecnica del riciclaggio, «con la finalità di diminuire il complesso dell'impatto ecologico e sanitario e ottimizzare la resa sul piano economico».

Una proposta che verrà messa al vaglio delle assise comunali in forma di mozione.

b. m.

Dopo l'incontro tra l'assessore regionale alla Sanità ed assistenza Giorgio Mattassi e la «conferenza dei sindaci» della provincia di Trieste, appare sopita la polemica sorta negli scorsi giorni sul futuro assetto della sanità triestina, che comunque dovrà essere definita secondo le norme fissate con legge nazionale.

In base alle normative attualmente in vigore, tra cui una legge regionale del giugno dello scorso anno, infatti, gli amministratori straordinari delle Unità sanitarie locali aventi sede nei capoluoghi provinciali, e quindi anche l'attuale responsabile dell'Usl n. 1, Domenico Del Prete, avevano il compito di predisporre un «piano conoscitivo» sulla sanità provinciale triestina.

Un piano conosciti-

vo, negli scorsi giorni ritenuto «non corretto rispetto alla realtà sanitaria triestina» dalla conferenza dei sindaci, che però l'assessore Mattassi ha confermato all'assessore alla Sanità del Comune di Trieste Gianni Pecol Cominotto e ai sindaci di Muggia, Sergio Milo, di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher, di Monrupino, Alessio Krizman, vuole essere soltanto un «censimento, una base di partenza operativa, e non certo una «simulazione» del futuro, per giungere realmente ad una corretta e soddisfacente pianificazione della realtà sanitaria di Trieste».

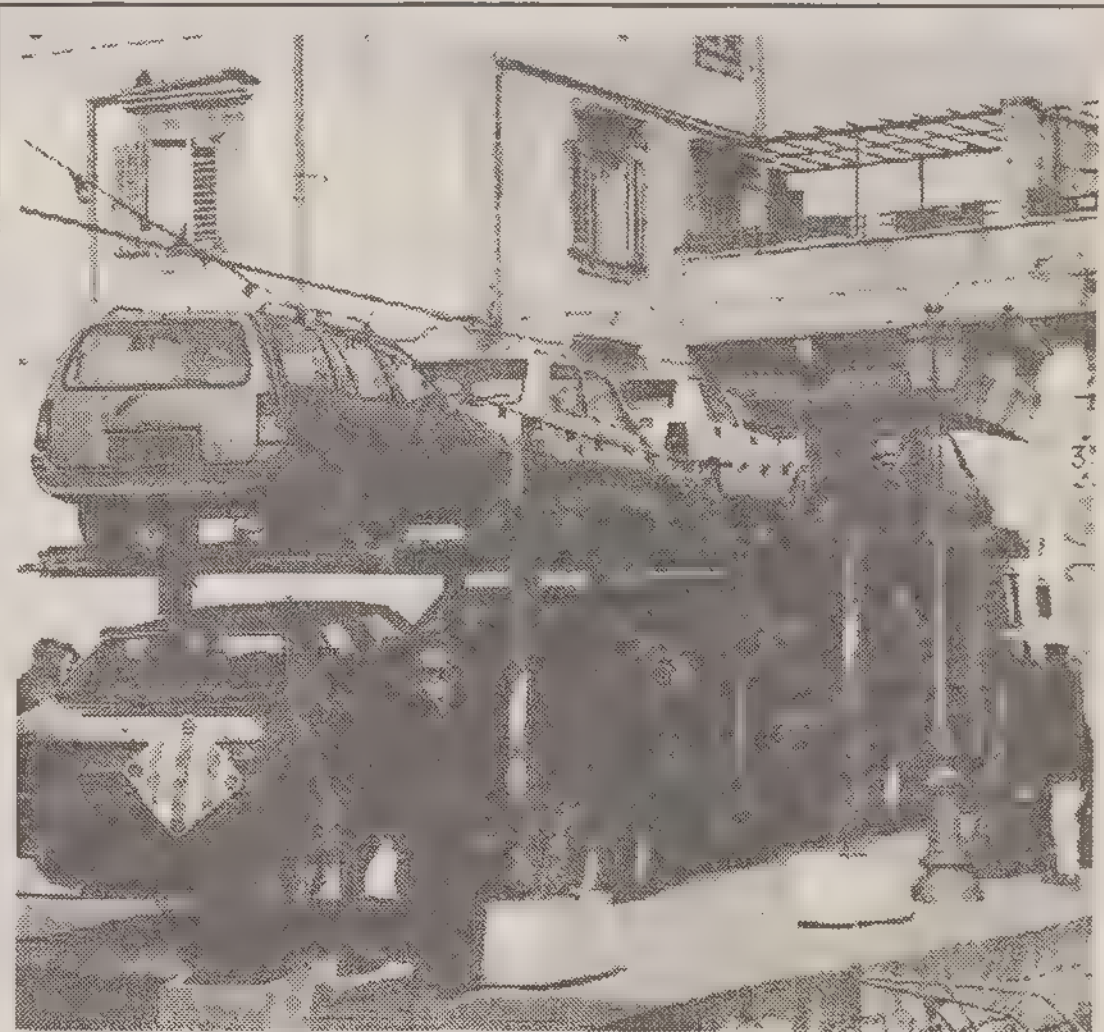
Mattassi, quindi, ha chiarito (trovando una generale concordanza nei rappresentanti dei comuni intervenuti) che il piano per la provincia di Trieste, così

come gli altri, non costituisce una «simulazione» di assetti prossimi, bensì una «fotografia dell'esistente», indispensabile per calibrare e riordinare le strutture sanitarie attuali secondo il criterio previsto da Roma delle tre «aziende» (ospedale, Usl e presidio multizionale di prevenzione).

Per Trieste, ha aggiunto l'assessore Mattassi, occorre comunque pensare — per poi realizzarlo in concreto — ad un progetto per così dire di livello metropolitano, che offra slancio ad una vera integrazione tra aspetti sanitari e socio-assistenziali: dunque, secondo Mattassi, un progetto che si sviluppi in modo adeguato su tutto il territorio e che rimetta, di conseguenza, al ruolo spettante all'ospedale, riservandolo cioè ai ca-

si acuti, e ridando proprio al territorio le prerogative dovute in campo socio-assistenziale.

L'assessore Mattassi ha pertanto prospettato la possibilità di costruire per Trieste, cogliendo l'occasione della presentazione di questo piano conoscitivo, un programma generale della sanità provinciale che analizzi e definisca le risorse necessarie sia alla sanità ospedaliera sia a quella destinata ai servizi sul territorio (e purtroppo, non essendoci ulteriori finanziamenti a disposizione, si tratterà di «spostare, di riconvertire risorse»), le priorità territoriali, l'indispensabile razionalizzazione delle strutture sanitarie, potenziando quelle destinate, appunto, alla medicina sul territorio.



Muggia, camion incastrato

Muggia ieri è stata protagonista di un singolare «gioco all'incastro». Nonostante la segnaletica avverta del divieto di transito per gli autotreni con altezza superiore ai 3,40 metri, una bisarca che trasportava auto usate è riuscita ad incagliarsi sotto l'arco del porticciolo. Solo grazie all'intervento dei vigili, verso le 12, si è giunti a sbloccare l'automezzo, con immaginabili ripercussioni sul traffico cittadino, in tilt per più di un'ora. Come se non bastasse, per poco non ci scappava il bis in galleria: un camioncino di dimensioni più piccole rimaneva incastrato sotto l'arco all'inizio di via Dante. (foto Balbi)

MUGGIA / STASERA CONSIGLIO

«Le strade vanno salvate da un pesante degrado»

Strade provinciali nel mirino. A segnalare il degrado di questa fetta della viabilità muggesana di pertinenza provinciale è il consigliere Fulvio Zuppin. In una mozione che verrà discussa oggi, in consiglio (comincia alle 18), in vista di un suo diretto coinvolgimento nell'ambito delle proprie prerogative, l'esponente di «Insieme» punta il dito sulle zone più a rischio, dandone una radiografia decisamente poco incoraggiante.

A cominciare dalla strada per Lazzaretto, ristretta da diversi anni e ora interessata da un grosso smottamento con crepe sul manto stradale lunghe fino a 20 metri, provvisoriamente «arginate» da un altro parzia-

le restringimento della carreggiata.

Segnali preoccupanti che, secondo Zuppin, meritano un intervento urgente, anche perché «se la strada dovesse frangere Muggia si troverebbe isolata rispetto al confine di San Bartolomeo».

Altro nodo cruciale è, a suo avviso, la strada che da Aquilina scende verso Muggia, pure intaccata da una frana nei pressi del muro di contenimento della proprietà Monteshell, peraltro già tamponata sei mesi fa con supporti inadeguati.

Altrettanto desolante è il quadro offerto da via Farnet: «abbandonata, con scarsa illuminazione, senza alcuna segnaletica stradale, la carreg-

giata è invasa da grossi tronchi d'albero sottile e il consigliere a causa dei quali numerosi autotrasportatori hanno subito danni, mentre infiltrazioni d'acqua di natura incerta (naturali o perditte dell'acquedotto?) d'inverno creano un pericoloso foglio di ghiaccio».

Arriviamo «così» alla strada per Santa Barbara, «da anni senza manutenzione, invasa da erbacce e rovi che sporgono e ridotta in alcuni punti a poco più di una mulattiera». Ultima penultima al quadro, la pulizia dei confini di Stato. Quelli che dovrebbero essere il biglietto di visita del nostro paese secondo Zuppin sono «veri e propri immondezzai».

Barbara Muslin

RIONI / BARRIERA VECCHIA-SAN GIACOMO

No al bilancio comunale

Il documento della giunta Illy è stato bocciato con nove voti su 14

RIONI
Un netto stop
è arrivato
anche
da Roiano

Il bilancio comunale '94 è stato al centro della discussione anche al consiglio rionale di Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scorcola, riunito nella sede di Villa Prinz.

E anche qui come in altri consigli, il programma ha subito una netta bocciatura. Con i voti della maggioranza di centrodestra, è stata approvata una mozione di parere sfavorevole, in cui «si disapprova lo scioglimento ad anni successivi della realizzazione di opere già previste per l'anno in corso». Secondo l'opinione del consiglio si tratta di opere importanti, quali a esempio il rifacimento della copertura della chiesa di Barcola, il prolungamento della via Giusti, il problema del degrado del Rio Orsenigo e il recupero ambientale della pineta di Barcola. Nel documento approvato si sottolinea il fatto che alcuni interventi urgenti, come l'illuminazione della strada del Friuli, sono addirittura scomparsi dal progetto.

Una parte del documento è stata dedicata anche al problema del decentramento: in questo capitolo, che ha avuto il sostegno anche dei consiglieri del Partito popolare, il consiglio nega che il problema degli accorpamenti avvenuti tra le circoscrizioni sia definitivamente concluso, come sostenuto dal Comune.

m. lo.

RIONI
Servola:
discussi
due punti
su quindici

Con la riunione dell'altra sera il consiglio rionale di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio potrebbe aggiudicarsi il «premio Stakanov»: con 15 corpori punti all'ordine del giorno la riunione, aperta alle 20, si è conclusa poco dopo l'una di notte, e molti dei consiglieri erano già in sede per visionare i documenti alle sei del pomeriggio. E se esistesse un premio anche per la polemica interna, la settima circoscrizione avrebbe buone prospettive; altrimenti non sarebbe spiegabile il fatto che sostanzialmente la discussione ha riguardato solo due punti, la nomina dei tre membri del consiglio nel comitato di gestione del centro sociale di Borgo San Sergio, e la discussione del bilancio comunale di previsione. Il resto del programma è stato rimandato alla prossima seduta, eccetto i pareri urgenti. Per quanto riguarda il centro sociale di via Curiel, che svolge attività soprattutto in campo giovanile, sono stati nominati tre consiglieri della maggioranza: Fulvio Medizza, Luca Polidori e Alessandro Gardossi. Veramente lunghissima la discussione sul bilancio comunale: praticamente tutti i consiglieri hanno espresso la loro posizione, e sul tavolo del consiglio sono stati sviscerati tutti gli aspetti del nuovo programma.

ma. lau.

RIONI
Dall'Altipiano
Est non parte
«nessun
siluro»

Riceviamo e pubblichiamo.

Il consiglio rionale dell'Altipiano Est ha votato un documento rivolto a una maggiore autonomia del decentramento amministrativo, nel quale si chiedono una serie di interventi a favore di quella circoscrizione, affinché essa non venga penalizzata a causa dei lenti tempi del finanziamento delle opere pubbliche in programma.

L'unanimità che tale documento ha raggiunto dimostra che si è riusciti a superare la logica degli schieramenti ideologici di parte. Tutti i consiglieri hanno approfondito concretamente i vari problemi del bilancio di previsione, impegnandosi a costituire un interlocutore serio e credibile al lavoro del sindaco Illy, della sua giunta, del consiglio comunale e della struttura amministrativa del municipio. Quindi una chiara scelta costruttiva a favore della collettività.

La funzione consultiva del consiglio rionale è stata così riservata al piano pluriennale delle opere per quella parte che coinvolge l'Altipiano Est. Ci si è conseguentemente astenuti da ogni espressione di valutazione politica generale per evitare qualsiasi sterile polemica e per concentrarsi sulle proprie competenze.

È prevalso l'orientamento quanto mai razionale che la politica del buon governo possa cominciare anche dall'umile partecipazione delle circoscrizioni, nel senso che ognuno faccia seriamente il suo mestiere: il compito dei consiglieri circoscrizionali non è quello di azzuffarsi e di dividersi sulle astrazioni, bensì di collaborare concretamente e consapevolmente sulle attività rionali che le consulte possono promuovere e che loro verranno di volta in volta delegate.

Silvana Moro,
presidente consiglio
circoscrizionale
Altipiano Est

DUINO AURISINA / PROPOSTA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

«Noi ci raddoppiamo lo stipendio»

La legge lo consente: la novità sarà operativa con l'approvazione del bilancio

Uno stipendio doppio anche per il sindaco e gli assessori di Duino Aurisina. Nemmeno il piccolo Comune carsico si sottrae alla tentazione, offerta dalla stessa legge, che permette all'amministrazione di modificare la retribuzione dei componenti della giunta.

In campagna elettorale il discorso non era stato affrontato, anche se il sindaco neoeletto poi non l'aveva escluso a priori. E ora, il proposito è stato messo nero su bianco proprio nella relazione previsionale presentata dallo stesso Depangher nell'ultima seduta del consiglio comunale. La proposta è quindi il raddoppio dello stipendio, che diverrà ope-

*Depangher passerebbe
a quasi due milioni lordi,
il suo vice a un milione,
gli assessori a 600 mila lire*

rativo solo una volta approvato il bilancio.

Le polemiche al proposito sono praticamente smentite, ma, critiche a parte, esaminiamo il provvedimento in termini di cifre. A fare un po' di conti è lo stesso sindaco. «In pratica — spiega Depangher — la mia retribuzione passerebbe a circa 1.900.000 lire lorde, quella del vicesindaco supererebbe di poco il milione e lo stipendio degli assessori passerebbe a circa 600 mila lire».

Certo non si tratta di cifre altissime, considerando che finora tutti i componenti percepiscono esattamente la metà degli importi sopra specificati. Del resto la critica è fin troppo prevedibile: nessuno è stato costret-

to a candidarsi...

«Verissimo — replica Depangher — però è altrettanto vero che tutti noi abbiamo trovato rispetto all'impegno che ci viene richiesto. Alcuni assessori lavorano praticamente a tempo pieno e io mi faccio senza problemi le mie 36 ore settimanali. Inoltre, bisogna pur tenere conto delle responsabilità decise in questo momento ai nostri ruoli istituzionali». Insomma, fare il sindaco o l'assessore, seppure a Duino-Aurisina, non è affatto una passeggiata: le «grane» spuntano come funghi, rubano tempo e impongono ritmi esasperati.

Erica Orsini

MUGGIA
Fiduciario
del Coni

Confermato Elvio Russignan quale fiduciario di Muggia del Coni provinciale. Già assessore allo sport dal '75 all'80, con un passato da giocatore e allenatore di calcio in diverse squadre, tra cui la Muggesana, nonché stella al merito sportivo, Russignan riveste la carica di delegato locale del Coni da ormai 14 anni.

RIONI / ENNESIMO INCONTRO SUL PROGETTO PER SAN GIOVANNI

La piscina? Sta ancora nel paese dei desideri

Redazione di un progetto esecutivo, avvio di una nuova procedura di esproprio, richiesta di mutuo regionale, reperimento dei fondi non coperti dalla Regione: sono queste le quattro tappe necessarie per la realizzazione della piscina nell'area dell'ex maneggio di via San Cilino a San Giovanni, un piano che si trascina da anni, ma che rischia di rimanere incompiuto.

Il punto della situazione è stato fatto ieri,

nel corso di un incontro tra l'assessore all'edilizia, Viviana de Grisogono, il consigliere comunale del Ppi, Walter Godina, Alfio Giacomani dell'ufficio tecnico del Comune, la rappresentante del consiglio rionale di San Giovanni, Elisa Corsi, e il presidente del Cest, Fausto Ferrari.

In particolare si è posto l'accento sulle conseguenze che il mancato completamento dell'opera comporterebbe per l'amministrazione comunale: parte dei la-

vori, come le strutture in cemento armato, le vasche, una di 25 metri per 12,50 e l'altra di 12,50 per 6,25, quest'ultima riservata ai disabili, le salette per la fisioterapia dei casi più lievi, sono infatti già ultimati.

Se a questo punto il progetto non dovesse essere portato a conclusione, il Comune si troverebbe a dover smantellare quanto già realizzato, a restituire con gli interessi i finanziamenti ottenuti sino ad ora, senza contare le

implicazioni legali che l'occupazione di suolo del demanio, com'è quello dell'ex maneggio, determinerebbe.

Complessa la prospettiva anche nell'ipotesi della prosecuzione dei lavori: esiste un problema di natura burocratica, legato alla procedura di esproprio dell'ex maneggio, da risolvere con l'Intendenza di finanza; esiste un problema di natura finanziaria, perché oltre ai soldi già spesi, vanno reperiti altri tre miliardi; di questi, la metà potreb-

be essere accordata con mutuo regionale, previa presentazione di un progetto esecutivo da redarre; resterebbe un miliardo e mezzo, da rastrellare in qualche modo.

L'assessore de Grisogono ha comunque confermato la volontà dell'amministrazione di trovare uno sbocco favorevole all'attuale stallo.

Nei prossimi giorni la questione verrà esaminata dai tecnici del Comune.

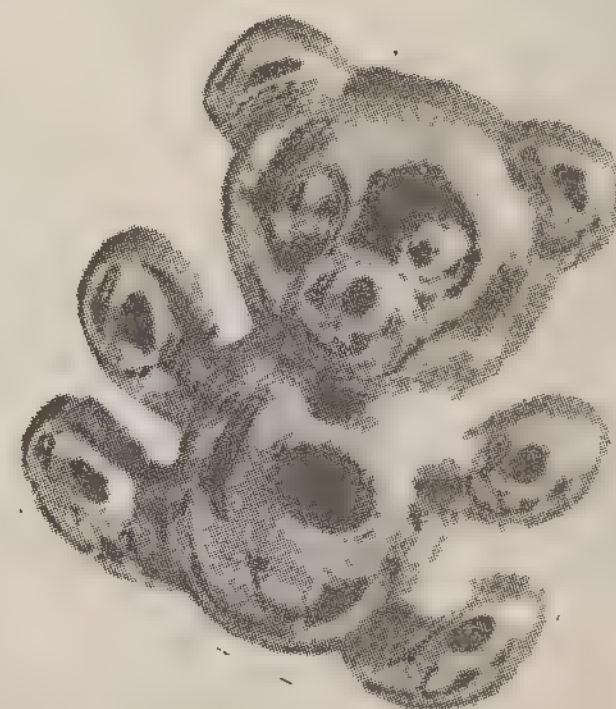
g. l.



All'incontro ha partecipato fra gli altri l'assessore comunale all'edilizia, De Grisogono. (Italfoto)

RACCOGLI I BOLLINI

Orsetto



IL PICCOLO PREMIA

LA TUA FEDELTA' CON UN BELLISSIMO

ORSETTO/SPILLA PLACCATO ORO 24 K.

RACCOGLI I BOLLINI ROSSI CON

L'ORSETTO  CHE TROVERAI

SULLA PRIMA PAGINA, SOTTO LA

TESTATA DE IL PICCOLO.

APPLICALI SULLA SCHEDA CHE

TI È STATA CONSEGNATA.

A RACCOLTA ULTIMATA CONSEGNA

LA SCHEDA E L'ORSETTO SARÀ TUO.

NON PERDERE IL PICCOLO DI DOMANI

LA «GRANA»

Piante abbattute e poi abbandonate lungo il sentiero

Care Segnalazioni, intitolerei questa mia «compilazione»: complimenti, infatti alla ditta friulana appaltatrice dei lavori di parziale disboscamento nell'area di Basovizza (strada nuova e vecchia per Lipizza), ove abeti, pini neri e altre piante anche di grosso fusto sono stati tagliati e abbandonati, ma anche bellamente abbandonati sui sentieri. Un'altra area verde è stata così rubata a quella folta schiera di noi, podisti dilettanti. Quasi a firmare il bel lavoro, mucchi di latrine di aranciata e di birra (friulana, naturalmente), in un bosco che aveva fino ad ora resistito agli attacchi del consumismo.

Roberto Natali

NUOTO / ASSISTENTI BAGNANTI

«Una vera scuola di salvataggio»

Ricevo continuamente telefonate e lettere per informazioni su come conseguire il brevetto professionale di assistente bagnante rilasciato dalla Federazione italiana nuoto. Mi trovo ben lieto perciò, attraverso questo giornale, di rispondere quanto più sinteticamente e chiaramente possibile sull'argomento.

Per cominciare in qualsiasi fattispecie di piscina natatoria, stabilimento balneare marittimo, lacustre e fluviale, il servizio di sorveglianza e primi soccorsi, per la pubblica incolumità, è obbligatorio, e deve essere svolto esclusivamente da persone qualificate in possesso del relativo brevetto; tale obbligo è regolamentato da leggi emanate in sede europea.

Per l'applicazione e il pieno rispetto di tali «leggi», tutte le forze dell'ordine pubblico, capitanerie di porto, ecc. nonché le autorità sanitarie sono tenute in obbligo a farle rispettare, effettuando periodici controlli che purtroppo non avvengono. Ciò è causa di incidenti anche mortali.

Gli assistenti bagnanti, per la loro figura di salvaguardia della vita umana, rispondono civilmente e penalmente per il servizio e il soccorso loro prestato, e la Fin Salvamento fa eseguire a queste persone annualmente dei brevi corsi di aggiornamento, obbligatori per disposizione ministeriale. Per quanto riguarda il gestore dell'impianto, in generale è ritenuto responsabile solo se non ha la copertura di tale importante e obbligatorio servizio.

Nel 1930, nasce l'attuale Federazione italiana nuoto agonistico, e la Sezione di salvamento nuoto la quale avrà il ruolo, unica nel suo genere in Italia, della formazione dei maestri di salvamento, i quali hanno il compito della formazione degli assistenti bagnanti, creando così una vera, propria e unica scuola di salvataggio su tutto il territorio italiano, riconosciuta anche nel brevetto rilasciato dalla Federation International de Sauvetage et Sports Utilitaires (Fis).

Il fiduciario regionale della Fin Salvamento Mario Senni

Cambio di rotta

Da un po' di tempo, nel vedere questa città sempre più chiusa in sé stessa,

sa, sempre più isolata e sempre più decadente, mi ero lasciata andare ad un profondo pessimismo sul suo futuro, che vedevo estremamente cupo.

Abituada a veder cambiare i sindaci e le giunte senza che per Trieste avvenisse alcun reale cambiamento, pensavo che anche il nuovo sindaco, Riccardo Illy, si sarebbe comportato come i suoi predecessori, poco o nulla facendo per rimediare all'ormai cronico isolamento di questa città.

Ora, però, devo ricredermi. E la speranza di una svolta, di un cambiamento di rotta, avviene sotto l'egida di un nostro illustre concittadino scomparso: Julius Kugy. Nel vedere il 5 febbraio i sindaci di Trieste, Lubiana e Klagenfurt riuniti innanzi alla

Tutela consumatori

La rubrica quindicinale che «Il Piccolo» riserva all'Organizzazione tutela consumatori ha lo scopo di focalizzare una situazione generalizzata onde permettere al consumatore di essere più attento e cauto negli acquisti e nei suoi contatti con le diverse figure di fornitori di beni di consumo e di servizi.

In tale rubrica, infatti, vengono evidenziate pesanti condizioni veramente vissute da un largo numero di consumatori, con l'unico scopo di evitare che altri incorrano nella stessa situazione.

All'estensore della segnalazione «Il cattivo commerciante si denuncia con fatti e nomi» faccio notare che sono proprio i fatti che vengono da noi ampiamente denunciati, e lo facciamo con la massima diligenza e cautela possibili, verificando le fonti e usando un linguaggio corretto.

Per quanto riguarda i nomi rammentiamo che il combinato disposto dagli artt. 595 e 596 del C.P. punisce l'offesa dell'altrui reputazione, indipendentemente dalla verità o notorietà dei fatti. L'organizzazione ha ricevuto diverse telefonate da mobilieri che offrono «cappuccino e brioches» e che invece di accusare di «facile linguaggio» hanno dichiarato la loro disponibilità qualora dovessero insorgere delle contestazioni, per collaborare nell'interesse e della categoria e dei consumatori.

Il punto che l'Otc fa delle diverse situazioni serve proprio a tutelare coloro che lavorano onestamente, oltre che i consumatori.

Luisa Nemež

1925: saggio ginnico dei ricreatori

In piazza della Caserma (oggi piazza Oberdan), alla fine dell'anno scolastico 1925 le studentesse dei ricreatori triestini eseguirono il saggio ginnico. Nella foto la squadra dell'«Educatore triestino» (ora Itis).

Alba Caputo

SPORCIZIA / CONSIDERAZIONI

«Trieste, città usa e getta»

Gli spazzini addetti alle contrade non servirebbero se non in autunno per le foglie secche. Io che amo fumare lungo la strada sto attento a buttare la «cicca»: cerco di liberarmene nei pressi degli sfoghi dei tombini. Cito questo particolare, non per esaltare le mie virtù, ma per un raffronto con quanto segue.

Involucro di ogni tipo, barattoli vuoti di bibite e materiali vari vengono abbandonati deliberatamente sul suolo pubblico. Codesta cattiva educazione completa gli abbondanti escrementi dei cani, la cui colpa va addossata ai loro padroni i quali, quasi mai — con paletta e sacchetto — ne raccolgono i bisogni. Inoltre, sul selciato fanno bella mostra bianche panierine e carte oleate, sparpagliate dal vento, che contenevano cibo per i gatti.

Dar da mangiare ai randagi è un'opera buona da imitare. Ma chi lo fa dovrebbe attendere che il micio finisca il pasto oppure, se non è possibile per perdita di tem-

po, occuparsi di raccogliere le panierine allorché vuote. Le note «gattare», per consueta abitudine, così agiscono, addirittura asportano eventuali avanzzi. Sottolineo un particolare di mentalità errata per cui il gatto dovrebbe mangiare ogni tipo di avanzzo quale ossa o lisce di pesce: scartume che viene non solo depositato sulla via ma, anche, gettato dalle finestre.

Non entro poi nell'argomento avvilente delle bombolette spray con cui vengono imbrattati e rovinati i manufatti cittadini e le facciate degli edifici.

Coloro che agiscono così incivilmente non amano la propria città, e sono responsabili e colpevoli del degrado arrecato verso i triestini che osservano le norme di pulizia, verso i turisti che ci criticano, e verso il settore comunale della Nettezza urbana che, viceversa, avrebbe a disposizione più ore lavorative per impiegare il personale ove esigenze realmente necessarie lo imponessero.

Leonardo Grandich

Successo pieno

Sono belle e meritano veramente di venir segnalate le iniziative di «Pro Senectute», il Club Primo Rovis, che ha sede nella Ginnastica. Una è stata di spicco ed è quella che ha visto protagonisti, davanti a un folto pubblico, un gruppo di artisti, veri interpreti di musica. Opere, operette, canzoni, «musicals», «gospels»: dal finale dell'Aida a Sole mio, da Summertime, al brindisi (con calici veri e spumante vero sul palcoscenico) della Traviata, da Core 'ngrato a... è strano... E via così. S'è sentito insomma quasi di tutto in meno di due ore, martedì otto febbraio, grazie al tenore-mattatore Giuseppe Botta, ai soprani Paola Comelli ed Elisabetta Richter, al mezzo soprano Emanuela Sapia, ai «Sylviae Cantores» (un piccolo, ma versatile e ottimo coro) e alla pianista Odette Cossetto.

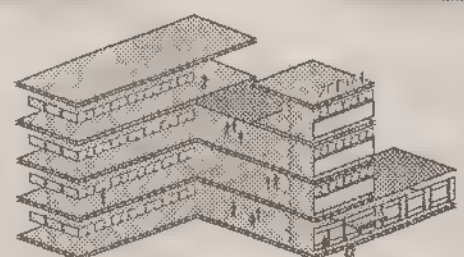
Il successo è stato veramente pieno, con applausi talvolta commossi, spesso allegri, così com'è e dev'essere la musica.

Luciano Cossetto

MOBILI ZERIAL

FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo



la chiarezza del "tutto compreso".

una grande organizzazione che ti offre ciò che desideri al prezzo più conveniente: vastissima scelta, qualità elevata, rateazioni vantaggiose,

Inoltre Zerial è a Trieste, e ti assicura un'assistenza completa, dal progetto al montaggio, sempre a tua disposizione anche dopo l'acquisto. Così tutto diventa più facile.



ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



CR TRIESTE BANCA SPA



ORE DELLA CITTA'

Università

Terza Età

Oggi, aula A: 9-11.30, sig. U. Amodeo: Dizione e recitazione; aula B: 9.45-12, dott.ssa D. Salvador: Lingua tedesca II e III corso; aula A: 15.30-17.20, prof. F. Nesboda: «Ulisse» (ascolto dell'opera); aula A: 17.30-18.30, prof. E. Honsell: Nutrizione delle piante; aula B: 16-18.15 sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese II e III corso.

Sci Cai

Trieste

Domenica 20 lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciistica a Sappada. Partenza alle 6.30 da piazza dell'Unità e rientro alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni, Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (2.º piano) tel. 634351 orario, 19-21, escluso il sabato.

Seminario

rinvio

Il seminario su «Modelli interpretativi e conoscitivi della malattia mentale» annunciato oggi all'interno del corso di formazione per operatori dei servizi psichiatrici dell'Usl triestino, è rinviato per ragioni di salute che impediscono al prof. Eugenio Borgna di intervenire.

Prolezioni

all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Mi-relia Frezzolini presenterà un documentario di diapositive intitolato «Sull'Alta Via n. 1 delle Dolomiti». L'ingresso è libero.

Incontri

musicali

Continua oggi il ciclo degli «Incontri musicali del mercoledì» organizzati dal Comitato per le manifestazioni della lista per Trieste. Alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi-Sordina (C.so Saba 6, II p.) si esibirà il giovane violoncellista triestino Fulvio Drosolini, che ha seguito corsi di perfezionamento con Rocco Filippini e Amedeo Baldovino. Ad accompagnarlo la pianista Anna Luci Sanvitale. Sono in programma musiche di Bach, Boni, Geminiani, Scarlatti e Vivaldi. L'ingresso è libero.

Quaresima

al Rosario

Oggi, mercoledì delle Ceneri: 18.30, messa cantata, benedizione delle Ceneri e, a chi desidera, imposizione delle medesime. Astinenza e digiuno. Domani: 17.30, messa; 20.30, rosario meditato, adorazione e messa. Venerdì: 17.30, messa; 18.30, Via Crucis. Sabato: 18.30, messa (prefestiva); 20.30, rosario meditato, adorazione solenne, messa. Confessioni: tutti i giorni 7.30-9.30; 16.30-17.30; 18.30-19.30 e per appuntamento.

Obiettivo

natura

Oggi nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri in galleria Fenice 2, sarà inaugurata alle 18 una mostra fotografica dal titolo Obiettivo Natura di Marino Babudri che si concluderà venerdì 11 marzo. L'ingresso è libero.

Seminario

Actis

Venerdì, alle 18, nella sede dell'Actis, via Corti 3/A verrà presentato il seminario «Introduzione alla xilografia». Il seminario tenuto dall'incisore Furio de Denaro, si muoverà su un percorso che toccherà l'argomento dal piano teorico e storico fino a concludersi con esercitazioni pratiche e sperimentali. Si dividerà in cinque lezioni pomeridiane dalle 17 alle 20. Per informazioni telefonare ai numeri 412244, 392879.

Maestri

del lavoro

I Maestri del lavoro del Consolato provinciale di Trieste sono invitati all'assemblea generale annuale dei soci indetta per giovedì 24 febbraio, alle 16.30 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8.

Circolo

della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Alessi, I° piano) il prof. Maurizio De Vanna, associato di Psichiatria nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La depressione non è un male oscuro».

Barriere

architettoniche

Per accedere ai contributi previsti dalla Legge 9 gennaio 1989 n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati - gli interessati debbono presentare domanda al Comune entro il 1.º marzo. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al settore 17.º - Assistenza del Comune - passo Costanzi 2, stanza n. 321.

IL BUONGIORNO

Il proverbio

del giorno

Chi nella vita non fu mai folle non fu mai saggio.

Dati

meteo

Temperatura minima: -2,9; temperatura massima: 2,7; umidità: 41%; pressione: 1026,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E-NE Bora, km/h 22, raffiche 55 km/h; mare mosso, con temperatura di 7,4 gradi.

Le

maree

Oggi: alta alle 11.56 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.29 con cm 22 e alle 17.33 con cm 23 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 10.22 con cm 33 e prima bassa alle 7.22 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro di Studi Meteorologici di Milano)

AMICI

UTAT

VISITA AL MUSEO REVOLTELLA

della Mostra di CESARE SORFANOPOLO

sabato 19 febbraio

Prenotazioni presso gli uffici UTAT

Club

Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, si svolgerà il programma «Giochiamo insieme».

Eterna

Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin parlerà del III cap. del Vangelo di S. Matteo «Tentazioni nel deserto».

Cavalleri

della Patria

La sezione provinciale dei «Cavalleri della patria» organizza dal 21 al 26 maggio un viaggio sociale in Umbria aperto a tutti gli iscritti, amici e simpatizzanti. Il programma del viaggio può essere ritirato alla segreteria della sezione, Casa del combattente, via XXIV Maggio, 2.º piano, stanza n. 8, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12 (escluso sabato e domenica) e nei giorni di martedì e venerdì; pomeriggio dalle 17.30 alle 19.

Italo

britannica

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniana 3, per iniziativa della Società italo-britannica si terrà una conferenza-dibattito sul tema: The european union after Maastricht. Relatori: Major Norman Lister, dott. Alvise Barison. Ingresso libero.

Amici

del dialetto

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), sotto gli auspici degli «Amici del dialetto triestino», Dante Cannarella commenterà il documentario di diapositive di Armando ed Enrico Halupca, della sezione di speleologia urbana, sul tema «Trieste, le sue memorie sepolte».

OGGI

Farmacie

di turno

Dal 14 febbraio al 20 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilina tel. 322553; Ferneti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi, 17; tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Incontro

di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Opera

Basiladis

Oggi, alle 17.30, all'opera Maria Basiladis di via Palestrina 6, concerto dell'Ensemble strumentale del teatro G. Verdi, composto da Fernando Selvaggio (violino), Giorgio Selvaggio (viola), Tullio Zorzet (violoncello) e Giovanni Scocchi (oboe). In programma il quartetto di Fa magg. KW 370 per oboe ed archi di W. A. Mozart e il trio in Sol magg. op. 9 n. 1 per violino, viola e violoncello di L. Van Beethoven.

Patronato

Acili

Il Patronato Acili informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 dell'otto febbraio 1994 è stata pubblicata la legge 29 gennaio 1994, n. 94. La norma prevede la possibilità per i familiari superstiti dei cittadini italiani ex deportati nei campi di sterminio nazisti Kz di ottenere la reversibilità dell'assegno istituito dall'articolo 1 della legge 791/80; tale possibilità è estesa anche ai familiari degli ex deportati che non hanno potuto fruire del beneficio in quanto deceduti prima dell'entrata in vigore della legge 791. Si invitano le persone interessate a rivolgersi agli uffici del patronato Acili in via San Francesco n. 4/1 a Muggia in via Frausin 9, e a Opicina in via di Prosecco n. 22).

MOSTRE

Art Gallery

V. S. Servolo 6

«Oggi: la Grafica»

AIACI

Corso

al via

Inizierà nei prossimi giorni il primo corso di preparazione per amministratori di condominio organizzato dall'Aiaci, l'associazione indipendentemente Amministratori di condomini e immobili.

«Si tratta, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, del primo corso nella nostra regione, completamente autofinanziato, che affronta la regolamentazione in materia e la formazione di questa delicata figura professionale, non tutelata ancora da un albo».

L'iniziativa verrà presentata mercoledì 23 febbraio, alle 18.15, nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior, alla presenza dell'avvocato Armando Fast, presidente dell'associazione Proprietà edilizia di Trieste, dell'avvocato Guido Gerin, presidente onorario internazionale della Proprietà immobiliare, e delle autorità cittadine.

Lega

ambiente

Il circolo Verdeazzurro Legambiente di via Machiavelli 9 organizza domenica 27 febbraio una gita naturalistica guidata a Arta Terme. Il ritrovo per tutti è al bar Bianco di Duino, alle 8.30. In caso di maltempo l'escursione sarà sostituita con una gita alternativa. Informazioni e prenotazioni al Circolo, via Machiavelli 9, (tel. 364746) 15.30-19.

Filo d'argento

Auser

Chiamando il 1678-86116 i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20, è aperto anche il Centro sociale «Pagliaro».

STATO CIVILE

NATI: Zanini Matteo, Sani Andrea, Di Campo Simone, Di Campo Valentina, Tuzzi Sharon, Hubner Andrea, Della Bosca Sara.

MORTI: Debernardi Giovanni, di anni 82; Ciliento Tilda Maria, 85; Angelini Umberto, 79; Ciachchi Marcella, 80; Fergugli Elda, 73; Forza Virgilio, 73; Eccel Laura, 87; Santi Irma, 81; Fontanot Edda, 65; Sestilli Teresa, 87; Pierini Lidia, 87; Scalambrano Renato, 84; Ziberna Anna, 97; Romano Agostino, 47.

PICCOLO ALBO

Una gattina esile sui sette mesi nera si è smarrita nel rione di Grotta. Chi la vedesse è pregato di chiamare nell'orario dei negozi il 370731.

In via Capitelli è stato raccolto un gatto tigrato grigio con le zampe posteriori bianche molto domestiche. Chi lo avesse smarrito telefonare presto o la sera al 300276.

DI SERA

Linee

bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.

p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.

p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Grafica mon amour

Puntasecca, acquaforte, acquatinta: dieci autori e le loro tecniche

Dieci autori e la grafica alla Art Gallery di via San Servolo fino al 26 febbraio. Puntasecca, acquaforte, acquatinta... i nomi stessi delle diverse tecniche fanno pensare a qualcosa di negato al profano. Qualcosa che chiede tempo, pazienza, precisione e per questo diventa incisione, cicatrice della materia che accoglie il segno.

Per alcuni come Elisa Mestroni, artista udinese, la grafica è un amore profondo, una dedizione di sempre. Ha scelto lo zinco per creare in acquatinta e puntasecca una Genesi che è un primo frullare di piume a punto di luce, ancora in puntasecca ha segnato un'Allegria che è il marchio lieve di un passaggio in gioco su un fiore, mentre piume e farfalle in volo rappresentano qui, in un suo lavoro ad acquaforte e puntasecca, l'assoluta, cristallina inconsistenza dell'armonia. Marco Caruso propone invece tre architetture, prospettive, spaccati di grandi edifici, mentre Micalesco mette in grafica un mondo caotico di guitti e personaggi tragici e Lucienne Coloni Ve-



Una grafica di Giovanni Talleri esposta all'Art gallery.

scovo presenta tre acquaforti a geometrie ricorrenti segnate da un punto di colore. Colore anche per le grafiche della Remier, aperture verso cieli e spazi di grande

leggerezza, e per le strutture geometriche sovrapposte di Gabry Bendis Maria Sguazzi con torni in architetture arabesche i volti in tratti forti de «Le amiche della sposa» o quelli in xilografia e colore de «La coppa». La Schott Shisà prova il sommacco e la pietra in grigio, terra carica e bruno asciutto. Tutti i colori dell'asprezza contro un tratto lieve.

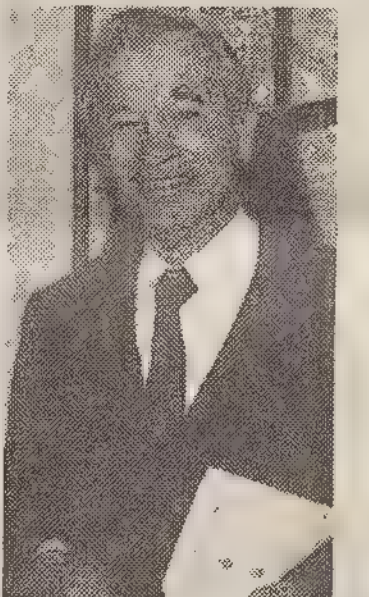
Accanto ad un bel calcio che nella stampa blu ha la consistenza del tormento di un legno di mare e a un «Ritorno del peschereccio di grande resa, Giovanni Talleri propone un «Tetti di Trieste» di intensa delicatezza. Il bianco e nero che porta l'odore del vento e un certo silenzio di primo mattino. Per finire le prove di colore di Claudia Raza. Un magnum in metamorfosi che narra le viscere della terra e suggerisce il sogno di una pietra.

Liliana Ambrosi

INCONTRI ALL'ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Colori e sapori greci

Definito il prossimo appuntamento gastronomico e culturale

CIRCOLO CULTURA E ARTI
Incontro con Roman Vlad su musica e matematica

Roman Vlad (foto), celebre compositore musicale e presidente della Società italiana autori ed editori, sarà venerdì a Trieste per una conferenza dal titolo «Musica e matematica», un tema caro al maestro Vlad, che si è occupato spesso di rapporti fra le scienze del numero e l'arte dei suoni. La manifestazione, organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti e dalla Società dei concerti, si terrà alle 18, al museo Revoltella, in via Cadorna 26.

Si è svolto in questi giorni il convivio tecnico della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina. Nel corso dell'incontro, il delegato regionale Dario Samer ha portato il benvenuto ai nuovi accademici, il dott. Giuseppe Pillitteri ed il prof. Marco Sofianopulo, ai quali sono stati consegnati lo statuto ed il distintivo. Samer ha poi illustrato la prossima iniziativa promossa in collaborazione con l'associazione «Trieste-Grecia» (Giorgio Costantinides), che sarà dedicata ad un incontro gastronomico-culturale sulla cucina greca per il quale sono stati espressamente chiamati cuochi greci.

Una cucina, quella greca — ha sottolineato Samer — ricca di colori, sapori, profumi; una delle

più interessanti a livello internazionale. Un'arte culinaria che vanta una millenaria tradizione, e che è giunta fino a noi mantenendo inalterata la sua essenza e la sua genuinità. Ad essa hanno dovuto contribuire oltre ai trafficanti marittimi la posizione geografica della Grecia, la varietà e la ricchezza dei prodotti tipici delle sue culture che la rendono particolarmente stuzzicante ed unica del suo genere.

Date le numerosissime richieste di partecipazione all'incontro gli enti organizzatori stanno predisponendo un programma per dare a tutti gli interessati la possibilità di partecipare.

Fulvia Costantinides

MUSEI
Pagine
di storia

Nuova visita guidata oggi, alle 18, alla mostra «Pagine di storia e vita triestina», vocazione letteraria di una famiglia ebrea fra '800 e '900», mostra allestita nei locali del museo della Comunità ebraica, «Carlo e Vera Wagner», di via del Monte 5.

Continua, sempre oggi, anche la rassegna di film ad argomento ebraico organizzata anch'essa nei locali del museo Wagner.

In programma, la proiezione del film «Yentl», con protagonista l'attrice Barbara Streisand. Il film sarà proiettato nei locali del museo, in via del Monte 5, alle 20.30.

MINERVA
Poesia
e musica

Venerdì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, incontro dedicato alla poesia e all'arpa celtica. Marko Kravos, poeta, presenterà «Messa a fuoco», il libro uscito per i tipi dell'editore Campanotto, del suo giovane collega Umberto Mangani che proprio domenica scorsa ha ricevuto a Venezia il primo premio del Festival di poesia erotica intitolato a Giorgio Baffo, poeta erotico di due secoli fa.

Michele Veronese (Gwene Hlan) proporrà, alternandoli alle letture poetiche, brani musicali per arpa celtica. All'incontro si accede tramite invito disponibile in libreria.

SOGIT
Bosnia
Appello

La Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni, ha lanciato un'iniziativa di pace per spronare i governi dell'ex Jugoslavia a fermare la guerra in Bosnia. Ogni persona è invitata a spedire tre lettere, ognuna indirizzata alle tre sedi di governo, in Serbia, Bosnia e Croazia, che devono contenere almeno il minimo messaggio: «Fermate la guerra in Bosnia. Fata la pace». I tre indirizzi sono: Gospodin Slobodan Milosevic, Predsjednik Republike Srbije, 11000 Beograd; Gospodin Alija Izetbegovic, Predsjednik Republike Bosne i Hercegovine, 71000 Sarajevo; Gospodin Franjo Tudjman, Predsjednik Republike Hrvatske, 41000 Zagreb.

UNIVERSITAS
Piccola
biblioteca

Oggi, alle 18, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre, sarà presentata la nuovissima collana Piccola Biblioteca Universale dell'editore Studio Tesi. Intervengono Bruno Maier, Gerald Parks, Graziano Benelli e Ljiljana Avirovic Rupeni, curatori dei testi di letteratura italiana, anglosassone, francese e russa. Piccola Biblioteca Universale contiene in piccoli volumi del prezzo di quattromila lire ognuno, opere di Conrad, Svevo, Hesse, Pasternak, Schnitzler, Proust, Guicciardini, Bulgakov, Borges, Bioy Casares, Mann, Faulkner.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Fontanot ved. Favento da Oblati Bevilacqua 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei genitori Livio e Carmela Scaramella nel II anniv. (12/2 e 28/7) dalla figlia Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Godiani nel I anniv. (15/2) da Mariuccia e Fulvio 100.000 pro Astad.

— In memoria di Lucio Sabidussi nel trigesimo (15/2) da Ida Rodella 50.000 pro Itis.

— In memoria di Giuseppe Battini nel III anniversario da Silva e Adriano 50.000, da Antonia Reitz 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Margherita Braida ved. Pian nell'anniv. (16/2) dalle fam. Pian e Crescevic 30.000 pro Anfas (casa e famiglia).

— In memoria di Albina Biagi nel I anniv. (16/2) dalla fam. Tomè - Reggente 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Giulietta Coccieri per il compleanno (16/2) da Luisa e famiglia 20.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e dai genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulio per l'onomastico (16/2) dalla mamma Teodolinda Marelli 50.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Lanza nel XIII anniv. (16/2) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefano Minghi nell'anniv. (16/2) dalla figlia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Giovanni Rizzo per il compleanno (16/2) da nonna Gilda 10.000, da Luciana, Fulvia e Massimo 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).

— In memoria di Giorgio Trobis nel XI anniv. (16/2) dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.

— In memoria del caro amico Vladimir Furlan da Alberto, Pinuccia, Flavia, Gianfranco con Lucia Bonifacio 125.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Gilberta Gandini Rovatti da Silvana, Aldo e Maria 50.000 pro

Sweet Heart.

— In memoria dei genitori e fratelli della figlia Riri 40.000 pro Uldim.

— In memoria di Bice Giasini da Carlucchia e Fulvio Bertone 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nico Giacomini dai cugini Laura e Giordano 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Giubbiolo da Andrea, Marina e Claudio Basilico 100.000 pro Medicina d'urgenza Osp. Maggiora.

— In memoria di Silvio Gianneschi dal Circolo Tergeste Sub 110.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria di Mario Hechich dalla cognata Palmira (Toronto) 100.000

FILATELIA

Le monete di Vienna compiono 800 anni

Dall'Austria un 6 s del 18 febbraio celebra l'800.º anniversario della coniazione di monete a Vienna. L'originale risale al tempo del Duca Leopoldo V che attuò la zecca nel 1194. Nel corso dei secoli dagli inizi di Maria Teresa, fiorini, corone per arrivare all'attuale scellino dal 1924 ad oggi. Il valore orizzontale policromo raffigura una antica zecca. Tiratura 4.600.000 pezzi. Il primo comunicato dell'Ente poste italiane (Ept) rende nota l'attivazione, dal 5 febbraio, di 12 nuovi «sportelli filatelici» ad Altamura, Assisi, Cefalù, Cirié, Cortona, Gorgonzola, Monselice, Recanati, Salsomaggiore Terme, Termini Imerese, Tirano e Trecate. E' una buona notizia che soddisfa le esigenze dei collezionisti locali e serve alla diffusione del francobollo, dif-



fusione che - ad onta dei 239 sportelli nazionali operativi - lascia molto a desiderare, specie per quanto riguarda i valori commemorativi. I nuovi sportelli beneficeranno dei tradizionali annulli «filatelici» e «giorno di emissione», di cui i primi riportano una veduta delle rispettive località. E disponibile la serie di

dieci cartoline ufficiali bollate dal lato dell'illustrazione. Sebbene gli sportelli filatelici si rivolgono al mondo dei collezionisti, tutti vi possono accedere e - nel dir ciò rimane evidente quanto lavoro ci sia ancora da fare. 239 sportelli su 19 regioni e oltre un centinaio di province sono davvero pochi. Comunque

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER FEBBRAIO
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

meglio di niente, confidando che la diffusione «capillare» del valore postale possa essere ampliata in senso generale, ben oltre la presenza di sportelli abilitati. Poiché siamo in pieno Carnevale e segnaliamo l'annullo circolare del 15 scorso emesso a Montefalco a cura della Pro Loco e del Circolo filatelico illustrato con maschera e Rocca. Il 21 prossimo apparirà un 4.40 fr dalla Francia dedicato a Bastia (Corsica). Bicolore verticale riporta la Cattedrale locale. Andorra francese partecipa ai giochi olimpici invernali di Lillehammer '94 con un orizzontale (fondo) da 3.70 fr. Quattro francobolli del territorio antartico australiano del 13 gennaio ricordano gli Huskies cani da slitta. Chiudiamo segnalando il foglietto filandese da 16.80 fr del 27 gennaio che richiama anch'esso le olimpiadi invernali.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Nell'Istria romana

Da un ambiente rupestre all'altipiano carsico, fino al castello di Pietrapelosa

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 20 febbraio un'escursione da Bagni di Santo Stefano (19 m) a Snidrici (420 m) e a Stridone (470 m) sull'altipiano di Portole, per scendere poi al borgo fortificato di Salise (355 m) e a Opatia (37 m), risalire al Castello di Pietrapelosa (119 m) e ritornare a Opatia, dove si ritroverà il pullman.

inizia dai piazzali di parcheggio del complesso termale di Santo Stefano (Istria Topica), le cui acque erano note sin dal tempo della presenza romana in Istria, per la loro azione terapeutica. L'imponente rupe sovrastante è, interessante il notaro, l'habitat dell'endemica «Möhoringia tomassinii» e rappresenta l'estremo meridionale delle faglie che degradano dalla Ciceria verso il mare.

A Stridone tutto parla di S. Girolamo, che qui nacque nell'anno 331: dottore massimo della Chiesa di Roma, acquisì notorietà per aver curato la revisione e la versione latina della Bibbia da testi greci ed ebraici, in Terra Santa. Lasciato Stridone si scende per

qualche chilometro di carrareccia fino a Salise, noto per le sue case con copertura in lastre di pietra e per la grottesca figura del «Berlino», piccola scultura in pietra, usata nel passato quale pubblica berlina. Per ripide piste si scende poi all'abitato di Opatia, per risalire al Castello di Pietrapelosa. Il suo curioso nome è la tradizione di Rauenstein. I castellani, di origine tedesca, avevano chiamato così il loro maniero, perché le sue pietre, per l'umidità del torrente Brazzana, erano ricoperte di muschio. Sotto il dominio dei Patriarchi di Aquileia il castello divenne una tra le più poderose sentinelle ai confini con il territorio soggetto ai conti di

Gorizia. Nel 1422 il maniero, cessato il potere dei Patriarchi, passò alla Serenissima e divenne feudo dei Gravi, originari da Pirano, la cui discendenza con il titolo di marchesi di Pietrapelosa, si ritrova con uomini d'armi fino alla fine del '700.

Capogita: Dario Favretto. Programma: partenza alle 8 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai; arrivo a Stridone alle 11.30 e sosta per pranzo al sacco; alle 13.30 arrivo a Salise visita al borgo; alle 15 arrivo al Castello di Pietrapelosa; alle 19.30 (circa) arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

LOTTO

Una quartina in ritardo

Superata l'assenza minima registrata in precedenza, ma non quella globale

Lungi da quegli errati presupposti che per molti decenni lo hanno caratterizzato, il gioco del lotto si basa in realtà su alcuni punti fermi, assolutamente irrinunciabili, che si possono riassumere come segue: cercare di massimare la probabilità favorevole attraverso confronti e valutazioni oggettive, tra combinazioni anche diverse, tendenti a frazionare il rischio (peraltro sempre esistente); limitare, con la maggiore approssimazione possibile, i tempi di attesa (scegliendo combinazioni ritenute di attualità sulla base di validi elementi di giudizio) e seguire il gioco con poise che non possono, in ogni caso, intaccare il proprio bilancio. Ricordarsi sempre che nel gio-

co occorre misura e che la moderazione deve essere, in ogni caso, regola correttiva e saggezza guidata. In fondo, è vero che nella attribuzione del perché noi preferiamo un certo elaborato non dobbiamo cercare il perché del suo avverarsi, bensì il perché noi prevediamo che esso possa avere riscontro favorevole in un ragionevole limite di tempo. E tutto questo significa che siamo noi stessi a trovare e a fissare certi rapporti, cercando di spiegarli e coordinarli opportunamente. D'altronde, non deve mai considerarsi un autentico pronostico la scelta di un numero posizionato in una data fascia di ritardo senza prima conoscerne i rapporti, le relazioni, la cro-

storia e la possibile evoluzione. Il che vuol dire che il pronostico è sempre subordinato a una certa logica che, dopo il risultato, si collega a quella di altre situazioni e che perciò ogni ricerca successiva nel tempo diventa una vera e propria scoperta, resa più facile proprio da questo collegamento.

A quanti sono interessati al ritardo della quartina radicale di 4 (4 40 44 49) in cinque ruote contemporaneamente, precisiamo che è stato superato quello minimo in precedenza registrato per una analoga formazione, ma non quello globale. Ecco la comparazione: al 29.3.1975 i radicali 8 80 88 89 tardarono per ambo come segue: Ve 558, Fi 220, Ca 199,

Ro 176, Ba 133; al 19.2.1994 i radicali 4 40 44 49 raggiungeranno il seguente ritardo: Mi 346, Fi 147, Ca 137, Ve 136, Ro 135. Buone probabilità ha per sabato prossimo il numero «indice» su Cagliari, coincidente con l'8 (attuale capolista nella ruota) e per ambo 8 50 31 44 - 8 16 20 55.

I numeri della figura «7» sono attuali su Roma con 7 52 88 61 e su Venezia con 7 61 43 52 70. Le due stesse ruote interessano anche con altri elementi di attualità e cioè Venezia 3 30 33 e Roma 42 52 22 72. La terza ruota di Roma 12 42 72 dovrebbe sfaldarsi per ambata entro febbraio, ovvero entro le quarantotto assenze.



FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO LE SACRE CENERI

Il sole sorge alle 7.06 La luna sorge alle 9.15
e tramonta alle 17.32 e cala alle 23.48

Temperature minime e massime per l'Italia

	TRIESTE	MONFALCONE
TRIESTE	-2,9 2,7	-8,1 2,7
GORIZIA	-4 5	-4 3,6
Milano	-7 4	Venezia -3 4
Milano	-3 0	Torino -5 -1
Cuneo	np np	Genova 1 3
Bologna	-4 2	Firenze -3 5
Perugia	-3 0	Pescara 1 4
L'Aquila	-3 0	Roma 0 8
Campobasso	-5 -1	Bari 3 np
Napoli	1 9	Potenza -3 0
Reggio C.	8 13	Palermo 6 15
Catania	1 14	Cagliari 10 16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle del versante adriatico e jonico cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e locali manifestazioni temporalesche; le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso sui rilievi e sulle zone pianeggianti del Nord e centrali adriatiche. Sul resto del Paese nevosità variabile con addensamenti associati a deboli precipitazioni. Dalla serata tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento sul versante tirrenico.

Venti: ovunque moderati dai quadranti orientali con locali rinforzi sulle zone di levante.

Mari: molto mossi i mari circostanti le due isole maggiori e lo Jonio; mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

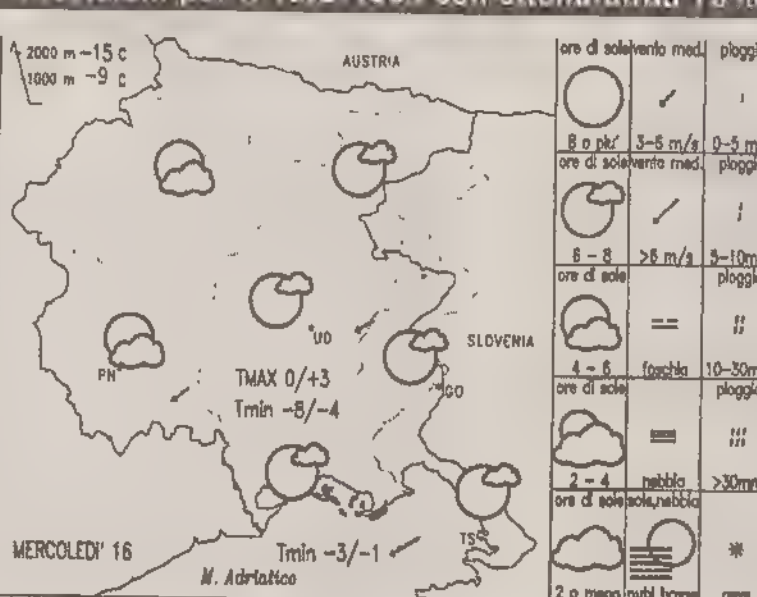
DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, generalmente nevose al Nord, anche in pianura, e sui rilievi appenninici al di sopra dei 1000-1300 metri. Tendenza a migliorare temporaneamente dal pomeriggio di venerdì a partire dalle regioni Nord-occidentali e la Sardegna. Venti: moderati o forti intorno Sud-Est. Venerdì tenderanno gradualmente a ruotare intorno Nord-Ovest sulle Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento al centro-Sud.

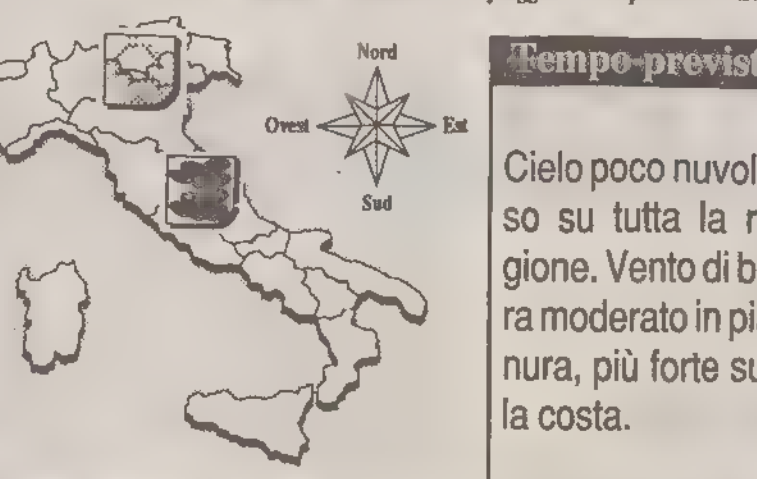
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 16.2.1994 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



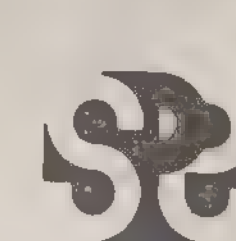
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Vento di bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	nuvoloso -5 -1	
Atene	nuvoloso 3 6	
Bangkok	sereno 28 34	
Barcellona	np np	
Belgrado	nuvoloso 4 10	
Berlino	nuvoloso -10 -2	
Bermuda	sereno -10 -6	
Buenos Aires	np np	
Caracas	nuvoloso -7 0	
Chicago	nuvoloso 20 28	
Copenaghen	sereno 19 23	
Frankfurt	nuvoloso -5 -2	
Gerusalemme	sereno -6 1	
Helsinki	variabile -7 -6	
Hong Kong	nuvoloso 18 19	
Honolulu	np np	
Istanbul	neve 0 2	
Il Cairo	sereno 9 20	
Johannesburg	sereno 15 26	
Kiev	sereno -17 -8	
Los Angeles	nuvoloso -1 4	
Los Angeles	np np	
Madrid	nuvoloso 12 12	
Mosca	sereno 19 31	
Montevideo	variabile 19 30	
Montreal	sereno 16 25	
Mosca	np np	
New York	nuvoloso -18 -10	
Nicosia	sereno 5 17	
Oslo	sereno -19 -8	
Parigi	nuvoloso 1 5	
Perth	sereno 14 26	
Rio de Janeiro	variabile 20 33	
San Francisco	np np	
San Juan	sereno 19 31	
Santiago	variabile 19 28	
San Paolo	sereno 0 7	
Seul	sereno 23 31	
Singapore	sereno -16 -7	
Stoccolma	nuvoloso 3 11	
Tokyo	np np	
Toronto	np np	
Vancouver	sereno -16 -4	
Varsavia	sereno -15 -6	
Vienna	sereno -15 -6	

OROSCOPO

Arrete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
In giornata privilegiata il settore degli affari, gli appuntamenti di lavoro, la concentrazione su obiettivi concreti e la sciatte che siano gli altri a fare castelli in aria. Ora per voi occorre tempismo, concentrazione e concretezza.	Usate le vostre indiscusse abilità per portare acqua al mulino della vostra determinata ambizione e per fare in maniera che chi vi vive accanto non debba lagnarsi della vostra monotematica concentrazione professionale!	Ottima la creatività e la maturità artistica di chi fra i Leone si occupa d'arte, in particolare per i nati nella prima decade del segno. Favolevole momento per concrete realizzazioni di una maturata e solare vena artistica.	Una certa sotterranea voglia d'evadere da un ambiente che sentite ostile, vi fa dire parole grosse. Probabilmente dovreste scusarvi con chi di dovere poiché Sole e Marte vi fanno uscire dal seminato e vi rendono polemici.	Prende finalmente positiva e concreta forma un costruttivo progetto professionale impegnativo quanto interessante che, per funzionare davvero, dovrebbe essere realizzato a tempi brevi. Ma questo non dipende dalla vostra volontà...	Sole e Marte attualmente sono ospiti nei gradi del vostro bel segno. Queste due dirompenti e straordinarie forze celesti vi invitano a essere più determinati e decisi in tutto, anche e soprattutto nelle faccende di cuore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
La Luna, umbratile e mutevole, oggi è nel vostro segno e si lega positivamente a Saturno e a Venere. L'amore torna a essere una relazione e a due riprende vitalità e effervescenza. Potenza delle stelle!	Anche Venere s'appoggia, oltre al saggio Saturno, e le vostre scelte sentimentali ora possono diventare definitive e durare molto a lungo. E' certo che d'ora in poi vi infiammerete per amore con molta minore frequenza.	Scaramucce e bisticci nell'ambiente professionale? Poco male, servono a chiarire antichi equivoci e per dimostrare a chi ne avesse la necessità come sia adamantina, determinata e ferrea la vostra indomita volontà...	Certe antipatiche insinuazioni sull'onorabilità di persone che vi sono care vi fanno arrabbiare. Comunque non compete a voi ristabilire l'onore di chichessa, quindi comportatevi con maggiore equilibrio.	Come sarebbe bello se chi amate così appassionatamente, così teneramente e così profondamente, corrispondesse in pieno ai vostri slanci e a sua volta vi amasse con la medesima partecipazione emotiva. Attenti alla salute.	Affrontate con maggior filosofia diplomazia una circostanza che non gradite al cento per cento. Le prove da superare in questa fase della vostra vita riguardano la vita privata e quella sentimentale affettiva. Riposatevi di più.



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798828, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 26, tel. (0432) 509924

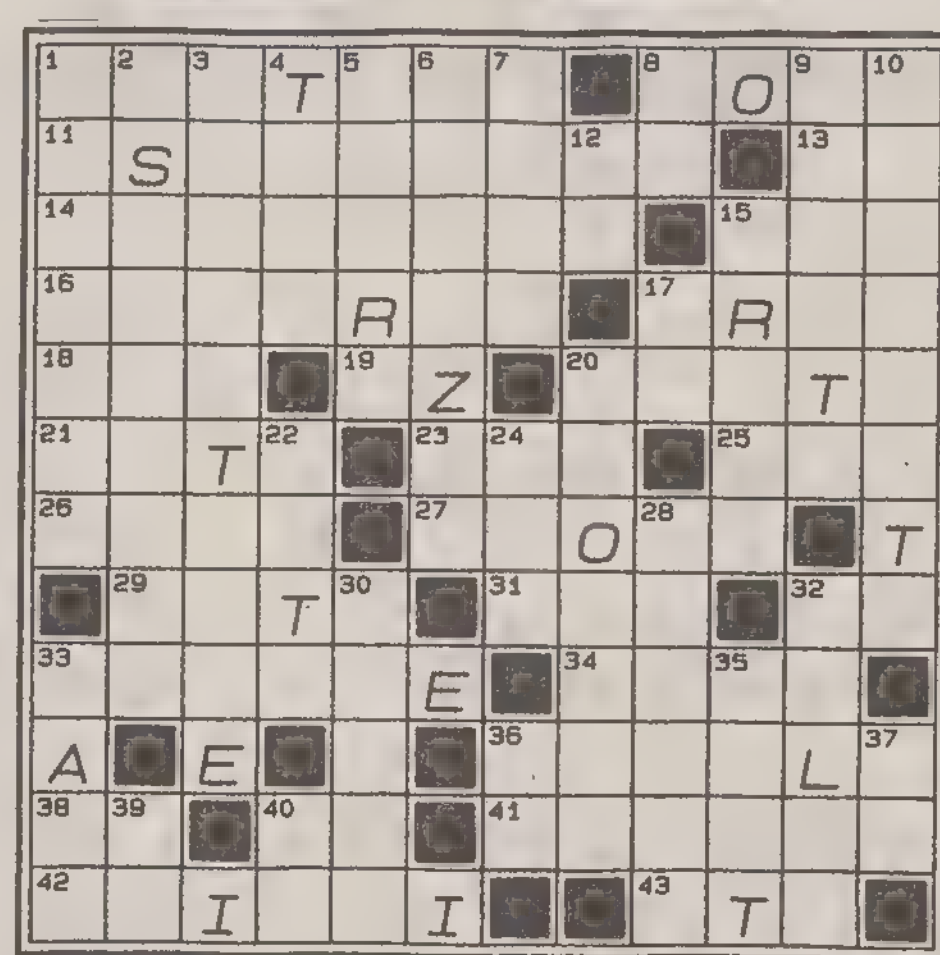
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Arma che può essere a tamburo - 8 Si cerca con... la bussola - 11 Evitare di dare giudizi - 13 Le estremità di oggi - 14 Ha pochi gradini - 15 La Di Marzio - 16 Le forniscono i cibi - 17 Circola su rotaie - 18 Varia da fuso a fuso - 19 Il centro di Arezzo - 20 La più vasta isola greca - 21 Altri - 23 Fa gridare e involare - 25 La valle del Noce - 26 Una lettera greca - 27 Le cura il giardiniere - 29 Lo Stagno della Tv - 31 Mistero di... molte dive - 32 Coda... di pesce - 33 Quello di lavoro assume manodopera - 34 Pieno di difficoltà - 36 Consumo smodato - 38 E' d'uso fra amici - 40 Separano la R dalla U - 41 Miti, arrendevoli - 42 Venti dei tropici - 43 Andata via.

VERTICALI: 1 Campi per erbivori... - 2 Il Giuda che tradì Gesù - 3 Può pendere nella grotta - 4 Aguzzano da spregia - 5 Responsabilità di un incarico - 6 Accende lo sguardo - 7 Ha per tempi i musei - 8 Finiscono domani - 9 Un colore di vino - 10 Serve per tagliare il vetro - 12 Salire... senza il re - 15 Il nome dell'attrice Papas - 17 Le prime di trecento - 20 Confuso e disordinato - 22 E' diverso dal ditongo - 24 Piene di malvagità - 28 Alberi che forniscono la «tremolina di Venezia» - 30 Pregiati pesci marini - 32 Serve all'attacco - 33 Giorno, mese e anno - 35 Abito da cerimonia - 36 Iniziali di Dali - 37 Oggi senza... le gemelle - 39 Le prime in ultimo - 40 Sua Santità.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/5=7)

Il piano antinflazione
Di liquido gran massa a contenere quello che ci rimane è solo questo: un complesso di leggi alla... romana che non rimanga proprio solo stomaco.
(Ciampolini)

SCAMBIO DI VOCALI (4/5=9)

La studentessa carina
Rischiare cadere alla maturità, ma poi, per amicizia sia ben chiaro, a livello di cuore troverà alla caduta un provvido riparo.
(Aracino)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: candela, delatore = cantore
Biscarto: testi immortali = tesi immorali

Cruiverba

HE	CE	NS	IO	NE	CH
NA	NA	LE	VA	TO	TO
MO	RE	TE	DA	GA	GG
DO	TE	MI	NA	PA	RA
DO	TE	TE	NO	RE	TE
LI	DO	SO	DO	MA	
ST	ME	DI	CO	NI	
AR	ME	NI	MT	DA	NI
LO	CA	LE	LI	ED	
CA	NE	VA	TE	ED	
PP	ES	DE	LO		
EL	EM	EN	TI	RE	MO
LO	IN	NO	VA	TO	RE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/2	19.00	Rs MARSHAL GRECHKO	Sidi Kenr	Rada
15/2	sera	It SOCAR5	Montalcone	52
15/2	21.00	Ma ROMINA G.	Sidi Kenr	Rada
16/2	alba	Is VERED	Venezia	49
16/2	mat.	Ue AMBROS1	Venezia	13
16/2	15.00	Ue KOMPOZITOR R. KORK.	Ilychevsk	45
16/2	17.00	Ma EQUATOR	Banias	Rada
16/2	17.00	Da NORASIA MELITA	Ancona	50
16/2	21.00	It TRIESTE	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/2	13.30	It PALLADIO	Durazzo	23
15/2	17.00	Pa EUROREEFER	Ordini	Frignar
15/2	sera	It SOCAR6	Montalcone	52
15/2	sera	Le AMER1	Beirut	4
15/2	22.00	Ma ZAGREB	Fiume	49
16/2	12.00	Is ZIM VENEZIA	Venezia	50
16/2	pot.	Ma KOSTANTINOS	Ordini	Silone
16/2	sera	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
16/2	sera	At JUPITER	Ordini	21
16/2	sera	Tu EMEK III	Ordini	S.L.B.
16/2	sera	Is VERED	Ashdod	49

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
16/2	mat.	Rs MARSHAL GRCHKO	Rada	Sid/4



Lillehammer '94

Lo slittino promette nuovo oro

HUNDERFOSSEN — L'azzurra Gerda Weissensteiner è nettamente al comando nella gara di slittino femminile al termine delle prime due discese. L'altoatesina ha praticamente ipotizzato la medaglia d'oro già nella prima prova conclusa con il tempo record di 48"740, cinque millesimi in meno rispetto all'ipotetico primato previsto per la nuovissima pista di Hunderfossen, una struttura realizzata nel bosco sulla collina di fronte agli impianti di Hafjell che ospite-

ranno le gare tecniche dello sci alpino. Nella classifica provvisoria precede la tedesca Susi Erdmann, bronzo ad Albertville, di 252 millesimi e l'austriaca Andrea Tagwerker di 488 millesimi.

Con una prestazione senza sbavature la campionessa mondiale in carica, peraltro favorita dal numero di partenza (il numero 1 che le ha permesso di scendere su un ghiaccio perfetto) ha relegato l'austriaca Tagwerker a quasi 249 millesimi dopo la prima discesa. Ne ha guadagnati

poi altri tre nella seconda nei confronti della tedesca Erdmann, riuscita a risalire in seconda posizione complice una prova non perfetta della rivale austriaca. Dopo metà gara l'altoatesina è ora in grado di gestire nelle ultime due discese un vantaggio virtualmente incolmabile sulle rivali, visto che nello slittino le vittorie si ottengono sul filo dei millesimi.

Forse rilassata dalla prima prestazione record, Gerda Weissensteiner ha conquistato il miglior tempo della seconda

prova solo nella parte finale della discesa. Nei primi tre rilevamenti intermedi, complice una partenza lenta, il tempo dell'altoatesina è risultato superiore a quello della tedesca, ma nel finale la ragazza di Bolzano ha dimostrato ancora una volta di essere la più veloce in assoluto: ha recuperato i 44 centesimi di distacco accusati al terzo intertempo, si è portata in vantaggio di otto centesimi al penultimo rilevamento e ha quindi concluso con un pur risicato, ma importante, margine di vantaggio di

tre millesimi sulla diretta rivale. Nonostante il distacco, la tedesca comunque non si dà per vinta. Se per l'oro saranno lei e l'azzurra a lottare, nelle ultime due prove saranno almeno quattro le ragazze in grado di aspirare alla medaglia di bronzo. Tra queste anche la giovane azzurra Natalie Obkircher, quinta alle spalle anche dell'altra austriaca Angelika Neuner, argento ad Albertville e grande delusione di ieri, accresciuta dal risultato della sorella Doris, olimpionica di due anni fa e solo 12/a.

IL PROGRAMMA

OGGI

- 10.00 Slittino - singolo f.
- 12.30 Freestyle - finale gobbe m. e f.
- 14.00 Pattinaggio - 1500 m.
- 15.00 Hockey - Austria-Russia
- 17.30 Hockey - Rep. Ceca-Germania
- 20.00 Hockey - Norvegia-Finlandia

DOMANI

- 10.30 Sci nordico - 10 km m. TC
- 11.00 Sci alpino - superG m.
- 12.30 Sci nordico - 10 km f. inseg. TL
- 14.00 Pattinaggio - 3000 f.
- 15.00 Hockey - Slovacchia-Italia
- 17.30 Hockey - Francia-Svezia
- 19.00 Artistico - progr. tecnico masch.
- 20.00 Hockey - Canada-Usa

LA DI CENTA CONQUISTA L'ARGENTO NELLA 5 KM VINTA DALLA RUSSA EGOROVA

Un'altra perla nella «collana» di Manuela

LE MEDAGLIE DI IERI

Assegnati altri due titoli Uno ciascuno Russia e Usa

Classifica della 5 chilometri donne a tecnica classica di fondo:

- | | |
|----------------------------------|---------|
| 1) Lyubov Egorova (Rus) | 14:08.8 |
| 2) Manuela Di Centa (Ita) | 14:28.3 |
| 3) Marja Liisa Kirvesniemi (Fin) | 14:36.0 |
| 4) Anita Moen (Nor) | 14:39.4 |
| 5) Inger Helene Nybraten (Nor) | 14:43.6 |
| 6) Larissa Lazutina (Rus) | 14:44.2 |
| 7) Trude Dyhendahl (Nor) | 14:48.1 |
| 8) Katerina Neumannova (Cec) | 14:49.6 |
| 9) Pirkko Mäeattae (Fin) | 14:51.5 |
| 10) Antonina Ordina (Sve) | 14:59.2 |
| 11) Nina Gavriluk (Rus) | 15:01.6 |
| 12) Elin Nilsen (Nor) | 15:03.1 |
| 13) Stefania Belmondo (Ita) | 15:04.0 |
| 14) Bice Vanzetta (Ita) | 15:21.3 |
| 15) Sylvia Honegger (Svi) | 15:21.7 |
| 24) Gabriella Paruzzi (Ita) | 15:34.7 |

Classificate 61 concorrenti.

- Classifica supergigante donne:
- | | |
|-------------------------------|---------|
| 1) Diann Roffe (Usa) | 1:22.15 |
| 2) Svetlana Gladischeva (Rus) | 1:22.44 |
| 3) Isolde Kostner (Ita) | 1:22.45 |
| 4) Pernilla Wiberg (Sve) | 1:22.67 |
| 5) Morena Gallizio (Ita) | 1:22.73 |
| 6) Katharina Gutensohn (Ger) | 1:22.84 |
| 7) Katja Koren (Slo) | 1:22.96 |
| 8) Kerrin Lee Gartner (Can) | 1:22.98 |
| 9) Anita Wachter (Aut) | 1:23.01 |
| 10) Shannon Nobis (Usa) | 1:23.02 |
| 11) Regine Cavagnoud (Fra) | 1:23.13 |
| 12) Catherine Pace (Can) | 1:23.22 |
| 13) Hilary Lindh (Usa) | 1:23.38 |
| 14) Florence Masnada (Fra) | 1:23.43 |
| 15) Sylvia Eder (Aut) | 1:23.51 |
| 16) Heide Zeller (Svi) | 1:23.54 |
| 17) Deborah Compagnoni (Ita) | 1:23.54 |

Classificate 46 concorrenti. Undici sciatrici, tra cui l'azzurra Bibiana Perez, non hanno concluso la gara.

LILLEHAMMER — Manuela Di Centa scende di un gradino. Stefania Belmondo è lontana, soffre e non crede più che questa possa essere la sua Olimpiade. Nella corsa più breve del programma femminile, una specie di sprint complicato dal vincolo ritmico del passo alternato, Manuela appende al collo un metallo appena meno prezioso dell'oro che domenica ne ha fatto il primo personaggio dell'Olimpiade di Lillehammer. Due giorni dopo il trionfo della 15 km, è ancora lei l'unica italiana che riesce a salire sul podio, stretta tra due mostri sacri del fondo femminile, la russa Lyubov Egorova che non si concede distrazioni nella tecnica a lei preferita e la De Zolt finlandese (ha 39 anni) Marja Liisa Kirvesniemi. Per 1995, che costituiranno lo svantaggio che dovrà cercare di annullare per prendere la lepre Egorova nella spettacolare corsa ad inseguimento, non le riesce un bis che però cerca con tutte le forze. Aveva promesso che l'oro d'esordio non l'avrebbe appagata. E mantiene, nonostante le gambe siano all'inizio un po' legate, sentano le conseguenze dello sforzo compiuto per guadagnare quel minuto e passa che proprio



Un altro podio per Manuela Di Centa.

alla Egorova ha rifilato domenica. Per Egorova, Di Centa e Kirvesniemi cinque km. sono una volata verso il traguardo e gli applausi che il pubblico distribuisce loro egualmente. Per la Belmondo, che ad Albertville in questa gara sfiorò il podio, sono 15 minuti di sofferenza.

E' 13ma la piccola piemontese, a 55"2 dalla

vincitrice. Non rappresenterebbero un distacco incolmabile per tentare qualcosa nella 10 km di domani. Ma la costrincono ad ammettere che, con il piede sinistro che continua a farle male (e negli ultimi giorni si sono aggiunte una caviglia infiammata e una fistola al piede destro), nel passo alternato non può es-

sere competitiva.

E la 30 km, che ad Albertville la consacrò con l'oro, a Lillehammer si correrà proprio con la tecnica che meno le lascia speranze.

La 5 km è una gara che poco spazio concede ai tatticismi.

Bisogna tirare dall'inizio alla fine. I «trenini» che nelle distanze più lunghe consentono di sfruttare le scie per risparmiare energie in vista di sortite sul terreno preferito, in meno di 15 minuti non riescono neppure a formarsi.

Manuela Di Centa paga i primi due chilometri corsi a un ritmo leggermente inferiore a quello necessario per centrare un altro oro. All'unico rilevamento intermedio è addirittura terza, preceduta da Egorova e Kirvesniemi. Poi si scalda, recupera. Quando arriva al traguardo ha sul volto la speranza di aver fatto il miracolo fino a quando non compare sull'ultimo curvone la russa con una rivelazione cronometrica che non lascia dubbi.

Poca storia, in una gara che non è mai stata nelle loro corde, per la prestazione delle altre due azzurre: 19/a Bice Vanzetta, 24/a Gabriella Paruzzi. Piazzamenti senza infamia e senza lode per rifinire la forma in vista della staffetta.

L'AZZURRA ANALIZZA LA SUA GARA

«Spero di recuperare i secondi di ritardo»

LILLEHAMMER — Dall'oro all'argento perde un po' di smalto il sorriso di Manuela Di Centa. Anche al padre che l'abbraccia al traguardo lancia in carnio un mezzo messaggio di delusione che fotografa gara e risultato: «Non sono molto contenta di come ho sciato all'inizio». E' l'analisi che ripete a tutti quelli che le chiedono conto di quei 19"5 tra la vincitrice Egorova e lei.

«Ho dato il massimo di quel che potevo dare», spiega - anche con un numero di partenza migliore non sarebbe cambiato molto perché oggi la Egorova è stata fortissima. Io ho sentito la fatica dell'altra gara, mi è mancato il tempo per recuperare. Sarei potuta riuscire meglio. Oggi? Nell'oro ci ho sperato. Giovedì? Mi piace moltissimo il metodo

Gundersen (il meccanismo che lega in combinata cinque e 10 km), inseguire ed essere inseguiti. E' spettacolare. Sulla Egorova farò una marcatura a uomo, anzi, a donna. Venti secondi, comunque, sono tanti da recuperare su un'avversaria come Lyuba - prosegue la Di Centa - Ma condurrò la mia gara e la 10 km è lunga e bella. Cercherò di andare a prenderla. Il come, lo deciderò al momento, quando mi renderò conto del mio stato fisico. Ho qualche difficoltà muscolare collegata al recupero che spero di risolvere con i massaggi».

Discorsi di tutt'altro tipo dalla bocca di Stefania Belmondo. Mentre la principessa di Paluzza festeggia la sua seconda medaglia lei non riesce a superare il momento nero e i tanti

problemi fisici. «Sono cominciate male queste olimpiadi - commenta lasciando il Birkebeinren mentre Egorova e Di Centa ricevono ancora congratulazioni - In nessuna di queste gare c'è stata ancora Stefania Belmondo».

Due momenti, una sulla cresta dell'onda, l'altra in un tunnel di cui non vede l'uscita. Due modi diversi di porgersi al pubblico. Una sola cosa hanno in comune Di Centa e Belmondo, l'ostentata differenza l'una nei confronti dell'altra: Stefania festeggia l'argento? «Sono contenta per lei - si limita a dire Belmondo - siamo compagne di squadra, e basta». Stefania annuncia che forse non corre la 30 km? «Ogni atleta è responsabile di se stesso - è il commento di Di Centa - se ha deciso così va bene».

UN ECCELLENTE TERZO POSTO DELLA KOSTNER NEL SUPER GIGANTE OLIMPICO

Isolde centra l'obiettivo del podio

Ha vinto l'americana Roffe davanti alla russa Gladischeva - Quinta la Gallizio, delude la Compagnoni

I COMMENTI DELLE PROTAGONISTE

Kostner: «Ora penso anche alla discesa»

KVITFJELL — L'arrivo della russa Svetlana Gladischeva, che per un solo centesimo le ha soffiato l'argento, non ha intaccato la gioia di Isolde Kostner. «Non riesco quasi a crederci - ha affermato dopo la gara - e dire che quando sono arrivata al traguardo ero convinta di aver sciato male. Avevo come solo punto di riferimento la Roffe e non credevo che il suo sarebbe stato il miglior tempo. Invece, poco alla volta la speranza di rimanere seconda è aumentata; ho capito che potevo farcela, ma non pensavo di dover aspettare la 35a per sapere il mio piazzamento definitivo».

«Non credevo che una russa mi battesse; è stata carina, è venuta a salutarmi e mi ha detto di essere dispiaciuta di avermi tolto l'argento per un centesimo. Argento o bronzo, però, per me è lo stesso, in un'Olimpiade quello che conta è una medaglia. Non era una pista adatta a me, la preferi-

vo più scorrevole e morbida; invece sono andata bene, vuol dire che ho imparato a fare le curve e, da come sono andate le cose, comincio a fare una pensierino anche alla libera».

«Isolde - ha detto Deborah Compagnoni - è un'ottima compagna di squadra, una ragazza che ha ancora tanto margine di miglioramento, sono felice della sua felicità». Non ha cercato scuse l'olimpionica di Albertville: «Era un vero super G, mi piaceva, ma in alto c'era- no tre punti difficili e io li ho sbagliati tutti; li ho affrontati molto bassi, rischiando di saltare ed è lì che ho perso la gara. Non sarei sincera se dicessi che non mi dispiace di non aver saputo difendere il mio oro, ma sono amareggiata soprattutto per aver sciato male. Però, l'avevo detto che non avevo molte speranze di confermarmi nel titolo. Adesso rinuncio alla combinata e mi concentro sul gigante, che è il

mio traguardo in queste Olimpiadi; ma qualche soddisfazione forse l'avrò anche in slalom».

Morena Gallizio ha accolto con una battuta l'annuncio che la Gladischeva l'aveva relegata al quinto posto: «In fondo la medaglia di legno mi avrebbe fatto più rabbia; non si può non essere contenti per una specialità dove non te l'aspetti e dopo aver fatto un grave errore».

Nel giorno più importante della sua carriera sportiva, due ore dopo la conquista dell'oro, Diann Roffe ha anche annunciato l'intenzione di ritirarsi a fine stagione e di dedicarsi alla famiglia: «La mia vittoria è semplicemente straordinaria e sorprendente. Spero che adesso anche i giornali americani si rendano conto del reale valore della nostra squadra: due medaglie d'oro in due gare non sono davvero poco. Credo di far bene anche in gigante, dove mi sento più forte».

KVITFJELL — Non finisce di sorprendere Isolde Kostner, diciottenne altoatesina che, per sua stessa ammissione, avrebbe definito matto chi un mese fa le avesse pronosticato il podio olimpico. Nel superG è stata invece lei a dare la prima medaglia di sci alpino alla squadra italiana: un bronzo, a 30 centesimi dalla statunitense Diann Roffe e ad un solo centesimo dalla russa Svetlana Gladischeva, e davanti alla svedese Pernilla Wiberg e a Morena Gallizio ottima quinta.

Nella specialità che due anni fa, ad Albertville, l'aveva di diritto inserita tra le grandi dello sci mondiale, è invece mancata Deborah Compagnoni, solo 17/a a quasi un secondo e mezzo; Bibiana Perez è uscita di gara dopo una trentina di secondi. Il terzo posto rappresenta un ulteriore conferma dello stato di grazia di una ragazza dolce e semplice che da fine gennaio, in Coppa del Mondo, era già riuscita a vincere una libera piazzarsi terza in un'altra e a ottenere un secondo posto in superG. Finora era descritta come una sciatrice adatta soltanto alle piste morbide, spesso in difficoltà quando si dovevano fare passaggi rapidissimi nelle curve. Leri il fondo era duro, le curve veloci e pure, in condizioni teoriche non adatte a lei, la ragazza di Ortisei ha saputo far sognare i tifosi italiani.

Scesa per seconda, su-



Isolde Kostner rappresenta ormai una certezza.

bito dopo Diann Roffe, Isolde Kostner è partita lentamente, ma si è scatenata tra i due intermedi con una sciata lineare e bella a vedersi, ed è passata per un soffio in testa. Poi in un ultimo tratto che sembrava adatto a lei ha segnato leggermente il passo, finendo alle spalle della statunitense. Man mano che le altre scendevano la speranza di un posto sul podio si è trasformata in certezza: fuori gara Seizinger, Dovzang (quando era prima), peggio di lei Compagnoni, Wiberg, Koren, Merle e

tante altre, a un certo punto l'argento sembrava suo. Invece, con il n. 35, è partita Svetlana Gladischeva - 23 anni, con due terzi posti all'attivo in discese di Coppa delle scorse stagioni e con un finale in crescendo ha scavalcato l'azzurra.

A vincere il SuperG - e a dare agli Usa il secondo oro su due gare disputate a Kvitfjell - è stata dunque una sciatrice abituata a qualche acuto, specialmente negli appuntamenti importanti, alternati però da lunghi

periodi di mediocrità. Entrata tra le grandi a soli 18 anni quando, nel 1985, si impose nel gigante del mondiale di Bormio e ne vinse un altro in Coppa, Diann Roffe aveva poi collezionato qualche discreto piazzamento, per ritornare all'attenzione generale due anni fa, ad Albertville, dove aveva conquistato l'argento in gigante. In questa stagione non aveva ottenuto buoni risultati.

Roffe ha costruito la più prestigiosa vittoria della sua carriera con una discesa in crescendo. La classifica degli intermedi, infatti, la vede soltanto 19/a al primo controllo e quarta al secondo.

Il 17° o posto di Deborah Compagnoni rappresenta un ulteriore conferma delle difficoltà che in questa stagione la valtellinese incontra nelle prove di Duper G. Ieri il tracciato non era una libera mascherata, il fondo era duro e quindi c'erano tutte le condizioni a lei gradite; invece, nei tre punti difficili della parte alta, Deborah ha commesso grossi errori e si è subito capito che non sarebbe mai stata in gara per un buon piazzamento. Più di lei, comunque, ha sbagliato Bibiana Perez, che dopo una ventina di secondi di discesa ha allargato gli sci e inforcato. In una specialità che non è certo il suo forte, ha invece avuto l'opportunità di emergere Morena Gallizio autrice di una prova regola-

HOCKEY SU GHIACCIO

Gli azzurri battuti anche dalla Svezia Punteggio di 4-1

LILLEHAMMER — La Svezia ha battuto l'Italia per 4-1 (1-0, 1-1, 2-0) in una partita del girone A del torneo olimpico di hockey.

Svezia: Algotson, Salo; Jonsson, Due-Boje, Eriksson, Forberg, Bergkvist; Johansson, Svensson, Juhlin, Berglund, Naeslund; Rohlin, Stillman, Loob, Ornskog, Kjellberg; Jonsson K., Dackell, Jonsson J., Rydmark, Hansson.

Italia: Campese, Rosati; Circelli, De Angelis, Topatigh, Orlando, Zarrillo; Stewart, Camazzola, Pavlu, Figliuzzi, Mansi; Di Gaetano, Oberhauser, Brugnoti, Sacratini, De Toni; Da Corte, Insam, Ramoser, Gschliesser.

Reti: 19'34" Due-Boje, 24'18" Zarrillo, 37'03" Stillman, 41'10" Juhlin, 43'52" Svensson.

Freestyle: Silvia Marciandi conquista la finale

LILLEHAMMER — Silvia Marciandi si è qualificata per la finale di domani del freestyle, specialità gobbe. Tutti eliminati gli altri italiani in gara: Petra Moroder, Simone Mottini e Walter Osta. Nelle eliminatorie di ieri era prevista la qualificazione per i migliori 16 punteggi.

Bob: escluso per doping l'austriaco Gerhard Rainer

LILLEHAMMER — Il pilota austriaco di bob a due Gerhard Rainer è stato escluso dalle Olimpiadi invernali perché risultato positivo ad un controllo antidoping compiuto un paio di settimane fa. Lo ha annunciato il responsabile della rappresentativa austriaca Roland Joki precisando che Rainer, 33 anni, poliziotto, è stato respinto in patria sabato scorso dopo che si era avuta conferma della sua positività da analizzanti nel test cui era stato sottoposto a fine gennaio durante la preparazione ai Giochi. In base al regolamento della federazione austriaca, Rainer sarà qualificato per due anni.

Gli azzurri che partecipano alle gare in programma oggi

LILLEHAMMER — Questi i titoli in palio oggi nella quarta giornata dei giochi olimpici invernali di Lillehammer (tra parentesi gli azzurri in gara): slittino monoposto donne (terza e quarta manche) (Nathalie Obkircher, Gerda Weissensteiner); freestyle, finale gobbe donne (Silvia Marciandi); freestyle, finale gobbe uomini; pattinaggio velocità, m. 1500 uomini (Davide Carta, Alessandro De Taddei, Roberto Sighel).

NAZIONALE

ITALIA-FRANCIA / GLI AZZURRI IN CAMPO STASERA A NAPOLI (DIRETTA RAI UNO ORE 20.25)

Amari ricordi, dolci attese

LE SCELTE OBBLIGATE DI SACCHI

Evani, una «variante» al posto di Donadoni

FIRENZE — I risultati internazionali contano, ma in questo momento questa verità per Sacchi ha meno valore, perché massimo impegno contro la Francia, ma dall'amichevole di oggi il tecnico si attende risposte sul gioco più che sui giocatori.

Sacchi alla vigilia dell'impegno chiarisce che Conte è fuori essendo il quinto centrale mentre Cappelletti e Stroppa sono alla finestra e potrebbero varcare l'oceano se il recupero di Bianchi e Lentini fosse improponibile. Il mosaico azzurro si va componendo, ma tutto sarà inutile se la squadra non sarà più corta e stretta, se gli inzeppamenti sul pressing non saranno recepiti, se i due attaccanti non svolgeranno tatticamente al meglio il loro lavoro.

Si diverte Sacchi a fare lezioni di tattica e la tranquilla attesa di una gara che conta poco gli permette di non dover rispondere a domande raffronti. «Donadoni e Mancini non si possono recuperare afferma il tecnico - giocherà quindi Evani. Dispiace per i due, ma questa realtà mi consentirà di provare varianti».

«Non sarà comunque la stessa cosa - prosegue Sacchi - perché Evani ha caratteristiche diverse da Donadoni per cui i due centrali si alterneranno nelle avanzate. A questa squadra già manca un giocatore fondamentale, Dino Baggio, ma preferisco arrangiarmi ora e avere tutti al momento opportuno. Mi rendo conto

che il tempo stringe e che quindi sarebbe opportuno far giocare alcuni elementi, ma tutto dipenderà da come si metterà la partita. Le alternative contano, ma solo se possono essere inserite in un contesto che gira, altrimenti si complica il lavoro dei nuovi. Il tempo è comunque sufficiente per addestrare anche gli ultimi arrivati, è per questo che ho bisogno di avere a disposizione più tempo possibile i giocatori, nel rispetto delle esigenze delle squadre».

Sacchi fa capire che entrerà Silenzi, probabilmente Minotti, forse Cappelletti. «Cappelletti è un elemento duttile - prosegue il ct - in grado di adeguarsi a varie soluzioni. A noi serve come esterno, è per questo che non è stato convocato Conte, giocatore che stimo, ma che è più utile come centrale. In quel ruolo al momento siamo coperti. Stroppa invece non è in un momento di forma particolarmente felice».

Il tecnico azzurro è un estimatore del calcio francese: «Quando presi in mano l'Italia, la Francia era la migliore squadra d'Europa, veniva da 17 risultati utili». «Nel calcio - prosegue Sacchi - le cose cambiano repentinamente, ma ritengo che l'assenza dei francesi sia un impoverimento dei mondiali. Ora faranno a meno di Sauze, Papin, Blanc, dell'infortunato Boli, ma hanno comunque una squadra di tutto rispetto. Bisognerà giocare bene per

distinguerci, come sempre. Non ho timori del pubblico napoletano: è gente che capisce di calcio, non lo dico per ingraziarmela. Ai tempi di Maradona fummo tra i pochi a vincere al San Paolo e a uscire tra gli applausi. L'Italia è quasi fatta, andrà applaudita se se lo meriterà».

«Ciò accadrà - è questa la lezione del prof. Sacchi - se la squadra sarà corta e stretta, più si è organizzati tatticamente e meno si fatica perché non si corre a vuoto, perché non si è costretti a un'unico contro uno. Il pressing varia a seconda della partita: l'espressione migliore l'abbiamo raggiunta in Olanda facendo pressing e movimento senza pallone per 90'; di diverso tipo, perché diverso era l'avversario, è stato quello con il Portogallo. Per questa tattica i giocatori essenziali sono i due attaccanti, solo una squadra che gioca di rimessa si può permettere due attaccanti che si estrinsecano dal gioco».

«L'attaccante che faceva meglio questo gioco - si illuminano gli occhi di Sacchi - è stato Gullit. Quando lo stesso gioco faceva anche Van Basten non c'era più partita. Tutto questo è importante farlo bene perché se una prima volta l'attaccante viene saltato, la seconda volta tituberà, la terza non lo farà più e allora la squadra indietreggerà e subenterà la paura. Agli azzurri oggi chiedo di interpretare bene il gioco, di essere corti e stretti, di muoversi bene senza palla».

NAPOLI — Amari ricordi, dolci aspettative. La nazionale torna dopo tre anni e mezzo sul campo dove, in una notte stregata di luglio, l'Argentina di Maradona infranse i suoi sogni mondiali. Torna al San Paolo per affrontarvi la Francia che quasi otto anni fa, nell'ultima sfida diretta, la eliminò dal mondiale messicano. Torna a giocare due mesi dopo avere staccato il biglietto per una nuova avventura iridata.

Inaugura l'anno di Usa '94 con un'amichevole contro la sua tradizionale sparring partner premondiale dato che la squadra transalpina, madrina del calcio azzurro (nato con ItaliaFrancia 6-2 del 15 maggio 1910 a Milano), ne saggiò forse preargentine nell'82. In quelle occasioni le rivali di oggi erano entrambe promosse in Coppa del Mondo.

Ora la situazione è diversa. Stavolta la Francia è tra le respinte, ancora stordita dai ko subiti negli ultimi due round contro Israele e Bulgaria a Parigi. Ma anche se con la cresta abbassata, i galletti francesi restano avversari di rispetto.

La partita, dunque, è buona. L'Italia si vedrà. Qui sta il punto: pur con prospettive differenti, azzurri e francesi si affrontano per una importante verifica delle rispettive risorse. I primi hanno da scoprire identità tecnica, corallità di manovra, continuità di gioco; in una parola, attendibilità di ambizioni mondiali. I secondi devono scovare le basi su cui rifondano.

Cominciano così a Napoli i 122 giorni che devono fare grande l'Italia di Sacchi. Con un biennio di esperienze alle spalle e la promozione raggiunta, la squadra azzurra proseguirà il suo viaggio verso New York ma ora ciò che ci si attende da essa non sono più soltanto i risultati.

Le esigenze sono mutate. Adesso le si chiede un ulteriore salto di qualità. Si pretende che contro la Francia mostri di essere sulla via di un rinnovamento che le consenta di entrare nel mon-

diale il 18 giugno contro l'Eire pronta a superare ostacoli e avversità che le si dovessero parare davanti. In sostanza, deve vincere autorevolmente ma soprattutto capire cosa potrà riservarle l'immediato futuro. Non c'è gloria da raccogliere domani, c'è solo da inseguire sicurezza.

E il tempo stringe per l'Italia di Sacchi che dopo 19 incontri ancora non ha pienamente convinto né trovato assetto definitivo. La qualificazione è stata incerta fino all'ultimo confronto, la formazione instabile per un biennio. Ventesima partita, ventesima squadra diversa: ci sarebbe da restare sconcertati a soli quattro mesi dal mondiale.

C'è invece una diffusa atmosfera di fiducia perché, dopo tanto girovagare attorno a 68 nomi, Sacchi sta finalmente coagulando la squadra del mondiale. Insomma, con la fine del Carnevale getta la maschera per scoprire la nazionale più aderente a quella che ha programmato attraverso tanti dubbi, incontri e raduni.

E sulle ultime scelte del ct c'è poco da eccepire. Semmai ci sarebbe da discutere sulla cautela seguita nell'operazione Silenzi, debutto che campionato e ultimi stage hanno imposto in alternativa a Casiraghi come partner di pallone d'oro Roberto Baggio. Il granata, più continuo e incline al gol del biancazzurro, che tra l'altro gioca poco nella Lazio ed è più esposto agli infortuni, dovrebbe esordire oggi a lavori in corso, almeno nelle intenzioni del ct.

Si rischia però che un eventuale contrattacco, tattico o fisico, sfumi il test e la curiosità di vedere all'opera un'Italia che schiererà assieme, in ruoli assenti, la bellezza di tre capocannonieri di serie A: Baggio, Silenzi e Signori.

Altro rilievo. Assente Dino Baggio, infortunato e fondamentalmente la sua parte, rispettato a casa l'accecato Donadoni, a fare tandem con Albertini sarà Evani, che rientra in squadra dopo 14 mesi.



Roberto Baggio, il «faro» degli azzurri

ITALIA-FRANCIA / LA VIGILIA DEI TRANSALPINI

«Galletti» un po' spenti

Il c.t. Jacquet si rammarica per l'assenza di Papin

CASTELLAMMARE DI STABIA — La Francia si prepara ad affrontare l'amichevole di questa sera contro l'Italia con un solo dubbio, che il tecnico Jacquet potrebbe aver sciolto ieri sera dopo la seduta di rifinitura in programma al San Paolo. Si tratta della disponibilità di Didier Deschamps, mediano dell'Om Marsiglia, che nella partita di sabato scorso si è infortunato alla caviglia destra ma è ugualmente aggregato alla squadra transalpina.

«Non voglio neppure parlare di formazione con i miei giocatori prima di sapere se potrà avere a disposizione Deschamps — ha detto ieri Jacquet, nella conferenza stampa dopo una mattinata trascorsa con i gio-

catori ai vicini scavi archeologici di Pompei —, Lunedì mi ha fatto una buona impressione, penso che potremo recuperarlo. Così da avere una sola assenza importante, quella di Boli».

Se Deschamps non dovesse farcela al suo posto potrebbe essere schierato Guerin. Boli sarà sostituito dal Karambau ma a coprire il ruolo di libero rimasto scoperto per l'infortunio del marsigliese sarà Roche come stopper. Questa quindi la probabile formazione: Lama, Karambau, Roche, Desailly, Di Meco, Le Guen, Gnako, Djorkaeff, Deschamps (Guerin), Cantona, Ginola.

«Per noi è un test molto impegnativo — ha detto Jacquet — il fatto di

giocare contro una squadra forte ci avvantaggia: concentrarci sarà obbligatorio».

Jacquet ha aggiunto che sta facendo ogni tentativo per riportare di nuovo in nazionale Papin e Sauze. «Sono contento quando i calciatori francesi vengono a giocare in Italia. Si arricchiscono così immensamente. Basti pensare a Platini con il quale mi confronto molto spesso. Domani cercheremo di essere una squadra più corta possibile».

«L'Italia — ha detto con tono scherzoso Cantona riprendendo un'osservazione di Platini — deve farci vincere assolutamente, perché tradizione vuole che tutte le squadre che battiamo si aggiudichino poi il mondiale».

TRIESTINA / IN ATTESA DELLA PISTOIESE

Handicap da rimontare

Confermato per domenica 27 l'incontro di Coppa a Livorno

TRIESTE — La contemporanea sconfitta di Spal, Bologna e Mantova ha contribuito a frenare un po' la corsa a ridosso delle regine del campionato. Ora, per la Triestina si può aprire qualche spiraglio in più in prospettiva play-off. Ma attenzione a non lasciarsi andare a facili e prematuri entusiasmi: il Mantova, quindi, è in classifica al limite della zona promozione, è ancora staccato di ben sette lunghezze dagli alabardati di Chiavari, Frosinone, Bologna e Spal stanno ancora più in alto. Recuperare il handicap non sarà certo impresa semplice, nemmeno con l'ausilio del «cuovio» tre punti per la vittoria. Rimane il fatto comunque, del positivo pareggio di Sesto che ha permesso alla Triestina di portare a cinque il numero di incontri utili in campionato (salirebbero a sette tenendo conto del doppio scontro di Coppa con il Mantova). Praticamente dall'inizio del '94 non si è mai perso, dando prova di regolarità e di un'effettiva crescita sia da quello di vista fisico che da quello di gioco.

«L'importante è continuare a fare bene — afferma Adriano Buffoni —, i conti in quello che facciamo sono stesi anche grazie ai risultati come quello ottenuto sabato, contro una squadra che è riuscita a dimostrare la sua validità malgrado il 5-1 rimediato la settimana precedente a Bologna. Dimostrando di poterlo fare, anche certi incerti di percorso possono essere capitate, basta saperle immediatamente riprendere».

Finalmente i cronisti lista di infortunati nell'infermeria

alabardata è in fase di regresso: nessun danno ha proposto la trasferta lombarda, mentre Conca e Pasqualini (assenti a Sesto) stanno definitivamente recuperando dai guasti fisici che li avevano colpiti. Entrambi si sono presentati all'allenamento di ieri, nel gelido catino del Grezar sferzato da violente folate di bora, infagottati insieme ai compagni. Accanto a loro un ritrovato Ciccio

La Rosa, che ben chiuso in un abbondante strato di maglioni, giubbotti, tute e cappellini di lana, ha ripreso confidenza con la preparazione dura, disputata pure la classica partitella finale. Il suo pieno recupero, dopo un'abbondante dose di sedute fisioterapiche e di laserterapia alle quali si è sottoposto in questi ultimi tempi, è piuttosto prossimo. Così come quello di Soncini che

ieri sotto la supervisione del professor Rossi ha cominciato qualche timido lavoro con il pallone, oltre ai soliti esercizi e corse attorno al rettangolo di gioco.

«La situazione è buona — conferma Buffoni — tutti sono in fase di recupero e spero possano essere disponibili già per la partita di Coppa Italia a Livorno. Incontro che può rappresentare un punto di riferimento importante per il futuro. I giocatori che ci sono adesso stanno facendo bene, ma poter avere a disposizione anche quelli che ci sono mancati sinora sarebbe senz'altro preferibile. Magari averli sempre avanti con noi e aver sempre avuto un Francesco Romano come quello visto sabato scorso».

In effetti, il Romano di Sesto San Giovanni è riuscito a condurre per mano la squadra verso il pareggio. Dando ordine all'intero reparto centrale e proponendo valide controffensive. Magari averlo visto sempre così. La partita di Livorno, alla quale faceva riferimento il tecnico alabardato, si giocherà domenica 27 febbraio nella cittadina toscana. L'incontro sarà valido quale partita di andata per i quarti di finale della Coppa Italia di serie C. Quella di ritorno si svolgerà il 9 di marzo al Rocco. Zoratti, ex tecnico alabardato e attuale trainer dei toscani, si è dimostrato felice di poter incontrare i suoi ex allievi, sostenendo che il richiamo fornito dagli alabardati potrebbe portare allo stadio livornese sette o ottomila persone.

Evidentemente, il fascino della Triestina non è ancora del tutto tramontato.

a. r.

Udinese: Helveg rimane Oggi collaudo a Cormons

UDINE — L'Udinese rivede la luce della quint'ultima posizione e cominciano a fiorire le voci di mercato. La più importante riguarda il danese Thomas Helveg, il quale firmerà un contratto triennale che lo lega alla società friulana in base a un ingaggio di circa 200 milioni a stagione. Sono state esaudite, quindi, le richieste del difensore di Odense che, alcuni giorni orsono, aveva posto un aut-aut ai dirigenti bianconeri sentenziando: «O mi fate firmare un triennale oppure me ne torno in Danimarca il 15 febbraio (giorno della scadenza del prestito). Il giocatore si è bene inserito nel tessuto della formazione di Fedele, diventando un jolly indispensabile. Di conseguenza gli uomini di Pozzo hanno trovato l'accordo col procuratore del giocatore, l'avv. Bonissen, anche se sono da aggiustare alcuni particolari di natura fiscale. Non è stato facile perché il furbo danese sembrava avesse sparato una cifra molto più elevata facendo storcere il naso a Pozzo e ai suoi (si parlava addirittura di 500 milioni a stagione). Sempre sul fronte straniero sembra ci sia un interesse per il cannoniere serbo, 20 anni, Darko Kovacevic del Proleter che gli osservatori friulani hanno già visto all'opera domenica scorsa. L'ex jugoslavo è attualmente in cima alla classifica marcatori del suo campionato con 17 reti ed è una punta centrale dal fisico potente e dagli ottimi piedi. Interesse pure al Torino. In Italia riprende quota il feeling della società friulana per il difensore tutto muscoli Emiliano Maddè dell'Alessandria, classe 1973 (è nato l'8 aprile). L'Udinese ne ha chiesto la comproprietà offrendo 200 milioni circa.

Prima di intraprendere la lunga trasferta di Lecce, l'Udinese giocherà questo pomeriggio a Cormons, ospite della locale Cormonese.

DILETTANTI / NEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

San Luigi, un brindisi fuori porta Allunga la serie il San Sergio

La Fortitudo si affida ad Angelo Jannuzzi

TRIESTE — Mancano solo undici giornate alla fine del campionato e, dopo l'iniziale sostituzione di Braico con Milos Tui sulla panchina del Primorje arriva l'esonero di Maor a favore di Angelo Jannuzzi in casa della Fortitudo. La parola quindi subito al neallenatore anziano: «Sono stato contattato lunedì scorso dalla società per prendere in mano la squadra. All'inizio ero restio — continua Jannuzzi — sia per motivi di lavoro sia per la nuova esperienza in quanto non mi era mai capitato di rilevare una squadra a tre quarti di campionato. Poi, l'amicizia che mi lega al presidente Cicogna, la mia residenza a Muggia e la voglia di tornare nel mondo del calcio, che mi diverte sempre, mi ha fatto optare per il sì». Non è stato un esordio felice quello del mister nell'antico di sabato perso 2-0 con il Lucinico: «Ho avuto modo di fare il primo allenamento con i ragazzi venerdì (un giorno prima della partita) e pur conoscendo come giocatori otto undicesimi, nella trasferta di Lucinico ne ho potuto impiegare solo sei in quanto Zoch e Stasi, che conosco molto bene, erano squalificati e Venturini infortunato. Ho voluto una squadra molto corta come piace a me — continua il neoallenatore — che tamponi a metà campo, e il primo tempo abbiamo giocato bene ma appena avevamo la palla non sapevamo cosa fare e qui ci sarà da lavorare molto».

Impresa ardua insomma per la Fortitudo che non sembra aver subito uno scossone dall'arrivo dell'esperto allenatore: «Non voglio neanche sentire parlare di retrocessione, sono venuto qui per far bene e tutti dovremo rimbecillirci le maniche, i ragazzi sono abbastanza demotivati e la prima cosa da fare sarà ricreare l'entusiasmo. Abbiamo pochissimo tempo e queste giornate di bora sicuramente non ci aiutano a provare qualche schema anche se in questi giorni conoscerò meglio i ragazzi e imposterò un gioco adatto alle loro caratteristiche. Dal punto di vista tecnico — ci racconta l'allenatore — dovrò sfruttare di più il gioco sulla fascia dove in questo momento mancano dei fluidificanti. Insomma l'impresa è ardua ma la rosa, con ragazzi che da anni giocano in Promozione, è ben fornita; unica cosa le troppe squalifiche, un altro problema per il tecnico muggesano».

Morale alle stelle in casa del Poniziana che ha superato facilmente il fanalino Gonars e si trova a ridosso delle grandi. Rinascita anche del San Giovanni che dopo la vittoria con il Primorje ha battuto con un rotondo 3-0 lo Staranzano ritornando a giocare come all'inizio del campionato. Infine il Primorje raggiunto al 91' in quel di Malmonte dopo aver condotto, grazie a un rigore di Favento, per tutto l'incontro, al Montebelluno non meritava di perdere — ammette il presidente giallorosso Cante — come noi all'andata a Prosecco. Con questa vittoria avremmo lasciato dietro tre squadre, ci riferiamo contro la Maranes con i rientri degli squalificati Trampuz, Digovich e Prestifilippo.

p. c.

TRIESTE — Il forte vento ed il gelo non hanno trattenuto affatto il San Sergio e il San Luigi, approdati entrambi a due braccia; il primo, per tempo che le formazioni triestine non riuscivano a capitalizzare al meglio insieme i rispettivi impegni nel torneo di Eccellenza. La vetrina spetta al San Luigi, che dopo un mesto tritico di sconfitte, riassume nuovamente la vittoria andando a sbancare il terreno del Cussignacco, l'attuale fanalino di coda del campionato; per i triestini si è trattato della prima impresa «corsara» della stagione e ottenuta, per giunta, a spese proprio di una delle dirette concorrenti per la permanenza in categoria. A regolare il bottino pieno ai vivaisti ci ha pensato Vignali autore di una magistrale esecuzione di una punizione dal limite; era il 23' del primo tempo, e da quel momento il San Luigi è riuscito saggiamente ad amministrare un risultato che, al di là dei due punti incamerati, deve saper conferire nuovamente la fiducia e la debita determinazione che necessita ad una compagine che lotta per non retrocedere. La vittoria con il Cussignacco ha segnalato tra l'altro, il ritorno sui campi di gioco dell'attaccante Braganolo, finalmente recuperato dopo il grave incidente patito al ginocchio nel corso della passata stagione; la punta ha giocato solo uno spezzone dell'incontro, tanto co-

munque per palesare la sua consueta pericolosità unitamente alla gran voglia di ritornare protagonista con la maglia bianco-verde. L'avvenimento, per lo stesso allenatore Palcini, sembra sormontare per importanza l'esito della sfida: «Sono molto contento per il risultato ma soprattutto per il ritorno di Braganolo, anzi lo siamo tutti in squadra; ora deve trovare solo la condizione fisica ad adatta. Per il resto tutti bene, con note speciali per Ardizzone che da tempo sta giocando su buoni livelli».

Domenica positiva anche per il San Sergio, riuscito ad archiviare la pratica San Daniele con un roboante 4-1 che non lascia dubbi sulla legittimità e chiarezza della affermazione. Non stupisce più di tanto, il perdurare della condizione della compagine allenata da Tremuli; i lupetti infatti sembrano aver rimesso quasi definitivamente l'angoscioso avvio di campionato, caratterizzato da una sequela di infortuni e relativi risultati negativi a catena; ora, ritrovato il giusto assetto tattico ed una invidiabile condizione fisica, il San Sergio può ambire ad un finale di torneo privo di eccessivi affanni e consone alla caratura tecnica della squadra. Con la netta vittoria sul San Daniele, salgono a 7 gli incontri utili consecutivi dei lupetti, come, sempre in tema di cifre, sono 5 le reti realizzate da Pescatori nelle ultime 6 partite.

Fr. Car.

ALLIEVI

Regionali battuti dai veneti

Veneto **2**
Friuli **1**
VENETO: Lorenzetto, Vincenzi, Valle, Sadocco, Cugno, Chies, Grattani (29' s.t. Fagnolato), Vianello, Bisso (10 s.t. Della Santa), Geretto, Crema, All.: Molon.
FRIULI: Bortoluz, Basaglia, Giust (29' s.t. Panceri), Vendramini (Vespeiro), Vaccaro, Andrian, Zan (25' Radina), Cresatti (21' s.t. Rizzoli), Zubin, Fusio, Diana. All.: Facile.
ARBITRO: Serena di Genova.
RETI: p.t. 20' Vianello; s.t. 1' Zubin su rigore, 5' Bisso.

ALBENGA (SV) — Amaro epilogo per la rappresentativa regionale allievi friulana nella seconda fase della XXIX Coppa Nazionale Primavera. Giust e compagni hanno incassato dal Veneto la seconda sconfitta consecutiva in terra ligure dicendo addio alle speranze di qualificazione per la final-eight di Anzio. La compagine di Facile dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete, realizzata da Vianello, era riuscita a riaprire il match in avvio di ripresa. Il direttore di gara concedeva ai giuliani un calcio di rigore che Zubin trasformava. L'arbitro ordinava la ripetizione e lo stesso Zubin insaccava nuovamente nell'angolo basso a sinistra di Lorenzetto. Quattro minuti più tardi però Bisso beffava tutti da pochi passi e per i gialli non c'era più nulla da fare. Altri risultati: Lombardia-Liguria 0-0; Piemonte-Trentino 2-0. Classifica finale seconda fase: Veneto 9 e Piemonte 7 (qualificati per la fase finale), Friuli e Lombardia 5; Liguria 4, Trentino 0. a stes. Carlo Ferraro

IL MINISTRO GIUGNI HA RIPRESO, CON SINDACATI E AZIENDA, LA TRATTATIVA SULLA RISTRUTTURAZIONE

Fiat, segnali di pace

ROMA — Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, ha riavviato ieri pomeriggio il confronto sul piano di ristrutturazione della Fiat. Giugni ha incontrato i sindacati Fiom, Fim, Uilma e Fimsmc e successivamente i rappresentanti della Fiat-Auto. Incontri separati serviranno al ministro Giugni per valutare come e quando rimettere le parti intorno allo stesso tavolo dopo la rottura del 14 gennaio scorso. In discussione, oltre all'accordo di programma sull'auto ecologica e le attività di riorganizzazione aziendale che la Fiat ha presentato ai sindacati il 23 novembre scorso, «Un piano doloroso» - come ha detto più volte l'amministratore delegato della Fiat-Auto, Paolo Cantarella - ma necessario. A giustificazione - secondo la Fiat - la grave crisi del mercato automobilistico a livello mondiale. Nei primi dieci mesi del '93 - quando è stato presentato il piano - il mercato dell'auto segnava in Europa un meno 15 per cento ed in Italia meno 22 per cento. Il tutto pari alla perdita di due milioni di automobili: come se fosse scomparso un grande produttore. La crisi si è poi aggravata nei mesi successivi. A gennaio di quest'anno, nel mercato italiano, c'è stato un calo dei dieci per cento, rispetto allo stesso mese del '93 e la lettera agli azionisti del 31 gennaio scorso indicava in 1800 miliardi le perdite di esercizio di tutto il gruppo Fiat.

L'obiettivo di Corso Marconi è quello di riuscire a migliorare l'efficienza di gestione, ridurre il disavanzo e proseguire nel programma di sviluppo: 40 mila miliardi di investimenti nell'auto entro la fine di questo secolo e 18 nuovi modelli nei prossimi anni. Nel processo di riorganizzazione la Fiat ha individuato circa 15 mila esuberanti dei quali 5.000 a carattere strutturale (per lo più impiegati). A pagare il prezzo più alto



saranno Arese, la Sevel Campania e l'area torinese. Per la gestione delle eccedenze secondo fonti sindacali si dovrebbe ricorrere ai contratti di solidarietà per oltre settemila lavoratori (anche alle carrozzerie); alla mobilità lunga (cioè fino alla pensione) per circa 2.500 lavoratori; a 5.000 pre-pensionamenti circa (sempreché il governo sia d'accordo a concederli: alla Cassa Integrazione accompagnata anche da corsi di formazione e riqualificazione professionale).

Lo stabilimento Sevel

Per ora incontri «separati».

Fiduciosa la Cisl, molto più cauta la posizione della Fiom.

I 3 nodi: Sevel, Arese, Torino.

Campania, che occupa 1.056 dipendenti e che produce il Ducato, chiuderà a marzo e la produzione si sposterà tutta in Val di Sangro (Abruzzo). La Fiat propone di trasferire gran parte dei lavoratori campani nel vicino stabilimento dell'Alfa di Pomigliano. Dal '96 ad Arese (oggi circa 9.500 addetti) resteranno soltanto le produzioni delle versioni spider e coupé della «Nuova 164» che verrà fatta a Rivalta. Per circa 4.000 lavoratori si dovrà trovare una soluzione nel '96 vi-

sto che la ricerca sulle vetture non inquinanti e la relativa produzione non consentiranno sufficienti garanzie occupazionali. Per gli impianti di Mirafiori e Rivalta gli esuberanti (da 5.000 a 8.000) dovrebbero essere - secondo le assicurazioni della Fiat a carattere congiunturale, legati cioè all'andamento del mercato e alle uscite dei nuovi modelli.

Molti commenti e reazioni alla ripresa della trattativa. «La Regione ritiene che le intenzioni dichiarate dalla Fiat di mantenere sul nostro

territorio una presenza strategica nel settore auto, siano basilari per ogni riflessione sul futuro economico ed occupazionale del Piemonte, che deve uscire da questa delicata fase». E quanto scrive in una lettera, inviata a Gianni Agnelli, l'assessore al lavoro della Regione Piemonte: Giuseppe Cerchio.

Dalla Cisl giungono giudizi sostanzialmente ottimisti sull'esito della vertenza. Raffaele Morese, numero due della confederazione di via Po, sostiene che «se il ministro li ha messi attorno a un tavolo vuol dire che le volontà per concludere ci sono. I problemi - aggiunge non credo che siano stati ancora interamente risolti, ma sono convinto che questa volta dovrebbero prevalere le volontà concordate». Egli esuberanti che rimasero, utilizzando la mobilità lunga o, in termini di equivalenza di costi per lo stato, ipotizzando anche dei prepensionamenti.

C'è tanta cautela invece nella Fiom-Cgil. Il coordinamento auto dei metalmeccanici della Cgil, iniziato lunedì pomeriggio, si è concluso soltanto ieri. Il dibattito è stato vivace. Le conclusioni dei due giorni di confronto le ha tratte il segretario confederale della Cgil Sergio Cofferati. La Fiom non porrà pregiudizi al tavolo del ministro del Lavoro ma chiederà «chiarezza» su diversi punti alla Fiat e al governo. Domani riunirà ancora il coordinamento auto per mantenere un rapporto costante tra la struttura nazionale e i rappresentanti dei territori. Proprio da questi sono venute critiche per come si sono sviluppati i «contatti informali» con la Fiat e il ministero. «Scopriamo dai giornali - ha detto, per esempio, Ugo Rigoni della segreteria del Piemonte - che ci sono state «trattative sotterranee» e ciò ci costringe a fare equilibristici pazzeschi nel rapporto con i lavoratori».

PERDITE ARGINATE

Mercedes cresce e vuole l'utilitaria «Swatchmobile»



FRANCOFORTE — La Mercedes-Benz ha registrato un aumento del 53% delle immatricolazioni di nuove auto in Europa occidentale nel gennaio. Lo ha dichiarato nel corso di un incontro con la stampa estera Helmut Werner, presidente della controllata della Daimler-Benz. Werner ha definito il 1994 un anno «difficile» per la Mercedes, anche se i risultati finali sono previsti migliori di quelli di inizio anno grazie al successo dei nuovi modelli della classe C. Attualmente sia la divisione auto sia quella camion accusano perdite. Il passivo del comparto auto, secondo Werner, è da attribuirsi ai costi di avvio per l'introduzione di due nuovi modelli nel 1993 mentre il settore camion «sta andando molto bene al di fuori dell'Europa». Mercedes ha ridotto i propri costi di 4 miliardi di marchi l'anno scorso e intende tagliarli di un altro 3545% nei prossimi cinque anni. Werner non ha però precisato cifre. Il presidente non ha poi escluso che la casa di Stoccarda possa affiancare la svizzera Smh (Société suisse de microélectronique) nella costruzione di un'utilitaria da città, la Swatchmobile. Rispetto all'acquisizione della Rover da parte della Bmw, Werner ha commentato che la Mercedes ha optato per la crescita «interna», preferendo sviluppare prodotti propri. In merito ai negoziati contrattuali dei metalmeccanici attualmente in corso Werner ha dichiarato che un eventuale sciopero avrebbe conseguenze negative per entrambe le parti e che le scorte di Mercedes sarebbero sufficienti a coprire la domanda di una sola settimana al massimo. Mercedes, che intende sostituire la classe S nel 1993, ritiene che il successo dei produttori di auto europei dipenderà in gran parte da una ripresa dell'economia e da massicci interventi di ristrutturazione (nel 1993 la casa tedesca ha tagliato previsto un incremento del 5% a 68 miliardi).

IN BREVE

Resta all'Imi il rating AA

ROMA — La Standard & Poor's ha assegnato un «rating» di lungo termine di AA- al programma di eurobligazioni di medio termine, da 2,5 miliardi di dollari, della Imi Bank International, garantito dall'Imi. L'agenzia statunitense di valutazione del credito ha inoltre confermato il «rating» di A1 sul programma «commercial papers» della statunitense Imi Funding corp. e sugli euro-commercial papers/certificati di deposito della Imi Bank International. La Standard & Poor's ha poi aggiunto che il quadro del «rating» di lungo termine è negativo.

Il «rating» di AA-A1+ dell'Imi - si legge nel comunicato della Standard & Poor's - riflette l'alto livello dei coefficienti patrimoniali, la forte e diversificata corrente delle entrate, la cautela del management. La qualità degli «asset» - prosegue la nota - si è deteriorata nel corso dell'attuale recessione ma resta buona, soprattutto rispetto agli standard italiani. La Standard & Poor's sottolinea poi come l'esposizione nei confronti dei Paesi terzi sia molto bassa e come, di recente, l'istituto sia diversificato anche nel settore finanziario e in quello delle operazioni bancarie al dettaglio, nonché in quello assicurativo e della gestione dei fondi. «Notevoli le prestazioni in termini di utili, grazie anche alle iniziative prese in questi ultimi anni per ridurre i costi».

Consumi elettrici in aumento ma solo per l'uso civile

ROMA — Nonostante un gennaio caldo, i consumi di energia elettrica lo scorso mese sono aumentati dello 0,7 per cento rispetto al gennaio 1993, un aumento che scende allo 0,3 per cento se si tiene conto del diverso numero di giorni lavorativi tra i due mesi. L'Enel sottolinea il fatto che la richiesta di elettricità sia aumentata anche se la temperatura media mensile di gennaio è risultata più calda rispetto al gennaio 1993, con un conseguente contenimento dei consumi di energia per usi civili. Depurando il dato dall'effetto temperatura e dalla differenza di calendario, l'incremento della domanda elettrica diventa dell'1,3 per cento.

Un incremento comunque modesto, indice che non è ancora in presenza di una vera ripresa produttiva. I fatti i consumi elettrici per usi industriali sono rimasti pressoché stazionari.

Petrolio, il calo della domanda fa calare i prezzi Opec

VIENNA — La segreteria dell'Opec ha riveduto a 25,00 milioni di barili al giorno, in ribasso di 240 mila barili, le sue precedenti stime sui consumi petroliferi mondiali del primo trimestre '94. Una brutta notizia per i prezzi petroliferi, che risentono anche delle correzioni al ribasso della domanda prevista per il secondo (-240 mila a 23,17 milioni) e per il terzo trimestre (-500 mila a 23,77 milioni). Il contratto aprile, benché mostri una buona resistenza di fondo alla luce delle rigide temperature che stanno interessando l'Europa, è progressivamente scivolato a 13,33 dollari dai 13,46 di metà seduta e dai 13,36 della chiusura dell'altorieri.

Btp decennali con tassi in rialzo Collocati tremila miliardi

ROMA — Rendimenti in rialzo (al 7,59% netto) per l'asta relativa alla quarta tranche del Btp decennale di gennaio, interamente collocati per 3.000 miliardi di lire. I titoli sono stati assegnati tutti al mercato che ha avanzato richieste per 4.356 miliardi. I Btp, che hanno un tasso nominale lordo dell'8,50%, sono stati aggiudicati al prezzo di 99,90 lire per ogni 100 di valore nominale a cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'8,70% e netto del 7,59%, rispetto all'8,46% e 7,36% della terza tranche. I Btp, che hanno godimento 1° gennaio '94, saranno regolati il prossimo 17 febbraio con corrispondenza di 46 giorni di dietimi di interesse netti. L'importo globale del prestito in circolazione è pari a 15.500 miliardi.

LETTERA AGLI AZIONISTI Sip, anno d'oro il '93 Il riassetto del settore procede regolarmente

ROMA — Il 1993 verrà ricordato come un anno decisamente positivo per la Sip. Nella lettera agli azionisti, il presidente Ernesto Pascale, infatti sottolinea che l'esercizio si chiuderà «con risultati nettamente migliori di quelli '92 e tali da consentire un'adeguata remunerazione del capitale sociale». Pascale parla di svolta anche nella gestione finanziaria: il fabbisogno totale finanziario è inferiore a quello '92 e coperto da autofinanziamento «in misura percentualmente più elevata rispetto all'anno precedente», mentre l'indebitamento netto finanziario è sceso.

L'anno in corso, invece, si presenta molto impegnativo: «Il 1994 è importante per il futuro delle telecomunicazioni italiane», che vedrà la Sip affrontare al meglio le sfide del processo di liberalizzazione e del riassetto di settore, elementi di forte impatto sul contesto interno.

Infatti la competizione che verrà aperta dalla seconda concessione sulla rete Gsm (alla quale la Sip guarda con grande serenità) consentirà, secondo Pascale, «nuove opportunità di sviluppo dell'intero mercato e del traffico, i cui ritorni, ferma restando la tutela degli azionisti, saranno positivi anche per Sip». Il riassetto di settore, invece, prosegue secondo le scadenze tecniche già indicate e si completerà prevedibilmente in agosto. Entrambi i nodi verranno affrontati puntando sulla competitività globale dell'offerta Sip e su una gamma di servizi destinati alla clientela d'affari. Nel primo trimestre '94, nell'ambito dei servizi di rete intelligenti, verranno commercializzati il «numero verde avanzato» e la «rete privata virtuale», mentre saranno disponibili a partire dalla seconda metà dell'anno il «televoto» (permetterà ad esempio di acquisire i pareri dei telespettatori nell'ambito di programmi con elevato indice di ascolto) e «l'addebito ripartito» (per dividere il costo della comunicazione tra chi chiama e chi riceve).

Altri punti forti dell'offerta Sip riguarderanno «l'outsourcing» e l'assistenza personalizzata, il sistema Isdn (immagini, voce e dati su una sola rete) che verrà esteso nel corso del '94 ad altri capoluoghi di provincia oltre ai 14 già coperti, il servizio «frame relay» per dati ad alta flessibilità. In generale l'offerta commerciale internazionale proseguirà lungo le linee di collaborazione già delineate con Iritel ed Italcable, e sarà articolata prevalentemente su tre direttrici: l'offerta istituzionale (tutti i servizi offerti dalle reti pubbliche verso direttezze internazionali); l'offerta personalizzata (impiego di apparati presso l'utente e relativo servizio di consulenza); l'offerta «plus» (impiegando reti internazionali specializzate, permette di svincolarsi dalle tariffe praticate sulle reti pubbliche e di fornire prestazioni aggiuntive).

IL CASO TRIPCOVICH: L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO PROMETTE BATTAGLIA

Della Zonca: «Adesso conteremo le azioni»

Il conte conferma indirettamente che anche lui sta comprando azioni in Borsa - Boom del titolo

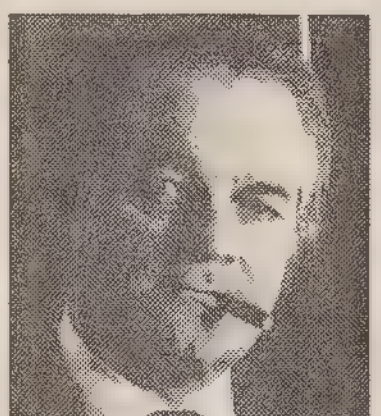
MILANO — Agostino della Zonca, l'azionista e amministratore delegato della Tripovich estromesso a sorpresa, mercoledì 9 febbraio, dal vertice della società, annuncia battaglia. «Le azioni si contano. E quindi a un certo momento bisognerà contarle».

Lo fa in televisione, ospite in diretta di BorsaOggi, il quotidiano economico-finanziario di TeleLombardia.

Nella lunga intervista l'imprenditore triestino ha ripercorso fino all'ultimo, sorprendente epilogo, le tappe della sua ultradecennale attività nell'azienda triestina che sotto la sua direzione ha raggiunto 1200 miliardi di fatturato, dà lavoro a 5300 dipendenti, è leader nel settore dei servizi di trasporto merci terrestri e marittimi, nell'armamento, nelle attività portuali e d'altura.

«Abbiamo cercato di far diventare Tripovich un grande gruppo. Mi pare che ci siamo sostanzialmente riusciti. Il primo passo è stato il trasferimento della quotazione dalla Borsa di Trieste a quella di Milano. Quello successivo è consistito nel costruire un gruppo integrato in grado di batterci con i concorrenti europei».

Sulle cause della sua estromissione, Della Zonca ha spiegato: «Il



'93 è stato un anno di crisi sui mercati, che si è riflessa su tutte le aziende, comprese quelle di trasporti. Tutte le aziende hanno subito flessioni di volumi che si sono riflesse sui margini operativi. A causa delle difficoltà, l'azienda ha dovuto preparare un piano di rilancio e una prima parte è stata portata a termine nel '93. La seconda, che doveva partire nel '94, era stata approvata da tutti i membri del sindacato di controllo. Poi, improvvisamente, una parte dei componenti dello stesso sindacato ha deciso di non aderire a questo piano, evidentemente sulla base di idee alternative. Si è così giunti a una rottura degli accordi, che si è estesa nel consiglio del 9. Siccome io non avevo la maggioranza dei consiglieri, sono stato estromesso da amministratore delegato».

Ricordato che il sindacato era composto dalla famiglia Tripovich con il 23 per cento,

«Non so chi ci sia dietro a de Banfield a manovrare le strategie, ma qualcuno certamente verrà fuori presto»

rappresentata dal barone Raffaello de Banfield Tripovich, dallo stesso della Zonca con una quota di circa il 22 e dalla famiglia milanese Orsi Mangelli con il 10, della Zonca ha spiegato che per anni tutto è filato bene: «Siamo andati d'amore e d'accordo. È stato molto più di un semplice sodalizio societario. Tutto era cementato da rapporti di amicizia, di stima, di rapporti personali molto stretti».

Ma dietro la sua estromissione potrebbe esserci qualcosa d'altro, oltre al dissenso sul «business plan»? L'azienda fa gola a qualcuno?

«Io non penso che da solo o senza la possibilità di trovare un nuovo alleato Banfield avrebbe rotto così bruscamente accordi che andavano bene da dieci anni. Non sono in grado di dire chi c'è dietro a manovrare le sue strategie. Ma certamente qualcuno ci sarà e verrà fuori nei prossimi giorni».

Della Zonca non crede all'ipotesi che dietro le quinte si muova Gilberto Arrivabene, figlio della moglie del barone de Banfield: «No, non penso che dietro ci sia lui. Forse un po' di influenza in questa decisione può averla avuta, ma credo che dietro Banfield ci siano mani più forti che non quelle del figlio».

Visti i consistenti acquisti in Borsa (il titolo in poche settimane è passato da 2300 a 3300 lire) è ipotizzabile una scalata? «Il fatto che ci siano volumi di scambio elevati può far riflettere», ha ammesso l'imprenditore. Il quale ha annunciato di considerare la partita tutt'altro che chiusa: «Ci sono fattori economici e fattori personali che intendo far valere. Io difenderò la mia posizione sia come azionista che come imprenditore. Con tutti gli alleati che sono in grado di trovare, nei limiti della legge e degli statuti in vigore. Le azioni si contano. E quindi a un cer-

to momento bisognerà contarle».

Della Zonca ha indirettamente confermato che anche lui sta acquistando titoli Tripovich in Borsa («Certo, seguo con molta attenzione l'andamento del mercato»). Ha spiegato che la prossima battaglia si verificherà in occasione del consiglio d'amministrazione della Finrex che si terrà in settimana e al cui interno, ha annunciato, «non ho i numeri per difendere la mia posizione».

L'imprenditore spera comunque che la contesa tra i due schieramenti si chiarisca quanto prima: «Mi auguro che si faccia presto. Come tutte le guerre, se si fa presto non ci sono troppi danni. Se diventa invece una guerra di posizione, le conseguenze possono essere nocive per entrambi gli avversari».

Verso una nuova Sgb, dunque, con schieramenti contrapposti, rastrellamenti e lanci di opa? «Piuttosto che un caso Sgb, dove ci hanno rimesso le penne tanto Carlo De Benedetti quanto il suo avversario Suez, che da allora non si è più ripreso, preferisco pensare a uno scontro modello Mondadori, nel quale entrambi i contendenti, alla fine, hanno guadagnato».

LAVORO A RISCHIO

Previsioni in rosa per l'industria del Veneto

VENEZIA — Posti di lavoro a rischio mentre corre sui binari dell'export il successo della produzione industriale veneta dopo ben quattro mesi consecutivi caratterizzati da segnali negativi. Il mese di gennaio ha registrato un +1,6% su base annua e un dato comunque significativo se messo a confronto con l'andamento congiunturale precedente.

I dati forniti dall'ufficio studi della Confindustria veneta segnalano il perdurare della stagnazione della domanda con una caduta del -3,4% nel mercato interno mentre determinante risulta la spinta all'exportazione con un incremento, sempre su base annua, del +10% innalzando la quota esportata intorno al 30%. Continua ad aumentare il calo dell'occupazione con un +0,6%. Rilevante, per il suo ruolo di traino nell'economia regionale, resta l'alimentare che evidenzia un andamento positivo in tutti gli indicatori con un +6,3% nella produzione e con una domanda estera cresciuta del 17,6%. Carta e grafica +9,8%, occhialeria e prodotti in metalli +4,9%, mobili e legno +2,5%. In caduta invece il tessile -4,3% e l'abbigliamento -1,2% che accusa anche una sensibile caduta nell'occupazione (rispettivamente -2,7% e 1,2%). Cuoi, pelli e calzature in caduta libera con un -4,7% nel mercato interno e -2% nell'occupazione.

Ma le previsioni di Confindustria veneta confermano un'inversione di tendenza per la produzione che dovrebbe far registrare ulteriori incrementi sfiorando il 3% grazie anche alla ripresa del mercato interno (0,9% ma, soprattutto, grazie all'export che dovrebbe livellarsi su valori definiti «molto elevati» stimabili oltre il 30% mentre continua la tendenza negativa sul mercato del lavoro con un -0,3%.

Massimo Bernardi

MODIFICA DI TEMPI E PROCEDURE DI RICAPITALIZZAZIONE

Seleco aspetta Ciampi

Da Palazzo Chigi segnali di disponibilità - Oggi Borghini incontra gli azionisti

PORDENONE — Aspettando Roma. Aspettando che da palazzo Chigi giungano segnali rassicuranti su tempi e procedure di ricapitalizzazione. Aspettando di valutare se la «missione» dell'assessore Sonego, che lunedì pomeriggio ha incontrato il sottosegretario Maccanico, abbia avuto buon esito nello sbloccare uno snervante impasse che vede protagonisti il ministero dell'Industria, l'amministrazione regionale e la finanziaria Friulia, la Sofin di Gianmario Rossignolo. Insomma, il dramma della Seleco va, purtroppo, ancora in onda.

Ieri mattina a Pordenone Sonego ha parlato ai dipendenti dell'azienda, riuniti in assemblea; l'assessore all'Industria ha scelto la strada della prudenza, ha sottolineato i rischi ancora incompiuti determinati dalle condizioni poste dalla burocrazia ministeriale,

ha detto che attende istruzioni dalla Presidenza del consiglio affinché deliberi del consiglio dei ministri e possibilità di Friulia possano integrarsi. Alcune agenzie nazionali (Radiocor, Agi) accreditano l'impegno di Maccanico a modificare i tempi imposti dal governo nel progetto di risanamento Seleco; la fase di ricapitalizzazione verrebbe allungata consentendo in questo modo l'intervento di Friulia. Alla bisogna provvederebbe il Consiglio dei ministri nella riunione di domani.

Come noto, alla ricapitalizzazione della Seleco, calcolata in 45 miliardi, è prevista la partecipazione della Sofin (14 mld), di alcune banche creditrici (10 mld), di un gruppo di imprenditori milanesi (8 mld); la quota Friulia ammonta a 13 miliardi. Stamane, a Roma, riunione tecnica, presieduta da Gianfran-

co Borghini (responsabile della task force occupazionale), con la partecipazione dei rappresentanti dei principali azionisti Seleco (Rel, Sofin, Friulia). Questo tavolo di trattativa dovrebbe essere riproposto domani a Pordenone, dove Sonego intende fare il punto della situazione per chiudere, con rapidità e certezza procedurale, la prolungata vertenza.

Prosegue intanto la mobilitazione delle forze istituzionali e sociali della Destra Tagliamento allo scopo di premere su palazzo Chigi affinché la travagliata vicenda si evolva verso l'auspicato happy end. Alla presidenza del consiglio, al ministro Savona, ai dirigenti della Rel sono state inviate 1500 telegrammi di protesta. Nella mattinata di ieri si è tenuto un vertice tra la giunta provinciale pordenonese, gli amministratori locali, le organizza-

zioni sindacali, che hanno chiesto l'intervento coordinato da parte degli ambienti politici ed economici.

Ricordiamo, per sommi capi, gli ultimi sviluppi del caso Seleco. Sabato suona l'allarme della Regione in seguito alle condizioni poste dalla burocrazia industriale per evitare il commissariamento ex lege Prodi: capitale di 45 mld, Friulia e Sofin ne sottoscrivano non meno di 27 mld, ne versino nelle casse sociali i 3/10, impegnino a un immediato rimborso alla Rel delle perdite Seleco qualora non vengano versati i rimanenti 7/10 entro 90 giorni, le azioni Sofin siano sottoposte a pegno a favore della Rel fino al completamento della ricapitalizzazione. La Regione propone: Sofin e Friulia fissino in 3 mld il capitale Seleco, sottoscrivendolo interamente.

red. ec.



Gianmario Rossignolo



Carlo Azeglio Ciampi

LA REGIONE COMINCIA A MUOVERSI

Eurosoldi, una mano al mondo agricolo

L'assessore Chiarotto incontra i rappresentanti del settore.

L'obiettivo 5B prevede per il Friuli-

Venezia Giulia 300 mld in 6 anni.

UDINE — Continuano le iniziative della Regione in vista delle scadenze di partecipazione all'obiettivo comunitario 5B che interessa le aree rurali marginali e in crisi. L'assessore all'Agricoltura e foreste Tiziano Chiarotto ha presieduto una riunione con i vertici dell'ente per lo sviluppo dell'agricoltura e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, dei produttori e degli ordini professionali, nonché dei consorzi di bonifica. Un'occasione per fare il punto di quanto finora messo in cantiere ai diversi livelli di intervento; l'azione nelle zone rurali - che privilegerà nelle proporzioni le aree montane del Friuli-Venezia Giulia (e al proposito è coinvolta anche Agemont) - muove infatti dalle capacità imprenditoriali dei vari soggetti, pubblici e privati, e di collaborazione fra le parti. In questo senso si è trattato anche di un incontro operativo, utile - ha insistito Chiarotto - per raccogliere indicazioni e finalizzare prossimi appuntamenti di lavoro.

La strada dei fondi strutturali comunitari pur essendo di recente apertura si sta imponendo come uno dei punti di riferimento più importanti sia a livello normativo sia economico; un percorso di grande valenza se si pensa che nel prossimo lustro la Cee, per tutti i paesi della Comunità, impegnerà nei fondi strutturali a sostegno dei cinque obiettivi individuati 141 miliardi di euro equivalenti a circa 280 mila miliardi di lire. L'intervento comuni-

tario per il 5B in Friuli-Venezia Giulia sarà di 300 miliardi in sei anni. Tali fondi europei serviranno a finanziare, in percentuale (al 25 o più per cento) progetti che saranno soggetti a una valutazione economica distinta a seconda del settore di azione e del tipo, sempre con riferimento alle leggi vigenti. Intanto la Regione - ha ricordato Chiarotto - ha già messo a disposizione in bilancio 10 miliardi, per il 1994, come quota certa a proprio carico per sostenere i due obiettivi comunitari che la interessano, il 5B appunto (con 4 miliardi), e il 2 rivolto alle aree a declino industriale (con 6 miliardi). Una movimentazione di risorse, dunque, che potrà trovare ulteriore arricchimento dalla partecipazione del privato ad alcuni progetti.

Sulla necessità di coordinare gli interventi dell'obiettivo comunitario 2 è intervenuto il consigliere regionale dell'Msi Adriano Ritossa con un'interpellanza alla giunta. L'obiettivo 2, che dovrebbe servire a riconvertire le regioni frontaliere gravemente colpite dal declino industriale, rischia di rappresentare l'ennesima illusione o un'altra occasione mancata, afferma Ritossa, qualora non si passi immediatamente a elaborare progetti che possano trovare riscontro in sede comunitaria, e che non siano mera rivendicazione o proposta. La situazione è grave, sottolinea il consigliere missino. Il tempo passa e mancano prospettive a breve termine, mentre si assiste a un pullulare di interessi e di idee anche le più stravaganti.

ACQUISTI

Bin private La Borsa scommette su Generali



MILANO — Piazza Affari scommette sulla privatizzazione della Comit. Ma per il momento sembra essere molto più interessata ai futuri assetti azionari dell'istituto di credito che all'offerta pubblica di vendita. Da qualche giorno il mercato sembra aver scelto i cavalli su cui puntare: Generali (nella foto Coppola di Canzano) e Gemina sono tra i pochi titoli che in un mercato decisamente riflessivo riescono ad attirare ordini di acquisto e a stimolare un volume di scambi molto intenso. La Borsa sembra aver deciso che queste due società saranno destinate a rimanere destinate, per volere di Mediobanca, a giocare un ruolo determinante nel futuro assetto della Comit e probabilmente ad essere nel gruppo degli azionisti di riferimento. Non sembra neppure un convincimento solo italiano: anche gli investitori stranieri si sono orientati così.

POSTI DI LAVORO A TRIESTE

Trasporti porta a porta In crescita la Serfer con l'ingresso delle Fs

UDINE — Tre contratti per dieci miliardi di lire, un fatturato che a fine anno sfiorerà i 30 miliardi e una fase di ampliamento con la creazione di 250 nuovi posti di lavoro: sono, in sintesi, i dati della Serfer di Trieste, società specializzata nei trasporti ferroviari porta a porta al servizio dei gruppi industriali italiani. La società giuliana porta a Trieste perché il locale compartimento ferroviario è sempre stato all'avanguardia in campo nazionale nel settore dei raccordi e servizi ferroviari per i privati. Ha firmato in questi giorni contratti per la movimentazione ferroviaria interna (con locomotive e personale Serfer) degli scali di Rosignano, Melzo e Ravenna, per conto delle multina-

zionali Solvay, Alusuisse e del Consorzio Moneta interporto. La Serfer opera già da mesi nel porto e nella Zona industriale di Brindisi, nell'area industriale di Bari, nei comparti industriali di Vicenza, Ferrara e nel Quadrante Europa di Verona. La società triestina - che in un anno manipola e trasporta tre milioni di tonnellate e oltre centomila carichi - annovera tra i propri clienti le acciaierie Beltrame, l'Enichem, la Himont, la Manifattura Tabacchi, l'Ipem, Barilla, Fiat e altre grandi realtà industriali italiane. Il capitale sociale della Serfer - attualmente controllata dalla Ctf di Udine e presieduta da Mauro Ferretti - sarà portato a due miliardi con l'ingresso dell'Ente Ferrovie.

TRA IERI E OGGI IMPORTANTI APPUNTAMENTI A BRUXELLES

Acciaio, produzione da tagliare: la Cee minaccia gli industriali

BRUXELLES — Ore decisive per la ristrutturazione della siderurgia privata europea. I principali imprenditori, riuniti in seno ad Eurofer, hanno incontrato ieri sera a cena i Commissari europei Martin Bangemann e Karel Van Miert, responsabili dell'industria e della concorrenza. Obiettivo non facile: l'individuazione dei tagli alla capacità di produzione per contribuire al piano di risanamento della siderurgia europea, dopo gli impegni presi dalle imprese che ricevono ancora aiuti di Stato tra le quali l'Ilva. In tutto 5 milioni di tonnellate di fronte alle quali gli imprenditori privati hanno fino ad ora annunciato impegni per 10 milioni. La cena è caduta alla vigilia della

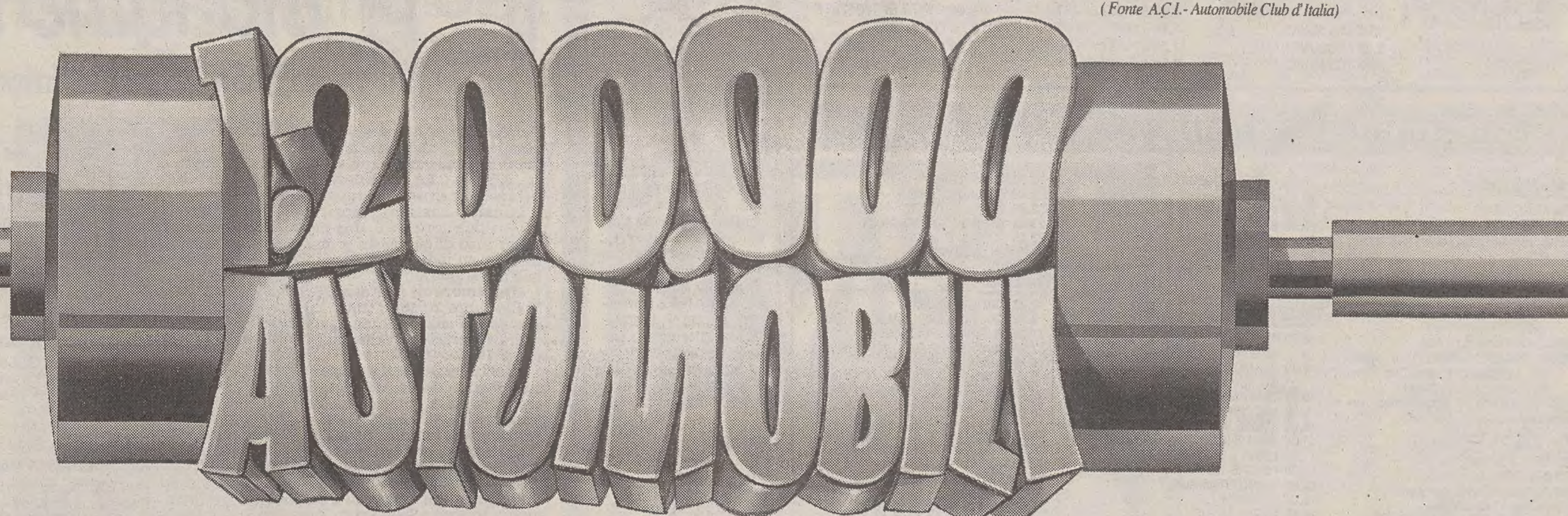
riunione settimanale della Commissione Europea che proprio oggi dovrebbe decidere multe a 17 imprese siderurgiche europee del settore delle putrelle, accusate di aver stipulato degli accordi in materia di prezzi. Si tratta di fatti che in alcuni casi rimontano anche a 10 anni fa, mentre l'inchiesta è iniziata da 3 anni. La coincidenza viene interpretata da alcuni ambienti industriali come una minaccia che la Commissione Europea si appresta a brandire per accelerare l'attuazione del piano di ristrutturazione. In ogni caso, l'insoddisfazione dell'Esecutivo Europeo di fronte ai ritardi dell'industria privata nell'assumere gli impegni necessari non è certo una novità.

Van Miert se ne era già lamentato 2 settimane fa a Davos. Lo stesso Bangemann aveva denunciato, al di là del problema di questa o quell'impresa, la scarsa volontà di cooperazione per arrivare alle necessarie fusioni e non aveva esitato a ventilare una chiara minaccia: la mancata proroga del piano di aiuti sociali della CECA proposto dalla Commissione Europea in assenza di impegni sufficienti per la ristrutturazione della siderurgia privata.

La domanda di acciaio nei paesi Ocse potrebbe registrare nel 1994 un incremento dell'1,5% a fronte del ribasso di circa il 4% del 1993. Il dato emerge dall'ultimo rapporto trimestrale del comitato acciaio dell'Ocse, secondo cui nel corso dell'anno i paesi colpiti dalla recessione registreranno una ripresa in parte collegabile alle previsioni di crescita del 2% del pil dell'Ocse. L'organizzazione ritiene possibile un significativo rialzo, dopo la flessione del periodo 1991-1993, dell'investimento privato nel settore non residenziale, la crescita degli investimenti residenziali e l'aumento della produzione industriale. L'unione europea, secondo le stime del comitato dell'Ocse, registrerà complessivamente una crescita economica al di sotto dell'1,5%, con i settori a maggiore consumo di acciaio ancora depressi durante la prima metà dell'anno prima di riprendersi nel secondo semestre.

NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE

(Fonte A.C.I. - Automobile Club d'Italia)



LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla.

Ma fino al 28 febbraio per loro c'è una grande opportunità.



Il contratto alla luce del sole

Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate (entro

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE

1,5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA

PANDA

2 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA

UNO

2,5 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA

TIPO o TEMPRA

3 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA

CROMA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Temptra, 3 milioni per Cromia.

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di partire

a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Temptra e 22 per Cromia, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo. Buon viaggio con la vostra nuova Fiat.

FINO A 22 MILIONI IN 2 ANNI A TASSO ZERO

FIAT TIPO

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 14.000.000
TASSO	ZERO
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 583.334
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	0%
T.A.E.G.**	1,73%

FIAT PANDA

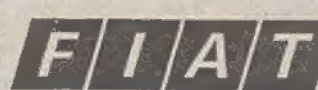
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 7.000.000
TASSO	6%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 164.535
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	5,93%
T.A.E.G.**	8,17%

Escluse imposte ARIET e IPA

*T.A.N. = Tasso Annuo Nominale

**T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA



Offerte non cumulabili, valide fino al 28/2/1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluse Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

SAVA

RAIUNO

6.00 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
10.05 MARUZZELLA. Film (drammatico '56). Di Luigi Capuano. Con Marisa Allasio, Massimo Serato.
11.45 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. ITALIA-FRANCIA
23.00 TG1
23.10 ATLETICA. MEETING INTERNAZIONALE
24.00 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 PATENTE DA CAMPIONI
1.55 LA CITTA' VERRA' DISTRUTTA ALL'ALBA. Film (drammatico '73). Di G. Romero. Con Lane Carol.
3.35 TG1
3.45 DR. CYCLOPS. Film. Di E.B. Schoedtsch. Con A. Dekker, J. Logan.
5.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mit Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 OGGI AL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 ACQUA E SAPONE. Film commedia. Regia di Carlo Verdone
22.25 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.40 OLIMPIADI. FREESTYLE GOGGIE
1.10 OLIMPIADI. PATTINAGGIO VELOCI-TA'
1.40 TG2
1.55 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE
7.00 DSE - SCUOLA APERTA
7.30 DSE - TORTUGA
9.00 DSE - ZENITH
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA
9.55 OLIMPIADI. SLITTINO FEM.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE
13.00 DSE - SAPERE
13.30 DSE - FANTASTICA MENTE
14.05 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUI, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE
15.45 HGS MISCHIA E META
16.05 HOCKEY PISTA. CAMP. ITALIANO
16.25 CALCIO. TORNEO VIOLA
17.20 TG3 DERBY
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.15 UNA CARTOLINA. Con A. Barbato.
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO. ITALIA. Con E. Deaglio.
23.45 PUBLIMANIA
0.10 CAROSELLO, CAROSELLO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO. ITALIA
2.25 PUBLIMANIA
2.45 CAROSELLO, CAROSELLO
3.10 TG3 NUOVO GIORNO
3.40 L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO. Film

RADIO

Radiouno

6. Gr1: 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7. Gr1: 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8. Gr1: 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: 15 minuti con... 9. Radiouno per tutti; 10. Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11. Gr1 Spazio libero; 11.22: Anni nuovi; 11.30: Radio Zorro; 12. Gr1 Flash; 12.11: Signori illustri; 13. Gr1: 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14. Gr1: 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16. Il Paginone; 17. Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Prés a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioclio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19. Gr1: 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20. Gr1: 20.25: Calcio. Italia-Francia; 21.18: Gr1 Flash; 22.30: Radiouno tip; 22.44: Bolinare; 22.48: Oggi al Parlamento; 23. Gr1.

Radiodue

6. Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di freza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3191; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonaletta; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15. Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20. Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera.

Radiotre

6. Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9. Concorso del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Baracca; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti Doc; 15.15: Fine secolo; 16. All'Abbe: i sonori; 16.30: Palermo; 17.15: Classica in comparsa; 18. Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Dse; 19.40: Radiotre Suite; 20. Dal Teatro alla Scala: La rondine; 23.15: Giornale Radio Tre.

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentrate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Español para todos; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali; Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia (II parte); 15: Pagina musicale; Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; Sei poeti contemporanei sloveni di Trieste; 18.20: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmiamo domani.

STEREORAI 13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dedicazione e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles, opera omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 20.25: Tps calcio Italia-Francia (amichevole); 22.30: Planet rock; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere Rainotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dedicazione e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles, opera omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 20.25: Tps calcio Italia-Francia (amichevole); 22.30: Planet rock; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere Rainotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

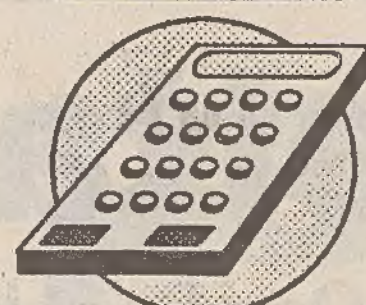
STEREORAI 13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dedicazione e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles, opera omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 20.25: Tps calcio Italia-Francia (amichevole); 22.30: Planet rock; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere Rainotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RAITRE



«Tunnel» dispensa comicità sfrenata

Rubrica di

Giorgio Piacereani

Passati per la bella sigla di testa col metro vampiresco di Gianluigi Toccacchio, ecco scaraventati nell'anfratto, con la sua scenografia espressionista horror-pop che ricorda molto la galleria degli orrori del luna park: appare il sorriso di Serena Dandini, ed è «Tunnel».

«Tunnel»: il nuovo «Avanzi», va infine in onda in prima serata, la domenica su Raitre, e ha subito sfondato. Ricordate quella certa cautela timidezza, quella voglia di non uscire dalla pista sicura delle esperienze precedenti, che aveva ammantato l'apertura tantoreclamizzata dell'ultima stagione di «Avanzi», l'anno scorso? Al punto di provocare nella critica un pregiudizio negativo che poi si era riflesso sulla serie più di quanto non meritasse. Questa volta il team della «tv delle ragazze» ha voluto fare anno nuovo, vita nuova, scatenandosi in uno spettacolo totalmente reinventato, con una freschezza d'invenzione imprevedibile e una comicità sfrenata.

Il più grande, senza dubbio, è Corrado Guzzanti. Quella sua laida macchietta di Emilio Fede, ma-

nichino erotomane dai gesti nevastrenici, che con voce chioccia vomita porcate terribili a tutte le donne che adocchia con meccanicità pavloviana, che come perso in un suo delirio onanistico organizza un delirante telegiornale di cronaca nera a luci rosse, e che si sprofonda voluttuosamente in abiette voragini di disonestà professionale e di servilismo, è una maschera stupefacente, che vive di vita propria anche oltre il riferimento — di per sé puntuale — al suo sciagurato bersaglio. E il «saluto del bacione» che Guzzanti/Fede scambia col suo semidemente sodale Afrosio è la trovata più geniale dell'intera trasmissione: uno di quei tocchi semplicissimi che fanno la satira fulminante — assai più efficace per forza satirica del Berlusconi troppo diretto di Sabina Guzzanti, visto nella seconda puntata.

Ottima anche la Santa Mariolina Sattinone dei Cassintegrati Scaldi delineata con fervore menagramo da Francesca Reggiani, dalla bocca piegata in una tetra smorfia dolorosa o bloccata in uno sterminato sorriso demente appena venga nominato Massimo D'Alema. Qui merita annotare che, anche se il nemico è Berlusconi, «Tunnel» non si perita di

scagliare qualche dardo aguzzo pure a sinistra, scherzando sul caso Enimont/Pci e sui 200 milioni alla corrente D'Alema, le domande sui quali provocano in Sattinone improvvise crisi di sudorità. Erano poi divertentissimi nonché pesanti, i motteggi nella prima puntata a proposito delle note disavventure coniugali/finanziarie del direttore della Rai Locatelli (ma nella seconda puntata, se non ci sbagliamo, questo argomento era del tutto scomparso).

Bene un Loche finalmente uscito da una caratterizzazione troppo sfruttata; bene gli ex Chiquito e Paquito, trasformati in un campione da manuale di antropologia basso-metropolitano; ed è soprattutto notevole il nuovo spazio del gruppo Broncoviz perché loro folle «Tg riuniti», che ogni volta sfocia senza la minima logica in una parodia sfasciata e go-liardica di «Guerre stellari», ci sembrano introdurre nella satira storica di «Avanzi» un elemento gratuito e demenziale che non guasta. La presenza di Vittorio Gassman — la lettura dell'etichetta di un capo delicato, domenica era sublime, con quel sorriso che brilla su «acrilico» — lo conferma. «Tunnel» per ora è il meglio. Speriamo che duri.

TV/NOVITA'

Gnocchi e satira leggera

Dall'8 marzo, nuova «striscia» e anche un talk show

ROMA - Ancora l'attualità ma con un taglio meno aggressivo. La primavera di Raitre ha in serbo due programmi che coniugheranno informazione e intrattenimento: dall'8 marzo parte «L'approfondimento», la nuova striscia di Gene Gnocchi in onda per un quarto d'ora dal martedì al venerdì alle 19.55, mentre una settimana dopo prenderà il via il talk-show condotto da Rosanna Cancellieri che inaugurerà la fascia dalle 12.15 alle 13.45, attualmente occupata dal Dse. Dal tinello della famiglia Gnocchi, Gene, sua madre e i suoi fratelli, con due ospiti «veri» commenteranno ogni giorno le notizie più curiose. «Diremo la nostra sulle notizie più strane

apparso sulla stampa spiega Gnocchi, «transfusa» dalla Fininvest, che da aprile su Raiuno condurrà «Cervelloni», un programma dedicato agli inventori sconosciuti - ci sarà anche Ermete Rubagotti, ex-inviato di «Mai dire gol», che manderà in ogni parte del mondo a secondo delle esigenze, mentre i due ospiti «veri» cambieranno di volta in volta in base alle notizie da commentare».

Gnocchi, che non nasconde il suo disagio per le scelte politiche di Berlusconi, non esclude che, tra le curiosità prese in considerazione ci siano anche notizie che riguardino più o meno direttamente la campagna elettorale. «In ottobre - spiega Gnocchi ave-

vo proposto questa «striscia» quotidiana a Italia 1, ma, nonostante la mia lunga militanza in Fininvest, non ho avuto risposta».

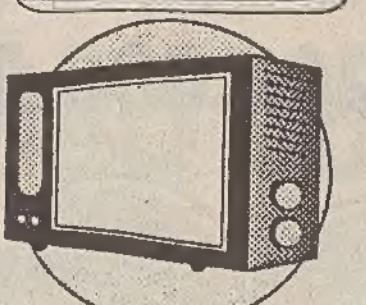
Gnocchi ritiene che il «silenzio» della rete Fininvest sia dovuto forse al fatto che «in periodo elettorale Berlusconi preferisce affidarsi solo a persone politicamente più affidabili: prima del «karaoke» di questi tempi è meglio Ferrara che Gnocchi e anche lo slittamento di una trasmissione come «Yogurt», per far posto al programma «O di qua o di là» condotto da Pia Luisa Bianco, la conduttrice di questa linea editoriale.

«Attualità ma con leggerezza» è anche la formula che usa Rosanna Cancellieri per dare

l'idea del nuovo talkshow, in onda dal 15 marzo. «Prenderemo spunto dai fatti d'attualità - dice la Cancellieri - intesa nel senso più largo possibile, e ne parleremo con ospiti in studio e collegamenti esterni. A dare il tocco leggero contribuiranno quelle che la Cancellieri definisce «sorprendenti punteggiature, anche satiriche».

E sempre in tema di «informazione più intrattenimento», Raitre ha ancora in cantiere un programma settimanale pensato per Gaspare e Zuzzurro. I due comici, impegnati tra poco su Raiuno in una striscia quiz legata al Tg delle 20, potrebbero condurre un programma satirico.

TELEVISIONE



I FILM

Indagine spettrale

Su Italia 1 c'è «Un amore di fantasma»

Giornata poco interessante quella di oggi per gli appassionati di cinema: solo la curiosità di qualche prima tv e, per i cinefili, un «B-movie» d'autore in orario difficile («La città verrà distrutta all'alba» di George Romero su Raiuno all'1.55).

«Quanto basta per morire» (1988) di Gilbert Cates (Raidue ore 20.40). Una prima visione d'attualità su un caso di eutanasia provocata da un'infermiera modello su indicazione di un medico che ha in cura una malata terminale.

«Un amore di fantasma» (1992) di Jack Bender (Italia 1 ore 20.35). Strano thriller in prima tv con una donna che apre una agenzia di investigazioni e dovrà vedersela col fantasma di Nick, detective morto nel 1948.

«Vorrei non essere ricca» (1964) di Jack Smith, con Sandra Dee e Maurice Chevalier (Retequattro ore 20.30). Elegante commedia degli equivoci con la protagonista di «Scandalo al sole» che presenta all'anziano zio un falso fidanzato.

«La sposa era bellissima» (1986) di Pal Gabor con Stefania Sandrelli (Retequattro ore 22.30). La storia di due «vedove bianche».

«Il gioco del falco» di John Schlesinger con Timothy Hutton e Sean Penn (Tmc, ore 20.30). Due giovani condannati all'ergastolo per aver venduto informazioni all'Urss.

Canale 5, ore 20.40
«Senza rifugio»
Il problema degli «homeless», milioni di persone senza reddito e senza casa che vivono ai margini delle società occidentali, è al centro del tv movie «Senza rifugio», con Jeff Daniels e Christine Lahti che Canale 5 trasmetterà in prima tv.

Con estremo realismo e drammaticità, il film affronta un problema di scottante attualità sociale attraverso la storia di una famiglia americana che a causa di un incendio perde la propria casa.

Quattro trovano riparo in un rifugio per senza tetto, il «Welfare hotel», gestito da comune. Ma i pochi soldi finiscono in fretta, il rifugio più grande viene coinvolto in un giro di spaccio di stupefacenti, il padre perde il lavoro e la moglie occuperà una casa diroccata in un quartiere abbandonato.

Raitre, ore 18.40
«Pellicce, pro e contro»
Un dibattito pro e contro le pellicce sarà al centro della puntata di «I tempi che corrono», la rubrica ecologica di Fulvio Grimaldi in onda su Raitre all'interno del «Tg3 Insieme».

Rappresentanti dell'Associazione italiana pellicciai saranno in studio per un confronto-dibattito in risposta alla puntata dedicata da Grimaldi agli allevamenti di visoni e volpi e allo spot di Kim Basinger contro l'uso delle pellicce.

Raitre, ore 18

«Viaggio nel pianeta Terra»

«Go. Viaggio nel pianeta Terra», il programma di Luigi Villa e Tiziana Piazza, in onda su Raitre, propone «Delta del Po. Il confine delle acque» di Aldo Vergine che mostra l'ampia laguna formata dal Po. Il filmato mostra le immagini di 90 km di costa disegnata dal Delta padano che costituiscono una preziosa zona di rifugio per gazzelle, aironi, svassi, anatre e un'inesauribile fonte di guadagno per la pesca.

Telegiattro, ore 18.20

«Parole e musica»

Giuseppe O. Longo, autore de «L'Acrobata», edito da Einaudi, è ospite del programma «Parole e Musica» in onda su Tele4 alle ore 18.20 e, in replica, alle ore 22.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Milva, da stasera al Parioli con il suo spettacolo «La storia di Zaza», è tra gli ospiti di domani del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23 circa su Canale 5.

Nel salotto di Costanzo ci saranno anche: Martina Corgnati, figlia di Milva che si occupa di arte visiva per il giornale «Noi»; Umberto Scarpagnini, direttore dell'Istituto di farmacologia e terapia sperimentale alla facoltà di Medicina dell'Università di Catania; Andrea De Carlo, scrittore; Rita Carlini, in arte Diva, aspirante showgirl; Massimo Guarischi, presidente della Commissione sanità della Regione Lombardia; Antonio Chiamonte, studente di Cosenza; Fabio Mascellaro, 35 anni, di Roma, lavora in un albergo; Pasquale Attanasio, 19 anni, di Pomigliano D'Arco (Napoli), commesso in un supermercato; Irene Grandi, cantautrice; Paideja, gruppo musicale.

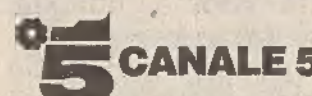
La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Braccardi.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

«Mi manda Lubrano», su Raitre, si occupa di un particolare genere di gite organizzate. Nella cassetta delle lettere si trovano coloratissimi e invitanti depliant pubblicitari che propongono gite o brevi viaggi a prezzi «specialissimi»; c'è anche la promessa di un regalo. Nel programma è sempre compresa una dimostrazione di prodotti esclusivi per la casa e la salute. Ci si può fidare o c'è sotto un inganno? Ne discutono con Lubrano acquirenti insoddisfatti e responsabili delle ditte organizzatrici dei viaggi con vendite. Intervengono anche due rappresentanti dei Nas, il Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri, che si sono occupati di alcuni prodotti per la salute venduti durante queste brevi gite.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 OLIMPIADI. SLITTINO FEMMINILE.
13.00 TMC SPORT. Notiziario sportivo
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO. Film (commedia '65). Regia di A. e V. Stone. Con Shirley Jones e Stella Stevens.
16.10 OLIMPIADI. HOCKEY AUSTRIA-RUSSIA
18.00 DIARIO OLIMPICO
19.00 TG OLIMPICO
19.25 A.T. L'UOMO DELLE NEVI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SORRISI E CARTONI
20.30 IL GIOCO DEL FALCO. Film (drammatico '84). Regia di John Schlesinger. Con Timothy Hutton, Sean Penn.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO. Rubrica sportiva
0.15 COPPA KORAC: STEFANEL TRIESTE-RECOARO MILANO
2.15 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 LASCIASTE UN MESSAGGIO. Con A. Castagna.
14.00 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SENZA RIFUGIO. Film tv (drammatico '89). Di Lee Grant. Con Christine Lahti, Jeff Daniels.
22.35 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
2.20 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI
6.00 TG5 EDICOLA

7.15 LA VERITA'
8.10 PICCOLA CENERENTOLA
8.35 ANIMA PERSA
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 SGARBI QUOTIDIANI
9.40 LUOGO COMUNE
10.00 SOLEDDO
11.00 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.45 MADDALENA
12.30 CELESTE
12.30 TG4
14.00 SENTIERI
15.00 PRIMO AMORE
15.30 PRINCIPESSA
16.00 CAMILLA... PARLAMI D'AMORE
17.00 LA VERITA'
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 VORREI NON ESSERE RICCA! Film (comm. '64). Di J. Smith. Con S. Dee, M. Chevalier.
22.30 LA SPOSA ERA BELLISSIMA. Film (dramm. '86). Di P. Gabor. Con S. Sandrelli, M. Ghini.
23.30 TG4 NOTTE
0.20 RADIO LONDRA
0.45 FUNARI NEWS
2.00 PUNTO DI SVOLTA
2.55 LOU GRANT
3.50 TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI. Film

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravati.
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.00 I LAGHI E I MONTI DELL'AUSTRIA. Documenti.
15.35 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravati.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46). Di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravati.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.30 JESSICA NOVAK. Scenegg.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.25 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA
22.00 PAROLE E MUSICA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

9.55 OLIMPIADI. SLITTINO FEM.
12.00 OLIMPIADI. SOMMARIO
12.30 OLIMPIADI. FREESTYLE GOGGIE
14.00 OLIMPIADI. PATTINAGGIO COPPIE
16.00 OREDDICI
16.10 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.15 MONDOGGI
22.15 TUTTOGGI
23.00 OLIMPIADI. SOMMARIO
23.00 OLIMPIADI. HOCKEY REP. CECAGERMANIA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICERIA
14.15 BASKET A2
14.45 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
16.15 KRONOS. IL CONQUISTATORE DELL'UNIVERSO. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
19.30 ROBERTA PELLICERIA

18.45 L'ARTE MODERNA. Documenti.

19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A1
22.00 UFFICIO RECLAMI
23.00 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 I GRANDI REGISTI AMERICANI

TELEFRIUL

CINEMA / BERLINO

È già caccia all'Orso

«Philadelphia» di Jonathan Demme si candida per la vittoria

BERLINO — Che quella di ieri sia stata la giornata di «Philadelphia», il film di Jonathan Demme che ha candidato Tom Hanks all'Oscar, appare chiaro. Meno chiaro sembra essere il motivo per il quale a questo sicuro vincente nella corsa al pubblico e buon candidato nella corsa ai premi berlinesi siano stati affiancati due film di altrettanti maestri del cinema dell'Europa orientale.

Si parla di «Feto» nuova fatica della ungherese Marta Meszaros e di «Tre colori: bianco» seconda parte del tritico che il polacco Krzysztof Kieslowski ha dedicato ai principi fondamentali di libertà, uguaglianza, fratellanza. Un critico poliziosso osservava che il fallimento della Meszaros e le opinioni discordi che accompagnano il film di Kieslowski erano previste, e quindi vanno a maggior gloria di «Philadelphia».

Le cose non stanno esattamente così, ma certo la contrapposizione serve bene a capire quali siano i problemi del cinema europeo a confronto con la perfetta macchina dei sentimenti che Hollywood riesce organizzare anche attorno a temi di grande impegno civile.

«Feto» ripropone il dramma di una madre che dovrebbe abortire per ragioni economiche e che invece affida il futuro bambino a una donna sterile. Solo un osservatore distratto definirebbe, invece, «minore» il «film bianco» con cui Kieslowski ritrova la sua Polonia. Il ritorno a casa orienta l'autore verso un registro realistico, ma è la venata di commedia, che gli era caro e che poi aveva abbandonato in favore delle meditazioni «alte» sul senso della vita e della libertà di cui era intriso «film blu» premiato a Venezia. A ben guardare anche qui si parla d'amore per dire che senza questo sentimento la vita perde senso e i rapporti si disgregano. E alla fi-

ne il film mette in discussione tutto in un mondo, la Polonia di oggi, dove ciascuno si vuole sentire più uguale degli altri.

Il problema in «Film bianco» consiste nel fatto che non sempre le scelte stilistiche di Kieslowski appaiono le aspettative dello spettatore ormai abituato a collocarlo tra i grandi maestri che riflettono sull'uomo e il suo destino. Sicché si incorre facilmente, a prima vista, nella sottovalutazione e si smarriscono per strada i sommessi segnali che il regista disperde con rigore geometrico trasformando una storia di vita in denso apologo.

Non c'è bisogno, invece, di molte riflessioni per farsi prendere alla gola dal messaggio di tolleranza e di amore che il film di Kieslowski ha scritto «Philadelphia». In prima istanza si tratta della storia di un giovane e affermato avvocato che nasconde ai suoi superiori di essere gay e sieropositivo. Quando si ammala di Aids, con un raggio, viene cacciato dallo studio e si vendica portando la faccenda in tribunale. Lo difenderà, fino alla vittoria, Denzel Washington, nero, progressista, pieno di pregiudizi contro i gay.

Non sarà facile, per i giurati della «Berlinale» e per quelli dell'Oscar scordarsi dell'avvocato morente di Aids, che Tom Hanks porta sullo schermo in «Philadelphia». Con una virata di 360 gradi rispetto ai suoi ruoli tradizionali, che gli sono valsi finora una candidatura all'Oscar (Big), il successo del pubblico («Insomnia d'amore») e l'amore degli adolescenti («Joe contro il vulcano»), il trentasettenne Hanks ha reso credibile l'incredibile: nel film si consuma a vista per la malattia. «Quando ho accettato la parte» ha detto Hanks «non ero preoccupato dei rischi di fare l'omosessuale sullo schermo. Il vero problema era recitare bene un film che piacesse alle grandi platee».

CINEMA / DOCUMENTI

Gemona che non c'è più...

UDINE — La Cineteca del Friuli propone oggi, alle 20 e alle 22.15 al Cinema Sociale di Gemona (Udine), una serata speciale dedicata ai film girati a Gemona prima del terremoto del 1976, che ha quasi completamente cancellato la città.

Il programma avrà inizio con il documentario a 35 mm «Dongie il focolare» (Accanto al focolare), girato dal regista padovano Giorgio Trentin, nel 1962. La pellicola, che aveva perso completamente i colori, è stata restaurata (con i soldi della Banca Popolare di Gemona) in un laboratorio olandese.

Sempre saranno proiettati, inoltre, i film a 16 mm girati da Antonio Antonelli nel corso degli anni '50 e '60 in occasione di varie edizioni del Carnevale e di cerimonie civili e religiose. Un'occasione unica per rivedere alcuni scorci ormai scomparsi della Gemona pre-terremoto, nonché i personaggi del tempo, la gente comune e i «favolosi» carri di cui ancor oggi

molti si ricordano. Un altro film di Antonelli documenta la processione del Corpus Domini, l'attività della famosa fabbrica di giocattoli di via Cella e numerosi altri luoghi tipici della cittadina.

La serata sarà arricchita anche da due servizi realizzati dalla Rai verso la fine degli anni '60: uno sulla Messa del Tallero e uno sui monumenti di Gemona e sul castello.

Verrà infine proiettato «Ritorno», un breve film a soggetto realizzato nel 1958 alla stazione di Gemona e a Trasaghis dal cineamatore Annetto Delli Zotti, che in pochi minuti racconta il dramma di un emigrante di Trasaghis che, dopo decenni di permanenza all'estero, torna al suo paese e non lo riconosce più. Nessuno si ricorda più di lui, tutti i parenti sono morti, non ha più una casa. Dopo un solitario girovagare per il paese e una notte trascorsa in una locanda, non gli rimane altro che riprendere la via dell'esilio.

MUSICA / MONFALCONE

Temi cari al romanticismo con baritono e fortepiano

MONFALCONE — Domani, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, per la stagione concertistica 1993/94 avrà luogo un concerto del baritono Wolfgang Holzmair accompagnato al fortepiano a martelli da Melvyn Tan.

Il giovane baritono austriaco ha studiato economia e commercio prima di iscriversi all'Accademia di musica di Vienna. Dopo aver ottenuto premi in vari concorsi, ha ottenuto il primo grande successo personale all'Opera di Zurigo e a Vienna come protagonista di «Rosa Bianca» di Udo Zimmermann. Il 1991 è l'anno della sua affermazione in Italia: dopo il successo ottenuto in un concerto al Maggio musicale fiorentino diretto da Luciano Berio, è stato scritturato per «Job» di Dallapiccola e ha tenuto recital a Venezia, Firenze, Genova, Padova e Bolzano. Esaltante la sua interpretazione in «Monodramma» di Henze al Mitefest di Cividale nel '92. L'anno scorso ha partecipato al Festival di Salisburgo in «Incoronazione di Poppea» e nei «Vespri della Beata Vergine», diretti da Nikolaus Harnoncourt.

Melvyn Tan, nato a Singapore, ha studiato, giovanissimo, è stato allievo di Yehudi Menuhin, Vlado Perlemuter e Nadia Boulanger. Dal '79 si dedica esclusivamente alle esecuzioni su fortepiano. Dal '92 accompagna Holzmair.

Nel corso della serata monfalconese saranno eseguiti Lied di Brahms, Mendelssohn, Schumann e Schubert ispirati a una tematica assai casa al Romanticismo: il giorno che muore e l'atmosfera della notte d'estate.

MUSICA / TRIESTE

Scardinati dal piano

Arnaldo Cohen con il Quartetto Orlando

Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE — Grazie anche alla tregua concessa dalla bora, ma soprattutto per merito dei protagonisti, il Quartetto Orlando e Arnaldo Cohen, l'undicesimo appuntamento concertistico stagionale al Politeama Rossetti è stato di piacevole intrattenimento. Il Quintetto non rientra nelle forme strumentali più consuete, sulle quali si reggono abitualmente i concerti e va riconosciuto che la triestina Società dei Concerti coglie al volo ogni occasione possibile per variare, cercando così di non assecondare la pigrizia, per molti versi comprensibile, del pubblico, sul quale la figura del solista, inteso come mattatore, esercita un fascino sproportionato.

L'occasione di lunedì scorso puntava su un'invenzione, l'accostamento del pianista Cohen al Quartetto Orlando. Per la verità, dal pianista brasiliano è facile attendersi sorprese: cinque stagioni fa era comparso assieme a due irriducibili componenti dell'appena sciolto Ama-

deus Quartet per dar vita a un programma di tri. Il tocco affascinante, il pianismo impeccabile vanno per conto proprio, ma sono in tanti pianisti ad averli. A fare di Cohen un artista che straordinariamente piace e comunica, è anche questa sua inquietudine, la voglia, chissà, di impugnare la bacchetta direttoriale, la voglia di fare musica sempre e comunque, senza lasciarsi imbrigliare dalla tastiera. Ne è una dimostrazione inequivocabile lo stato di grazia che denuncia quando si esibisce con orchestra.

Con un pianista di limpida caratura e un Quartetto affiatato quanto affidabile, l'ascolto non poteva che essere appagante, e così è stato. Il suono del pianofor-

te ha scardinato bensì lo spirito quartettistico, notoriamente quello del cicalio e della rinuncia, di casa nell'«Orlando» anche col nuovo e delicato primo violino, il norvegese Engedgard, ma senza provocare disastri. Il suono specifico, asciutto e senza ridondanze, proprio di Oberdorfer violino, Erlich viola e Metz violoncello, va un po' gambe all'aria e le esecuzioni si orientano verso implicazioni e intenzioni quasi sinfoniche. Lo si è avvertito soprattutto nel Quintetto op. 34 di Brahms, condotto dai cinque strumentisti nei momenti più repressi con una tensione da sfogare nelle esplosioni timbriche; note quelle dolores che chiudono l'Andante, quelle trionfali dello Scherzo e quelle vigorose del Finale.

Nello stupendo Quintetto di Schumann il peso pianistico di Cohen, tutto dolcezza e niente rigidità, si poneva come modello cui attergersi, e le cantabilità avevano modo di espandersi con maggiore suggestione. Applausi calorosissimi hanno accolto le interpretazioni e lo Scherzo schumanniano è stato bissato.

Appagante
l'ascolto
dell'inedito
quintetto

deus Quartet per dar vita a un programma di tri. Il tocco affascinante, il pianismo impeccabile vanno per conto proprio, ma sono in tanti pianisti ad averli. A fare di Cohen un artista che straordinariamente piace e comunica, è anche questa sua inquietudine, la voglia, chissà, di impugnare la bacchetta direttoriale, la voglia di fare musica sempre e comunque, senza lasciarsi imbrigliare dalla tastiera. Ne è una dimostrazione inequivocabile lo stato di grazia che denuncia quando si esibisce con orchestra.

Con un pianista di limpida caratura e un Quartetto affiatato quanto affidabile, l'ascolto non poteva che essere appagante, e così è stato. Il suono del pianofor-

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Trippovich. Continua la prevendita per tutte e dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Trippovich. Oggi, mercoledì 16 febbraio, ore 20 quarta rappresentazione di «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno H). Direttore Michel Tabachnik. Giovedì 17 febbraio ore 20 quinta rappresentazione (turno F), venerdì 18 febbraio ore 20 sesta rappresentazione (turno L), sabato 19 febbraio ore 17 settima rappresentazione (turno S), domenica 20 febbraio ore 16 ottava rappresentazione (turno G), martedì 22 febbraio ore 20 nona rappresentazione (turno E), mercoledì 23 ore 20 decima rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 16, Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Giovanni Testori, regia di André Ruth Shammah. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Turno mercoledì pomeriggio e libero. Durata 2 ore. Sconto agli abbonati. Video dalle 15. Prenotazioni e prevendite per «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux dall'1 al 6 marzo. Spettacolo 7G (giallo).

TEATRO MIELA. «Zakhor/Ricordati» Shoh tra storia e memoria. Oggi ore 17.30: proiezione del film «Shoah» di Claude Lanzmann (Francia 1985). Prima parte. Ingresso L. 5.000.

TEATRO MIELA. Venerdì 18, ore 21: Rale in concerto. «L'incontro tra un violino giapponese e i suoni dell'Est Europa dipinti da una danzatrice vietnamita — il sussurrare del vento tra gli alberi — le sonorità più spirituali di Brian Eno e quelle più delicate della Penguin Café Orchestra. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Il matto e la psichiatra s'innamorano: un'originale commedia sentimentale. 3.a settimana di successo. Ultime repliche.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Tra cielo e terra» di Oliver Stone. L'odissea di una donna vietnamita raccontata dal regista di «Platoon».

GRATTACIELO. 17.50, 20.22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshio Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Emanuelle pretty woman». Il più anal del film anal con la nuova Emanuelle Cristaldi. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senti chi parla adesso». Il film più comico 100 minuti di grandi risate! Con John Travolta, Kirstie Alley e le voci di R. Pozzetto e M. Vitti. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandaloso di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ult. giorni.

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Insomnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Da Baltimore a Seattle un colpo di fulmine corre sulle onde radio... Dalla sceneggiatrice di «Harry ti presento Sally», un'altra intelligente storia dei nostri tempi.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il figlio della Pantera Rosa» una risata continua con il più divertente dei film di Roberto Benigni. Ultimo giorno. Domani: «Il piccolo Buddha».

LUMIERE FICE. Ore 16, 18, 20, 22.10: «Kallifornia» di Dominic Sena con Juliette Lewis, Brad Pitt. Pensavano di partire per una nuova vita ma il loro sogno diventò un incubo. Un road movie v.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «Denny e Jojo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Orgasmi peccaminosi». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani ore 20.30 concerto dei maestri Wolfgang Holzmair, baritono, e Melvyn Tan, fortepiano a martelli. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat (Trieste), Discotex (Udine).

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 23 e giovedì 24 febbraio p.v. ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Regia, ideazione luci, colonna sonora di Leo de Berardinis. Premio Ubu quale miglior spettacolo dell'anno 1993. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Martedì 8 marzo p.v. ore 20.30 la compagnia Gruppo Trousse presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Sono stata io» di Caterina Casini e Riccardo Piferi con Caterina Casini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

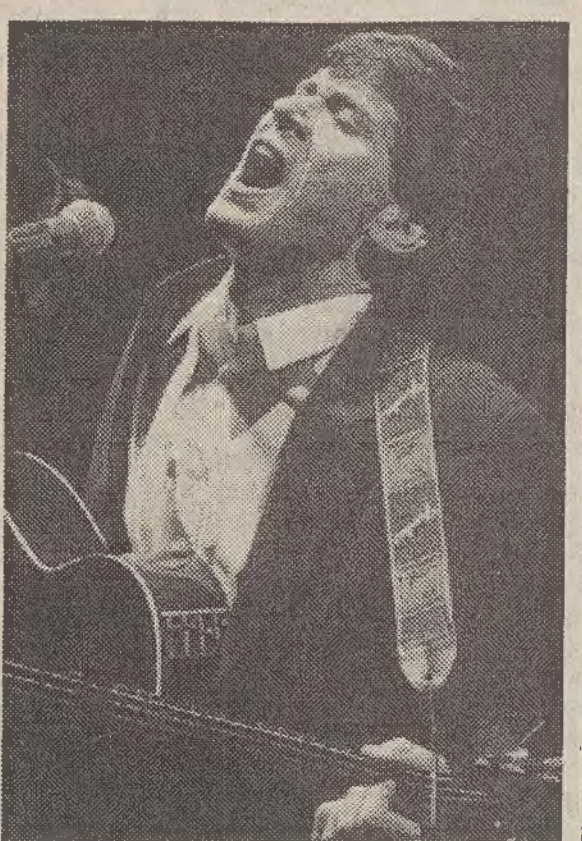
CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes. Ultimo giorno.

MUSICA: TOUR

Star italiane dal vivo

Morandi, Jovanotti, Guccini (oltre a Dalla)



Jovanotti (a sinistra) e Gianni Morandi, attesi a marzo in regione.

Morandi, Jovanotti, Guccini e ovviamente Dalla. Un concentrato di stelle della musica italiana sta per materializzarsi, nelle prossime settimane, fra Trieste e Udine.

Di Lucio Dalla si è già detto. E la sua bolognese terra a Trieste sabato 26 e domenica 27 febbraio procede a ritmo serrato. Dopo il debutto triestino del tour che porta lo stesso titolo dell'ultimo album, «Henna», Dalla sarà a Reggione Emilia, il primo marzo a Genova, il 2 e il 3 a Bergamo, il 4 a Cremona, il 7 al Teatro Tondiolo di Melegnano, il 9 (e i giorni successivi) a Milano, il 15 a Verona, il 16 a Piacenza, il 17 (e i giorni successivi) a Torino, il 22 a Grosseto, il 23 a Perugia, il 24 (e i giorni successivi) a Firenze, il 28 (e i giorni successivi) a Bologna. Nel mese di aprile a Roma, Napoli e Bari.

Ma veniamo agli altri appuntamenti. Martedì 8 marzo arriva a Udine, per un concerto al palasport Camera, Gianni Morandi. L'artista è di nuovo

in tour in Italia, dopo lo strepitoso successo ottenuto con alcuni concerti a New York, al Madison Square Garden, e nel resto degli Stati Uniti.

Un intervallo di due settimane, e lunedì 21 marzo, sempre al palasport udinese, arriva un altro numero uno della musica italiana: Jovanotti. Il recente album «Lorenzo 1994» lo ha definitivamente trasformato da disc-jockey specializzato in slogan un po' dimentiti, nella coscienza critica e eragionante dell'universo giovanile di casa nostra.

L'ultima chicca, sempre al palasport di Udine, verrà servita il 29 aprile: di scena Francesco Guccini, rilanciato dal nuovo album «Parnassius Guccini». Con lui, nella band che lo sta accompagnando in questo tour comincia un paio di settimane fa, una vecchia conoscenza del pubblico triestino: il violinista (ma suona anche la fisarmonica e altri strumenti) Alessandro Simonetto, ormai fra i musicisti più richiesti, nei dischi e nei tour, a livello nazionale.

Carlo Muscatello

TEATRO Al triestino Furio Bordon (ex aequo) il Premio Idi

ROMA — Il triestino Furio Bordon con «Caro Elvis, cara Janis» e il romano Luca Archibugi con «La notte della vigilia» sono i vincitori ex aequo del concorso 1994 dell'Idi-Istituto del Dramma Italiano dedicato a opere inedite di autori italiani.

La commissione giudicatrice, presieduta da Paolo Emilio Poesio e composta da Antonio Calenda, Domenico Danzuso, Paolo Petroni, Ugo Ronfani, Lorenzo Salvetti, Enzo Siciliano e Carlo Valauri, ha scelto il testo di Bordon «per la capacità di evocare un ritratto psicologico di graduale identificazione in due simboli distruttivi, restituendo la difficile e dolorosa figura di una ragazza d'oggi anche nel ricordo dei due genitori», e quello di Archibugi «per la trasparenza e misura con cui ripropone un gioco intelligente di teatro nel teatro, suggestivo e ricco di presagi nella sua verità più forte della realtà», come si legge nel comunicato con le motivazioni ufficiali. L'Idi esaminerà i progetti di allestimento dei due testi e stanzerà un contributo d'avvio per la loro realizzazione scenica.

Furio Bordon, narratore e autore di prosa, è legato allo Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, di cui è stato anche direttore artistico. Il giovane Luca Archibugi, poeta e drammaturgo, ha già riscosso successo di critica con alcuni suoi spettacoli.

FESTIVAL IN VISTA!

IN EDICOLA TV SORRISI E CANZONI CON L'ANTEPRIMA DEL FESTIVAL DI SAN REMO

Il Festival di San Remo si profila all'orizzonte e TV Sorrisi e Canzoni ve lo racconta in anteprima: sul numero di questa settimana troverete le ultime novità, i testi delle canzoni in gara, le curiosità sui partecipanti. E con il grande concorso San Remo Tris potrete vincere splendidi gioielli Salvini.

Festival in vista? «Sorrisi» in edicola!

PURTROPPO IN CERTI FAMIGLIE INVECE DI APRIRE LE BRACCIA SI ALZANO LE MANI.



IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/79828-79829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/5777.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fieschi 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale G. V. 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

Lavoro pers. servizio offerte

GRADO persona autonoma, sola carica signora per compagnia e disbrigo faccende domestiche, offre vitto, alloggio e trattamento economico da definire. 0431/81018. (C95)

Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERE 26 anni milita assolto pratico uso computer e programmi contabilità esperienza contabile e amministrativa cerca studio commercialista o ditta. 040/947316. (S90092)

Impiego e lavoro offerte

A. sei alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità. A. Trieste 040/393373. (G816123)

A. Trieste e Gorizia cerca giovani da avviare professione barman previo corso addestramento 0432/505971. (S900120)

CINEMADSPOT per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponi come aspirante fotomodello/fotomodello - volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S. AN.)

MULTINAZIONALE selezione ambascioli inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A2222)

Rappresentanti

AZIENDA beni strumentali per industrie e comunità cer-

ca agente pe Udine Pordenone Trieste Gorizia. Offre interessanti provvigioni, rimborso spese, portafoglio clienti, automezzo aziendale. Si chiede iscrizione a ruolo. Manoscrittura a cassetta 118/D Publied 40100 Bologna. (G063)

AZIENDA nazionale con marchio prestigioso operante nel settore tricolore, per lancio linea professionale parrucchieri ricerca agenti anche plurimandato per le zone di Trieste, Udine e Pordenone. E' richiesta una consolidata esperienza del settore. Inviare dettagliato curriculum a mezzo fax al n. 051-752757 o telefonare per appuntamento al 051-750853. (A2125)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A2154)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A2154)

Professionisti consulenze

SPEDIZIONIERE doganale valuta offerte collaborazioni. Scrivere cassetta n. 16/C Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A2181)

Istruzione

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste e Gorizia corsi di tecnici del massaggio estetico terapeutico sportivo. 0432/505971. (A2022)

PROBLEMI scolastici? Telefonare 948554. Lezioni latino matematica computisteria stenografia francese. Assistenza medie inferiori. (A274)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti quadri di qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A2021)

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria Achille Misan massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A2158)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex, preziosi massimi prezzi. Via Gheda 8/D. (A1944)

MULTINAZIONALE selezione ambascioli inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A2222)

Alimentari

DRINK home service Di.Be.Ma. vino Sclaris Friuli-Venezia Giulia 7/10 3.350, birra Union 2/3 990, Levissima 1.5 595, Cesarini Siorza 9.950, Whisky Clan Campbell's 9.950, gubana Vogrig

8.950, Illy 6.950. Tel. 040/569602 040/418762 040/633088. (A2175)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2212)

AUTOMOBILI Zanardo rivenditore autorizzato Mercedes via del Bosco 20. Tel. 040/771970 fax 365816 usato in garanzia Mercedes 300 E 4 Matic full optional 200 E 200 Te 190, Mazda Mx5 spider, Renault Clio 16 valvole cat., Clio 1400, Supercinque Gtr, R4, Lancia Delta evoluzione, Delta integrale 8 valvole, Thema 2000 le, Prisma, Bmw 318 cabrio 320 4 porte, Fiat Croma 2000 le, Tipo 1400, Alfa Romeo 164 turbo 75 Ts aria cond., Volvo 480 Es Polar, Volkswagen Corrado 1800 16 v, Daihatsu Forza, Mercedes 250 S1 1967, visitateci!!! (A2200)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE
tel. 0039-40/676.3012 - Fax 0039-40/676.3093

AVVISO DI GARA

L'Università ha bandito una gara, a procedura ristretta ai sensi dell'art. 16, comma lettera a) del D.L. 358/92, per la stampa di circa 6.200 (seimiladuecento) diplomi di laurea e specializzazione, per un importo presunto di L. 223.200.000 (duecentoventimiladuecentomila) + iva. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro 37 giorni dalla data del 14 febbraio 1994, data di spedizione del bando alla G.U. della Cee, ed essere corredate dai documenti ivi indicati.

RITMO 65 argento metallizzata, perfetta, vendesi occasione. Telef. 761755 ore pomeriggi. (A2055)

VENDO autocarro Fiat 95 14 portata 56 quintali. Tel. 040/820578. (A2200)

VENDO Bmw 320 i giugno 1991 superaccessoria nera metallizzata. 0431/82985 - 040/771476. (A2022)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI piccolo appartamento centrale, ammobiliato uso II abitazione max urgenza. Tel. 040/367241. (A2088)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

BORA 040/365900 D'Annunzio (zona) soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno. Perfetto. Patti in deroga. Gretha panoramica non residenti camera, cucina, bagno. 600.000. (A2204)

CASA mia affitta appartamento ammobiliato varie misure e zone. 040/630307. 16-19. (A2194)

CAMINETTO affitta ben arredato Garibaldi soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio non residenti. 040/639425. (A2143)

CAMINETTO affitta Grignone arredato primingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno terrazzo 30 mq posto macchina non residenti. 040/639425. (A2143)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato stanza tinello-cucina bagno non residenti Lit. 600.000. 040/639425. (A2143)

CMT CENTROSERVIZI Roiano, Valmaura, Rozzolo, appartamenti arredati, soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, 800.000. Tel. 040/382191.

CANALGRANDE 040-662277: propone, anche in vendita, magazzino zona Viale XX Settembre.

CANALGRANDE IMMOBILIARE ottimo appartamento ammobiliato Via dei Vigneti non residenti. 040-662277.

CORMONS affittasi a persona sola (anche anziana) appartamento arredato in villa. Telefonare 0481/61390 esclusi perditempo. (B145)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Lazzaretto Vecchio nuova costruzione di proprietà appartamenti di circa 100 mq: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, ripostiglio, ascensore, autometano, possibilità posto auto. Primingresso. Da 1.250.000 + iva.

Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamento 10.000.000. 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (SUD)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLINO FIRMATO SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

A. HAI bisogno di soldi? Finanziario aziende, dipendenti, 30.000.000 - 250.000.000 fiduciarli mutui. 049/872515. (S0087)

A. VOLETE cadere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S0079)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopral-

040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Rive in palazzo signorile locale d'affari d'angolo con sopralcavo totali 93 mq, servizio, autometano. Primingresso. Possibilità garage. 1.900.000 + iva. 040/366811. (A01)

EUROCASA 040/638440. Fabio Severo recente signorile sesto piano ascensore 135 mq arredamento lussuoso adatto rappresentanza 1.500.000 mensili. (A00)

FARO 040/639639 ROIANO appartamento ammobiliato non residenti 500.000. (A017)

GORIZIA affittasi minilloggio ammobiliato con rimessa. Telefonare lunedì 0481/521244. (B154)

IMPRESA AFFITTA UFFICI: in stabili di nuova ristrutturazione in C.so Italia mq 140 v. San Nicolò mq 70. Tel. 660094 ore 9-13.

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Carducci completamente perfetto luminoso rifinitissimo due saloni tre camere cucina doppi servizi

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE
tel. 0039-40/676.3012 - Fax 0039-40/676.3093

AVVISO DI GARA

L'Università ha bandito una gara, a procedura ristretta ai sensi dell'art. 16, comma lettera a) del D.L. 358/92, per la stampa di circa 6.200 (seimiladuecento) diplomi di laurea e specializzazione, per un importo presunto di L. 223.200.000 (duecentoventimiladuecentomila) + iva. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro 37 giorni dalla data del 14 febbraio 1994, data di spedizione del bando alla G.U. della Cee, ed essere corredate dai documenti ivi indicati.

RITMO 65 argento metallizzata, perfetta, vendesi occasione. Telef. 761755 ore pomeriggi. (A2055)

VENDO autocarro Fiat 95 14 portata 56 quintali. Tel. 040/820578. (A2200)

VENDO Bmw 320 i giugno 1991 superaccessoria nera metallizzata. 0431/82985 - 040/771476. (A2022)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI piccolo appartamento centrale, ammobiliato uso II abitazione max urgenza. Tel. 040/367241. (A2088)

CASA mia affitta appartamento ammobiliato varie misure e zone. 040/630307. 16-19. (A2194)

CAMINETTO affitta ben arredato Garibaldi soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio non residenti. 040/639425. (A2143)

CAMINETTO affitta Grignone arredato primingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno terrazzo 30 mq posto macchina non residenti. 040/639425. (A2143)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato stanza tinello-cucina bagno non residenti Lit. 600.000. 040/639425. (A2143)

CMT CENTROSERVIZI Roiano, Valmaura, Rozzolo, appartamenti arredati, soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, 800.000. Tel. 040/382191.

CANALGRANDE 040-662277: propone, anche in vendita, magazzino zona Viale XX Settembre.

CANALGRANDE IMMOBILIARE ottimo appartamento ammobiliato Via dei Vigneti non residenti. 040-662277.

CORMONS affittasi a persona sola (anche anziana) appartamento arredato in villa. Telefonare 0481/61390 esclusi perditempo. (B145)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Lazzaretto Vecchio nuova costruzione di proprietà appartamenti di circa 100 mq: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, ripostiglio, ascensore, autometano, possibilità posto auto. Primingresso. Da 1.250.000 + iva.

Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamento 10.000.000. 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (SUD)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLINO FIRMATO SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

A. HAI bisogno di soldi? Finanziario aziende, dipendenti, 30.000.000 - 250.000.000 fiduciarli mutui. 049/872515. (S0087)

A. VOLETE cadere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S0079)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopral-

luogo gratuito. Tel. 02/33603101. (SPD)

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33609933. (SPD)

CEDESI avviata attività commerciale noleggio (anche a mezzo Videobank) vendita videocassette, compact disc, Ronchi dei Legionari e Gradisca 0481/960826.

VOLETE UN FINANZIAMENTO?
• Finanziamenti fiduciarli
• Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
• Mutui
• Leasing attrezzature
• Leasing immobiliare
ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 70100575
Fax 02/7385791

CENTRALISSIMO da privato a privato 40 mq abbigliamento-calzature, con possibilità acquisto muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A2140)

GRADO attività commerciale venditori zona centrale: rivendita giornali libri dischi oppure: articoli regalo accessori abbigliamento. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

PANETTERIA pasticceria tabella VII rivendita occasione solo 40.000.000 zona Hortis bellissimo arredamento nuove attrezzature. 040/422824. (A2177)

VIP 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 vende SAN GIACOMO ristorante buffetlicenza avviamento arredamento proprietà muri 80 mq in ottime condizioni 250.000.000 PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche 250.000.000 GRETTA bar buffetlicenza avviamento arredamento 220.000.000 TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro 110.000.000 Rivendita TABACCHI giornali rionale tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro 140.000.000. (A00)

ZARABARA 040/371555 - Cedesi attività licenza rigattiere informazioni presso nostri uffici. (A2114)

Case-ville-terreni acquisti

NOSTRO cliente urgente: acquirente cucina bicamer max 100.000.000. Spaziocasa 040/369960.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Roiano cucina camera bagno atrio poggolo ottima manutenzione 78.000.000. 040/634075. (A2155)

A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgervi via San Lazzaro 19 040/634075. (A2155)

A.A.A. ECCARDI viale D'Annunzio cucinotto stanza bagno atrio poggolo ottime condizioni 60.000.000. 040/634075. (A2155)

A.A. ALVEARE 040/724444 Gretha vista mare in palazzina, soggiorno, cucinino, bistranze, bagno, parcheggio, 200.000.000 mutuibili. (A2090)

ABITARE a Trieste. Barriera. Appartamento mq 110 da restaurare. Luminosissimo. 130.000.000. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Casa antica da restaurare. Mq 1500. Possibilità realizzare appartamenti signorili, garage. Parco. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Cattinara. Appartamento con mansarda. Mq 140 vista mare. Terrazzi. Posti macchina. Autometano. 380.000.000. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Denza. Luminosissimo. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Prezzo interessante. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Giulia. Restaurato. Cucinotto, soggiorno, due camere, bagno. 155.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grado. Lignano. Appartamenti arredati. Mq 30-55. Terrazzi. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Grignone. Vista golfo. Villa liberty restaurata. Grandi dimensioni. Giardino. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Marconi. Adattissimo ufficio-ambulatorio. Mq 85. Autometano. Ottime condizioni. 130.000.000. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Restaurato centrale. Cucina, due camere, camerino, bagno. Autometano. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Appartamenti adiacenti. Mq 110 ciascuno. Possibilità unione. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Semicentrale attico con superattico. Grandi dimensioni. Terrazzi. Vista città-mare. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Sonno. Graziosissimo. Restaurato. Soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Ufficio centralissimo. Tre stanze da restaurare. 60 mq. 60.000.000. 040/371361. (A2138)

ABITARE a Trieste. Villa in costruzione. Aurisina. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, terrazzi, giardino. 040/371361. (A2138)

ADIACENZE Faro vista mare salone tre stanze cucina servizi garage terrazzone 400.000.000. Agente immobiliare 0337/549525. (A2157)

AFFITTO o vendo terreno 1200 mq zona Valmaura recintato. Tel. 040/829128. (A2040)

BEGLIANO appartamento primingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazzo garage per due auto cantina giardino condominiale. 0481/474241. (C110)

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515.

CASAFFARI 040-366036 Rossetti, appartamento mq 200, salone, 4 camere, cucina, servizi, poggolo, posto auto. (A2089)

CASAFFARI 040-366036 vicolo Scaglioni, appartamento mq 110, terrazza, cantina, posto auto, vista aperta. (A2089)

CASAFFARI 040-366036 zona Rossetti, appartamento mq 75, piano alto, termocucina, poggolo, vista aperta. (A2089)

CASAFFARI 040-366036 zona Tigor, appartamento mq 80, decoroso, piano alto, ascensore, vista aperta. (A2089)

CASAMARKET 0432/530349. Vicinanze Aiello del Friuli prestigiosa villa indipendente ampie metrature prezzo impegnativo. (S50376)

CASAPIU' 040-630144 ROIANO PAISIELLO epoca, recenti; termocucina, da 80 mq, da 95.000.000. (A00)

CASAPIU' 040-630144 SAN DORLIGO casetta nuova costruzione 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture, prenotazione acquisto. (A00)

CENTRALISSIMO da privato a privato 180 mq, restauratissimo in stabile prestigioso. Prezzo interessante, per intenditori. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A2140)

CMT - CIVICA vende appartamento ROZZOLO due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo autometano tutto rinnovato 80.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A00)

CONTRO